



C_C816 - - 1 - 2020-07-03 - 0013641

Prot.Generale n: **0013641** PData: **03/07/2020** Ora: **21.00**

Classific.:

INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPENSORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO

**Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11/04/2017
Regione Lazio – Legge n. 31 del 24/12/2008 art 39**

CONTRODEDUZIONI ALLE SEGUENTI OSSERVAZIONI

(Avviso pubblico del 16/01/2020)

- 1) Osservazioni alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto “Interventi per la ristrutturazione e l’ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo”, di cui all’art. 39 della Legge Regionale n.31 del 24/12/2008. Revisione del progetto di attuazione della D.G.R. n.162 del 11/04/2017, nei comuni di Micigliano, Leonessa, Rieti, Cantalice, Provincia di Rieti – Registro elenco progetti n. 65/2014. Dott. Geol. Riccardo Massimiliano Menotti.

<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107012983753>

- 2) Osservazioni inerenti la procedura di via del progetto “interventi per la ristrutturazione e l’ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del monte Terminillo” legge n° 31 del 24/12/2008, art 39 - revisione del progetto “Terminillo stazione montana turismo responsabile” in attuazione della dgr lazio 162 del 11.04.2017 (Avviso pubblico del 16.01.2020).

<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107033159848>

<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107018466802>

<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107012921062>

<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/106854123443>

<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/106800843498>

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Sandro Orlando



PREMESSA

La Regione Lazio, con l'art. 39 della Legge n. 31 del 24/12/2008, al fine di sostenere un piano di interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici siti nel comprensorio del Monte Terminillo, ha promosso un intervento pubblico con una prima destinazione finanziaria di complessivi € 20.000.000,00 ed in data 27/12/2011 è stato sottoscritto un "Protocollo di Intesa" dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Rieti, dai Comuni di Rieti, Cantalice, Cittareale, Leonessa e Micigliano volto a dare attuazione agli interventi di rilancio della stazione sciistica del Terminillo, ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 68 del 24/02/2012.

In attuazione del suddetto Protocollo di Intesa l'Amministrazione Provinciale si è impegnata ad avviare un'attività di pianificazione, di concerto con i Comuni e con la supervisione della Regione, al fine di pervenire ad una visione globale dello sviluppo del comprensorio, ponendo in essere tutte le azioni e le attività necessarie ad agevolare le azioni dei Comuni, al fine di collegare funzionalmente i versanti del Monte Terminillo.

In data 24/12/2014 la Provincia di Rieti, in qualità di Ente coordinatore, depositava presso l'Area V.I.A. il progetto "*Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo-Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile*", nei comuni di Cantalice, Leonessa, Micigliano e Rieti (RI), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale.

A seguito delle criticità emerse sulla valutazione di incidenza si è reso necessario procedere a varie modifiche ed integrazioni del progetto comprensoriale e, vista l'importanza economica ed ambientale del progetto in esame, è stato attivato presso l'Area V.I.A. un tavolo tecnico, per discutere sulle modalità di revisione del progetto.

Durante gli incontri nell'ambito del tavolo tecnico, avvenuti tra il 2015 e il 2017, con il contributo di tutti i partecipanti, è stata definita una possibile nuova ipotesi progettuale e la Commissione Consultiva per l'attuazione del protocollo, nella seduta del 09.03.2017, prendendo atto della suddetta rimodulazione progettuale ha elaborato un aggiornamento del Piano di interventi di cui alla D.G.R. n. 605 del 14.12.2012, tale aggiornamento del Piano degli interventi è stato successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione 162 del 11.04.2017.

Seguendo le indicazioni fornite dalla D.G.R. n. 162 del 11.04.2017 è stata pertanto predisposta una nuova proposta progettuale "*Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del monte Terminillo - Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11/04/2017 Regione Lazio - Legge n. 31 del 24/12/2008 art 39*" trasmessa alla Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti - Area Valutazione di Impatto Ambientale in data 30/12/2019 dalla Provincia di Rieti, acquisita dalla Regione Lazio con prot. n. 1055077 del 31/12/2019. ai fini dell'attivazione della procedura di V.I.A.

In data 16/01/2020 la Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti - Area Valutazione di Impatto Ambientale con nota prot. n. 0038530 comunicava l'avvio dei termini di 60 giorni per le osservazioni al progetto, avendo ritenuto le modifiche apportate al progetto sostanziali e rilevanti per il pubblico. Tuttavia il termine per la presentazione delle osservazioni al progetto è stato più volte prorogato prima al giorno 06/05/2020, per effetto dell'art. 103, comma 1 del Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020, successivamente al giorno 05/06/2020, per effetto dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23 del 08/04/2020.

Nel box informatico appositamente predisposto dalla Regione Lazio e rintracciabile al link <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/98184846644> sono presenti le seguenti osservazioni al progetto:

- 1) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107012983753>
- 2) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107033159848>
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107018466802>
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107012921062>
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/106854123443>
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/106800843498>
- 3) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/file/674806930985>
- 4) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115182450330>
- 5) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115135436972>
- 6) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115107260245>



- 7) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115105232107>
- 8) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115107179556>
- 9) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/114902570279>
- 10) <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/114331052948>

Ciò premesso la Provincia di Rieti, ai sensi dell'art. 24 co. 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in qualità di soggetto Proponente, si avvale della facoltà di presentare all'Autorità Competente le controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri pervenuti nell'ambito della procedura di VIA relativa al progetto denominato "*Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del monte Terminillo - Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11/04/2017 Regione Lazio – Legge n. 31 del 24/12/2008 art 39*".

A tal fine il sottoscritto Ing. Sandro Orlando, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, acquisisce e sottoscrive le controdeduzioni di cui al presente documento, trasmesse dai Professionisti incaricati della stesura del progetto, specificando che le stesse riguardano soltanto le controdeduzioni alle osservazioni n. 1 e n. 2 in quanto le restanti osservazioni poste all'interno del Box della Regione Lazio, che si allegano alla presente (**Allegato A**), vengo pienamente condivise nei contenuti e pertanto non necessitano di controdeduzione.

Il presente documento, compreso l'allegato A, composto di n. 189 pagine numerate, è trasmesso dalla Provincia di Rieti alla Regione Lazio Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Impatto Ambientale per i seguiti di competenza.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Sandro Orlando



OSSERVAZIONE	N. 01
Proponente	Dott. Geol. Riccardo Massimiliano Menotti
Oggetto	<i>Osservazioni alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto “Interventi per la ristrutturazione e l’ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo“, di cui all’art. 39 della Legge Regionale n.31 del 24/12/2008. Revisione del progetto di attuazione della D.G.R. n.162 del 11/04/2017, nei comuni di Micigliano, Leonessa, Rieti, Cantalice, Provincia di Rieti – Registro elenco progetti n. 65/2014.</i>
Osservazione presentata	https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107012983753

CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE N.01

Con riferimento all’osservazione, all’interno del box appositamente predisposto dalla Regione Lazio si riscontra la seguente documentazione:

- Corpo e-mail inviata alla Regione Lazio ed acquisita al protocollo della Regione Lazio al numero 0117012.10-02-2020
- TERMINILLO_impianti_sci_osservazioni_procedura_VIA.pdf
- allegato_1_M.ti_Reatini_Iaccio_Crudele_estratto_intervento_Geol._R.M.Menotti_Convegno_Ordine_Geologi_Lazio_Rieti_10mar2015.pdf
- allegato_2_IACCIO_CRUDELE_Rietinvetrina_5feb2015.pdf
- allegato_3_CLPV_Terminillo.jpg
- allegato_4_Iaccio_Crudele_Prefetto_pec_2mag2017_sopralluogo_30apr2017.pdf
- allegato_5_Iaccio_Crudele_Prefetto_pec_5_giugno_2018_allegato_sopralluogo_5giu2018_foto.pdf

Le osservazioni si concentrano sull’area di Iaccio Crudele che il geologo ha osservato, con particolare cura, almeno negli ultimi 10 anni.

Viene allegata alla nota tutta una serie di comunicazioni, articoli, segnalazioni e fotografie che testimoniano questa attenzione per il sito in particolare, anche in relazione alla sicurezza al transito della SP 10 che soggiace il costone roccioso.

Si concorda con il dott. Menotti che l’area di Iaccio Crudele è critica dal punto di vista della stabilità dei versanti, che viene riportata da tempo in cartografie idrogeologiche come tale, che necessita di un approfondito studio geo-strutturale, per tutto il fronte ed anche di più, e che, sulla base di questo approfondito studio geologico-geotecnico-strutturale si dovranno dimensionare i necessari interventi per la messa in sicurezza dell’area. Questo è proprio quello che si farà con il finanziamento concesso, di importo pari a 2.5 milioni di euro, che ha la specifica destinazione “Bonifica Dissesti Gravitativi per crolli e ribaltamenti sulla località Iaccio Crudele, interessata anche da valanghe, S.P. 10 Turistica del Terminillo CODICE DISS_M_021_2018 Area di intervento Comune di Leonessa” Ordinanza 64/2018.

L’intervento “Bonifica Dissesti Gravitativi per crolli e ribaltamenti sulla località Iaccio Crudele, interessata anche da valanghe, S.P. 10 Turistica del Terminillo CODICE DISS_M_021_2018 Area di intervento Comune di Leonessa” Ordinanza 64/2018 prevede la bonifica delle pareti di versante interessate da distacchi di blocchi di roccia e dimensionamento degli interventi ingegneristici per la salvaguardia della pubblica incolumità. Necessita predisporre uno studio geo-meccanico di tutto il versante Iaccio Crudele interessato da rischio frana per un tratto di almeno 400 m della SP10 in corrispondenza della parete ovest.

L’intervento in oggetto prevede la bonifica delle pareti rocciose soggette a scivolamento, ribaltamento, crollo o comunque interessate da qualsiasi fenomeno di dissesto. La fase di indagine e di studio del movimento franoso sarà determinante nella scelta della soluzione progettuale più consona al dissesto presente, soprattutto in relazione allo stato di attività della frana sul versante Iaccio Crudele (inattiva, attiva, sospesa, riattivata, stabilizzata ecc) valutando attentamente la distribuzione dell’attività che indica la direzione di movimento e permette di prevedere l’evoluzione nello spazio del movimento di versante. Questo al fine di ottenere dati il più possibile aggiornati ed intervenire con la tecnica più adeguata e compatibile, garantendo idonei livelli di pubblica incolumità. L’area di intervento si estende per circa 400 m lungo la SP10 Turistica del Terminillo ed interessa aree con pareti aggettanti ed aree con detrito in corrispondenza delle attuali reti paramassi e di alcune barriere. Si prevedono varie soluzioni progettuali: disaggio e/o successiva frantumazione e/o suddivisione dei blocchi pericolanti di grosse dimensioni, dove possibile riprofilatura e rimodellamento del versante al fine di ridurre la pendenza e ripristinare le condizioni di equilibrio, messa in opera di reti metalliche, di barriere paramassi deformabili, ripristino barriere paramassi rigide.



L'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio con nota prot. 344202 del 07/05/2019 ha comunicato alla Provincia di Rieti l'importo del finanziamento concesso per l'intervento indicato in argomento, pari a € 2.500.000,00, e con nota prot. 0449787 del 12.06.2019 ha successivamente comunicato a questo Ente l'esito favorevole dell'istruttoria tecnica sulla scheda di fattibilità tecnico economica presentata dalla Provincia di Rieti.

La scheda di fattibilità tecnico economica è stata altresì approvata con Delibera del Presidente della Provincia n. 99/2019.

Pertanto le osservazioni del dott. Menotti troveranno giusta soddisfazione nelle opere e presidi che verranno realizzati, che porranno in sicurezza la pubblica e privata incolumità e, di conseguenza, anche le opere previste nel progetto TSM2 nell'area di Iaccio Crudele.

NOTE



OSSERVAZIONE	N. 02
Proponente	CAI Gruppo Regionale Lazio; WWF Delegazione Lazio; Salviamo l'Orso; Altura Lazio; FederTrek; Escursionismo Ambiente; Italia Nostra Sabina e Reatino; Mountain Wilderness Lazio; Forum Salviamo il Paesaggio Rieti e Provincia; European Consumers; Inachis sezione Gabriele Casciani Rieti; Postribu.
Oggetto	Osservazioni inerenti la procedura di via del progetto "interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del monte terminillo" legge n° 31 del 24/12/2008, art 39 - revisione del progetto "terminillo stazione montana turismo responsabile" in attuazione della dgr lazio 162 del 11.04.2017 (Avviso pubblico del 16.01.2020).
Osservazione presentata	https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107033159848 https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107018466802 https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/107012921062 https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/106854123443 https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/106800843498

CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE N.02

OSSERVAZIONE A1 - Osservazione inerente la mancata procedura di VAS per il piano programma d'interventi in oggetto, il non corretto svolgimento del procedimento di VIA e la mancata procedura di VIA per il progetto di sostituzione della seggiovia Fonte della Pietra – Campostella, parte integrante del programma d'interventi proposto.

CONTRODEDUZIONE:

L'osservatore insiste su temi senza fondamento ne tecnico e ne giuridico ma base tutta le sua tesi su infondate interpretazioni.

La VIA e la VAS sono entrambe procedure che avviano un processo decisionale: la VIA è di tipo autorizzativo, la VAS è tendenzialmente di tipo consultivo.

La SIA è lo "Studio di impatto Ambientale" previsto dall'art. 21 del D.Lgs. 152/06 ed è propedeutico alla VIA vera e propria.

In attesa di un regolamento di attuazione e integra-zione della normativa statale, così come modificata dal D.lgs. 128/2010, continuano a trovare applicazione le norme contenute nelle deliberazioni di Giunta n° 363/2009 e n° 169/2010. E' quanto ha previsto il nuovo comma 22/bis della L.R. n° 14/2008.

La L.R. n° 16/2011, che ha parzialmente abrogato le norme della L.R. n° 14/2008, è intervenuta di recente a stabilire che ai procedimenti di VAS e VIA si applica la normativa statale e che l'autorità regionale competente in materia di VAS e VIA è la struttura dell'assessorato competente in materia di utilizzo, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

La definizione che il progetto "Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile" è un programma è del tutto e infondata capziosa.

Programma degli interventi indica un processo attraverso il quale, partendo da un problema emergente, vengono definiti i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse per il raggiungimento di obiettivi prestabiliti.

A differenza la progettazione prevede parti del programma con contenuti operativi mirate agli obiettivi di settore ben definiti.

Ai sensi dell'art. 5, comma d), del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs.16/01/2008 n° 4, per piani e programmi si intendono "tutti gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative adottati o approvati da autorità statali, regionali o locali.

Ai sensi del medesimo D.Lgs., comma e), il progetto di un'opera od intervento è l'elaborato tecnico, preliminare, definitivo o esecutivo concernente la realizzazione di un impianto, opera o intervento, compresi gli interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio quali quelli destinati allo sfruttamento delle risorse naturali e del suolo che contengano l'esatta indicazione delle aree impegnate e delle caratteristiche prestazionali delle opere da realizzare, oltre agli ulteriori elementi comunque ritenuti utili per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale (VIA).

La definizione che il progetto "Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile" è un programma di interventi è una interpretazione completamente personalistica ed errata degli osservatori, di fatto il "TSM2" è un progetto definitivo a tutti gli effetti come riconosciuto anche dagli organi di controllo e vigilanza, in quanto ha le caratteristiche elencate D.Lgs. 152/2006 comma e).

La definizione di programma di interventi, come sostenuto in maniera empirica dagli osservatori, è basata su giochi di parole e su definizioni che, da un punto di vista tecnico e logico non ha un principio solido, per cercare di dimostrare l'errata procedura.



Il **programma degli interventi** è previsto ed è stato firmato nel protocollo d'intesa tra Regione e Comuni. Di fatto il **progetto** è di carattere comprensoriale, legato al bacino sciistico del Monte Terminillo, dove si analizza e si affrontano una serie di problematiche che sfociano nel progetto definitivo ben articolato che da una risposta concreta al rilancio delle attività legate alla montagna, vocazione naturale di quel territorio.

È logico che, vista la complessità e l'estensione del progetto questo contenga dei programmi che tengano conto delle varie fasi di attuazione, non per questo si può definire "Programma".

Gli interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo è un **progetto**, tale concetto lo affermano in maniera chiara anche le autorità Competenti di controllo che fin dalla prima pre-conferenza dei servizi affermano che essendo un progetto deve essere sottoposto a VIA come previsto dalla legislazione in materia.

La L.R. 31/2008, con il quale vengono finanziati gli interventi, recita: "*1. **Al fine di sostenere un piano di interventi relativo alla ristrutturazione e all'ampliamento degli impianti sciistici siti nel comprensorio sciistico Monte Terminillo, ...***" afferma che è necessario un progetto definitivo che contenga tutti gli interventi necessari al rilancio del bacino sciistico per poter essere finanziato (SIC).

Le due procedure, VIA, **Valutazione Impatto Ambientale**, e VAS, **Valutazione Ambientale Strategica**, condividono innanzitutto la stessa finalità: garantire che lo svilupparsi delle attività umane sia compatibile con l'ambiente. Entrambi prevedono atti e procedure amministrative, di natura tecnico-scientifica e dal contenuto altamente descrittivo.

Ciò che cambia è l'**oggetto della valutazione e la fase** in cui vengono applicate.

La **VIA** è una procedura che viene utilizzata per la valutazione **dei progetti e delle singole opere**. Si adotta nella **fase di progettazione**, quella cioè in cui è più facile individuare scientificamente i potenziali impatti ambientali e le possibili alterazioni delle componenti naturali causate dalla messa in opera. Infatti, il principio che regola la sua attuazione è quello della **prevenzione del rischio**, che viene quindi previsto e studiato al fine di vagliare alternative e **soluzioni più compatibili**.

A differenza della VAS, trova applicazione per piani e programmi più 'circoscritti', in quanto mira a valutare l'incidenza sul territorio delle singole opere e di progetti univoci.

La procedura della VIA prevede una **normativa** precisa, sancita dal D.Lgs. 152/06 'Norme in materia ambientale', ed è un'attività, cosiddetta, di comando-controllo, con una capacità d'incisione diretta e funzionale.

La **VAS** è un processo che valuta gli effetti dello sviluppo di **piani e programmi territoriali** e si adotta quindi in **fase di pianificazione e programmazione territoriale**, di fatto analizza gli **effetti ambientali** che possono verificarsi con la messa in opera di piani, prevedendo le potenziali risposte ambientali.

Anche qui, la normativa di riferimento è quella stabilita dal D.Lgs. 152/2006.

In sede di revisione del progetto, conseguenza delle prime risultanze dell'istruttoria in seno alla VIA, l'Amministrazione proponente, ha ritenuto opportuno e coerente l'esigenza di **ridurre la dimensione dell'intervento** e il conseguente impatto minimo sugli Habitat.

Le modifiche apportate al nuovo progetto revisionato che prevede un sostanziale riduzione degli interventi sono riassunte nella **Tabella** allegata sotto la lettera "**A**", la realtà che emerge subito è la riduzione di 25 ha di superficie sciabile.

La sentenza del Tar Veneto, Sent. 08/03/2012, n° 333 è riferita ad una situazione ben lontana dal nostro caso, di fatto è riferita ad una discarica che occupa una porzione di territorio di un comune dove non sono state rispettate innumerevoli circostanze legislative e vincoli in cui la provincia non poteva entrare in merito e, soprattutto, ci sono interessi privati a discapito della salute pubblica (SIC).

Solo un osservatore prevenuto può confondere le attività che normalmente precedono la redazione di uno strumento di natura pianificatoria o programmatica con la procedura adottata in seno al protocollo di intesa e alla relativa commissione tecnica per "pianificare" e "mettere a sistema" i finanziamenti previsti dalla Legge Regionale.

Appare strumentale quanto affermato dagli osservanti circa la natura del progetto di completamento infra-strutturale Terminillo stazione montana, laddove la sua composizione in forma unitaria trova motivazione nella circostanza che le opere ivi incluse, non rappresentano singoli interventi disgiunti, piuttosto "*un sistema articolato e interconnesso che va a razionalizzare, ottimizzare e riqualificare dal punto di vista ambientale il Bacino sciistico previsto dal PTPG e le attrezzature di servizio al turismo montano*".

la Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica, evidenziava: "*la necessità sottoporre a VIA tutto il progetto di comprensorio con uno sviluppo a livello di definitivo, in maniera unitaria e non per singole opere*".

Inoltre fu concordato che per gli interventi di mero rifacimento e sostituzione fosse possibile dare attuazione in maniera disgiunta dalle opere che necessitano di VIA, previo parere favorevole sulla valutazione di incidenza ambientale. (Procedura seguita per la sostituzione della seggiovia di Fonte della Pietra di arrocco a Campo Stella e per la sostituzione della seggiovia del Monte Tilia, entrambe in comune di Leonessa).

A seguito di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi Preliminare del 28.01.2013, gli enti territoriali coinvolti, con il coordinamento della Provincia di Rieti hanno inteso promuovere pertanto la realizzazione di un unico comprensorio montano che fosse funzionale, organico e razionale con l'obiettivo di una unitaria gestione futura in grado di associare le singole realtà locali in un'unica realtà montana, caratterizzata dalla vocazione turistica e dalla ricchezza ambientale, costituita da sub-sistemi autonomi in grado di garantire la differenziazione dell'offerta per le esigenze degli utenti di ogni fascia di età, con strutture ed infrastrutture per lo sport, per il tempo libero, con centri visita, strutture di ristoro e servizi.



Il progetto, denominato *Terminillo Stazione Montana, Turismo Responsabile* pertanto è stato elaborato dai Comuni (Cantalice, Leonessa, Micigliano e Rieti) e dalla Provincia di Rieti in stretta collaborazione fra gli Enti conformemente alle conclusioni della citata Conferenza Preliminare, ed è stato consegnato il 24.12.2014 per essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) (istanza acquisita con prot. n. 719264 del 29.12.2014).

Fra gli elaborati consegnati, quelli costituenti la V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale) recavano un giudizio di incidenza significativa che poteva essere ridotta con le misure di mitigazione e compensazione previste.

La prima seduta della conferenza dei servizi fu indetta per la data 18.02.2015 e rimandata a successiva data per aver modo di acquisire i pareri e i nulla-osta necessari, che successivamente nel corso dell'istruttoria confermavano, seppure con prescrizioni di vario genere, la validità dell'impianto progettuale con esclusione della seggiovia Fontenova-Morra Grande e delle relative piste in considerazione del significativo impatto paesaggistico.

A tal proposito l'Amministrazione proponente ritenne quindi opportuno sopprimere il riposizionamento dell'impianto a fune "Fonte Nova - Morra Grande" con le relative piste, prevedendo, a titolo di ulteriore compensazione ambientale, la rinaturalizzazione delle piste e la bonifica dalle infrastrutture esistenti.

Sulla base di un bilancio costi-benefici, detta sottrazione, in quanto afferente un'area sciabile attrezzata non strettamente funzionale al collegamento funivia-rio del comprensorio, ha determinato un modesto sacrificio in termini di possibilità sciatorie, ma in misura tale da non avere alcuna influenza sull'equilibrio economico-finanziario indotto dalla ricettività turistica che non subisce nessuna conseguenza dalla soppressione della seggiovia e delle piste in parola.

A far seguito dalla data di prima convocazione i pareri necessari pervenivano tutti in senso positivo con l'esclusione del parere dell'Area Sistemi Naturali (V.Inc.A.).

Sotto il profilo della coerenza amministrativa e sostanziale del progetto presentato rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata, la Regione Lazio, Area Urbanistica, rilevava inoltre che l'intervento proposto risultava conforme alle linee guida per il progetto di Territorio "Per una nuova cultura della montagna" contenute nel P.T.P.G. di Rieti approvato nel 2009.

Nel corso della prima riunione emerse come elemento di criticità sotto il profilo della normativa di tutela dei siti Natura 2000, la declinazione del concetto di *"modesto ampliamento del demanio sciabile che non comporti un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione"*.

Sull'argomento il Dirigente dell'Area Sistemi Naturali sollecitò, pena l'improcedibilità della istruttoria, le altre Aree regionali ad attestare la consistenza del demanio sciabile.

Con nota 09.06.2015 l'Area Infrastrutture Strategiche della Regione Lazio attestava, con atti tecnici, la consistenza del demanio sciabile, per una estensione di circa 957 Ha, come rappresentata nella Tav. 13-bis A del vigente PTPG della Provincia di Rieti, già peraltro corredato di una pronuncia di Valutazione di Incidenza con parere favorevole di massima, tale pertanto da configurare la fattispecie in argomento fra le eccezioni al divieto posto in linea generale dal D.M. MATTM 17 ottobre 2007 e dalla DGR Lazio 612. Nella seconda riunione del 29 luglio 2015, i presenti *prendono atto dei pareri favorevoli fino ad allora acquisiti e stabiliscono che, in assenza di successive determinazioni (...) che incidano in linea tecnica sul progetto, non è più necessario convocare una nuova riunione della conferenza dei servizi, rimandando alla relativa determinazione di conclusione (...) la predisposizione dell'atto conclusivo utile all'attuazione degli interventi.*

Solo in data successiva, si veniva a conoscenza che l'istruttoria dell'Area V.Inc.A. era conclusa già in data 13.07.2015 con **parere non favorevole** sull'intero progetto comprensoriale in considerazione degli impatti sugli habitat di interesse comunitario, in applicazione *"del principio di precauzione (Art. 174, par. 2 del Trattato CE) che stabilisce che in caso di pericoli anche solo potenziali per l'ambiente deve essere assicurato un alto livello di protezione"* rilevando altresì fra i motivi ostativi *l'assenza di soluzioni alternative.*

Sul punto si rileva l'errata riformulazione del c.d. "Principio di precauzione" enunciato all'art. 191(ex - art. 174) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che nella riscrittura *ad libitum* applicata stabilirebbe che *"in caso di pericoli, anche solo potenziali, ... per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione"* quando il paragrafo dell'art. 191 in argomento, che di seguito si riporta, nulla stabilisce in merito, tantomeno *"l'alto livello di protezione"*: *"La politica dell'Unione in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni dell'Unione. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio «chi inquina paga»"*.

Semmai il principio della *correzione in via prioritaria alla fonte* poteva conformare un parere interlocutorio che desse atto della necessità di modifiche al progetto.

Sotto il profilo tecnico, altresì si rileva che il parere è riferito ad opere che **NON** erano previste in progetto (apertura di nuove strade e realizzazione di nuovi elettrodotti), ad opere che già erano state eliminate dal progetto dalle prescrizioni della Soprintendenza (di cui si dà conto nel verbale del 29.07.2015), ad una definizione restrittiva dell'habitat prioritario delle faggete (habitat*9210) desunta da una lettura arbitraria del *manuale di interpretazione degli habitat* (in vigore nel solo Lazio e in Emilia-Romagna e non, per esempio, per le faggete abruzzesi), ad una valutazione approssimativa (sic) sull'idoneità del sito per la specie "Ursus Actos" (orso marsicano) commissionata dall'associazione abruzzese "Salviamo l'Orso" - che figura fra gli oppositori al progetto - nella quale si evidenzia comunque la necessità di studi più approfonditi e di dettaglio.



Sotto il profilo procedurale ed amministrativo, inoltre si rileva che detto parere non fu reso nelle forme di cui alla L. 241/90 art. 14/quarter che, nella formula-zione allora in vigore (2015) che imponeva “*Il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, (...), a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell’assenso, né detto parere risulta acquisito agli atti della conferenza dei Servizi alla data del verbale del 29.07.2015.*”

Si precisa che la stessa DGR 29.01.2010 n. 64, nel disciplinare le procedure di Valutazione di Incidenza, richiama espressamente il rispetto di “*quanto previsto dall’art. 14-quarter della L. 241/90 e s.m.i.*” (Paragrafo 8 delle Linee-Guida).

I vizi procedurali – che in forza della L. 241/90 pregiudicherebbero la stessa ammissibilità e la legittimità del parere non favorevole espresso dall’Area V.Inc.A. – non hanno comunque interrotto la interlocuzione degli enti territoriali con l’area V.I.A. della Regione Lazio che, sotto la direzione prima dell’ing. Lasagna e successivamente dell’arch. Carini e del dott. Consoli, hanno proceduto, unitamente agli Enti territoriali coinvolti, per la condivisione di una ipotesi progettuale alternativa in grado di superare le criticità ambientali comunque emerse.

In data 12 ottobre 2015 si sono riuniti i progettisti incaricati e i rappresentanti degli Enti territoriali presso gli uffici dell’Area V.I.A. e i funzionari regionali – come da verbale (in atti della Provincia) – hanno comunicato la possibilità di proporre alternative progettuali all’interno della procedura di VIA in corso.

Successivamente, nel corso più riunioni e da ultimo nella riunione del 19 luglio 2016, i rappresentanti delle Amministrazioni locali ed i funzionari dell’Area V.Inc.A. concordarono sulla necessità di rivedere e rimodulare il progetto per l’acquisizione di un parere preliminare di massima (arch. Paola Pelone e Direttore arch. Demetrio Carini), sempre nella stessa riunione fu concordato che, solo nel caso di un esito positivo di tale valutazione preliminare, la Provincia avrebbe provveduto a riattivare la procedura di VIA.

A seguito delle numerose riunioni effettuate presso gli uffici regionali, è stato messo a punto e presentato uno studio preliminare di rimodulazione del progetto, corredato di studi di incidenza ambientali - propedeutici alla V.I.nc.A. - per gli aspetti floristico-vegetazionali e faunistici, rispettivamente con giudizio di incidenza “bassa” e “medio - bassa”.

A seguito della presentazione di detti elaborati tecnici, si è addivenuti ad un contributo preliminare da parte della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali (Dott. V. Consoli, prot. n° 29900 del 20/01/2017), in grado di orientare le attività progettuali degli enti territoriali, nel senso di diminuire gli impatti ed implementare la componente strettamente ambientale del progetto.

Con l’acquisizione di detto *contributo preliminare*, il tavolo tecnico istituito presso la Direzione Regionale deputata alla V.I.A., concludeva i lavori convocando una riunione per la definizione dell’iter procedurale (riunione del 1 febbraio 2017).

A seguito della ipotesi di rimodulazione del progetto, il 09/03/2017 fu convocata da parte del Dirigente dell’Area Trasporti dr. Fazzolari la Commissione consultiva per l’attuazione del Protocollo d’Intesa per il rilancio del comprensorio sciistico del Terminillo, presso la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità, per discutere sui seguenti punti posti all’ordine del giorno:

1. Approvazione della relazione sullo stato di aggiornamento del progetto di comprensorio “Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile”;
2. Approvazione aggiornamento del Piano di interventi per il Terminillo;
3. Approvazione “Documento ricognitivo dello Stato di attuazione del Protocollo d’Intesa”.

In data 11/04/2017 la D.G..R n° 162 recepisce le indicazioni della commissione consultiva, rimodulando il finanziamento regionale secondo le modifiche di cui allo studio preliminare trasmesso il 19.01.2017, e ricomprendendo nell’elenco degli interventi finanziati le misure di mitigazione e compensazione suggerite dal contributo preliminare del Dott. Consoli.

Richiesta del proponente l’osservazione:

...Si richiede - per le motivazioni sopra esposte - di dichiarare improcedibile la VIA per il piano-programma di interventi denominato “Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile”, riman-dando la valutazione della sua compatibilità ambientale alle procedure di VAS, previa preliminare redazione del Rapporto Ambientale, al fine di consentire un corretto coinvolgimento del pubblico fino a ricomprendere tutte le fasi di monitoraggio sugli interventi da eseguire.

Controdeduzione alla richiesta:

La richiesta è tecnicamente e giuridicamente non corretta in quanto la sostituzione, l’ammodernamento e il potenziamento di impianti sciistici del comprensorio del Monte Terminillo è a tutti gli effetti un **progetto** unitario denominato “*Terminillo Stazio-ne Montana, turismo responsabile*” come sopra dimostrato e non un programma come sostenuto e pertanto, come per ordinamento giudiziario, è da sottoporre a Valutazione d’Impatto Ambientale in quanto sono ben definite le opere, la localizzazione e la consistenze degli interventi.



Il combinato disposto dei pareri espressi in sede di conferenza dei servizi preliminare dalla Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica e dalla la Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica, ha escluso la necessità di sottoporre il progetto unitario a preliminare procedura di V.A.S.. Se effettivamente il “*Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile*” fosse un **Programma** decadrebbero automaticamente tutte le altre osservazioni che implicitamente riconoscono il progetto.

OSSERVAZIONE A2: Osservazione in merito la violazione delle norme contenute nella DGR Lazio n. 612 del 16.12.2011 (si argomenta inapplicabilità delle deroghe inerenti le misure di conservazione delle ZPS)

CONTRODEDUZIONE:

Agli osservatori, forse, è sfuggito che gli impianti del comprensorio del Monte Terminillo erano già compresi in un progetto denominato “Piano Territoriale Paesistico del Terminillo” approvato con DM 04/12/1972 poi ripreso nel 2006, di fatto, poi, sono stati recepiti dal PTPG della provincia di Rieti, che è, anche se agli osservatori non fa comodo, un Piano Urbanistico a tutti gli effetti e previsto per legge adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 60/2005, integrata con deliberazione di Giunta Provinciale n° 11/2009 e **approvato** in via definitiva con delibera del Consiglio Provinciale n°14 del 15/04/2009. In merito alla coerenza con la rete ecologica europea “Natura 2000”, il P.T.P.G. aveva ottenuto, con nota prot. n° 53278 datato 22/03/2009, la pronuncia di Valutazione di Incidenza Ambientale favorevole di massima ai sensi del DPR 08/09/1997 n° 357 che rimandava a successiva procedura di Valutazione di Incidenza tutti gli interventi previsti all’interno dei SIC e delle ZPS.

Con nota 09.06.2015 l’Area Infrastrutture Strategiche della Regione Lazio attestava, con atti tecnici, la consistenza del demanio sciabile, con una estensione di circa 957 Ha come rappresentata nella Tav. 13-bisA) del vigente PTPG della Provincia di Rieti, già peraltro corredato di una pronuncia di Valutazione di Incidenza con parere favorevole di massima. Pertanto, essendo il PTPG adottato e prevedendo il bacino sciistico, questo fa sì che è escluso dai divieti imposti dal D.M. MATTM 17/10/2007 e dalla DGR Lazio 612/2011.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTPG) è l’atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale. Il PTPG contiene:

- la definizione di principi d’uso e tutela delle risorse del territorio;
- la definizione degli obiettivi da perseguire nel governo del territorio e delle conseguenti azioni di trasformazione e di tutela;
- la definizione dei criteri di localizzazione degli interventi di competenza provinciale;
- la definizione degli indirizzi per assicurare l’equilibrio e l’integrazione tra il sistema di organizzazione degli spazi e il sistema di organizzazione dei tempi, in modo da favorire una fruizione dei servizi pubblici e privati che non induca necessità di mobilità;
- la definizione di criteri e parametri per le valutazioni di compatibilità tra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio.

Il PTPG costituisce il riferimento per la formazione e l’adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali.

Con il suo strumento la Provincia assolve a due compiti fondamentali: da un lato mette a disposizione dei Comuni un vasto patrimonio di informazioni ed un approfondito quadro conoscitivo di area vasta, dall’altro svolge il ruolo di coordinamento che le è proprio, definendo un insieme di obiettivi e di indirizzi programmatici di valenza sovracomunale e dettando alcune prescrizioni legate alle specifiche competenze della Provincia.

Il PTPG contiene anche:

- il quadro conoscitivo delle risorse essenziali del territorio provinciale;
- il loro grado di vulnerabilità e riproducibilità in riferimento ai sistemi ambientali locali;
- prescrizioni sull’articolazione e le linee di evoluzione dei sistemi territoriali, urbani, rurali e montani;
- prescrizioni, criteri ed ambiti localizzativi in funzione delle dotazioni e della funzionalità di infrastrutture e servizi di interesse sovracomunale e di interesse unitario regionale;
- prescrizioni localizzative indicate da piani provinciali di settore;
- misure di salvaguardia.

Il PTPG della Provincia di Rieti, è fortemente centrato sul concetto di **sostenibilità ambientale degli interventi**, sul carattere partecipato del processo di programmazione e sull’approccio di tipo “**progettuale**” piuttosto che regolativo. Fatto sta che la DGR 612/11 prevede il rilancio del comprensorio sciistico del Terminillo in quanto esiste a monte uno studio che conferma la fattibilità dell’atto.

Con l’approvato del P.T.P.G. della Provincia di Rieti, che prevedeva, per il Terminillo e i Monti Reatini, un apposito progetto di sviluppo delle attività economi-che unitamente alla valorizzazione e salvaguardia del contesto ambientale e paesaggistico, individuando fra gli obiettivi della pianificazione locale l’elaborazione di uno specifico piano delle attrezzature turistiche nell’ottica di un collegamento sciistico tra il versante reatino e quello di Leonessa e tra quest’ultimo ed il versante di Cantalice.



In merito alla coerenza con la rete ecologica europea "Natura 2000", il P.T.P.G. approvato era dotato di una pronuncia di Valutazione di Incidenza con parere favorevole di massima che rimandava a successiva procedura di Valutazione di Incidenza tutti gli interventi previsti all'interno dei SIC e delle ZPS.

In esecuzione della predetta programmazione, la Provincia avviò la progettazione di tutto il comprensorio approvando con propria deliberazione G.P. n° 126 del 23.06.2006 il "Programma degli interventi" per lo sviluppo del comprensorio del Terminillo da sottoporre ad approvazione della giunta regionale, inquadrando la proposta progettuale nell'ambito della disciplina di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 31 bis della L.R. n° 24/983; nel corso dell'esame istruttorio, l'Assessorato Regionale all'Ambiente sollecitava un approfondimento tematico sugli aspetti ambientali.

La Provincia con propria Deliberazione G.P. n° 27 del 03/03/2009, a parziale modifica ed integrazione della Deliberazione G.P. n° 126 del 23/06/2006, approvava l'analisi di fattibilità e la trasmetteva ai competenti uffici regionali. In ottemperanza a quanto richiesto dalla Regione Lazio, la Provincia provvede a sviluppare ed approfondire l'analisi di fattibilità dell'intervento con ulteriori consulenze specialistiche, predisponendo uno studio di valutazione di incidenza dei tracciati sciistici, la classificazione impiantistica, l'individuazione delle relative superfici interessate di soprassuolo boschivo e non, i movimenti terra previsti, le opere di mitigazione ambientale, i costi complessivi e di dettaglio dei singoli interventi previsti, le simulazioni di inserimento ambientale, cioè un **progetto**.

È da ricordare che il "Bacino Sciabile" è ben individuato nel PTPG della Provincia di Rieti che ne determina i confini dandogli una consistenza di 957 Ha, a testimonianza del lavoro in atto di supporto al rilancio del territorio del Monte Terminillo.

Il progetto prevede di razionalizzare il contorno complessiva del bacino sciistico determinato dalla necessità di comprendere in questo anche le aree di "collegamento" alle quattro porte di accesso al Comprensorio:

- a) *Versante est monte Terminilluccio che collega l'area sciistica attrezzata di Rieti-Pian de valli con quella di Micigliano Porta de "la Malga"*
- b) *Versante nord monte Terminilietto che attraverso la Sella di leonessa collega l'area sciistica attrezzata di Micigliano- Prato comune con quella di Leonessa Porta "Fonte nova"*
- c) *Versante est Valle della Meta che collega a mezzo di skiweg l'area sciistica attrezzata di Valle della meta con Vall'Organo leonessa porta Fonte della Pietra*
- d) *Versante est Vall'Organo che collega a mezzo di skiweg l'area sciistica attrezzata di Vall'Organo con Cantalice Porta dell'Acerella*

Con ciò viene ripresa attuata, l'idea di collegamento comprensoriale sostenuta fin dall'originario Piano Territoriale Paesistico del Terminillo approvato con D.M. 4/12/1972, fino all'odierno P.T.P.G.

Un dato inconfutabile circa la sussistenza di un impianto a fune è rappresentato dal suo inserimento nel Registro nazionale degli Impianti a Fune (R.I.F.) istituito fin dal 1965 presso il Ministero dei trasporti

Il D.P.R. 28/06/1955 n° 771, modificando l'art. 1 della Legge 23/06/1927 n° 1110 trasferisce agli Enti locali (Province e Comuni) la competenza sulle concessioni per la costruzione e l'esercizio di vie funicolari aeree (funivie), in servizio pubblico, per trasporto di persone e di cose e prevede che *"Qualora la linea si svolga integralmente nell'ambito del territorio di un comune la concessione è accordata dal sindaco del comune interessato, previa conforme deliberazione del consiglio comunale. Qualora la linea si svolga tra più comuni, facenti parte della medesima provincia, la concessione è accordata dal presidente della giunta provinciale, previa conforme deliberazione del consiglio provinciale, adottata dopo aver preso conoscenza dei pareri dei consigli comunali dei comuni interessati". Qualora la linea si estenda al territorio di più province, la concessione è accordata dal Ministero dei trasporti, previo parere dei consigli Provinciali interessati"*

La competenza del Ministero de Trasporti per le verifiche tecniche e le autorizzazioni all'esercizio e degli Enti locali per quanto attiene alle concessioni permane tuttora sebbene con il decentramento la relativa disciplina è demandata alle Regioni.

L'art. 1, comma 1 del D.Lgs. 19.11.1997, n° 422 recante *"Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"* individua le funzioni e i compiti conferiti alle Regioni e agli Enti Locali in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale;

La Regione Lazio con L.R. 16/07/1998, n° 30 recante *"Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale"* e in particolare con la L.R. 09/09/1983, n° 59, ha disciplinato le funzioni e le competenze in ambito amministrativo in materia di funivie, sciovie e slittovie, piste per la pratica dello sci e relative infrastrutture.

Con nota **26/05/1965 n° 13993-400** il Ministero dei trasporti comunica l'istituzione presso di esso del Registro nazionale degli impianti a fune (R.I.F.) che attribuisce a ciascun impianto in esercizio un codice numerico di tre cifre, successivamente lo stesso Ministero cambia la codifica degli impianti a fune introducendo un codice composto da due lettere - per indicare la tipologia di impianti (funivie, sciovie, seggiovie ecc.) e due numeri.

Sono 26 gli impianti a fune, ricompresi nella Z.P.S. "Monti Reatini", di cui si è accertata la consistenza, di questi 24 risultano essere stati censiti dal Ministero dei trasporti e inseriti nel relativo Registro.

Dei soli 4 impianti ancora privi di numero di Registro, esistono testimonianze e documenti, pertanto è stato possibile rilevarne l'esistenza e la relativa consistenza con un adeguato grado di fondatezza:

1. L'impianto a fune presso il Rifugio Sebastiani è visibile sul sito;



2. L'impianto a fune presso l'anello di Campoforogna denominato nel progetto "Mattioni" è documentato da una fotografia d'epoca, risultando essere una manovia del modello FERR in esercizio negli anni 50 la cui traccia risulta visibile in sito;
3. L'impianto a fune denominato "della sella" o "Fiorito II" è presente in mappe e documenti degli anni 60 dei Comuni di Rieti e Micigliano, e costituisce il prolungamento della sciovia di Campofiorito (R.I.F. n°153) fino alla base della sciovia del Terminilletto (R.I.F. n°152);
4. L'impianto a fune "manovia Fontenova" risulta essere documentato in un progetto per la Soprintendenza per i Monumenti del Lazio, come prolungamento della sciovia di Fonte nova (R.I.F. n° 858).

Per la determinazione della consistenza degli impianti a fune presenti nel R.I.F. (in particolare la misura della lunghezza orizzontale), quando disponibili e dettagliate, si è avuto accesso alle singole concessioni.

In assenza di concessione, la misura si è basata su altri riscontri documentali: la lunghezza orizzontale rilevata dalle cartografie ufficiali (Carte I.G.M. del 1955 e il C.T.R. del 2009); l'estensione longitudinale della superficie di asservimento richiesta o documentata; i dati ricavati dai progetti e, in ultimo, i rilievi effettuati in sito.

In esito alla suddetta ricognizione, la consistenza degli impianti a fune documentati nella ZPS dei Monti reatini si sintetizza nella TABELLA che si allega con la lettera "B".

In aderenza al dettato normativo il progetto di Stazione Montana deriva, dalla sostituzione e l'ammodernamento di impianti e piste esistenti, alcuni dei quali sono anche oggetto di delocalizzazione o riposizionamento al fine per renderli funzionali all'esercizio pubblico dei collegamenti a fune all'interno del Bacino sciistico previsto dal P.T.P.G..

In sede di revisione del progetto, conseguente alle prime risultanze istruttorie in seno alla valutazione di impatto ambientale, l'Amministrazione proponente, ha ritenuto opportuno e coerente con l'esigenza di **ridurre la dimensione dell'intervento** e il conseguente impatto sugli Habitat, **sopprimere il riposizionamento dell'impianto a fune "Fonte Nova - Morra Grande" (RIF. 858) con le relative piste, prevedendo, a titolo di ulteriore compensazione ambientale, la rinaturalizzazione delle piste e la bonifica dalle infrastrutture esistenti.**

Il concetto che la delocalizzazione di un'opera non è una variazione sostanziale in un progetto è riportata a livello nazionale nel D.P.R. 380/01, livello regionale è contemplata nell'art. 8 della L.R. 36/87 così come ripreso dall'art. 17 della L.R. 15/2008.

In conclusione, rispetto all'estensione del Bacino sciistico previsto dal P.T.P.G. ed alla consistenza complessiva degli impianti a fune, il progetto di stazione montana, per mezzo degli interventi di sostituzione e ammodernamento con delocalizzazione delle infrastrutture esistenti comporta **"variazioni non essenziali"** dal punto di vista edilizio o comunque tali da non essere nemmeno considerate varianti dal punto di vista urbanistico.

Al fine di valutare l'impatto complessivo che le diverse tipologie di intervento determinano sull'equilibrio complessivo dell'azione di ammodernamento del sistema funiviario, i dati dimensionali sono stati poi aggregati in relazione a tre tipologie di intervento:

- A. Impianti esistenti dove non sono previsti inter-venti;
- B. Impianti esistenti di cui si prevede la sostituzione e l'ammodernamento funzionale;
- C. Impianti esistenti di cui si prevede la sostituzione e l'ammodernamento funzionale previa delocalizzazione;

In esecuzione della predetta programmazione, la Provincia avviò la progettazione di tutto il comprensorio approvando con propria deliberazione G.P. n° 126 del 23.06.2006 il *"Programma di interventi"* per lo sviluppo del comprensorio del Terminillo da sottoporre ad approvazione della giunta regionale, inquadrando la proposta progettuale nell'ambito della disciplina di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 31 bis della L.R. n.24/983; nel corso dell'esame istruttorio, l'Assessorato Regionale all'Ambiente sollecitava un approfondimento tematico sugli aspetti ambientali e una riduzione del demanio sciabile proposto.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Regione Lazio, la Provincia provvede a sviluppare ed approfondire l'analisi di fattibilità dell'intervento con ulteriori consulenze specialistiche, predisponendo uno studio di valutazione di incidenza dei tracciati sciistici, la classificazione impiantistica, l'individuazione delle relative superfici interessate di soprassuolo boschivo e non, i movimenti terra previsti, le opere di mitigazione ambientale, i costi complessivi e di dettaglio dei singoli interventi previsti, le simulazioni di inserimento ambientale.

La Provincia con propria Deliberazione G.P n° 27 del 3 marzo 2009, a parziale modifica ed integrazione della Deliberazione G.P. n° 126 del 23/06/2006, (Deliberazione ratificata prima del D.M. 2007) approvava l'analisi di fattibilità di cui sopra e la trasmetteva ai competenti uffici regionali.

In recepimento della programmazione provinciale, la Regione Lazio, con l'art. 39 della Legge n° 31 del 24/12/2008, al fine di sostenere il piano di interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici siti nel comprensorio del Monte Terminillo.

Con successiva Deliberazione n° 51 del 29/01/2010, in attuazione al citato articolo 39 della L.R. n° 31/2008, la Giunta regionale approvava le *"Linee guida per il piano di interventi relativo alla ristrutturazione e all'ampliamento degli interventi sciistici siti nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo, nel territorio della Provincia di Rieti"* nelle quali si dava atto delle previsioni del Programma degli Interventi sul Monte Terminillo presentato dalla Provincia di Rieti in particolare per quanto di seguito elencato:

- a) Il collegamento funzionale Cantalice-Leonessa;
- b) Il rafforzamento della stazione sciistica di Leonessa;
- c) La valorizzazione dell'attuale sistema sciistico sul versante reatino;
- d) Il potenziamento della stazione sciistica di Cittareale



Le linee-guida approvate fornivano indicazioni progettuali concertate con l'Ass.to all'Ambiente e relative al corretto inserimento degli interventi secondo criteri di salvaguardia e conservazione dei valori ecologici, paesaggistici ed ambientali, richia-mando pertanto le strutture regionali interessate ad esprimersi in via preliminare alla presentazione di specifici piani o progetti, con il coordinamento del Direttore del Dipartimento Territorio.

Le stesse linee-guida infine tracciavano il percorso autorizzativo secondo le procedure di **Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.)**.

Sotto il profilo della coerenza amministrativa e sostanziale del progetto presentato rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata, la Regione Lazio, Area Urbanistica, rilevava inoltre che l'intervento proposto risultava conforme alle linee guida per il progetto di Territorio "Per una nuova cultura della montagna" contenute nel P.T.P.G di Rieti ratificato con DGR Lazio n. 232 del 07.04.2009.

Richiesta del proponente l'osservazione:

.....Si osserva pertanto che sono da eliminarsi dal progetto TSM tutti gli impianti ricostruiti in luoghi diversi da quelli originari in quanto in contrasto con il disposto della DGR 612/2011

Controdeduzione alla richiesta:

È una falsità, la peculiarità del progetto è anche la ricollocazione degli impianti in luoghi diversi da quelli originari che sono perfettamente in sintonia con il disposto della DGR 612/2011 e di tutta la normativa nazionale e regionale in materia, di fatto sono stati acquisiti tutti i pareri e nulla osta riferiti al **progetto**.

Il bacino sciistico, così come riportato nel PTPG della Provincia di Rieti, riconosciuto sia tecnicamente che giuridicamente anche attraverso quanto affermato dalla Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti Area Aeroporti e Infrastrutture Strategiche della Regione Lazio che attestava, con atti tecnici riportati sulla nota del 09.06.2015, prot. n° 309446, la consistenza del demanio sciabile, con una estensione di circa 957 Ha come rappresentata nella Tav. 13-bisA) del vigente PTPG della Provincia di Rieti, già peraltro corredato di una pronuncia di Valutazione di Incidenza con parere favorevole di massima.

Con il progetto TMS"2 è stato ridisegnato il bacino sciistico del comprensorio del Monte Terminillo rispetto a quanto previsto dal PTPG passando dai 957 Ha previsti nel PTPG ai 135 Ha sviluppati per il funzionamento del comprensorio, restituendo il rimanente al territorio con vocazione naturalistica.

OSSERVAZIONE A3: Osservazione in merito alla violazione delle norme contenute nel D.M. 17 Ottobre 2007 e la successiva DGR Lazio n. 612 del 16.12.2011.

CONTRODEDUZIONE:

Come già dimostrato nell'analisi della controdeduzione "A2", tutti gli impianti riportati nel progetto TSM2 erano pienamente riconosciuti e ratificati in quanto, alla data di emissione del D.M. 17 ottobre 2007 erano già individuati e ufficialmente riportati nel PTPG provinciale che individuava con una perimetrazione il bacino sciistico nella Tav. 13/a. Il PTPG fu adottato e poi approvato, comprensivo di Valutazione d'Incidenza, prima del citato DM 2007, rientrando così nell'art. 5 punto m) che recita: *...omissis... " m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS; "...omissis..., in ultima analisi, dunque anche il complesso del bacino sciistico del Monte Terminillo è conforme a quanto dettato dal D.M. 17/10/2007.*

Con l'emanazione della DGR Lazio del 612/2011 viene ripresa e attuata, l'idea di un collegamento comprensoriale sostenuto fin dall'originario Piano Territoriale Paesistico del Terminillo approvato con DM 04/12/1972, poi riafferato dall'odierno P.T.P.G.

L'individuazione del bacino o demanio sciistico è stato definitivamente individuato, perimetrato e riconosciuto nel PTPG adottato con delibera del Consiglio Provinciale n° 60/2005, nel quale è ben definita la perimetrazione del comprensorio sciistico riconosciuto una consistenza pari a 957 Ha, dei quali solo 135 Ha sono ricompresi nell'attuale Progetto di TSM2 con una riduzione di circa 25 ha rispetto al progetto originario con l'eliminazione di cinque impianti di risalita e conseguenti piste di discesa restituendo all'ambiente circa 822 Ha.

Il bacino sciistico, così come individuato nel progetto è stato riconosciuto anche dalla Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti Area Aeroporti e Infrastrutture Strategiche prot. n° 309446 del 09/06/2015.



Questo a dimostrazione che è stata effettuata un'attenta analisi territoriale, ambientale, paesaggistica e socio-economico, recependo tutte le informative, le condizioni, i vincoli, i suggerimenti e le perplessità degli enti preposti al controllo, questo a fatto si che il progetto ha acquisito tutti i nulla osta e pareri in merito ed imposti per legge.

Gli impatti sulle ZPS sono stati tutti valutati e mitigati anche perché si è intervenuti solo su aree antropizzate e/o parzialmente antropizzate con la restituzione di parte del territorio alla natura rafforzando in concreto il valore naturalistico delle aree recuperate con la delocalizzazione e/o l'eliminazione di impianti e infrastrutture ormai obsolete in zone già antropizzate o parzialmente antropizzate.

La delocalizzazione si è resa indispensabile per rendere l'azione del progetto tecnicamente valida e coerente con le aspettative e le esigenze della popolazione che, anche attraverso il potenziando e il rafforzare delle vocazioni e dei valori ambientali e naturalistici dei luoghi rendessero compatibili le esigenze dello sviluppo socio-economico del territorio con la sostenibilità dell'ambiente.

Con il progetto TMS"2 è stato ridisegnato il bacino sciistico del comprensorio del Monte Terminillo rispetto a quanto previsto dal PTPG passando dai 957 Ha previsti nel PTPG ai 135 Ha sviluppati per il funzionamento del comprensorio, restituendo il rimanente al territorio al sistema naturalistico.

DM 17/10/2007, non attribuisce motivi di criticità per la tutela dell'avifauna alle attività economiche connesse alla presenza di piste da sci o impianti di risalita. La ragione di questo diverso *apprezzamento* delle misure di conservazione da parte del DM 17/10/2007 è dovuta essenzialmente alla circostanza che negli Appennini le stazioni montane si trovano a quote molto più basse ed hanno dimensioni non paragonabili a quelle alpine, risultando quindi meno impattanti sulla conservazione dell'avifauna. Ciò suggerisce, evidentemente, una visione delle misure di salvaguardia meno astratta e più aderente alla realtà dei Monti reatini tanto che il progetto unitario propone interventi, in linea con il dettato normativo, attuandoli secondo i criteri di sostenibilità desunti dallo studio di incidenza, comunque concordati già in sede di Conferenza dei servizi preliminare con le aree regionali preposte al controllo ed alla tutela ambientale.

In questo quadro si muovono le scelte progettuali volte alla tutela dell'avifauna della Z.P.S. "Monti reatini". Queste prevedono di concentrare le *opzioni di delocalizzazione* degli impianti a fune non più in esercizio, sulle selle e sui rilievi più modellati e interessati dalla viabilità provinciale, dalla presenza di linee di elettrodotti o di teleferiche di esbosco, senza quindi interessare i crinali rocciosi più elevati, e superfici boscate non compromesse. Si sottrae così al *bacino sciistico* previsto dal P.T.P.G. i versanti più aperti e i versanti boscati integri posti alla base del massiccio del Terminillo; ottenendo, in un quadro di evidente razionalizzazione e ottimizzazione dei collegamenti a fune, un evidente risultato in termini di riqualificazione ambientale oltre che tutela e protezione dell'avifauna. La conformità del progetto alla DGR 612/2011 si sostanzia quindi molto nei contenuti ma trova una sua forza anche nella circostanza che il progetto si inserisce in un quadro normativo e programmatico già definito dal vigente P.T.P.G. prevedendo interventi che risultano coerenti alla "ratio" della norma. Questa infatti si premura di escludere dal "divieto" la fattispecie relativa agli "interventi" di "sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS".

Richiesta del proponente l'osservazione:

.....Si osserva pertanto che nel progetto TSM sono da eliminarsi dal computo delle opere ante operam tutti gli impianti smantellati, dismessi e non funzionanti alla data del D.M. 17 ottobre 2007 in quanto la loro rimessa in funzione causerebbe – anche per effetto della estensione del demanio sciabile – di un incremento degli impatti sulle aree ZPS riscontrati alla data di emanazione del citato DM.

In via subordinata, per le ragioni sopra esposte, si osserva che possano essere computati come impianti ante operam esclusivamente gli impianti da sostituire o ammodernare rispettando strettamente il sito originario, previa dimostrazione del loro impatto zero anche in rapporto alla estensione del demanio sciabile sotteso....

Controdeduzione alla richiesta:

Tutti gli impianti erano ufficialmente riconosciuti alla data del D.M. 17 ottobre 2007 (vedi allegato "B") e sono perfettamente in sintonia con il disposto della DGR 612/2011, come sopra dimostrato, il progetto degli impianti non aumenta il demanio sciabile anzi lo riduce da 957 ha a 135 ha e riduce, con il progetto di adeguamento revisionato, il numero degli impianti diminuisce di quattro unità e elimina numerose altre opere e infrastrutturazione (vedi allegato A). La L.R. Lazio n° 59 del 09/09/1983 "Disciplina in materia di funivie, sciovie e slittovie, piste per la pratica dello sci e relative infrastrutture" è la norma che ordina le attività invernali, con il Decreto "Sblocca Italia" del 06/11/2014 è stato cancellato il termine massimo (dai 30 ai 60 anni in base al tipo di impianto, della *vita tecnica*) oltre il quale era necessaria la sostituzione.

Anche il subordine è da considerare non recepitile in quanto gli impianti computabili ante operam sono n° 26 (vedi allegato "B"), nel progetto di adeguamento e revisionato ne sono previsti un numero inferiore che rispondono perfettamente alle nozioni delle direttive previste dalla normativa nazionale e regionale in materia, di fatto sono stati acquisiti tutti i pareri e nulla osta riferiti al **progetto**.



OSSERVAZIONE A4: Osservazione sul Progetto TSM; violazione e falsa applicazione delle disposizioni di tutela paesaggistica contenute nel PTP n. 5 Rieti e nel PTPR della Regione Lazio, nonché dell'art. 18-ter, della l.r. Lazio n. 24/1998.

CONTRODEDUZIONE:

Affermazioni sostenute da precisazioni tecnicamente e giuridicamente dotate di falsa interpretazione del progetto, senza fondamento l'analisi dei contenuti dei PTP e del PTPR nonché dell'applicazione dell'art. 18-ter, della L.R. n° 24/1998. Forse, per ignoranza (nel senso che si ignora), forse per convenienza, o forse per altro, è stato omissivo che il PTPR è stato approvato dal Consiglio Regionale nella seduta avvenuta in data **02 agosto 2019** su Proposta di Deliberazione Consiliare n° 26 del 04/01/2019 e pubblicato dal BURL n° 13 del 13/02/2020 per cui vigente.

Di conseguenza, il **P.T.P.R.** ha sostituito i **Piani territoriali paesistici (P.T.P.)** precedentemente vigenti, costituendo un unico piano paesaggistico per l'intero ambito regionale.

Le norme contenute offrono un riferimento cartografico univoco e completamente informatizzato per l'individuazione, la perimetrazione e la classificazione dei beni paesaggistici.

Le sue previsioni sono anche direttamente efficaci e conformative dei diritti di terzi, prevalendo, appunto, sugli strumenti urbanistici previgenti.

Le norme tecniche possono essere considerate la parte centrale del provvedimento, perché hanno natura prescrittiva e contengono le disposizioni generali, la disciplina di tutela e di uso dei singoli ambiti di paesaggio con l'individuazione degli usi compatibili e delle azioni ammesse.

Nei confronti dell'approvazione del P.T.P.R., il ministro dei beni culturali, ha preso la decisione di impugnare il Piano territoriale paesistico regionale del Lazio davanti alla Corte Costituzionale.

Al momento non sono ancora stati resi pubblici in via ufficiale i punti su cui si basa il ricorso, ma fonti ben informate dicono che il ricorso è di carattere formale e non sostanziale in quanto di fatto non sono state rispettate, in fase di approvazione, tutti gli accordi concordati con il Ministero.

Il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. che nasce dalla L. 431/85 (Galasso), poi confluita nel D.Lgs. 490/1999 che è stato il punto di riferimento per il D.Lgs. 42/2004.

La normativa sulla tutela dei beni paesaggistici, ora, è regolamentata dal D.Lgs. 22/01/2004, n° 42, che ha introdotto il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", meglio noto come "Codice Urbani" che si presenta, da un punto di vista sistematico, come la diretta attuazione dell'art. 9 della Costituzione, ai sensi del quale la Repubblica Italiana "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione", dunque rispettando quanto previsto nel P.T.P.R. si rispetta l'art. 9 della Costituzione.

Il progetto TSM2 rispetto alla prima versione che ha avuto parere negativo dall'area Vinca, è cambiato profondamente, in particolare recependo tutte le osservazioni/considerazioni emanate dai vari enti, (vedi allegato TABELLA "A") e soprattutto, ha introdotto il sistema di innevamento artificiale, vera innovazione tecnologica che combinata con la individuazione intelligente delle piste e impianti di risalita, cioè quota ed esposizione, vanno oltre le problematiche sull'incidenza dei cambiamenti climatici garantendo così la continuità dell'utilizzo delle piste durante la stagione invernale dando sostenibilità e sviluppo economico non ai progettisti e alle imprese esecutrici, ma alla popolazione residente e agli imprenditori locali attraverso tutto il microcosmo dell'indotto che gli impianti producono.

È certo che gli interventi ricadono in aree sottoposte a vincolo, aree di notevole interesse ambientale, come è pur vero che per legge, regolamenti, e piani vigenti, solo PTPR, sussistono vari livelli di tutela nei quali sono ammessi i diversi tipi d'intervento.

Le classificazioni di tutela sono: 1) zone di tutela dei paesaggi; 2) zone di tutela integrale; 3) zone di tutela paesaggistica; 4) zone di tutela orientata; 5) zone di tutela limitata.

Queste classificazioni sono coerentemente descritte nel PTPR, che logica della conoscenza e consapevolezza del fatto che alcune opere, per il loro proprio carattere, possono essere realizzati esclusivamente in determinate luoghi.

Alla luce di ciò, per queste opere che non possono differire per il loro particolare utilizzo, la legge prevede delle deroghe che nel sistema legislativo urbanistico della regione Lazio, nel caso specifico, fanno riferimento all'art. 18/ter lettera c) della L.R. 24/98.

L'art. 8 comma 2 (Protezione delle montagne sopra la quota di 1.200 mt. s.l.m.) della L.R. 24/98, dispone che "*Nei territori di cui al comma 1 sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati: ...Omissis... d) allo sviluppo di attività sportive compatibili con l'aspetto esteriore dei luoghi...*" e il successivo comma 3.3 dispone che: "*Qualora lo sviluppo delle attività sportive di cui al comma 2, lettera d), comporti la necessità di razionalizzare o integrare bacini sciistici intercomunali si fa ricorso ai programmi di intervento previsti dall'articolo 31 bis, anche in deroga a quanto disposto dall'articolo 10, comma 8 e dalle disposizioni contenute nelle classificazioni di zona dei PTP o del PTPR adottato ai sensi dell'articolo 23 comma 2, fermo restando il rimboschimento compensativo con specie autoctone. In tali casi il programma di intervento deve essere proposto dagli enti locali interessati dal bacino sciistico. Tale deroga è autorizzata dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale che acquisisce all'uopo l'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali; il Consiglio regionale approva la proposta della Giunta regionale entro centoventi giorni dal ricevimento della stessa.*"



L'evoluzione del quadro normativo basterebbe a fugare ogni dubbio circa l'ammissibilità delle "deroghe" previste dall'art. 18/ter della L.R. 24/98 (*Interventi sul patrimonio edilizio esistente e sulle infrastrutture*) introdotto dall'articolo 13, comma 1 della L.R. 09/12/2004, n° 18, in una realtà, come quella dei Monti Reatini, che ha visto svilupparsi il sistema infrastrutturale pubblico di trasporto a fune contestualmente alle norme di tutela del paesaggio.

L'art. 18/ter della L.R. 24/98 prevede al comma 1 lett. c: "*Fermo restando l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica di cui all'articolo 25, nelle zone sottoposte a vincolo paesistico sono comunque consentiti, anche in deroga alle disposizioni contenute nel presente capo:omissis... c) gli adeguamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, ivi compresi gli impianti tecnologici, gli impianti per la distribuzione dei carburanti, nonché gli interventi strettamente connessi ad adeguamenti derivanti da disposizioni legislative, previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale, ove prevista, ovvero previa presentazione del SIP ai sensi degli articoli 29 e 30; tali adeguamenti ed opere di completamento possono essere effettuati anche in deroga alle disposizioni contenute nelle classificazioni di zona dei PTP o del PTPR*";

Il progetto "Terminillo stazione montana – Turismo responsabile" ha, tra gli altri, il fine di *ricostituire, riqualificare e ammodernare* il complesso sistema delle infrastrutture a servizio degli sport invernali e dell'accoglienza turistica che ha caratterizzato la nascita e lo sviluppo del comprensorio turistico contestualmente alle azioni di tutela paesaggistica del Terminillo.

La visione comprensoriale che sostanzia il Progetto TSM2 non può certo ritenersi contraria ai principi di *Utilità pubblica* che sostengono l'art. 18/ter della L.R. 24/98, a cui gli oppositori al progetto forniscono una personale ed peccata interpretazione.

Interpretazione espressa nelle Osservazioni presentate che tra l'altro contrasta con quella emersa nel corso delle conferenze dei servizi preliminari del 28/01/2013 che si è svolta sul progetto preliminare Terminillo stazione montana e che ha visto la stessa Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, Area: Urbanistica e Beni Paesaggistici (Prov. VT-RI), esprimere il seguente parere: "*... seppure la normativa del PTP ambito n° 5 vigente e del PTPR adottato, non consentirebbero l'attuazione di alcune delle opere previste nell'intervento, in particolare quelle che richiedono la rimozione delle alberature, in considerazione del fatto che la soluzione progettuale proposta in luogo delle precedenti già esaminate, preveda l'eliminazione di molti detrattori ambientali esistenti e riduce la rimozione delle alberature a quanto strettamente necessario, risulta possibile esaminare le opere in argomento applicando il dispositivo di deroga di cui all'art. 18/ter della L.R. 24/98, trattandosi peraltro di adeguamenti al sistema esistente degli impianti sciistici.*

In merito agli aspetti strettamente urbanistici, evidenziano che gli impianti e le piste, in generale non richiedono l'aggiornamento dei vigenti strumenti

urbanistici generali comunali. Fanno comunque presente che la Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica si riserva di valutare la conformità urbanistica rispetto ai singoli interventi oltre ad esprimersi ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in fase di esame dei progetti definitivi."

A sostegno del parere dei soggetti titolari a dare attuazione alle normative, si conferma quanto sostenuto in merito alla conformità del progetto alle misure di conservazione della Z.P.S. stabilite dalla D.G.R. 612/2011; laddove, trasponendo le norme nazionali e Regionali di carattere edilizio e urbanistico-co alle diverse opzioni di delocalizzazione e sostituzione degli impianti e delle piste all'interno del Bacino sciistico già previsto dal P.T.P.G., è stato possibile sostenere:

a) Che gli interventi di ripristino con delocalizzazione di impianti a fune esistenti o per i quali sia possibile accertarne la preesistente consistenza, non costituisce un intervento di nuova costruzione ma si ascrive fra gli interventi di ristrutturazione ai sensi dell'art. 3 comma 1 del DPR 380/2001;

b) Che gli ampliamenti della lunghezza orizzontale complessiva degli impianti e delle piste entro la misura del 10%, non essenziali dal punto di vista edilizio e urbanistico normate a livello nazionale dall'art. 32 del D.P.R. 380/01 e ai sensi dell'art. 8 delle L.R. 36/87 ora art. 17 comma 1 della L.R. 15/2008, posso ritenersi "modesti" costituendo la misura di riferimento applicabile anche alla D.G.R. 612/2011;

c) Che le variazioni della sagoma del bacino sciistico individuato dal PTPG derivante dalla diversa dislocazione degli impianti e delle piste, più funzionale al pubblico esercizio, entro la misura del 20%, non costituisce variante dal punto di vista urbanistico ai sensi dell'art. 1 bis L.R. 36/1987.

In sintesi l'adeguamento funzionale può essere ascritto anche alla delocalizzazione degli impianti in quanto devono essere posti in ambiti più adatti alle loro prestazioni.

Sempre nella seduta della conferenza dei servizi preliminari del 28/01/2013 la Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica, evidenziava: "**la necessità sottoporre a VIA tutto il progetto di comprensorio con uno sviluppo a livello di definitivo, in maniera unitaria e non per singole opere**".

Inoltre fu concordato che per gli interventi di mero rifacimento e sostituzione fosse possibile dare attuazione in maniera disgiunta dalle opere che necessitano di VIA, previo parere favorevole sulla valutazione di incidenza ambientale. (Procedura seguita per la sostituzione della seggiovia di Fonte della Pietra di arrocco a Campo Stella e per la sostituzione della seggiovia del Monte Tilia, entrambe in comune di Leonessa).

Nel punto (b) dell'osservazione "A4" l'appellante dichiara, "*...omissis... il Progetto in esame non è un'opera esclusivamente pubblica, non riguarda infrastrutture o strutture pubbliche, essendo invece un insieme di opere pubblico-private che inter-vengono su infrastrutture sciistiche (eventualmente di interesse pubblico, categoria ben distinta dalla normativa e non menzionata dalla disposizione in esame); e ciò sarebbe già sufficiente a ritenere la disposizione non applicabile;...omissis...*" in netto contrasto con quanto affermato nell'osservazione "A1" cioè *Programma d'intervento (SIC)*.



Tutto il progetto finanziato del TSM2 è di carattere pubblico, di fatto anche la gestione sarà realizzata da un consorzio dei comuni appartenenti al bacino sciistico.

La dimensione *comprensoriale* che investe il progetto *Terminillo Stazione Montana – Turismo Responsabi-le*, non incide sugli assetti urbanistico edilizi dei comuni interessati, recando esclusivamente, il progetto, con un adeguato grado di dettaglio, delle opere e degli interventi volti **al completamento e all'ammmodernamento di infrastrutture pubbliche esistenti**, ivi compresa la realizzazione di impianti di risalita e di manufatti accessori, che non incidono sui *carichi urbanistici* in termini insediativi, ma esclusivamente sulle infrastrutture pubbliche destinate allo sviluppo turistico, alla conoscenza ambientale, e al sistema dei trasporti a fune.

Il progetto comprensoriale, limitatamente agli interventi che afferiscono gli impianti di risalita e le piste, è soggetto a Procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152.

Detti interventi ricadono infatti nelle fattispecie previste dall'art. 6 comma 5 lett. b) D.Lgs. 152/2006

essendo ricompresi negli interventi pubblici di natura infrastrutturale che il comma 7 lett. c dell'Allegato IV al D.Lgs. 03/04/2006, n° 152, sottopone a verifica di assoggettabilità: *“piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone”*.

Inoltre il comma 8 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 dispone che *“Per i progetti di cui agli allegati III e IV, ricadenti all'interno di aree naturali protette, le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del cinquanta per cento”*.

Il ridimensionamento del bacino sciistico scende dai 957 Ha previsti nel PTPG della provincia di Rieti ai 135 Ha previsti nel progetto definitivo.

Il massiccio del Monte Terminillo non è ricompreso fra le *“aree naturali protette”* previste dalla legislazione nazionale di settore. Esso, invece, ricade all'interno delle zone sottoposte a speciali misure di

tutela da parte della Comunità europea: Siti di Interesse Comunitario - SIC e Zone di protezione speciale - ZPS, di conseguenza, nel caso di specie, si sono ritenute applicabili le suddette soglie dimensionali per la verifica dell'assoggettabilità, dei singoli impianti e piste, alla procedura di VIA.

La sentenza della Corte Costituzionale n° 66 del 2018 e n° 86 del 2019 riguardano il controllo che esercita lo stato centrale sulla legittimità costituzionale delle leggi regionali emanate in materia di paesaggio, questo dimostra che c'è un attento accertamento da parte dello stato sulla materia in oggetto dimostrando che se non è intervenuto contenuto dell'applicazione dell'art. 18/ter della L.R. 24/98 questo è pienamente legittimo e applicabile nelle more dell'interpretazioni date dagli uffici preposti.

Richiesta del proponente l'osservazione:

....Pertanto, in presenza di disposizioni preclusive non derogabili, peraltro poste a tutela di principi fondamentali (art. 9, secondo comma, Cost.), e la cui violazione è sanzionata a livello penale ed amministrativo, si osserva che insuperabili motivi di legittimità impediscano una pronuncia favorevole in ordine al progetto in esame.

La realtà, è che gli impianti sciistici del comprensorio del Terminillo, da quando venne lanciata negli anni “30 come la “Montagna di Roma”, con il trascorrere del tempo sono semplicemente andati “fuori mercato”, per fattori legati ai cambiamenti climatici, all'offerta di località e di servizi alternativi, alla più facile mobilità a disposizione dei turisti, in definitiva alla limitata competitività nel turismo invernale legata alla vocazione intrinseca dei luoghi. Luoghi che, per il loro pregio paesaggistico e naturalistico, la ricchezza della fauna, delle tradizioni e delle leggende locali, nonché la presenza di siti di importanza storica e culturale, si prestano invece ad una valorizzazione diversa, mediante interventi aventi finalità e comportanti minimi impatti paesaggistici ed ambientali.

Di ciò, si desume consapevolezza già nelle sopra ricordate previsioni della pianificazione territoriale che, da vent'anni, prefigura per le zone tutelate opere di mantenimento e di semplice adeguamento o completamento, non certo la creazione di un comprensorio sciistico dalle dimensioni e caratteristiche di quello progettato, che avrebbe impatti, sotto tutti i punti di vista, insostenibili.

E da ciò, del resto, è derivato anche il giudizio di compatibilità ambientale negativo, espresso, anche con riferimento ai profili paesaggistici sopra considerati, dalla Regione Lazio, Area valutazione impatto ambientale, con nota prot. 59060/29/25 in data 4 marzo 2010 (nell'ambito della pronuncia di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23, del d.lgs. 152/2006, di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 120/2003, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE).....

Controdeduzione alla richiesta:

Come sopra argomentato si è dimostrato che l'interpretazione dell'art. 9 della Costituzione è ampliamente rispettata e non c'è nessun tipo di violazioni in essere al progetto TSM2 di fatto dal punto di vista urbanistico sono stati acquisiti tutti i pareri e nulla osta dagli enti preposti al controllo e all'applicazione delle leggi in materia.

Il progetto, che ha caratteristiche innovative sia dal punto di vista tecnico, innanzitutto artificiale di ultima generazione assolutamente non inquinante ed invasivo superando così il problema, se è un problema per l'area, dei cambiamenti climatici e sia dal punto di vista funzionale, nuovi impianti situati in modo capace di creare un sistema di infrastrutture



capace di rispondere alle richieste degli utilizzatori e essere concorrente con le altre stazioni sciistiche dell'Appennino e delle Alpi nel rispetto degli habitat naturali, perché l'ambiente è vita.

Lo scopo pubblico, del progetto TSM2, è il rilancio socio-economico del comprensorio del monte Termini-illo attraverso la valorizzazione e il potenziamento degli sport invernali nel rispetto delle norme tecnico-giuridiche, ambientali e paesaggistiche.

Gli impatti del progetto, a livello paesaggistici ed ambientali sul territorio, come si è dimostrato nella VIA, è minimo e, addirittura, per le zone interessate dal modesto ampliamento sono zero.

Mentre è di rilevante crescita l'impatto economico sulla popolazione e il sistema finanziario locale che rivedrebbe rinascere il turismo invernale dando sfogo alla attitudine naturale dei luoghi.

Per il giudizio negativo di compatibilità ambientale espresso dalla Regione Lazio, Area valutazione impatto ambientale, con nota prot. 59060/29/25 in data 4 marzo 2010, necessita un excursus su come realmente sono andate i fatti, in primo il nuovo progetto ha precipitato tutte le analisi, osservazioni e considerazioni poste in quel documento eliminando di fatto tutte le incongruenze del vecchio progetto.

Nella vicina Abruzzo dove è certa la presenza dell'orso Marsicano nel 2019 sono stati autorizzati altri 4 km di piste da discesa.

ALLEGATI:

TABELLA "A"

	Progetto T.S.M. parere non favorevole	Progetto T.S.M. revisionato
Rifugi e centri visita	11 + 4 centri visita e foresterie	7 rifugi e centro visita
Impianti di risalita	16 nuovi impianti + 5 funzionanti	10 nuovi impianti + 7 funzionanti
Nastri trasportatori amovibili in galleria	10	7
Piste di sci alpino e skiweg	42 km di piste	Circa 37 km di piste di cui 25 esistenti
Impianto di innevamento artificiale	Impianto servito da tre bacini di raccolta acqua	Impianto servito da 2 bacini di raccolta acqua completamente interrato su piste in aree antropizzate
Bacini di raccolta	3 bacini	2 bacini
Opere di difesa	Reti paramassi su pareti rocciose	Eliminazione completa, sostituita con impianto di monitoraggio
Presidi valanghe	Messa in opera di treppiedi, rastrelliere e reti da neve	Eliminazione completa, sostituita con impianto di monitoraggio
Impianti per la riduzione del rischio valanghe gazex	Sistema basato sulla miscela gassosa di ossigeno e propano	Eliminazione completa, sostituita con monitoraggio integrato per distacco programmatico valanghe da elicottero
Bonifica elettrodotti	Tratti di elettrodotti rimossi e bonificati	Interramento di 13 km di elettrodotti completamente interrati lungo le strade
Rimboschimenti compensativi	Impianto di circa 170.000 mq di terreno	Eliminazione completa dell'area di progetto e da tutte le aree ZSC e ZPS da ricollocare in aree individuate all'interno del medesimo bacino da concordare con gli enti preposti
Sentieri natura	Realizzazione di nuovi sentieri escursionistici	Eliminati

TABELLA "B"

Denominazione tecnica	RIF codice iniziale	RIF codice attuale	Lunghezza Orizzontale	Ente Competente
Pian De Valli - Monte Terminilluccio	146	PB01	718.11	Rieti
Erba pulita - Monte Terminilletto		PM04	772.00	Micigliano
Leonessa - Monte Tilia		PM05	1.230.00	Leonessa
Vallonina - Vall'Organo		PM07	1.580.00	Leonessa
Vallone carbonaie - Colle di mezzo	151	PM09	428.79	Rieti
Vallone carbonaie - Sella Cardito	149	PM10	479.47	Provincia
Campo Fiorito (Fiorito III)		PS02	214.00	Micigliano



Terminillo s.r.l.	154	PS06	449.00	Micigliano
Campo togo - Crinale Monte Terminilluccio	147	PS10	498.00	Rieti
Vallone Bosco Cardito - Sella Cardito	150	PS13	676.00	Cantalice
Fosso delle Carbonaie - Colle di mezzo	518	PS18	345.00	Rieti
Anello di Campoforogna	519	PS19	433.95	Rieti
Terminilluccio Est		PS28	540.00	Micigliano
n. 2 bis del Terminilluccio		PS29	765.00	Rieti
Monte Tilia		PS33	600.00	Leonessa
Jolly laghetto		PS34	70.00	Leonessa
Rubbio		PS45	1.040.00	Leonessa
Campo scuola		PS57	336.00	Leonessa
Prati delle Carbonaie - Terminilluccio	148	PS60	750.83	Rieti
Sella Terminiletto - Monte del Terminiletto	152		617.02	Rieti
Di Campo Fiorito (Fiorito I)	153		557.00	Micigliano
Fonte Nova I	858	348.00		Leonessa
Della Sella (Fiorito II)			200.00	Micigliano
Fonte Nova II (manovia)			275.00	Leonessa
Roselli (Rifugio Sebastiani)			328.00	Micigliano
Tiro a volo - Colle Scampetti (Mattioni)			450.00	Micigliano
Totale ML impianti a fune			14.701.17	

Le fasi della procedura di valutazione



OBIETTIVI ED AI CRITERI PROGETTUALI

P.d.T	Progetto unitario
<p><i>“Terminillo Leonessano e Monti Reatini – per una nuova cultura della Montagna”</i></p> <p><i>È necessario trattare la questione del Terminillo in un’ottica complessiva, comprensoriale, superando le specificità locali (e pur mantenendo il sostegno alle iniziative che vanno in questa direzione, di tutte le realtà locali). Questo permette di affrontare alcuni problemi altrimenti insolubili (la gestione forestale, l’organizzazione degli impianti, l’organizzazione degli itinerari escursionistici, ecc.);</i></p>	<p><i>Comuni di Rieti – Micigliano–Leonessa - Cantalice Terminillo Stazione montana Turismo responsabile</i></p> <p>Il progetto è globalmente inteso in un’ottica sovracomunale che superando le specificità locali realizza un sistema unico di gestione ambientale attraverso la rete di rifugi, percorsi naturalistici, azioni di monitoraggio; e di organizzazione degli impianti di risalita e delle piste per i quali si prevede l’ammodernamento e la delocalizzazione in un’ottica di generale riqualificazione del territorio da attuarsi</p>



	<p>mediante una gestione delle attività e delle funzioni di tipo consortile fra i Comuni di Rieti – Micigliano – Leonessa e Cantalice.</p>
<p><i>Vanno sviluppati progetti di riqualificazione ambientale dell'intorno e di riqualificazione urbanistica all'interno degli insediamenti turistici esistenti (Pian de' Valli, ecc.) ed eventualmente di quelli in condizioni di abbandono, curando le sistemazioni, l'immagine del luogo e le attrezzature (infrastrutturali e di servizio, compresi i parcheggi) di supporto, pur nella coscienza che questi insediamenti difficilmente potranno assumere il carattere di veri e propri centri stabili;</i></p>	<p>Il progetto non incide sulla consistenza degli insediamenti (non sono previste cubature residenziali o turistiche) ma si pone in un'ottica di riqualificazione complessiva all'interno degli insediamenti esistenti esclusivamente sul versante delle infrastrutture pubbliche, dei parcheggi e dei sistemi di collegamento a fune operandone la riqualificazione ed il recupero dalla condizione di degrado e abbandono.</p>
<p><i>La sistemazione di impianti sciistici esistenti e la realizzazione di nuovi, soprattutto nell'ottica di un collegamento tra il lato reatino e quello leonessano del Terminillo, nonché l'eventuale dismissione di impianti vecchi e di scarso interesse. Criteri di riferimento rimangono: la compatibilità dell'attività sciistica con l'interesse naturalistico dell'area a condizione che si inserisca significativamente (e non lo contraddica) nel complessivo progetto di sviluppo per il Terminillo, l'importanza della continuità ecologica e del valore simbolico e paesaggistico dei luoghi (in particolare in quota). Il progetto di collegamento sciistico tra il versante reatino e quello leonessano e tra quello di Cantalice e quello leonessano sono in fase avanzata di elaborazione e si avvia verso la fase di attuazione. Bisognerà verificare come ridurre al minimo gli impatti paesaggistici ed ambientali, in particolare per quanto riguarda la realizzazione degli impianti sul crinale e sulle quote più alte (compresa la Vall'Organo), nonché degli eventuali impianti di innevamento artificiale. Su questo influiranno anche le scelte relative al tipo di impianti da realizzare (sciovie piuttosto che seggiovie). Bisognerà infine valutare l'opportunità di realizzare attrezzature utilizzabili non solo d'inverno, ma anche d'estate;</i></p>	<p>Il progetto prevede la sistemazione degli impianti sciistici, la dismissione degli impianti di scarso interesse e la loro delocalizzazione in modo da renderli coerenti con la logica comprensoriale.</p> <p>Questo viene attuato in modo compatibile con l'interesse naturalistico, senza alterare la continuità ecologica e simbolica del paesaggio.</p> <p>Tutte le scelte progettuali sono state determinate dalla necessità di non alterare le zone ambientalmente e paesaggisticamente integre.</p> <p>Il collegamento dei versanti avviene in misura tale da salvaguardare gli Habitat di alta quota intervenendo sugli scavalchi esistenti come nel caso della sella di Leonessa (che collega il versante reatino con quello leonessano) dove sono presenti il valico della strada turistica del Terminillo e un elettrodotto, sul tracciato del quale sono riposizionati gli impianti dismessi.</p> <p>Oppure su crinali marginali, morfologicamente già modellati, come nel caso della sella di Cantalice (che collega il versante di Cantalice con quello Leonessano) secondo una soluzione che non investe le quote più alte della Vall'Organo.</p> <p>Anche gli impianti d'innevamento programmato sfruttano i tracciati esistenti e, per quanto concerne i bacini di raccolta, le depressioni naturali, senza quindi alterare la naturale morfologia e vocazione dei luoghi.</p>
ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PROGETTUALE	
P.d.T.	Progetto comprensoriale
<p><i>"Terminillo leonessano e monti Reatini – per una nuova cultura della Montagna"</i></p>	<p><i>Terminillo Stazione montana Turismo responsabile – Comuni di Rieti – Micigliano – Leonessa – Cantalice.</i></p>
<p><i>Un tramite determinante del progetto è la costituzione di reti collaborative tra soggetti diversi per poter creare un intreccio forte di iniziative integrate, di capacità promozionali, di attività produttive in grado di costituire microfiliera; tali iniziative prese singolarmente non sarebbero in grado di autosostenersi. Inoltre è fondamentale la collaborazione tra i diversi "versanti" che afferiscono al Terminillo. A tal fine la Provincia promuove e favorisce l'attività progettuale comune su questi temi da parte dei soggetti interessati e la definizione di patti e statuti del territorio condivisi. Tali patti e statuti devono specificare i criteri progettuali da seguire in relazione a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione di beni ambientali e progettazione dell'ambiente naturale; - Modalità della fruizione; - Accessibilità; 	<p>Il progetto muove da uno specifico finanziamento regionale previsto dall'art. 39 L.R. n° 31 del 24/12/2008, successivamente regolato da linee guida per "interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici siti nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo" approvate con DGR n° 51 del 29/01/2010. In dipendenza delle quali è stato sottoscritto un Protocollo di intesa fra la stessa Regione Lazio la Provincia di Rieti ed i Comuni di Rieti, Micigliano leonessa e Cantalice (ratificato con DGR n° 68 del 24/02/2012).</p> <p>In seno al protocollo di intesa sono state attivate sinergie operative e condivisi gli obiettivi progettuali in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alla progettazione ed alla fruizione dell'ambiente naturale con interventi specifici sulle strutture di divulgazione, informazione e assistenza al turismo ambientale; - All'accessibilità al comprensorio mediante la



<p>- Localizzazione e progettazione degli impianti sciistici e delle piste di sci, secondo le loro diverse tipologie (piste da discesa, piste da fondo, ecc.);</p> <p>- Localizzazione e progettazione delle attrezzature di servizio, in particolare a fini turistici;</p> <p>- Come già precisato all'art. 8 delle N.T.A., tali criteri e tali indicatori integreranno e preciseranno quelli definiti nel "Indicazioni e criteri progettuali per la pianificazione locale" del presente Progetto di territorio, che costituiscono il riferimento per la valutazione di compatibilità o conformità di competenza della Provincia ai sensi della L.R. 38/99 e successive modificazioni.</p>	<p>riqualificazione e la messa in sicurezza delle strade di accesso esistenti (da Cantalice e Micigliano) secondo criteri di sostenibilità e compatibilità paesaggistica e ambientale;</p> <p>- Alla dismissione il riposizionamento e la diversa collocazione degli impianti di risalita e delle piste da discesa esistenti.</p>
---	---

Linee di azione progettuale

P.d.T.	Progetto comprensoriale
<p>"Terminillo leonessano e monti Reatini – per una nuova cultura della Montagna"</p>	<p>Terminillo Stazione Montana Turismo responsabile – Comuni di Rieti – Micigliano – Leonessa – Cantalice.</p>
<p>Possono poi fornirsi alcune indicazioni sulle principali "famiglie" di esiti progettuali relative al sistema di attività ed iniziative che potranno essere sviluppate, anche in anticipo rispetto all'istituzione del parco (la maturazione operativa delle azioni volte all'istituzione del parco del Terminillo rappresenta uno dei principi informatori del PTPG):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti per attrezzature più orientate in senso naturalistico e di cultura della montagna. Si tratta di modalità di fruizione che non fanno perno solo su una stazione sciistica e sulle relative attrezzature, ma anche su un complesso di altri servizi ed attrezzature che possono fare riferimento ad alcuni centri posti a corona del complesso montuoso (Leonessa, Cantalice, Poggio Bustone, Cittaducale, Paterno, Castel S. Angelo, ecc.); - Sentieri tematici (sentieri natura, ecc.); - Punti di appoggio per le attività connesse alla montagna; - Organizzazione di itinerari a partire dai diversi punti di appoggio e percorribili a piedi, a cavallo, in mountain bike (valloni e crinali sul fianco occidentale del complesso montuoso, boschi sul versante meridionale, ecc.); - Organizzazione dell'accessibilità dai centri posti a corona dei Monti Reatini ed, in particolare, di quelli posti a sud del Terminillo; - Verifica e sistemazione del sistema degli impianti sciistici (sia nella zona del Terminillo che di Selva Rotonda). Minimizzazione degli impatti degli eventuali nuovi impianti sciistici, delle relative piste e degli eventuali impianti di innevamento artificiale; 	<p>Il progetto comprensoriale afferisce ad alcuni degli esiti progettuali suggeriti dal progetto fi territorio del PTPG:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la logica comprensoriale fa riferimento ai principali centri urbani che coronano il massiccio del Terminillo creando una rete di relazioni funzionali e infrastrutturali non esclusivamente volta alla fruizione sciistica; - l'ammodernamento e la riqualificazione degli impianti e delle piste porta con se una serie di interventi di supporto e di servizio agli impianti stessi (rifugi e centri visita) attraverso i quali si organizzano i percorsi naturalistici e tematici del progetto; - la riqualificazione dell'accessibilità dai centri di Cantalice e Micigliano, secondo criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale, facilita la fruizione della Montagna da parte delle comunità locali storicamente legate al Terminillo ma penalizzate dalla mancanza di un collegamento diretto - La dismissione il riposizionamento e la diversa collocazione degli impianti di risalita e delle piste da discesa esistenti segue principi di compatibilità e minimizzazione degli impatti; investendo ambiti antropizzati e parzialmente compromessi in misura tale da non alterare, in misura significativa, la continuità ecologica e la unitarietà paesaggistica dell'ambiente naturale.

OSSERVAZIONE B1: Carenze di relazioni specialistiche contenute negli elaborati dello SIA

A)Negli elaborati SIA e VINCA non risultano comparire molti studi specialistici indispensabili per opere quali impianti sciistici e trasformazioni connesse, ed in particolare:

Studio Pedologico

Si ritiene sia indispensabile lo studio del suolo ai fini degli effetti delle piste sulle praterie alpine, e le aree disboscate (circa 20 ha), in particolare dal punto di vista Pedologico. Infatti, stratigrafia, granulometria, contenuto di humus e argilla, granulometria, volume dei pori, contenuto d'acqua attuale e massimale, ritenzione minima, caratteristiche geotecniche, erodibilità, capacità di rigenerazione del suolo, quota di infiltrazione, capacità d'assorbimento per acque di fusione e in caso di intense precipitazioni sembrerebbero assenti negli allegati.



Sulla base di questi dati viene eseguita la perizia pedologica, che rappresenta lo stato attuale delle condizioni del suolo, dai quali sarebbe possibile calcolare gli impatti dovuti dal progetto soprattutto visto l'estensione degli impianti di innevamento artificiale che coinvolgerebbero l'80% di quelli in progetto.

B) ...Studio Fitosociologico

.....Non è presente alcuno studio fitosociologico approfondito sulle singole piste di progetto, nelle aree dove è previsto l'imboschimento compensativo, oppure dove saranno creati laghetti artificiali, ne dove si disboscherà. Sono stati presi come fonti i piani di gestione delle ZPS e SIC (talaltro non adottati dalla Regione Lazio) che hanno dei contenuti non adatti alla progettazione ingegneristica degli impianti e alla puntualità degli interventi previsti dai progetti in oggetto. Manca completamente la schedatura della vegetazione con i seguenti parametri:

Composizione delle specie

- Valore foraggero
- Grado di copertura delle singole specie
- Grado complessivo di copertura
- Danni apportati rispettivamente dal pascolo e dall'attività sciistica
- Specie e biotopi da proteggere
- Apposita cartografia di dettaglio e dei transetti eseguiti

Si ritiene che non si possa dare un giudizio sugli impatti causati se non si è a conoscenza delle informazioni riportate qui sopra.

C)Analisi Ecologica Forestale

Anche se nella VINCA vengono riportate in maniera esaustiva alcuni dati e impatti sulle foreste e su quelle vetuste da salvaguardare, non risulta nessun dato riportato e certo sui seguenti punti:

- Rappresentazione Cartografica dell'insieme delle specie e del governo delle stesse in quanto alcune tavole riportano in legenda ceduo di faggio altre nelle medesime aree di fustaia di faggio.
- Densità delle piante
- Struttura ed età
- Situazione della rinnovazione
- Danni ad opera degli impianti in progetto
- Calcolo della modifica delle acque di pendio in quanto non più intercettate post operam a seguito del disboscamento
- Effetti del progetto sulla gestione forestale

CONTRODEDUZIONE:

A) Si denuncia l'assenza di uno studio del suolo, che invece risulta presente, ed è articolato nei seguenti elaborati:

- ✓ Relazione pedologica: (RSUC18, pg. 39)
- ✓ Cartografia in scala 1:10.000. (EGUC19) (legenda sintetica delle unità di terre in carta e legenda estesa in relazione)
- ✓ Gli impatti sulla componente del suolo (RSUD5 pg. 21)
- ✓ azione di mitigazione compensazione e ripristino dei suoli (RSUE7) (pg. 6)
- ✓ Il monitoraggio dei suoli (RSUE8 pg. 7)

Per quanto riguarda le fonti dati e le metodologie utilizzate, in riferimento a quanto in premessa generale delle deduzioni (.....palese indifferenza nei confronti delle conoscenze scientifiche disponibili), riporto quanto di seguito, estraendolo dal materiale sopra citato:

- ✓ Carta dei suoli del Lazio in scala 1:250.000 Napoli R., Paolanti, M. Riviuccio R., Di Ferdinando S. (2019) (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio ARSIAL. Selca Editore)
- ✓ Carta della capacità d'uso dei suoli del Lazio in scala 1:250.000 Paolanti, Napoli R., M. Riviuccio R., Di Ferdinando S. (2019) Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio - ARSIAL. Selca Editore
- ✓ I suoli del Lazio: Note illustrative. Napoli R., Paolanti, M. (a cura di) (2019). Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio - ARSIAL. Selca Editore

Le attività di elaborazione ai fini delle valutazioni sono state fatte in ambiente GIS (Qgis/ArcGis) supportate da rilievo in campo.



I riferimenti metodologici per lo studio e la valutazione dei suoli sono i seguenti:

- ✓ M. Paolanti, E. A. C. Costantini, M. Fantappiè, R. Barbetti (2007). La descrizione del suolo. In linee guida dei metodi di rilevamento e informatizzazione dei dati pedologici. Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Coordinatore: E. A. C. Costantini.
- ✓ R. Barbetti, E. A.C. Costantini, M. Fantappiè, S. Magini, M. Paolanti, G. L'abate (2007). LE BANCHE DATI GEOGRAFICHE. In linee guida dei metodi di rilevamento e informatizzazione dei dati pedologici. Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Coordinatore: E. A. C. Costantini.
- ✓ Paolanti M. Linee guida per il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture (2010) Manuali e linee guida 65.2/2010 ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
- ✓ Soil Survey Staff – (2014) - Keys to Soil Taxonomy - (Twelfth Edition Edition, USDA, Soil Conservation Service, Washington D.C., USA).
- ✓ IUSS WORKING GROUP WRB. 2014. World reference base for soil resources 2014 World Soil Resources Reports No. 106. Rome, FAO).

Per quanto riguarda le richieste specifiche riferite a qualità e caratteristiche dei suoli nella tabella estraendo dalla documentazione citata:

Richieste puntuali	Controdeduzione
stratigrafia	In pedologia la successione degli strati di suolo fa riferimento al termine specifico di orizzonti di suolo. Questi sono descritti secondo i riferimenti metodologici citati. Nella legenda estesa e nel capitolo sulle tipologie pedologiche è riportata l'organizzazione del suolo e della successione degli orizzonti
contenuto di humus	Il riferimento tecnico è quello del Carbonio organico (per gli humus forestali vedi risposta precedente) . Nella legenda estesa e nel capitolo sulle tipologie pedologiche sono riportati valori, evidentemente come range, in ragione della variabilità intrinseca del parametro
Argilla, granulometria	Sono riportate le classi tessiture USDA ed il contenuto in frammenti grossolani, come da metodologia tecnica. Le classi granulometriche (utilizzate ai fini della individuazione delle "famiglie granulometriche" USDA), sono un riferimento ripetitivo in questo caso. Nella legenda estesa e nel capitolo sulle tipologie pedologiche questi dati sono riportati.
Capacità d'assorbimento per acque di fusione e in caso di intense precipitazioni	AWC e RUNOFF sono descritte nel capitolo sulle tipologie pedologiche.
Erodibilità	Se si parla di rischio di erosione questo è in termini generali, in questi ambienti, legato agli aspetti morfometrici (pendenza e lunghezza dei versanti), climatici e per questi aspetti non relazionato all'intervento generale. Per quanto riguarda l'effetto del "Land Cover", lì dove esiste un "change", questo prevede in ogni caso una copertura erbacea continua. Per altri aspetti collegati all'innervamento artificiale, vedasi risposta successiva. Per tutto quello che riguarda la gestione dei cantieri si rimanda alle relazioni pedologiche già citate come corpo della SIA.

Per quanto riguarda gli impatti il quesito critico, che riguarda l'innervamento artificiale si veda quanto trattato nelle relazioni: Gli impatti sulla componente del suolo (RSUD5 a pg 18) e Il monitoraggio dei suoli (RSUE8 a pg. 7).

- B)** Nella fase operativa di valutazione sono state considerate come riferimento tecnico le cartografie degli habitat dei Piani di Gestione di SIC e ZPS seppur non approvati in forma definitiva dalla Regione Lazio; in particolare per l'habitat 9210* *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex* si è fatto riferimento al Piano di Gestione della ZSC "Bosco Vallonina".

In fase operativa di campagna si è proceduto ad una analisi con rilievo floristico in siti di presenza dei diversi ecosistemi interessati dal progetto; tali rilievi di tipo floristico sono stati ritenuti sufficientemente esaustivi per confermare sostanzialmente o aggiornare gli habitat delle cartografie sopra citate, riassunti nella Tav. EG U G 1.2 *Carta degli habitat*, nonché i tipi vegetazionali e l'inquadramento sintassonomico di cui all'elaborato RS U C 15 *Aspetti vegetazionali e floristici*. Tale tipo di analisi è stato considerato sufficiente per la verifica/conferma di attribuzione dell'habitat di All. I Dir. 92/43/CEE, con eccezione dell'habitat 8160, in passato segnalato, ma da



considerarsi non presente in Italia. Tale attività è stata svolta in più fasi di verifica, con un rilievo di carattere sistematico condotto nel periodo 2013/2014 e controlli condotti successivamente nel 2015 e nel periodo 2017/2018 in merito alla presenza di specie caratteristiche dei tipi vegetazionali e dei syntaxa e delle specie delle combinazioni fisionomiche di riferimento in merito agli habitat di All. I Dir. 92/43/CEE.

Sono indicate nella Tav. EG U C15.1 *Carta delle emergenze floristico-vegetazionali* le aree considerate di estrema sensibilità per la presenza di specie vegetali di interesse conservazionistico, e/o di habitat forestali di interesse conservazionistico prioritario (9210* *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*) e/o di tipologie forestali di particolare pregio (faggeta con caratteri di vetustà).

L'insieme combinato degli elementi conoscitivi sommariamente descritti, sono stati ritenuti sufficientemente esaustivi per le valutazioni di impatti ed incidenze che, per gli aspetti e valenze vegetazionali, sono stati principalmente risultati riferibili agli habitat di All. I Dir. 92/43/CEE.

- C) Come premessa è necessario evidenziare che le considerazioni valutative sono state concentrate sul fattore rappresentato dalla eliminazione del bosco e sulla conseguente modificazione permanente della qualità di uso del suolo. L'approccio valutativo ha considerato implicitamente elevato, per ogni tipologia e zona di intervento prevista dal progetto, il valore ecologico del bosco di faggio, indipendentemente dalle caratteristiche che localmente possono diversificarsi (es. densità in numero di piante o area basimetrica, struttura, rinnovazione); in questo contesto il massimo valore ecologico è stato considerato quello espresso dalle formazioni attribuite all'habitat prioritario 9210* *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex* e a quelle ascrivibili a faggete con caratteri di vetustà (cfr. Tav. EG U G 1.2 *Carta degli habitat*, Tav. EG U C15.1 *Carta delle emergenze floristico-vegetazionali*, Elaborato RS U C 15 *Aspetti vegetazionali e floristici*; Elaborato RS U G 1 *Studio di incidenza*).

Tipi forestali, tipi vegetazionali, habitat di All. I Dir. 92/43/CEE e faggete con caratteri di vetustà sono stati oggetto di rilievo con carattere sistematico nel periodo 2013/2014 e di controlli nel 2015 e nel periodo 2017/2018.

Osservazione: "...*Rappresentazione Cartografica dell'insieme delle specie e del governo delle stesse in quanto alcune tavole riportano in legenda ceduo di faggio altre nelle medesime aree di fustaia di faggio...*"

Si tratta di un refuso nelle tavole di inquadramento del progettista (Tavola Dasografica), si conferma che non ci sono cedui di faggio nelle aree indicate. Le cartografie prodotte dai tecnici valutatori dell'ambito Flora e Vegetazione sono corrette.

Le faggete dell'area di studio sono tutte fustaie, come descritto al punto 3. **CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE** dell'Elaborato RS U G 1 *Studio di incidenza* e sono riconducibili ai seguenti tipi strutturali: Fustaie mature in fase di rinnovazione; Fustaie coetaneiformi; Fustaie a struttura disforme o caotica; Fustaie transitorie per conversione artificiale o per invecchiamento naturale.

Le caratteristiche descrittive delle fustaie indicate nell'osservazione (densità delle piante, struttura ed età, situazione della rinnovazione) non sono state considerate determinanti per attribuire un valore "ecologico" che come accennato in precedenza è considerato elevato indipendentemente dalla densità (alta o ridotta in termini di numero di piante e di area basimetrica), dalla struttura localmente riscontrabile, dalla età, dalla presenza/assenza di rinnovazione e del suo stato vegetativo, e massimamente espresso dalle formazioni attribuite all'habitat prioritario 9210* *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex* e a quelle ascrivibili a faggete con caratteri di vetustà.

I danni ad opera degli impianti in progetto sono principalmente riconducibili all'impatto diretto dovuto alla eliminazione del bosco e alla conseguente modificazione permanente della qualità di uso del suolo, che passa a prateria (es. piste da sci) e/o a strutture e infrastrutture (es. impianti di risalita e rifugi).

Gli interventi di eliminazione del bosco si configurano sostanzialmente come fasce ad andamento lineare (piste e impianti di risalita). In riferimento alla faggeta confinante con tali fasce le interferenze indirette riguardano la creazione di "aree di margine", in senso ecologico e selvicolturale, che per molti aspetti rappresentano in generale una precondizione per la diversificazione strutturale ed ecologica della faggeta, che naturalmente mostra una predisposizione alla evoluzione verso strutture coetaneiformi ed ecologicamente omogenee, anche per ragioni storico-selvicolturali.

Riguardo agli interventi di eliminazione del bosco gli effetti sulla gestione forestale nell'area e nei Comuni interessati dal progetto sono inoltre riconducibili ai seguenti punti:

- riduzione della superficie forestale in termini di bosco storico ed affermato esistente;
- recepimento da parte della pianificazione territoriale (PTCP ecc.) e della pianificazione di settore forestale (PGAF).



Riguardo gli interventi di carattere forestale riguardanti aspetti diversi rispetto all'impiantistica e strutture connesse allo sport invernale questi risultano conformi e coerenti con le previsioni dei PGAF vigenti nei Comuni di Micigliano, Cantalice e in particolare nel Comune di Leonessa e sono descritti nei seguenti Elaborati: RS U B 137 STUDIO E MONITORAGGIO DI FAGGETE DI ALTA QUOTA; RS U B 138.1 PROGETTAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SALVAGUARDIA DELL'HABITAT 9210* FAGGETI DEGLI APPENNINI CON TAXUS E ILEX; RS U B 138 STUDIO E MONITORAGGIO DELL'HABITAT 9210* "FAGGETI DEGLI APPENNINI CON TAXUS E ILEX"; RS U B 141 STUDIO PER LA CONSERVAZIONE DI FAGGETE VETUSTE E ATTIVAZIONE DI PROCEDURE PER LA TUTELA.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA SULLA COMPONENTE VEGETAZIONE E FLORA

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative degli impatti individuati e della relativa significatività su vegetazione e flora presente nel sito ZPS IT6020005 "Monti Reatini", come previsto dalle Linee Guida (Allegato A) per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5) della Regione Lazio, approvate con D.G.R. n. 64 del 2010.

A – Identificazione

<p>L'attività interessa habitat di interesse comunitario la cui conservazione è considerata prioritaria (habitat asteriscati negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE). Quali e quale superficie</p>	<p>Gli habitat di interesse comunitario prioritari sono il 6210* e il 9210*. L'habitat che presenta sottrazione più significativa è sicuramente il 6210* che presenta la perdita in maniera permanente di 1,33.38 ha (0,57% sulla superficie totale dell'habitat in ZPS; 7.655 m² pari allo 0,07% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo; 10.732 m² pari allo 0,57% ZSC Bosco Vallonina). L'habitat 9210* è presente solo alla Vallonina e viene interessato marginalmente dalle opere (sottrazione di 9.755 m², pari allo 0,02% della superficie dell'habitat della ZPS e pari al 0,12% della ZSC Bosco Vallonina).</p>
<p>L'attività interessa habitat di interesse comunitario non prioritario. Quali e quale superficie</p>	<p>Gli habitat di interesse comunitario non prioritari interessati dal progetto sono il 4060, 6170, 6430, 8120 e 8210. La superficie persa in maniera definitiva è di 1,69.28 ha (0,05% sulla superficie totale dell'habitat in ZPS; 6,00 m² nella ZSC Bosco Vallonina pari allo 0,01%; 9.842 m² pari allo 0,12% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo) per l'habitat 6170, mentre l'impatto sull'habitat 8120 è trascurabile (3 m² pari allo 0,03% nella ZSC Bosco Vallonina). Gli habitat 4060, 6430 e 8210 sono distribuiti in maniera puntiforme nelle aree oggetto degli interventi.</p>
<p>L'attività interessa o può interessare specie di interesse comunitario e/o il loro habitat di specie, la cui conservazione è considerata prioritaria (specie asteriscate negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE). Quali specie, quantificazione delle popolazioni (individui, coppie, ecc.), per quanta superficie del loro habitat.</p>	<p>Non sono presenti specie vegetali di interesse comunitario la cui conservazione è considerata prioritaria.</p>
<p>L'attività interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritario. Quali specie, quantificazione delle popolazioni (individui, coppie, ecc.), per quanta superficie del loro habitat.</p>	<p>Le uniche specie vegetali di interesse comunitario sono la <i>Gentiana lutea</i> inserita nell'Allegato V della Direttiva 92/43 e il <i>Galanthus nivalis</i> anch'esso contenuto nello stesso Allegato. La <i>Gentiana lutea</i> è presente negli habitat 6170, 6210*, 6230* e 4060. Tale specie è distribuita in maniera puntiforme in tutti questi habitat e non in popolamenti.</p>



In che modo l'attività incide sull'habitat /specie/ habitat di specie.

La superficie di habitat interessata dall'intervento viene persa definitivamente ma frammentata.

Le aree di cantiere con deposito mezzi, strumenti e materiali sono previste in zone con assenza di copertura arborea a margine della strada Provinciale Turistica del Terminillo. L'impiego di mezzi di trasporto nelle zone di intervento percorribili, qualora intersecanti gli habitat 6210*, 6170, 4060 e quando constatato il danneggiamento o l'erosione del cotico, richiederà un intervento di ripristino o di supporto al ripristino naturale secondo le indicazioni delle Misure di mitigazione.

Le superfici perse definitivamente sono:

habitat 6210*: 1,33.38 ha (0,57% sulla superficie totale dell'habitat in ZPS; 7.655 m² pari allo 0,07% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo; 10.732 m² pari allo 0,57% per la ZSC Bosco Vallonina);

habitat 6170: 1,69.28 ha (0,05 % sulla superficie totale dell'habitat in ZPS; 6,00 m² nella ZSC Bosco Vallonina pari allo 0,01%; 9.842 m² pari allo 0,12% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo);

habitat 8120: 3 m² (trascurabile; 3 m² pari allo 0,03% nella ZSC Bosco Vallonina);

habitat 9210*: 9.755 m² (0,02% sulla superficie totale dell'habitat in ZPS e pari al 0,12% della ZSC Bosco Vallonina).

Le perdite permanenti derivano dalla sottrazione di habitat a causa della realizzazione dei fabbricati o delle fondamenta di opere di progetto o dei bacini di raccolta acqua o per creare spazi per impianti di risalita o per piste da sci. In fase di esercizio non sono previsti impatti che possano determinare la perdita permanente di habitat. In fase di dismissione degli impianti abbiamo ancora impatti di tipo temporaneo, in quanto una volta che si sono smantellati i fabbricati e le seggiovie le superfici potranno essere ripristinate.

La superficie di habitat o di habitat di specie interessata dall'intervento non viene persa definitivamente ma frammentata.

Non si prevedono opere che possano determinare fenomeni di frammentazione definitiva di habitat in quanto la continuità ecologica viene mantenuta.

L'intervento interessa direttamente un sito riproduttivo, di sosta, alimentazione, rifugio, ecc.

-



	<p><i>L'intervento produce perturbazioni su una o più specie in una o più fasi del proprio ciclo biologico, su uno o più habitat/habitat di specie.</i></p>	<p>Gli interventi di progetto produrranno impatti temporanei di tipo reversibile in fase di cantiere che saranno poi sottoposti a intervento di ripristino o di supporto al ripristino naturale. La superficie soggetta a impatto di tipo temporaneo sono:</p> <p>habitat 6210*: 2,753 Ha (1,17 % sulla superficie totale dell'habitat in ZPS; 20.158 m² pari allo 0,18% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo; 31.660 m² pari a 1,70% per la ZSC Bosco Vallonina);</p> <p>habitat 6170: 2,2758 Ha (0,07 % sulla superficie totale dell'habitat in ZPS; 19.768 m² pari allo 0,25% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo; 1.390 m² pari a 1,50% per la ZSC Bosco Vallonina);</p> <p>habitat 8120: 0,0350 Ha (0,001 % sulla superficie totale dell'habitat in ZPS; 350 m² pari al 3,20% per la ZSC Bosco Vallonina);</p> <p>Gli impatti in fase di cantiere possono essere causati dal compattamento del suolo e dalla deposizione di inerte su stazioni di specie di interesse. In fase di esercizio gli impatti di tipo temporaneo sono essenzialmente riconducibili alla possibile erosione da parte delle acque meteoriche e danneggiamento del cotico derivante dalle operazioni di preparazione delle piste con mezzi battipista. Inoltre l'innervamento artificiale può determinare una variazione nella composizione specifica del cotico erboso che dovrà essere monitorato nel tempo. In fase di dismissione degli impianti gli impatti deriveranno dalla messa in opera del cantiere e dalla dimissione di tutte le opere</p>
<p>Altri cambiamenti negli elementi morfologici e ambientali principali del sito (es. pozze permanenti, pareti rocciose, scarpata sabbiosa, corsi d'acqua), variazione quali quantitativa delle risorse idriche, ecc.</p>		<p>In caso di incidente durante la fase di cantiere si possono verificare sversamenti di sostanze inquinanti (lubrificanti, carburanti e acque di lavaggio betoniere) che possono causare fenomeni di inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee. In fase di esercizio le principali fonti di inquinamento accidentale derivano dalla manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle componenti meccaniche degli impianti con la possibile perdita di lubrificanti e carburanti</p>

B – Descrizione analitica delle incidenze

<p>Perdita di superficie di habitat /Habitat di specie per effetti:</p>	<p><i>Diretti</i></p>	<p>Le opere di progetto analizzate prevedono la perdita definitiva di superfici riconosciute come habitat secondo la Direttiva 92/43/CE, di seguito si riportano i valori ottenuti interpolando la cartografia della vegetazione del Piano di Gestione della ZPS "Monti Reatini" e il progetto:</p> <p>habitat 6210*: 1,33.38 ha (0,57% sulla superficie totale dell'habitat in ZPS; 7.655 m² pari allo 0,07% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo; 10.732 m² pari allo 0,57% per la ZSC Bosco Vallonina);</p>
--	-----------------------	---



		<p>habitat 6170: 1,69.28 ha (0,05 % sulla superficie totale dell'habitat in ZPS; 6,00 m² nella ZSC Bosco Vallonina pari allo 0,01%; 9.842 m² pari allo 0,12% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo);</p> <p>habitat 8120: 3 m² (trascurabile; 3 m² pari allo 0,03% nella ZSC Bosco Vallonina);</p> <p>habitat 9210*: 9.755 m² (0,02% sulla superficie totale dell'habitat in ZPS e pari al 0,12% della ZSC Bosco Vallonina).</p> <p>Le perdite permanenti derivano dalla sottrazione di habitat a causa della realizzazione dei fabbricati, delle fondamenta di opere di progetto e per l'apertura di spazi per impianti di risalita (habitat 9210*). Stazioni puntiformi di habitat 6430 possono essere interessate da lavori di cantiere e dalle opere legate alla realizzazione di pista da sci; gli impatti sono prevenibili con attenta predisposizione delle modalità operative in fase esecutiva. Stazioni puntiformi di habitat 8210 possono essere interessate da lavori e opere nelle zone Rifugio Iaccio-Sella di Leonessa e stazione di arrivo della seggiovia Prato Comune-Sella di Leonessa; gli impatti sono prevenibili con attenta predisposizione delle modalità operative in fase esecutiva.</p>
	<i>Indiretti</i>	In fase di cantiere si possono avere perdite di habitat di tipo indiretto derivante dalla alterazione delle caratteristiche fisiche del suolo dovute alla compattazione e abrasione da parte dei mezzi da cantiere; inoltre si possono avere danneggiamenti alla vegetazione derivante dalla deposizioni di polveri alzate in fase di cantiere.
	<i>A breve termine</i>	Impatti di tipo diretto a breve termine sono riconducibili alla realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti degli impianti di innevamento, elettrodotto interrato, bonifica degli elettrodotti preesistenti. Infatti una volta realizzato lo scavo le superfici possono essere ripristinate con il terreno vegetale e le zolle erbose derivanti dallo scavo e precedentemente conservate; il ripristino potrà essere supportato se necessario dall'utilizzo di fiorume locale appositamente raccolto in siti idonei.
	<i>A lungo termine</i>	Gli impatti di tipo indiretto a lungo termine derivano dal possibile inquinamento genetico derivante dall' utilizzo nelle opere di ripristino di essenze vegetali di provenienza non locale, dalla possibile introduzione accidentale di specie vegetali alloctone invasive (ad es. <i>Heracleum mantegazzianum</i>) in fase di cantiere e dalla possibile variazione nella composizione specifica del manto erboso causato dall'innevamento artificiale.
	<i>Legati alla fase di esercizio</i>	Non si hanno perdite di superficie di habitat legati alla fase di esercizio degli impianti.
Frammentazione di superficie di habitat /Habitat di specie per effetti:	<i>Diretti</i>	Le opere di progetto non determinano frammentazione di habitat.
	<i>Indiretti</i>	
	<i>A breve termine</i>	
	<i>A lungo termine</i>	
	<i>Legati alla fase di esercizio</i>	



Danneggiamento o perturbazione di specie per effetti:	Diretti	In fase di cantiere si potrebbe avere danneggiamento di alcune stazioni di specie di importanza conservazionistica per la realizzazione delle opere di progetto derivante dalla realizzazione dei fabbricati o delle fondamenta delle opere. Sicuramente l'area che presenta la maggior concentrazione di specie di interesse sono alla Sella di Leonessa e nella valle glaciale che dalle pareti NE e E del Monte Terminillo scende verso il ghiaione di Iaccio Crudele. Sono qui localizzate, infatti, specie come: <i>Dryas octopetala</i> , <i>Gymandenia widderi</i> , <i>Sorbus chamaemespilus</i> , <i>Aconitum lycoctonum</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Thlaspi stylosum</i> , <i>Drypis spinosa</i> , <i>Aquilegia megellense</i> , <i>Erysimum majellense</i> , <i>Gentiana lutea</i> , <i>Robertia taraxacoides</i> , <i>Achillea barrellieri</i> , <i>Gnaphalium hoppeanum</i> subsp. <i>magellense</i> , ecc.
	Indiretti	Danneggiamenti di tipo indiretto possono derivare dal compattamento e/o passaggio di mezzi da cantiere, dalla deposizione temporanea di inerti, dalla deposizione di polveri alzate dal transito dei mezzi. In fase di esercizio danneggiamenti di tipo indiretto possono derivare dal compattamento del suolo dovuto alla frequentazione di sentieri escursionistici.
	A breve termine	Si possono qui riprendere gli stessi danneggiamenti indicati alla voce <i>Diretti</i> .
	A lungo termine	Possono derivare dall'inquinamento genetico derivante dall'utilizzo nelle opere di ripristino di materiale vegetale di ecotipi non locali.
	Legati alla fase di esercizio	In fase di esercizio non sono previsti possibili fenomeni di danneggiamento diretto dovuto alle opere. Impatti di tipo indiretto possono essere determinati dalla raccolta di specie da parte dei fruitori degli impianti e/o per compattamento del suolo dovuto alla frequentazione dei sentieri escursionistici.
Altri cambiamenti morfologici, ambientali paesaggistici principali del sito per effetti:	Diretti	Non sono previsti altri cambiamenti morfologici o ambientali.
	Indiretti	
	A breve termine	
	A lungo termine	
	Legati alla fase di esercizio	

VALUTAZIONE	SINTESI IMPATTI COMPLESSIVI NEL SITO IT6020005 ZPS "Monti Reatini" E NEI SITI IT6020007 ZSC "Gruppo Monte Terminillo" E IT6020009 ZSC "Bosco Vallonina"
Nulla	
Bassa	<p><i>La realizzazione delle opere in progetto produrrà impatti diretti sulla componente vegetazione e flora con modeste perdite di superficie di habitat così come definiti dalla Direttiva 92/43/CEE.</i></p> <p>Le superfici perse definitivamente sono:</p> <p><i>habitat 6170: 1,69.28 ha (0,05 % sulla superficie totale dell'habitat in ZPS, trascurabile; 6,00 m² nella ZSC Bosco Vallonina pari allo 0,01% trascurabile; 9.842 m² pari allo 0,12% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo, bassa);</i></p>



habitat 6210: 1,33.38 ha (0,57% sulla superficie totale dell'habitat in ZPS, bassa; 7.655 m² pari allo 0,07% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo, trascurabile; 10.732 m² pari allo 0,57% per la ZSC Bosco Vallonina, bassa);*

habitat 8120: 3 m² (trascurabile; 3 m² pari allo 0,03% nella ZSC Bosco Vallonina);

habitat 9210: 9.755 m² (0,02% sulla superficie totale dell'habitat in ZPS, trascurabile; e pari al 0,12% della ZSC Bosco Vallonina, bassa).*

L'habitat che presenta la maggior superficie asportata è il 6170. La superficie asportata in maniera permanente è di 16.928 m² e in maniera temporanea 22.758 m², che ammontano rispettivamente allo 0,05 % e allo 0,07 % del totale della superficie dell'habitat della ZPS "Monti Reatini" (0,12% e 0,25% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo; 0,01% e 1,50% per la ZSC Bosco Vallonina).

Sono oggetto di sottrazione permanente anche gli habitat 6210, 9210* ed in minima parte anche l'habitat 8120.*

Per quel che concerne il taglio del bosco, oltre alle faggete indicate come habitat 9210, l'intervento andrà ad interessare una superficie di boschi di faggio (CLC 3115 con riferimento alla classificazione per l'uso del suolo Corine Land Cover) pari a circa 16,75.80 ha corrispondente allo 0,13% del totale delle faggete presenti nella ZPS; 2,7268 ha pari allo 0,25% per la ZSC Gruppo Monte Terminillo; 12,0445 ha pari a 1,29% per la ZSC Bosco Vallonina.*

Le opere non interessano nessun elemento floristico puntuale di interesse conservazionistico.

Media

Alta

Alla luce delle valutazioni effettuate è possibile concludere che il progetto ha, per quanto riguarda gli aspetti floristici e vegetazionali, un'INCIDENZA BASSA e poco significativa riguardo agli obiettivi di conservazione dei siti.

Per quanto riguarda gli habitat prioritari interessati, si ritiene che oltre alla modesta entità delle superfici impattate contribuisca a mantenere bassa la valutazione di incidenza la distribuzione e lo stato di conservazione degli habitat 9210* e 6210* nei siti di studio e nella Regione Biogeografica Mediterranea (vedi capitolo 11).

Tale livello di incidenza sarà ulteriormente ridotto se saranno applicate le prescrizioni di ripristino e mitigazione degli impatti ed eseguiti puntualmente i monitoraggi, come descritto negli appositi allegati.

OSSERVAZIONE B2: Errata applicazione delle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInca) del 28-12-2019

- A)La documentazione presentata non rispetta le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (Vinca) del 28-12-2019 in merito a:
 - Redazione della documentazione allo stato attuale presentata in due elaborati separati in cui gli impatti sui siti Natura 2000 non vengono valutati in maniera unitaria per quanto riguarda la fauna, la flora e la vegetazione;
 - Le incidenze sulla fauna non vengono minimamente valutate nonostante sia stato, erroneamente, prodotto un documento ad essa dedicata....
- B)le valutazioni delle incidenze della sottrazione di habitat prioritario (9210* e 6210*) sono riferite esclusivamente alla zps it6020005 "monti reatini" (molto più ampia della superficie delle zsc) sebbene le interferenze ricadano in maniera specifica sulle zsc it6020009 "bosco di vallonina" e la zscit6020007 "gruppo monte terminillo" generando un'artefatta riduzione dell'indicatore di interferenza.....

CONTRODEDUZIONE:

- A) Gli elaborati relativi allo studio di incidenza e allo studio di impatto ambientale (componente flora-vegetazione-fauna-ecosistemi) sono stati trasmesso all'amministrazione provinciale per PEC in data 30 maggio 2019. L'amministrazione provinciale ha successivamente provveduto a trasmettere alla Regione Lazio la



documentazione in data 30 dicembre 2019, acquisita al protocollo della Regione Lazio con protocollo n. 1055077 del 31/12/2019, e la Regione Lazio ha provveduto alla pubblicazione in data 16 gennaio 2020, giusta nota protocollo n. 0038530.

Da quanto sopra esposto si evince che è stato materialmente impossibile fare riferimento (anche formale) alle Linee Guida citate pubblicate in data 28-12-2019 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale - N. 303.

Detto ciò, e scendendo nel merito, gli elaborati relativi allo studio di incidenza trattano, correttamente in modo separato, le incidenze relative alla flora e agli habitat e quelle imputabili alle specie faunistiche. In particolare riguardo gli aspetti faunistici le incidenze vengono trattate nel documento denominato RS.U.G1 Studio di incidenza ambientale – Fauna, all'interno dei paragrafi di seguito indicati.

4.3.1 Effetti degli impianti di risalita e delle piste sulla componente faunistica.

4.3.1.1 Impatto generato dalla perdita e dalla frammentazione di habitat faunistici

4.3.1.2 Impatto da collisione con i cavi aerei degli impianti di risalita.

4.3.1.3 Impatto generato dalla realizzazione delle piste da sci

4.3.1.4 Effetti della realizzazione dei bacini di raccolta delle acque e degli impianti di innevamento programmato sulla fauna.

4.3.2 Effetti della realizzazione delle opere di difesa dalle valanghe e dalle frane sulla fauna.

4.3.3 Effetti prodotti dal disturbo indotto sulla fauna dalla presenza turistica, dal traffico veicolare e dalla realizzazione delle opere, a seguito della realizzazione del progetto.

Nel paragrafo “4.4 VALUTAZIONE SINTETICA DELLE INCIDENZE DA PARTE DEL PROFESSIONISTA INCARICATO DELLO STUDIO DI INCIDENZA – ASPETTI FAUNISTICI”, viene quindi riportato un giudizio sintetico sull'incidenza del nuovo progetto (che ricordiamo, come riportato nel paragrafo 5.1 pag 68 del documento RS.U.G1, si configura come una “soluzione alternativa” rispetto al progetto di partenza) sulla fauna di interesse comunitario segnalata nei siti interferiti. Il fatto di aver mantenuto (necessariamente) le analisi separate in relazione agli habitat/flora ed alle specie animali e di aver espresso valutazioni sintetiche separate per le due componenti consente in realtà di comprendere ed analizzare meglio gli effetti del progetto che per l'appunto sono differenziati per le due componenti esaminate.

- B) Le controdeduzioni riferite a tale aspetto sono già state espresse all'interno dell'osservazione B1, nella sezione “VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA SULLA COMPONENTE VEGETAZIONE E FLORA” che qui si intende interamente riportata.

Richiesta del proponente:

...Sulla base di quanto argomentato in precedenza si osserva pertanto richiedendo la inammissibilità della documentazione della Valutazione di Incidenza....

Controdeduzione alla richiesta:

In merito alla richiesta, si ritiene che gli elaborati prodotti siano del tutto conformi e rispondenti a quanto previsto dalla procedura della Valutazione di Incidenza, anche rispetto agli indirizzi contenuti nelle sopraggiunte Linee Guida ed idonei a consentire la formulazione di un parere dagli uffici preposti.

OSSERVAZIONE B3: Errata applicazione delle procedure inerenti le Misure di Compensazione ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della direttiva Habitat (92/43/CEE)

- A)L'individuazione e la proposizione delle Misure di Compensazione ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della direttiva Habitat deve essere prevista specificatamente nei casi in cui dagli esiti della Valutazione Appropriata, per un piano o progetto (p/p), sia stata accertata l'incidenza negativa o sussistano elementi tali da ricorrere all'adozione del principio di precauzione. In entrambi i casi si è pervenuti a esiti negativi della Valutazione di Incidenza.

In tali condizioni, per completare l'iter procedurale della Valutazione di Incidenza e proseguire nella definizione delle Misure di Compensazione, è necessario verificare se sono soddisfatte le tre uniche condizioni previste dal paragrafo 4 dell'art. 6, della Direttiva 92/43/CEE, di seguito riportate, che prevedono l'invio per informazione (1 e 2) o per richiesta di parere (3) alla Commissione europea:



- Se l'esito negativo della Valutazione di Incidenza non coinvolge habitat e specie prioritarie e al p/p è riconosciuta una motivazione di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, è possibile definire Misure di Compensazione. L'autorità competente adotta tali misure, compila e trasmette il format al Ministero dell'Ambiente che lo verifica e successivamente lo inoltra alla Commissione europea per sola informazione.
- Se l'esito negativo della Valutazione di Incidenza coinvolge habitat e specie prioritarie e la realizzazione del p/p comporta esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o esigenze di primaria importanza per l'ambiente, è possibile definire Misure di Compensazione. L'autorità competente adotta tali misure, compila e trasmette il format al Ministero dell'Ambiente che lo verifica e successivamente lo inoltra alla Commissione europea per sola informazione.
- Se l'esito negativo della Valutazione di Incidenza coinvolge habitat e specie prioritarie e sussistono altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, supportati da dichiarazioni ufficiali opportunamente documentate, l'autorità competente può adottare Misure di Compensazione, compilare il Format e inviarlo al Ministero dell'Ambiente per la verifica e il successivo inoltro per richiesta di parere alla CE, la quale non si esprime preliminarmente, ma solo a seguito di procedure certe e definite svolte dallo Stato membro.
Stante quanto sopra descritto, laddove lo studio di incidenza preveda misure di compensazione, è lecito supporre che, in assenza di esse, la Valutazione di Incidenza subirebbe un esito negativo. Inoltre, laddove non esista, come nel caso del progetto osservato, un'esigenza connessa alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o esigenze di primaria importanza per l'ambiente, è necessario predisporre l'iter per la verifica presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il successivo parere della CE.

B) ...La necessità di compensazione rimane nello Studio di Impatto Ambientale (206) ...” e anche “Se nello Studio di Impatto Ambientale vengono indicate delle misure di compensazione è lecito affermare che esistono impatti negativi non mitigabili anche nello Studio di incidenza....

CONTRODEDUZIONE:

- A)** La procedura descritta ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della direttiva Habitat è pienamente condivisa in tutte le sue parti. Nello Studio di Incidenza presentato nel 2019 non si fa riferimento mai a interventi di compensazione ai sensi della normativa citata, come riportato nella osservazione “Stante quanto sopra descritto, laddove lo studio di incidenza preveda misure di compensazione...” anche in virtù del fatto che l'incidenza è stata valutata bassa e poco significativa. L'osservazione, quindi, non trova fondamento.
- B)** In realtà si tratta di due approcci abbastanza diversi, con approfondimenti che seguono percorsi a tratti paralleli ma con obiettivi diversi. La compensazione di un danno ambientale non è una prerogativa della sola procedura di Valutazione di Incidenza ma appartiene alle procedure di valutazione di impatto quale strumento di miglioramento ambientale da prescrivere a valle di un'opera qualora, espletate tutte le misure di mitigazione possibili, rimangano impatti residui. Per fare un esempio si prenda un caso in cui la riduzione di superficie boscata a seguito della realizzazione di un'opera, abbia effetti modesti secondo i parametri della valutazione di incidenza e non metta in crisi la conservazione dell'habitat, producendo di fatto un'incidenza modesta. Dal punto di vista dell'impatto ambientale si avrà comunque un danno (perdita di benefici come sequestro del carbonio, produzione ossigeno, ecc.) che potrà essere compensato con la realizzazione di un nuovo bosco.
Di fatto se come dichiarato nell'osservazione: “Se nello Studio di Impatto Ambientale vengono indicate delle misure di compensazione è lecito affermare che esistono impatti negativi non mitigabili anche nello Studio di incidenza” non avrebbe senso la valutazione di incidenza, basterebbe quella di impatto ambientale.

OSSERVAZIONE B4: Osservazione in merito alla mancata considerazione delle misure per la tutela dell'orso bruno marsicano (Ursus arctos marsicanus)

CONTRODEDUZIONE:

Nello studio di incidenza nel paragrafo 3.4 “AGGIORNAMENTO DELLA CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO DEL PATOM SU PRESENZA E DISTRIBUZIONE POTENZIALE DELL'ORSO BRUNO MARSICANO NELL'APPENNINO CENTRALE”, vengono puntualmente riportati i contenuti del documento del 2016 denominato “Aggiornamento della cartografia di riferimento del PATOM su presenza e distribuzione potenziale dell'Orso bruno marsicano nell'Appennino centrale. Azione A2: Relazione tecnica finale”, a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Unione Zoologica Italiana (con la partecipazione attiva dell'Agenzia regionale per i Parchi del Lazio – ARP per quanto riguarda la fornitura di dati), redatto da Ciucci P., L. Maiorano, L. Chiaverini, M. Falco, e che costituisce un documento di riferimento nazionale per quanto riguarda le problematiche inerenti questa specie.



In particolare nello studio di incidenza, per quanto riguarda gli aspetti di frammentazione generati dall'opera, in relazione alla presenza dell'Orso bruno appenninico, viene correttamente riportato che il comprensorio in oggetto rappresenta una delle aree di dispersione della specie situate in zone esterne ad aree protette, e rappresenta uno dei possibili collegamenti con il Parco Nazionale dei Sibillini che costituisce ad oggi il limite nord del suo areale di distribuzione (pag 55 dello studio cfr Fig.5 dello studio stesso). Viene inoltre riportato che la nuova cartografia del PATOM (Ciucci et al, 2016) individua il Terminillo come area critica (Area Critica 338).

Seguendo poi quanto richiesto dal documento di "Ciucci e Boitani" del 2015 allegato alle osservazioni dell'Associazione Salviamo l'Orso, nel quale si "*evincesse la necessità di analizzare in maggiore dettaglio, e ad una scala spaziale di più elevata risoluzione, la collocazione specifica prevista da eventuali progetti infrastrutturali*" nello studio di incidenza viene sovrapposta la localizzazione delle opere di progetto con l'area critica 338, e da tale sovrapposizione emerge con chiarezza che esse ricadono per lo più all'interno di aree non idonee alla presenza dell'Orso (cfr. fig. 6 dello studio di incidenza sulla Fauna). Nello studio di incidenza inoltre viene fatto riferimento ai dati di presenza della specie in possesso della Regione Lazio (Rete di Monitoraggio dell'Orso) e richiamati anche nelle Osservazioni dell'Associazione Salviamo l'Orso, che indicano che le segnalazioni di presenza della specie disponibili per i Monti Reatini sono esterne all'area di progetto (cfr fig. 7 dello Studio di Incidenza sulla Fauna).

Tutto ciò premesso e consci della rilevanza dell'area come possibile area di dispersione della specie, vengono identificate due rilevanti misure di mitigazione dedicate alla specie.

La prima è la "Predisposizione di accorgimenti per evitare l'investimento dell'orso lungo la SP turistica del Terminillo", indicata nel paragrafo 5.3 dello Studi di incidenza sulla Fauna. Infatti come anche indicato dagli "Interventi attivi - azioni da incentivare" contenuti nelle Misure di conservazione della ZSC Gruppo Monte Terminillo si suggerisce, quale misura di mitigazione, l'integrazione nel progetto delle azioni necessarie a mettere in sicurezza la SP Turistica del Terminillo da possibili (anche se non probabili) eventi di investimento di Orso bruno marsicano. Inoltre, proprio a testimoniare l'attenzione rivolta alla specie, viene riportato che le indicazioni inserite a seguire nello studio di incidenza e relative alle azioni di mitigazione da adottare lungo la strada, attraverso una progettazione di dettaglio da integrare nel progetto, sono tratte dal documento realizzato dall'Associazione Salviamo l'Orso del 2013 e denominato "Realizzazione di opere di mitigazione per la messa in sicurezza della SR 83 "Marsicana" tra gli abitati di Gioia dei Marsi e Opi a favore dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) nell'Appennino centrale (Italia). A cura di Daniele Valfrè e Mario Cipollone".

La seconda importante misura di mitigazione dedicata alla specie (anche se nello studio di incidenza non è stata esplicitamente ad essa riferita in quanto anche altre specie ne potranno beneficiare) è quella di avere ancorato la valutazione sintetica di "incidenza medio-bassa" al solo utilizzo invernale degli impianti (pag. 67 dello studio di incidenza sulla Fauna): ciò naturalmente al fine di non alimentare/facilitare e quindi scoraggiare un escursionismo non attento e di massa che potrebbe significativamente disturbare la specie alle quote e negli ambiti territoriali maggiormente delicati, oltre a voler evitare, il disturbo indotto dal rumore (anche se minimo) prodotto dagli impianti di risalita stessi.

Oltre a ciò si ricorda che nello Studio di Incidenza è inserito un capitolo relativo al monitoraggio faunistico nel quale si specifica che è stato predisposto uno specifico documento sul monitoraggio faunistico, a cui si rimanda (cfr. RS. U.E.6) che prevede l'attivazione di specifiche attività di monitoraggio (in relazione a tutte le specie faunistiche di interesse comunitario), con particolare riguardo al Lupo ed all'Orso, volte a fornire ulteriori dati reali riguardo effetti sull'ambiente del progetto nelle diverse fasi di realizzazione e gestione.

In particolare per quanto riguarda l'Orso, viene indicato che i principali aspetti da sottoporre a verifica sono relativi alla Raccolta delle informazioni riguardo i segni di presenza all'interno delle due ZSC interne alla ZPS, secondo le metodologie messe a punto dalla Rete di Monitoraggio dell'Orso della Regione Lazio. Si ricorda che il documento di monitoraggio è previsto dall'allegato XXI (art. 3) del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (art. 164) e che fa parte degli elaborati del progetto definitivo ed esecutivo.

Ciò premesso è evidente che la realizzazione del progetto (così come ridimensionato in riferimento al numero di impianti e piste e privato di alcune azioni progettuali molto impattanti per l'Orso quali la riqualificazione delle strade esistenti "Micigliano-Terminillo" e "Gli Osti- Sella di Cantalice" che avrebbero reso permeabili al disturbo ambiti attualmente poco frequentati), in riferimento alla localizzazione di dettaglio individuata in relazione alle aree critiche per la specie, unitamente alle significative azioni di mitigazione adottate, non rende incompatibile il progetto con la conservazione della specie ma garantisce la possibilità di mantenere la funzione ecologica di area di espansione del territorio interessato.

**OSSERVAZIONE C1: Carenza delle misure per la messa in sicurezza dal rischio valanghe.****CONTRODEDUZIONE:**

La soluzione proposta assicura il monitoraggio a vista continuo, in aggiunta al quale si potrebbe suggerire l'uso degli elicotteri o dei droni per il rilascio di materiale esplosivo nei punti ben determinati quali possibili punti di rilascio delle valanghe.

Il monitoraggio a vista prevede la messa in sito di paline dotate di lettore della quota del manto nevoso che quando raggiunge il livello ritenuto pericoloso (secondo la zona varia dai 60 ai 75 cm) determinato dalla neve caduta in continuo nell'arco dei tre giorni (termine ritenuto di sicurezza per il consolidamento del manto) scatta un allarme sonoro per allertare il personale che, in virtù della esperienza (da dimostrare con abilitazioni AINEVA almeno di livello 2b) nella gestione del pericolo generato dalle valanghe provvede alla chiusura delle piste.

Se la linea di discesa delle valanghe, determinata dallo studio del versante, nel loro tragitto incontra un sostegno degli impianti gli stessi devono essere comunque protetti con protezioni passive che fermino o devino la massa di neve.

La protezione può essere dimensionata e realizzata con strutture di legno o se insufficienti in acciaio fino ad arrivare ad un plinto prismoidale in calcestruzzo armato che devii la neve dal palo. Il dimensionamento delle protezioni può variare a seconda della quantità, pressione e velocità della neve nel punto di impatto.

Le caratteristiche della valanga sono determinabili dallo studio del versante e delle precipitazioni, compresi gli accumuli da vento, della zona.

OSSERVAZIONE C2: Carenza di misure per la messa in sicurezza geologica e per la stabilità dei suoli**CONTRODEDUZIONE:**

Nella versione precedente del progetto, i presidi, gli interventi e le barriere e reti paramassi erano previsti nel fronte roccioso di Jaccio Crudele.

L'ordinanza n.64 del 6 settembre 2018 del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanata a seguito degli eventi sismici del 2016, assegna **2,5 milioni di euro** alla bonifica dei dissesti gravitativi per crolli e ribaltamenti sulla località Jaccio Crudele, interessata anche da valanghe.

Si ritiene che questi fondi diano la garanzia della possibilità di realizzare le opere di consolidamento necessarie per consolidare il fronte roccioso di Jaccio Crudele e per mettere in sicurezza la sottostante strada provinciale e gli impianti previsti nel progetto TSM2.

Non è corretto affermare che le opere di difesa sono state completamente sostituite con impianto di monitoraggio perché, appunto, oltre a quest'ultimo sarà eseguita, con gli appositi fondi sopradescritti, la messa in sicurezza di Jaccio Crudele.

In più si specifica che il sistema di monitoraggio previsto non è "a vista" e da elicottero come riportato nelle osservazioni, ma un sistema di monitoraggio integrato e progettato come di seguito specificato:

- a. rete per rilievo topografico con capisaldi di misura, capisaldi di riferimento e una postazione fissa per il monitoraggio con stazione totale specifica;
- b. estensimetri a filo automatici per il monitoraggio delle masse rocciose in equilibrio precario lungo i canali di transito delle masse rocciose in caduta;
- c. accelerometri (e/o sensori MEMS) per il monitoraggio vibrometrico posizionati lungo i canali di transito delle masse rocciose in caduta;
- d. stazione meteorologica fissa;
- e. rete con sensori di impatto (shock sensors) da installare sulla barriera paravalanghe e paramassi prospiciente la strada;
- f. sistema di videosorveglianza ad alta definizione per la ripresa da postazione fissa dell'area sottoposta a monitoraggio;
- g. sistema di allarme semaforico per il blocco totale del traffico nei due sensi di marcia in caso di pericolo imminente di crollo;
- h. sistema radar interferometrico ad apertura sintetica terrestre in acquisizione continua.

E' ovvio che la realizzazione e messa in funzione dell'impianto "Rifugio Jaccio-Sella di Leonessa" sarà successiva alla realizzazione delle opere di consolidamento del fronte roccioso di Jaccio Crudele. La progettazione di queste opere seguirà un apposito iter autorizzativo e dovrà ottenere tutti i pareri previsti e necessari, indipendentemente dalla procedura in oggetto.



Più in generale, per ogni impianto previsto in progetto TSM2, sono state progettate delle idonee azioni di mitigazione del rischio idrogeologico (si veda relazione geologica) tanto da contenerlo tra il basso e medio (si vedano le tavole da C.5 a C.14 allegate alla relazione geologica.

ULTERIORI CHIARIMENTI:

In merito al Parere ARPALAZIO prot. n. 23784 08/04/2020 avente ad oggetto: “*Supporto tecnico alla Regione Lazio nell’ambito del procedimento di VIA sul progetto “Interventi per la ristrutturazione e l’ampliamento degli Impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo”, di cui all’art.39 della Legge Regionale n.31 del 24/12/2008. Revisione del progetto in attuazione della DGR 162/2017, nei Comuni di Micigliano, Leonessa, Rieti, Cantalice, Provincia di Rieti. Registro Elenco Progetti 65_2014”* - pag. 8, si rappresenta quanto segue:

Le carenze rilevate nel “Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo” redatto, sono riconducibili alla indeterminazione, in questa fase progettuale preliminare, di elementi che saranno noti solo ad appalto dei lavori espletato.

A titolo esemplificativo:

- a) durata e data di inizio e fine di attività di scavo e di riutilizzo delle terre;
- b) dati del produttore delle terre e suo documento;
- c) indagini ambientali sui siti di destinazione;
- d) ecc ecc

Il documento redatto è “generale” e di inquadramento della problematica, uno singolo appalto afferente a TSM2 dovrà contenere uno specifico e puntuale Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, così come previsto dal D.P.R. 120/2017.

OSSERVAZIONE D1: Carenze della “ANALISI CONOSCITIVA METEOCLIMATICA” nel contesto della “Progettazione definitiva opere di completamento delle infrastrutture pubbliche”

CONRODEDUZIONE:

L’analisi meteo-climatica ha toccato tutti gli aspetti salienti e particolari per una corretta analisi conoscitiva della zona climatica in cui è inserito il progetto “TSM2” anche in considerazione del fatto che colonna portante del progetto, a garanzia di un utilizzo delle piste e a supporto della validità progettuale, è previsto l’innervamento artificiale delle piste. Di fatto, sull’argomento in questione si integra con quanto scientificamente rilevato dalla società Meteo Lazio e che si riporta integralmente: Meteo Lazio™ è un centro meteorologico privato che si occupa di monitoraggio in tempo reale attraverso strumenti avanzati tra cui una propria rete di stazioni meteorologiche; giornalmente svolge analisi dei dati raccolti per la caratterizzazione dei principali fenomeni e fornisce servizi di previsioni e di informazione sul territorio della regione, collaborando anche alla diffusione dei bollettini di allerta “Protezione Civile” ufficiali in maniera autorizzata. Meteo Lazio™ è inoltre un portale scientifico sbarcato sui Social nel 2014 e sul web nel 2018; ad oggi vanta un vasto gruppo di professionisti di questa materia e appassionati di meteorologia sparsi su tutto il territorio regionale. Il sito web è divenuto un punto di riferimento inizialmente per la fruizione di strumenti utili per il monitoraggio meteorologico (radar, immagini satellitari, mappa dei fulmini e radiosondaggi). Successivamente è venuta fuori l’esigenza di voler creare una rete di stazioni meteorologiche comunitaria che dal mese di Maggio del 2018 vanta ad oggi più di 180 centraline disposte su gran parte del Lazio. Tramite i dati estrapolati dalle stazioni meteorologiche abbiamo potuto osservare negli anni gli andamenti climatici delle zone di riferimento e circa un anno fa abbiamo potuto installare una centralina di monitoraggio meteorologico presso il Rifugio Sebastiani del Monte Terminillo, coadiuvata da una webcam.

Tramite questa iniziativa e molte altre, abbiamo potuto monitorare molti siti d’interesse sia montano che remoto, fornendo una vera e propria rete radiosondaggi in tempo reale alle differenti quote. Ad oggi vantiamo svariate collaborazioni con enti pubblici e privati:

o Dipartimento Nazionale Protezione Civile – Accordo col Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la creazione di mappe climatiche interpolate. La richiesta è stata avanzata per l’esclusiva elaborazione dei dati meteorologici per la Regione Lazio con finalità di studio storico-statistico. L’accordo è stato possibile per via del dottor Carlo Cacciamani, dirigente del Centro Funzionale Centrale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

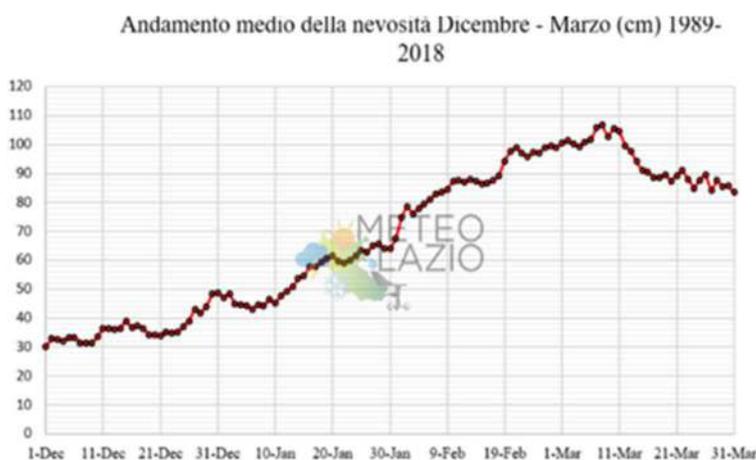
o AIGAE – Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche – Creazione di un corso di meteorologia di base, che abbiamo personalmente strutturato e formalizzato per le aspiranti guide ambientali, per essere utilizzato nelle varie sedi richieste dei corsi di formazione GAE.

o CREA – Meteo Lazio™ e CREA-PB hanno instaurato in un rapporto di Convenzione, una collaborazione sul tema “Applicazione della modellistica agronomica alla stima dei fabbisogni irrigui e relative analisi economiche”. Per tale attività verranno effettuate pubblicazioni scientifiche e presentazioni di lavori presso congressi o altra attività di isseminazione cui verranno utilizzati i dati agrometeorologi, verrà espressamente citata la fonte, ed eventuali ringraziamenti per il contributo che Meteo Lazio™ fornirà al CREA PB nel supporto.

o ANAS - Meteo Lazio™ collabora in partnership al progetto “Acque Distrada” di ANAS S.p.A. con il compito di occuparsi delle previsioni meteorologiche per la zona di interesse al progetto. In particolare Meteo Lazio™ si occuperà di emettere dei bollettini meteorologici nell’arco di durata del progetto (12 mesi) riguardo i fenomeni di interesse, al fine di attivare preventivamente gli strumenti di misura; inoltre si occuperà di fornire una analisi di controllo della qualità dei bollettini emessi, comparando i dati campionati con i fenomeni previsti.

o CNR-ISAC – Meteo Lazio™ collabora al Progetto Europeo LIFE-ASTI (forecAsting System for urban heaT Island effect), che si propone di sviluppare un modello di previsione e adattamento per l’effetto isola di calore urbana

o IOTOPON SRL – Collaborazione finalizzata all’effettuazione di una campagna crowdfunding (CF) del prodotto MeteoTracker (sensore per autoveicoli di temperatura, umidità, pressione e radiazione solare), con lo scopo di finanziamento delle attività necessarie per la produzione seriale del multi-sensore e la messa in produzione dell’infrastruttura SW del sistema.



Il grafico qui sopra riporta l’andamento medio della nevosità (espresso in centimetri) facendo riferimento ai dati della stazione meteorologica Carlo Jucci, sulla base dell’ultimo trentennio invernale. In particolare è stato preso in analisi un periodo di 121 giorni (dal 1 Dicembre al 31 Marzo).

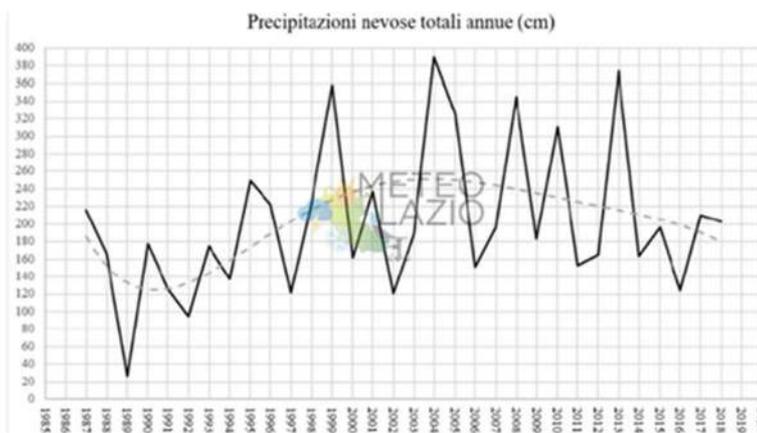
E’ intuibile osservare come già dal 1° Dicembre la stazione riporti un valore di manto nevoso superiore ai 30 centimetri, con progressivo aumento di quest’ultimo con l’avanzare della stagione invernale. Mediamente Tra Febbraio e Marzo si raggiunge il picco della nevosità media che in questi ultimi 30 anni ha raggiunto un valore massimo di 106,6 centimetri.



Entrando nel particolare osserviamo le singole annate dove dai dati della stazione meteorologica dell’Osservatorio Carlo Jucci, abbiamo più di 30 centimetri di neve al suolo. La curva della media mostra un aumento delle giornate con picco massimo fra il 2004 ed il 2009. Le annate più prolifiche si distribuiscono con cadenza sotto i 10 anni e sono le seguenti:

- 1991: 117 giorni su 121 con più di 30 centimetri di neve al suolo
- 1999: 105 giorni su 121 con più di 30 centimetri di neve al suolo
- 2005: 121 giorni su 121 con più di 30 centimetri di neve al suolo
- 2008: 111 giorni su 121 con più di 30 centimetri di neve al suolo
- 2013: 106 giorni su 121 con più di 30 centimetri di neve al suolo

Queste 5 annate rappresentano quelle con almeno 100 giorni di 30 centimetri di neve al suolo. 27 su 30 sono le annate che hanno almeno 50 giorni con 30 centimetri di neve al suolo.

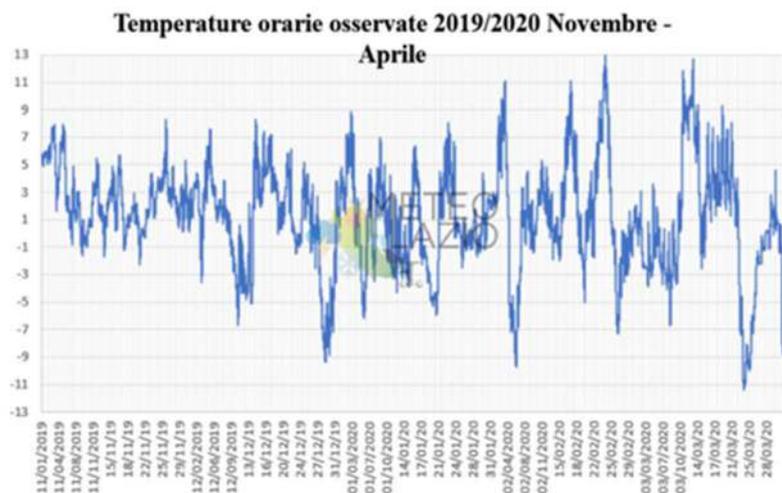


In maniera concorde con il manto nevoso, osserviamo le precipitazioni nevose per ogni annata (che ricordiamo di riassumere dal 1 Dicembre al 31 Marzo).

Le annate migliori sono rappresentate dall'ultimo ventennio appena trascorso, con alcuni valori di precipitazioni nevose particolarmente abbondanti: il massimo assoluto è stato raggiunto nel 2004 con 389 centimetri di neve caduta sull'arco di 121 giorni. A seguire si trovano il 2013 con 374 centimetri, il 1999 con 358 centimetri, 2008 con 345 centimetri e 2010 con 311 centimetri. Complessivamente si può osservare un'alternanza piuttosto marcata fra annate meno prolifiche ed altre più nevose.



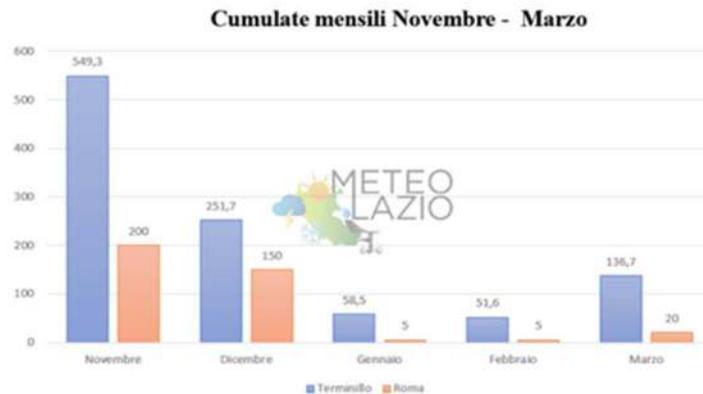
Per concludere osserviamo lo spessore medio sull'arco di 121 giorni per ogni annata. Anche da questo grafico è evidente un incremento dello spessore all'inizio degli anni 2000, con un valore record nell'annata 2005-2006 (di cui abbiamo riportato alcune immagini nell'osservazione positiva) di ben 200,5 centimetri. Su 30 anni ben 19 hanno riportato uno spessore medio annuo di almeno 50 centimetri. La media di tutti gli spessori sull'arco di questo trentennio riporta un valore di 67,71 centimetri.



Queste le temperature osservate nella stagione invernale appena trascorsa, dalla stazione meteorologica installata dai tecnici di Meteo Lazio e Meteo Centro Italia sulla struttura del Rifugio Angelo Sebastiani a 1825 metri di altezza (si riporta l'altezza dei sensori meteorologici). Il periodo in analisi va dal 1 Novembre 2019 al 31 Marzo 2020

La temperatura media su questo periodo è di 1,24°C. Ecco altri dati interessanti che abbiamo potuto estrapolare, grazie al sensore integrato termo-igrometrico:

- Temperatura minima assoluta: -11,4°C raggiunti il 23 Marzo 2020 alle 23:16
- Wind Chill minimo: -27,8°C raggiunti il 23 Marzo 2020 alle 23:28
- Dew Point minimo: -30,2°C raggiunti il 02 Gennaio 2020 alle 02:35



Confrontando le cumulate mensili di pioggia sulla stazione meteorologica di riferimento del Rifugio Angelo Sebastiani del Terminillo e di Roma, possiamo osservare come la conformazione del territorio e l'orografia siano componenti fondamentali per evidenziare un divario piuttosto marcato in questo lasso di tempo. In particolar modo il mese di Novembre 2019, caratterizzato da numerose perturbazioni di origine atlantica, ha permesso di accumulare ingenti quantitativi di pioggia sul Terminillo ed in generale sull'Appennino Laziale. Generalmente i mesi autunnali rappresentano quelli dove si concentrano i quantitativi pluviometrici nell'arco dei 12 mesi. Una condizione del genere permetterebbe l'approvvigionamento necessario per le riserve idriche degli impianti di innevamento artificiale. In ultima battuta nonostante l'ultimo trimestre sia risultato piuttosto secco, gli accumuli pluviometrici dai dati del Monte Terminillo sono comunque risultati maggiori rispetto a quelli registrati a Roma.

In riferimento alle richieste formulate all'interno dell'osservazione D1 ai punti a), b) c) e d) si sottolinea che il progetto TSM2 prevede l'innnevamento artificiale delle piste più importanti e/o soggette a rischio di mancato innevamento, per cui si riconferma quanto tutto il piano prevede e gli studi che sono stati alla base del progetto. Inoltre la richiesta formulata al punto d), si basa su informazioni tratte da fonti giornalistiche.

In merito al punto e), alla luce di quanto sopra espresso, non si ritiene di dover aggiornare il Piano Economico Finanziario.

Per quanto richiesto nel punto f) è il caso di rilevare come tale eccezione rappresenti esclusivamente una motivazione di "stile" senza fondamento tecnico alcuno, al pari di molte altre osservazioni, e come tale non meritevole di considerazione tecnica.

A dimostrazione di quanto asserito, valga la pena di dire che le censure mosse negli atti sono smentite, con palese evidenza, già nelle precedenti argomentazioni e, soprattutto delle pronunce giurisprudenziali, nei nulla osta acquisiti e nei passaggi tecnici fatti.



OSSERVAZIONE D2: Carenze del “Piano Economico e Finanziario” nel rappresentare nonché’ omettere aspetti del progetto rilevanti ai fini della valutazione dello stesso.

A) ...In termini generali, in una valutazione di impatto si verifica la entità dei danni ambientali di determinate trasformazioni (sia nel senso della loro ammissibilità che della loro consistenza) e si opera un confronto con i benefici socioeconomici derivanti dalla trasformazione stessa. Nel caso in oggetto sono rilevabili gravi e palesi lacune del “Piano Economico e Finanziario” nel descrivere il contesto di riferimento in cui il progetto va a collocarsi di cui omette di segnalare le criticità e le anomalie:

- Il Piano Economico e Finanziario di ristrutturazione ed ampliamento di un comprensorio sciistico ignora il rapporto sul “Cambiamento climatico e territorio” con cui il Comitato Scientifico per il Clima dell’ONU (IPCC) ha disegnato lo scenario che il pianeta deve prepararsi ad affrontare nei prossimi anni a causa dell’aumento delle temperature medie:

- Tale mancanza di inquadramento del progetto in un quadro macroeconomico nazionale ed internazionale che vede il turismo montano in grave crisi a causa dell’aumento delle temperature medie e la progressiva scomparsa delle precipitazioni nevose, è ingiustificabile data la gravità del problema a cui i mezzi di comunicazione locali e nazionali hanno dato ampia copertura mediatica:

- <http://www.today.it/attualita/cambiamenti-climatici-migrazioni-rapporto-onu-ipcc.html>
- <https://www.fanpage.it/attualita/il-bel-tempo-un-disastro-non-ce-piu-neve-sullappennino-mercanti-rischio-incendi-devastanti/>
- <https://www.dire.it/20-01-2020/411832-a-roccaraso-non-ce-neve-gli-sciatori-rimborsateci-lo-skipass/>
- <https://corriere.dirieti.corr.it/news/home/613177/annullata-per-mancanza-di-neve-la-tradizionale-fioccolata-dei-maestri-di-sci-al-terminillo.html>
- http://www.monteterminillo.net/index.php?option=com_content&view=article&id=648%3Amaestri-di-sci-sul-piede-di-guerra&catid=30%3Ail-corriere-di-rieti&Itemid=27
- https://it.geosnews.com/pf/it/lazio/ri/rieti-terminillo-senza-neve-stagione-compromessa_2759068
- <https://www.terminillo.eu/19-gennaio-2020-al-via-la-stagione-invernale-del-terminillo/>
- <https://www.affaritaliani.it/roma/dramma-neve-niente-sci-per-i-romani-montagne-fiorite-si-va-in-abruzzo-649479.html>
- <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/appennino-neve-1.4974537>

L’iter formativo del progetto si è avvalso della consulenza di tecnici ed esperti del settore (pag. 42): società realizzazione impianti a fune, esperti di innevamento programmato, di nastri trasportatori, esperti di marketing promozionale ed altri operatori del settore, escludendo premeditadamente climatologi e meteorologi, le cui competenze e professionalità nell’indagare la variabile climatico-meteorologica è imprescindibile per la valutazione dell’ ampliamento di un comprensorio sciistico montano;

B)E’ inoltre incomprensibile come il Piano Economico e Finanziario, che in più occasioni attinge ai dati e previsioni del “Rapporto annuale dell’Osservatorio Italiano del Turismo Montano (pag. 18 e seguenti) omette di riportare l’allarme che lo stesso rapporto lancia in prima pagina (“Inverno 2020 – Alert !”) circa le sofferte prospettive del settore dovute alla mancanza di neve....

C)Dall’analisi dei dati forniti dai progettisti si rileva che a fronte di un investimento di circa 49.3 milioni di €, il numero complessivo degli occupati a tempo indeterminato sul Terminillo sarà di sole 17 unità (più altri 87 di lavoratori stagionali) per una ricaduta salariale sul territorio che nel 2020/21 risulta inferiore ai 512.000€. Tale “performance occupazionale” è deludente rispetto all’asserita “notevole ricaduta nel territorio in termini di incremento di sbocchi occupazionali”, nonché è insufficiente se confrontata con l’ammontare degli investimenti di pubblica utilità necessari in Italia per creare posti di lavoro stabili. Infatti, mentre il progetto “Terminillo Stazione Montana, Turismo Responsabile” per ogni nuovo posto di lavoro a tempo indeterminato assorbe risorse economiche pari a 2,9 milioni di €, le risorse assorbite dei progetti co-finanziati dal governo italiano per ogni nuovo stabile occupato risultano di molto inferiore (circa 56 mila €)....



- D) ...La realizzazione del progetto richiede investimenti per 49.3 Milioni di cui solo una porzione minoritaria risulta finanziata (Regione Lazio per 20 Milioni €) mentre nessuno dei canali di finanziamento elencati nel progetto risulta essere "realistico" non essendoci alcuna manifestazione di interesse nel TSM-2. Pertanto, il progetto risulta incompleto e inattendibile...
- E) ...Il progetto è carente nell'affrontare la complessità della gestione che viene "sbrigativamente" trattata prevedendo la costituzione del consorzio denominato SMILE&C, incaricato della realizzazione del comprensorio e della successiva gestione dello stesso. Al riguardo si rileva che la Provincia di Rieti, proponente il progetto "Terminillo Stazione Montana, Turismo Responsabile", si è avvalsa nelle fasi di incardinamento, ideazione e stesura progettuale di professionisti che risultano anche soci delle società di capitali private (rispettivamente G.F. Immobiliare srl e Terminillo Stazione Montana spa) entrambe entrate a far parte del consorzio SMILE&C, prefigurando un potenziale conflitto di interessi.
- La decisione dell'amministrazione provinciale di portare avanti un progetto di rilevanza pubblica prevedendo che la realizzazione e gestione dello stesso avvenga attraverso due società, controllate dagli stessi professionisti che hanno partecipato alla redazione del progetto, solleva pesanti interrogativi circa il "condizionamento" che portatori di (legittimi) interessi privati hanno avuto nella proposizione di un progetto finalizzato al pubblico interesse...
- F) ...A fronte dei rischi e degli effetti devastanti sull'ecosistema montano, il progetto "Terminillo Stazione Montana, Turismo Responsabile" che prevede la realizzazione di un ramificato sistema infrastrutturale di trasporto a fune, di bacini idrici artificiali in quota, di nuovi rifugi, il taglio di boschi vetusti, di nastri trasportatori, lo sbancamento e livellamento delle praterie d'altitudine per il passaggio delle piste e tanto altro ancora (a fronte di un investimento di 49,3 milioni di €) non prevede scenari alternativi a quanto proposto, compresa "l'opzione zero" da perseguire nel caso in cui le valutazioni economiche, ambientali, progettuali, normative (sintetizzate nella valutazione di incidenza) risultino socialmente sfavorevole....
- G) ...E' sorprendente inoltre che l'autrice del piano economico-finanziario del "Terminillo Stazione Montana- Turismo responsabile", abbia formalmente declinato ogni responsabilità (disclaimer) circa il contenuto del medesimo, redatto in base ad informazioni "esclusivamente raccolte negli incontri con la provincia di Rieti e con l'arch. Fabio Orlando". Tale inusuale mancata assunzione di responsabilità da parte degli estensori del "Piano Economico e Finanziario" intesa a cautelarsi dalle possibili implicazioni legali (art. 483 del Codice Penale, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico) è una implicita ammissione della inattendibilità' della relazione Economica-Finanziaria (pagina 93 della relazione Economica - Finanziaria di cui di allega l'estratto). Infine, quanto scritto dai redattori del rapporto: "I destinatari di questo documento si assumono la piena ed esclusiva responsabilità di qualunque azione che lo esso intraprenda facendo affidamento sul contenuto del presente documento", getta delle ombre sulle vere intenzioni dei proponenti il progetto di sottoporre alla pubblica valutazione un investimento di pubblico interesse, con trasparenza, autorevolezza e senza occultare gli aspetti rilevanti del processo valutativo....

CONTRODEDUZIONE

- A) Le controdeduzioni riferite a tale aspetto sono già state espresse all'interno dell'osservazione D1, che qui si intende interamente riportata.
- B) Quanto sostenuto dagli osservatori non corrisponde al vero: l'Osservazione riporta infatti singole frasi opportunamente estrapolate ad hoc da un documento per sostenere la propria tesi e fa riferimento a previsioni, non a dati di consuntivo. L'obiettivo degli osservatori è, evidentemente, quello di suggestionare chi legge: in questo senso l'uso del linguaggio, la scelta delle modalità espressive e di determinate parole nella dinamica della comunicazione, diventa un elemento chiave per impressionare.
- L'osservatore insiste infatti su temi senza fondamento tecnico e basa tutte le sue tesi su infondate e superficiali interpretazioni.

Di seguito si riporta l'intera pagina dell'Osservatorio relativa alle **previsioni** in merito al fatturato e alle presenze nell'inverno 2019/2020 di cui al "Rapporto annuale dell'Osservatorio Italiano del Turismo Montano".

Come si può constatare **le previsioni per l'inverno 2019/2020 risultano migliorative**, se pur di poco, rispetto alla passata stagione invernale, sia per quanto riguarda i fatturati sia per quanto riguarda le presenze.



	incremento
sistema ospitale	1,1%
servizi	0,2%
altri servizi	0,2%
fatturato complessivo	0,6%
arrivi	1,1%
presenze	1,8%

PREVISIONI: FATTURATO E PRESENZE NELL'INVERNO 2019/2020

Sulla base degli indicatori sin qui espressi, le previsioni per la prossima stagione invernale risultano quindi di poco migliorative rispetto alla passata stagione invernale, con variazioni potenziali in positivo o negativo decisamente rilevanti. Si tratta, questo, di un comparto turistico di grande rilievo all'interno del "sistema turismo Italia": infatti il fatturato del turismo "neve" in tutti i suoi aspetti - ricettività alberghiera ed extralberghiera, impianti di risalita, attività ricreative e di intrattenimento, ristorazione, noleggio attrezzature, corsi, etc. - rappresenta oggi, a livello nazionale, l'**11,1%** del complessivo sistema del turismo italiano.

Per la stagione invernale 2019/2020 le previsioni e gli indicatori di Skipass Panorama Turismo¹³ permettono di identificare in maniera chiara il **fatturato** del sistema nazionale della montagna bianca, nonché i dati relativi ad arrivi e presenze degli ospiti - italiani e stranieri - nel loro complesso:

- **4 miliardi 664 milioni di Euro** il fatturato del sistema ospitale nella sua complessità di strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (alberghi, villaggi, B&B, residence, baite, agriturismi, case vacanza, alloggi in affitto, etc.):
✓ **incremento del +1,1%;**
- **4 miliardi 582 milioni di Euro** il fatturato dei servizi quali noleggio attrezzature, maestri di sci, skipass ed impianti di risalita vari, etc., vale a dire i servizi collegati alla pratica delle discipline sportive sulla neve:
✓ **incremento del +0,2%;**
- **1 miliardo 224 milioni di Euro** l'ulteriore fatturato generato da altri servizi quali ristorazione, commercio, attività ricreative e di divertimento, etc.;
✓ **incremento del +0,2%.**

Il fatturato complessivo del sistema toccherà quota **10 miliardi 471 milioni di Euro** (62Milioni di Euro di fatturato in più rispetto al 2018/2019), comprensivi anche dei costi di viaggio per raggiungere le destinazioni di montagna, con un **incremento totale di soli 0,6 punti percentuali**. Un dato, questo, decisamente "debole": sulla base della rilevazione effettuata, però, il range potenziale di variazione transita da un minimo di -2,2% ad un massimo di +4,3%. Valori, questi, condizionati da una serie di variabili attualmente non riscontrabili (ad esempio le condizioni meteo, ma non solo).

Per quanto riguarda gli arrivi, si prevede un incremento pari al **+1,1%**, mentre con riferimento alle presenze gli indicatori segnano un **+1,8%** (**italiani a -1,3%** e **stranieri a +3,1%**).

¹³ Elaborazione JFC su base: strutture ricettive distribuite in 61 località italiane; Apt, uffici IAT, Consorzi e Adv di Incoming, Tour Operator nazionali; società di gestione degli impianti di risalita; direttori e/o presidenti di associazioni di categorie e associazioni albergatori, referenti degli impianti di risalita, etc.; ricerche e data base AAVV (vedi metodologia).



A cura di



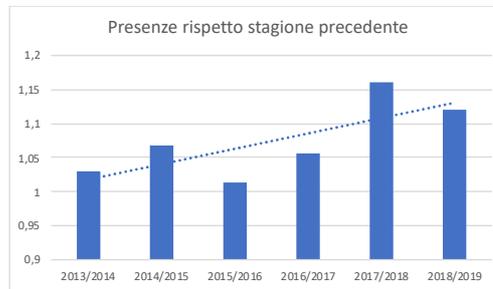
Come già detto, oltretutto, il dato fornito nelle Osservazioni, riguarda la previsione per la stagione 2019/2020: il dato che invece interessa e sul quale bisognerebbe soffermarsi dovrebbe essere l'andamento, a consuntivo, del settore del turismo montano negli ultimi anni. Complessivamente, infatti, tale settore ha dimostrato un andamento in crescita manifestando un trend positivo sia per quanto riguarda le presenze sia per i fatturati, come dimostrano i dati riepilogati nelle tabelle che seguono, relativi alle stagioni dal 2013 al 2019. Si osserva, infatti, che, anche se nella stagione 2018/2019 c'è stato un modesto decremento, il trend generale è decisamente in crescita.

(per un'analisi più dettagliata si rinvia alla controdeduzione D3 -D)

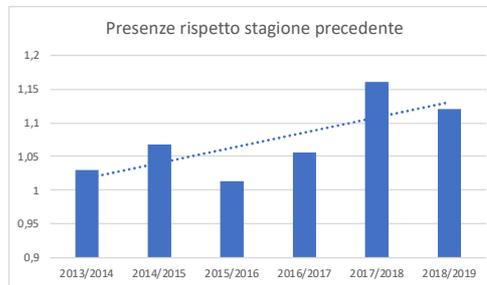


STAGIONE	Presenze rispetto stagione precedente	Fatturato rispetto stagione precedente	FATTURATO	Fatturato rispetto anno precedente
2018/2019	-3,6%	-4,7%	10 Miliardi 409 Milioni	-513 Milioni
2017/2018	+10,1%	+9,5%	10 Miliardi 922 Milioni	+947 Milioni
2016/2017	+4,2%	+4,7%	9 Miliardi 974 Milioni	+447 Milioni
2015/2016	-5,1%	-5,7%	9 Miliardi 527 Milioni	-576 Milioni
2014/2015	+3,7%	+3,3%	10 Miliardi 104 Milioni	+323 Milioni
2013/2014	+2,9%	+2,8%	9 Miliardi 781 Milioni	+264 Milioni

STAGIONE	FATTURATO (miliardi)
2013/2014	9,781
2014/2015	10,104
2015/2016	9,528
2016/2017	9,976
2017/2018	10,923
2018/2019	10,410



STAGIONE	Presenze rispetto stagione precedente
2013/2014	2,90%
2014/2015	3,70%
2015/2016	-5,10%
2016/2017	4,20%
2017/2018	10,10%
2018/2019	-3,60%



C) L'osservazione riporta dati non veri e non corrispondenti a quelli inseriti nel Piano Economico Finanziario, sia in merito al costo degli occupati sia in merito alla "performance" del finanziamento.

Nel Piano Economico Finanziario è stato sostenuto (Cap. 4.3.1 - Il costo del personale - pag. 62) che il costo degli occupati necessari per gestire gli impianti del comprensorio, una volta completato, sarà complessivamente pari a **1.679.477 €** (e non a 512.000€ come asserito nelle Osservazioni). Tale ultimo dato fa riferimento, infatti, alla fase iniziale (fase 1) di un progetto che vede il suo completamento in due anni.

In secondo luogo, nell'elaborato depositato, i posti di lavoro generati dall'investimento sono stati quantificati in **875 unità impiegate a tempo pieno**, (e non 17) senza contare i lavoratori stagionali (Piano Economico Finanziario, capitolo 5, paragrafo 5.3 – *Le nuove opportunità lavorative*, pag. 88).

In merito alla performance occupazionale, matematicamente la stessa si calcola dividendo il finanziamento pubblico erogato - 20 mln - per i posti di lavoro direttamente generati dal progetto - 875.

Dividendo il finanziamento pubblico (20 mln) per 875 unità si ottengono 22.857 euro e non 2,9 mln. (Da notare come, al fine del calcolo sulla performance, non si sia tenuto conto dell'elevato numero di lavoratori stagionali, che porterebbe ad un risultato ancora inferiore.)



Tale valore esprime e certifica valenza nazionale del progetto.

Se anche venisse utilizzato come numeratore il costo complessivo del progetto si otterrebbero 56.343 euro, valore superiore, ma comunque coincidente con il valore medio di risorse assorbite dei progetti co-finanziati dal governo italiano per ogni nuovo stabile occupato.

Gli estensori della critica invece, erroneamente, dividono il costo del progetto (49 mln) per 17 unità, ossia esclusivamente per gli addetti agli impianti assunti a tempo pieno, ottenendo l'improbabile valore di 2,9 mln di cui hanno fatto ampia pubblicità nei giornali al fine di screditare il progetto.

La tabella che segue riepiloga quanto sopra:

TSM2			
Investimento	Tipo di investimento	Occupati	Rapporto Investimento / Nuovi occupati
49.300.000	Pubblico e Privato	875	56.343
20.000.000	Solo Pubblico	875	22.857

- D) L'osservatore insiste su temi senza fondamento né tecnico e né economico-finanziario, basando tutte le sue tesi su infondate interpretazioni.

Lo studio della fattibilità economico-finanziaria del progetto è stato compiuto proprio per verificare se la nuova iniziativa sia sostenibile o meno nel tempo, ossia per verificare se le entrate del progetto saranno sufficienti a coprire le uscite derivanti dai costi di gestione e dal costo degli investimenti. Lo studio ha attestato che, anche in assenza di altri contributi a fondo perduto, il comprensorio, attraverso la vendita dei biglietti degli impianti inverno/estate, l'affitto dei rifugi, dei negozi, delle scuole sci e dei parcheggi, è perfettamente in grado di autofinanziarsi, generando la liquidità necessaria per far fronte alle rate di leasing e ai finanziamenti bancari che verranno attivati per finanziare l'acquisto delle attrezzature.

Andando nel dettaglio, nel capitolo 4.9 dell'elaborato depositato è stato spiegato che sarà attivato un leasing per finanziare l'acquisto delle attrezzature e, in via residuale, un finanziamento bancario per le opere infrastrutturali.

Per completezza sono state fatte due ipotesi a seconda che il finanziamento regionale possa essere utilizzato esclusivamente per finanziare beni (1° ipotesi) o anche per finanziare le opere infrastrutturali (2° ipotesi).

E' stato anche ipotizzato che eventualmente si potrebbero attivare altri canali di finanziamento che permetterebbero un più veloce ritorno dell'investimento (ricorso a forme di partenariato pubblico privato, ricorso a programmi di sviluppo locale, contratti di sviluppo "Invitalia"), ma la mancanza di tali iniziative non pregiudica la fattibilità del progetto. Ovviamente se le stesse fossero intraprese, aumenterebbe sicuramente la redditività del progetto, e diminuirebbe il rischio, pur sempre presente in ogni iniziativa economica.

Risulta quindi irrilevante la mancanza di manifestazione di interesse nel TSM2 da parte di soggetti terzi per la fattibilità del progetto.

- E) L'osservazione del WWF è del tutto sprovvista di fondamento giuridico e fattuale, non sussiste né potrebbe sussistere alcun tipo di "conflitto di interessi" né tra professionisti che abbiano partecipato alla stesura del progetto né nelle partecipazioni dell'unica società privata e degli Enti locali al Consorzio Smile per le ragioni che seguono: La tipologia di servizio che il Consorzio SMILE renderà disponibile nel progetto Terminillo Stazione Montana – Turismo Responsabile è un **"servizio di interesse economico generale"** che viene ricondotto alle attività di produzione e fornitura di beni e servizi **che non sarebbero svolte nel mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte in condizioni differenti a quelle che le amministrazioni pubbliche assumono come necessarie ad assicurare i bisogni della collettività.**

L'articolo 113 co. 2Bis del TUEL, prevede una espressa deroga per i Consorzi che gestiscano impianti a fune in aree montane, questa deroga consente la partecipazione alle Società miste pubblico private da parte degli Enti Pubblici locali che abbiano interesse alla fornitura di detti servizi di interesse economico generale che, diversamente, non sarebbero forniti.



La riforma Madia nelle società misto pubblico private, come il Consorzio Smile oggetto dell'osservazione da parte del WWF, impone che le suddette società siano a controllo pubblico (inteso nel senso che la maggioranza delle partecipazioni ed il conseguente controllo sugli organi amministrativi sia in mano pubblica) ma che la partecipazione privata non sia inferiore al 30%.

La compagine societaria del Consorzio è conforme a questo dettato normativo pertanto non vi è alcun conflitto di interesse tra tutti i soggetti indicati nell'osservazione del WWF, né tale conflitto potrebbe essere ipotizzabile sulla base delle vigenti normative di settore sopra richiamate atteso che la maggioranza della componente Consortile è detenuta dagli Enti Locali partecipanti che decidono nel pubblico interesse mentre, come già scritto, solo una quota di minoranza è attribuita alla TSM S.p.A. unico soggetto portatore di interessi privati più che legittimi giacché emanazione di operatori e professionisti che operano nel settore e che puntano allo sviluppo e all'implementazione di servizi nel territorio del Terminillo.

- F) Come riportato nel paragrafo 5.1 pag 68 del documento RS.U.G1, il nuovo progetto si configura come una “soluzione alternativa” rispetto al progetto di partenza. Per quanto riguarda invece lo scenario dell’“opzione zero” è bene distinguere due aspetti: l’aspetto ambientale e l’aspetto socio-economico. Qualora infatti il progetto non venisse realizzato certamente non produrrebbe alcun impatto ambientale sulle componenti naturalistiche tuttavia nell’analizzare tale opzione non è opportuno prescindere da valutazioni anche di tipo socio-economico.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO: UNA PROVINCIA IN COSTANTE DECLINO

Il territorio reatino, in particolar modo l’area interna della Provincia, vive una condizione di difficoltà socio-economica ormai particolarmente grave, per effetto di una serie di concause che, in particolar modo nel corso degli ultimi decenni, hanno peggiorato la qualità della vita delle popolazioni, contribuendo, almeno finora, ad un inarrestabile, processo di spopolamento della maggior parte dei 73 Comuni che insistono sul territorio.

Le difficoltà storiche del Reatino, a partire dal Capoluogo e dai Comuni del circondario, emergono a partire dal termine dell’operatività della ‘Cassa del Mezzogiorno’ con il drastico ridimensionamento del Nucleo Industriale reatino che, dagli oltre 12mila occupati di fine anni ’80 si è trovato, più recentemente, a poter contare su poche migliaia di addetti. Il Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Rieti (44 Comuni) è stato riconosciuto nel 2011 “area di crisi industriale complessa”, soprattutto in relazione alla crisi delle imprese del settore industriale di maggiore importanza per l’economia dell’area, rappresentato dalla produzione di apparecchiature elettroniche e componentistica per le comunicazioni. Il 17 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Ministero dello sviluppo economico, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione Lazio, Provincia di Rieti, Comune di Rieti e Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.a. – Invitalia, un Accordo di programma per l’attuazione del “Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area del Sistema Locale del Lavoro di Rieti” (PRRI), finalizzato alla salvaguardia e consolidamento delle imprese del territorio, all’attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ed al sostegno al reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

La difficoltà economica che attanaglia il reatino è stata acuita, se possibile, in conseguenza della crisi economico-finanziaria globale del 2008 e, soprattutto, degli eventi sismici del 2016 che hanno inferto un ulteriore colpo molto serio all’economia dell’area interna della Provincia di Rieti. Questo trend negativo è certificato da più studi e potrebbe subire un’ulteriore battuta d’arresto in conseguenza dell’emergenza epidemiologica da Covid19 recentemente affrontata dal nostro Paese.

Secondo i dati ISTAT (fonte: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>) nel 2019 il tasso di disoccupazione della Provincia di Rieti è stato pari al 10,3% con un tasso di disoccupazione giovanile che ha sfiorato il 30% (29,8) e un tasso modesto di partecipazione al mercato del lavoro (66,0%). Nonostante le risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali straordinarie del territorio reatino, anche il tasso di turisticità (giornate di presenza di italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) elaborato dall’Istat posiziona la provincia di Rieti nelle parti basse della classifica del Paese con un misero 0,7, a dimostrazione delle potenzialità inesprese del territorio.

Negli ultimi dieci anni (2007-2017), inoltre, “si è registrato un generale calo del prodotto interno lordo nominale, il cui livello pro-capite si è attestato nel 2016 a 18.400 euro, inferiore di quasi 10mila euro al dato nazionale” (fonte: <http://www.chiesadirieti.it/wp-content/uploads/2020/02/RiData-Una-proposta-per-leggere-insieme-la-realt%C3%A0-e-costruire-a-partire-dai-dati.pdf> con utilizzo dei dati forniti da pubblicazioni Istat, Eurostat, IlSole24Ore, ItaliaOggi e altri). Nel 2017, il reddito pro-capite nel Capoluogo era di 20.056€ e collocava la Città di Rieti al 63° posto nella classifica nazionale. A completare il quadro desolante vi è poi il dato relativo al declino



demografico che, analizzando il periodo 2013-2018, appare interessante in particolar modo le aree interne della Provincia (ben 65 comuni dei 73 che costituiscono la provincia di Rieti), con una variazione negativa complessiva di circa 5mila unità (Fonte: Istat).

Anche la percezione delle più recenti indagini condotte sul territorio continua ad essere negativa. L'indagine congiunturale sullo stato di salute delle PMI della provincia di Rieti condotta da Federlazio (fonte: <https://www.federlazio.it/single-post/2020/02/25/INDAGINE-CONGIUNTURALE-FEDERLAZIO-RIETI-CONTINUA-TREND-NEGATIVO-PMI-REATINE>) e riferita al secondo semestre 2019 fotografa un "sostanziale trend negativo" determinato da "assenza di crescita". Particolarmente allarmanti i dati sugli investimenti, con solo il 17% delle imprese locali che dichiara di averne effettuati nel periodo di riferimento, e quelli sull'occupazione, con un crollo rispetto al precedente semestre, da +15,7 a -5,1.

Come si è anticipato, non può sfuggire a nessuno che le drammatiche condizioni socio-economiche del Reatino saranno ulteriormente accentuate, nei mesi a venire, a causa degli effetti della pandemia da Coronavirus-Covid 19. Basti pensare, in tal senso, che nelle ultime settimane sono state 734 le attività economiche che hanno presentato domanda per la cassa integrazione ordinaria e 1100 le domande per la Cassa integrazione in deroga, e si prevede un tasso complessivo di famiglie in difficoltà economiche pari a circa il 15% dei nuclei dell'intera provincia (fonte: CISL Rieti/Roma su dati Inps Rieti).

TSM2: UNICO PROGETTO CONCRETO IMMEDIATAMENTE CANTIERABILE

A fronte del quadro appena descritto, è evidente che "Terminillo Stazione Montana – Turismo Responsabile" non si configura come una tra varie ipotesi progettuali a disposizione di un territorio, né come un'idea estemporanea di investimento incurante dell'ambiente ma come l'unica realtà concreta e attentamente bilanciata tra impatto economico e tutela ambientale, disponibile nell'immediato per agire, in senso strategico e di prospettiva, nel contesto di un territorio ormai avviluppato in un declino ultra-decennale. Ad eccezione dei processi legati alla ricostruzione post-sisma 2016 (la cui farraginosità, peraltro, è oggetto quotidiano di cronache e dibattiti politici), il "Terminillo Stazione Montana – Turismo Responsabile" appare ad oggi l'unico e solo progetto concreto in campo in grado, da un lato di calamitare importanti investimenti pubblici e privati, dall'altro di essere messo immediatamente in opera, con soddisfazione di un vasto fronte di associazioni, cittadini, privati e istituzioni che ne invocano sempre più insistentemente la realizzazione.

A ben vedere, inoltre, la concretizzazione del TSM2 sarebbe il conclusivo adempimento di una Legge Regionale (art. 39 legge regionale 24/12/2008 n°31) finalizzata, citiamo testualmente, alla "ristrutturazione e all'ampliamento degli impianti sciistici". Non procedere con il TSM2, oltre che la negazione di una speranza concreta di rinascita di un territorio, vorrebbe dire anche disattendere un preciso dettato normativo. Legge, peraltro, riconfermata con la Deliberazione di Giunta regionale n.162 del 11/04/2017 – con la quale è stato approvato l'aggiornamento del piano di interventi di cui alla D.G.R. n.605 del 14/12/2012 – e dal "Patto per la ricostruzione e la crescita dei Comuni colpiti dal terremoto" siglato nel maggio 2017 dalla Regione Lazio e dalle parti sociali all'interno del quale si fa riferimento esplicito alla necessità di "sostenere lo sviluppo del Terminillo tramite il coordinamento delle attività affidate ai Comuni secondo il Programma degli Interventi già previsto sulla base del Protocollo d'intesa firmato tra Regione e Comuni. A questo scopo la Regione ha già stanziato negli scorsi anni circa 20 milioni di euro del Bilancio regionale e si impegna a dare copertura integrale ai 12 milioni di euro di esigenze di investimento residue dei prossimi anni". Il suddetto "Patto" è stato firmato, tra gli altri, dalla Regione Lazio, dalla Camera di Commercio di Rieti e dalle rappresentanze di Confcooperative, Confartigianato, Confesercenti, Cgil, Copagri Lazio, Cia, Federlazio, Cisl, Legacooperative, Cna, Ugl, Coldiretti, Uil, Unindustria, Confagricoltura, Unione Europea delle Cooperative-Regione Lazio, Confcommercio, Federmanager Roma e Lazio, Federazione Regionale Unci Lazio, Confimprese, Agci Lazio, Casartigiani e Confservizi Lazio.

Vale la pena ricordare, inoltre, che il sistema Paese è da tempo impegnato in una strategia nazionale di valorizzazione delle cosiddette "aree interne" che vede anche negli interventi per lo sviluppo dello sci uno dei veicoli di rilancio dei suddetti territori.

E' bene ribadire, infine, che precedenti progetti che puntavano al rilancio del Terminillo non sono stati mai bocciati, al contrario di quanto sostenuto da alcuni, semplicemente perché la Conferenza dei Servizi aperta presso la Regione Lazio non si è mai chiusa e, appunto, oggi è impegnata nella fase di valutazione del progetto così come revisionato dagli enti proponenti rispetto a precedenti versioni.



GLI INVESTIMENTI DEI COMPETITOR REGIONALI

Il progetto TSM2 poggia, oltre che sull'attenta tutela ambientale, anche su una solida base economico-finanziaria, come dimostrato con dovizia di particolari dall'Analisi di sostenibilità finanziaria allegata al progetto che, tra le altre cose, "riconferma la correttezza dei dati di carattere economico-finanziario e di positiva redditività del Progetto". Per analizzare però compiutamente gli effetti dell'eventuale mancato recupero e sviluppo del Terminillo, è doveroso osservare anche il contesto competitivo del settore del turismo montano.

Abruzzo e Molise, competitor territoriali della Regione Lazio nel settore del turismo montano, continuano ormai da anni a investire in tale ambito, come testimoniato dai recenti stanziamenti, per gli anni 2019 e 2020, rivolti allo sviluppo dei propri comprensori sciistici. Più nel dettaglio, per l'Abruzzo nel gennaio 2020 è stato messo in campo un progetto di 16 milioni di euro (6 dei quali di competenza del CIPE) finalizzato al completamento infrastrutturale dei bacini sciistici di Ovindoli, Monte Magnola, Rocca di Mezzo e Campo Felice, oltre ad un progetto di infrastrutture funzionali alle stazioni invernali di Passolanciano-Majelletta pari a 20 milioni di euro, parte del quale ricompreso proprio su zone SIC, Siti di Interesse Comunitario. In Molise, altresì, nell'ottobre 2019 è stato presentato un progetto di potenziamento degli impianti sciistici per il collegamento di Campitello Matese e Roccamandolfi, da finanziare attraverso fondi governativi tramite il Contratto Istituzionale di Sviluppo.

Perdita economica per la Regione Lazio

Sono 540.000 i fruitori impianti a fune laziali, che "esportano" una importante economia in altre regioni. Ci si riferisce allo: sci alpino, snowboard, freestyle, e altre discipline, circa 3.100.000 e il Lazio rappresenta il 17,4%. Inoltre nel report "Consuntivo stagione invernale 2018/2019" redatto da Skipass Panorama Turismo Osservatorio Italiano del Turismo Montano: *"Per quanto riguarda la Regione di provenienza dei clienti italiani della macro area del Centro Sud al primo posto nella stagione 2018/2019 si posiziona, ancora una volta, il Lazio in crescita rispetto alla stagione precedente (18,7% contro il 18,9%) (pagina 44) al secondo posto nella macro area del Nord Est (pagina 40) al quarto posto nella macro area del Nord Ovest (pagina 36)*

- G) I contenuti di tale Osservazione sono suggestivi e strumentali, ma privi di spessore solo che si consideri quanto segue.

Quando si redige un'analisi di sostenibilità finanziaria è normale basarsi e fidarsi sugli elaborati forniti dal committente: nell'analisi effettuata, l'autrice del *piano economico-finanziario* dichiara che i dati di partenza su cui si fonda lo studio sono stati forniti dalla Provincia di Rieti per il tramite dell'ing. Sandro (erroneamente chiamato Fabio) Orlando nella sua qualità di RUP del procedimento, cioè dall'ente committente e di coordinamento che ha trasferito gli elaborati progettuali redatti dai diversi tecnici cui ha affidato l'incarico di elaborazione del Progetto, elaborati che di tale progetto fanno parte integrante.

Peraltro, va altresì considerato che l'autrice del *piano economico-finanziario*, quando possibile, ha sempre verificato i dati ricevuti o evinto ulteriori dati da banche dati pubbliche, quali, ad esempio, quanto alle presenze presso le stazioni sciistiche, i bilanci delle società che esercitano impianti sciistici concorrenti.

Ora, ciò premesso, è ovvio che questo è, nel massimo della diligenza professionale, il lavoro di verifica dei dati e di approfondimento che può essere richiesto ad un professionista nel ruolo di redattore di un piano economico finanziario e in ipotesi, quanto sopra è stato compiuto con il massimo scrupolo.

La redattrice del Piano inoltre si è limitata a dare atto della fonte principale dei dati da essa ricevuti. Non si comprende per quale motivo il redattore di un business plan dovrebbe dubitare di dati che gli siano forniti dal committente stesso.

Ed è solo in questi termini da intendersi il senso del "disclaimer", perfettamente usuale in analisi come quella in commento che si basano su dati evinti anche da terzi (come ad esempio i dati di bilancio circa le presenze sciistiche dichiarati da società esercenti concorrenti).

Peraltro, per scrupolo, chiarito quanto precede, perché non possano essere sollevati altri strumentali fraintendimenti, **in questa sede si riconferma la correttezza dei dati di carattere economico finanziario e quindi di positiva redditività del Progetto.**

Infine, viene da domandarsi quando mai la redattrice del piano economico finanziario abbia "occultato il processo valutativo". E questo è dimostrato dal fatto che alcune altre critiche (parimenti singolari) che sono state mosse entrano proprio nel merito del processo valutativo.



Peraltro, l'inelegante critica richiama l'art. 483 cp quale asserito motivo per aver la redattrice declinato la sua responsabilità sui dati affermando che sarebbero stati occultati aspetti del processo valutativo.

Queste affermazioni sono tanto suggestive quanto calunniose.

Il processo valutativo è chiarissimo nel documento in commento e quindi la critica è un fuor d'opera (su tale tema si tornerà oltre).

Peraltro, per compiere il delitto di falsità ideologica sarebbe necessario:

- i) aver utilizzato dei dati falsi consapevolmente (il reato richiede il dolo generico), e
- ii) avere fornito questi dati ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

In merito al punto a) i dati utilizzati nell'elaborato non vengono in alcun modo contestati nel merito; prima di compiere delle critiche tanto gravi, ci si sarebbe almeno attesi che l'estensore le fondasse su qualche argomento, in ipotesi mancante.

Inoltre, l'estensore dell'elaborato, non verrebbe certo liberata da un possibile reato da una frase di stile, atteso che la responsabilità penale sorgerebbe comunque in ipotesi di dolo (e solo in ipotesi di dolo) fornendo dati falsi, ipotesi che in specie chiaramente manca se non nella fervida immaginazione dei detrattori.

La mancanza di spessore nella critica di occultare il processo valutativo si percepisce inoltre constatando che è stato inoltrato un nutrito compendio di infondate critiche indirizzate all'ente a dimostrazione che il processo valutativo fosse ben percepibile e che fosse perfettamente compreso.

Chi scrive non entra nel merito del fatto se l'elaborato sia diretto ad un pubblico ufficiale o meno, limitandosi a far osservare che se fosse diretto ad un pubblico ufficiale un assunto diffamatorio qual è la critica in questione potrebbe assurgere a **vera e propria calunnia**.

In merito alla frase sul fatto che i destinatari si assumono ogni responsabilità "*di qualunque azione che*" si "*intraprenda facendo affidamento sul contenuto del presente documento*", trattasi di una clausola di stile che viene sempre utilizzata dalle più autorevoli società di advisory all'atto di redigere e rilasciare un business plan.

La stessa, nella fattispecie, trova la sua *ratio* nel fatto che ogni business plan, quand'anche redatto con la miglior cura, può trovare nella sua attuazione fattori esterni che mutano la valutazione di contesto (un esempio sotto gli occhi di tutti è l'attuale epidemia di covid-19 che ha improvvisamente portato stazioni sciistiche ben più blasonate di quella in progetto a chiudere repentinamente ogni attività nel corso dell'ultima stagione sciistica; ma vi sono altri fattori più odierni come la normale sismicità del territorio in questione che, quando si rimanifestasse, potrebbe indurre minori presenze sul comprensorio per gli intuibili timori ad essa connessi: è chiaro che la scelta di attuare o meno un progetto è di chi lo commette).

Pertanto, la seconda frase criticata certo non ha il senso che ha inteso riferirle chi ha scritto la suggestiva osservazione **perché ovviamente la scrivente assume (ed ha assunto al rilascio del business plan) piena responsabilità dell'analisi compiuta, dalla quale risulta la fattibilità economico-finanziaria del progetto**.

E' chiaro poi come in un business plan si possano effettuare delle previsioni differenti utilizzando dei criteri o metodologie diverse giungendo a risultati differenti.

Premesso quanto precede, per completezza, è evidente come il reato di falso ideologico sia un reato assolutamente non pertinente al caso in questione e che l'Osservazione abbia il solo ed unico scopo di screditare la redattrice del piano economico finanziario e la Provincia di Rieti da parte di soggetti che non hanno nessuna intenzione di veder realizzare alcun impianto nel comprensorio e di lasciarlo morire di morte naturale in vista di non meglio chiariti ideali di tutela della natura.

Ovviamente, chi ha scritto determinate frasi è tenuto a rispondere - della **diffamatorietà** per totale mancanza di contenuto e di serietà di siffatte critiche.

**OSSERVAZIONE D3: Carenze nella determinazione e calcolo delle “ENTRATE” nel contesto del “Piano Economico e Finanziario”**

- A) ...Si osserva che nel Business Plan in oggetto sono rilevabili gravi omissioni e carenze che rendono inattendibili le conclusioni dell'elaborato (Piano Economico e Finanziario). Difatti, la quantificazione delle entrate, stimata raggiungere 9.5 milioni di € annui (2025), è determinata in modo avulso dal contesto meteo-climatico del comprensorio e dell'andamento locale o interregionale del fenomeno turistico legato agli sport invernali. La previsione dei proponenti il progetto “Terminillo Stazione Montana, Turismo Responsabile” di attrarre sul Terminillo nella sola stagione invernale 280.000 presenze (corrispondente al numero medio di turisti che visitano l'intera provincia in tre anni) è una giustapposizione di stime numeriche avulse e incoerenti non in grado di dimostrare la domanda attivabile dal progetto. Tale stima, decisiva per dimostrare la fattibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti per il Terminillo è del tutto inattendibile per i seguenti motivi:
- La previsione di convogliare sul Terminillo 280.000 presenze turistiche nel periodo invernale è lacunosa e carente nell'analisi dei dati reali e delle tendenze del fenomeno nell'area di riferimento. Difatti, le previsioni del progetto sono in contraddizione con l'andamento territoriale del fenomeno turistico che nell'ultimo decennio ha costantemente registrato una riduzione dei turisti giunti nella provincia di Rieti. Tale dato che nel 2017 ha fatto registrare il suo minimo con 106.039 unità (come per altro riportato a pag. 32 del Business plan attingendo a dati ISTAT) non è stato considerato come dato di partenza a cui ancorare un auspicato aumento basato su previsioni realistiche e percentuali di crescita non fantasiose.
 - La previsione di attrarre sul Terminillo nella sola stagione invernale più del doppio dei turisti che su base annua visitano l'intera provincia è giustapposizione di stime numeriche avulse e incoerenti non in grado di dimostrare la domanda attivabile dal progetto. Occorre conoscere i modelli di stima utilizzati per pervenire a tali cifre, onde poter valutare la completezza e la correttezza delle variabili e delle relazioni tra le variabili incorporate nel modello;
- B) ...L'analisi che ha come presupposto la possibilità' di sottrarre parte rilevante dei flussi turistici alle principali stazioni sciistiche del centro Italia: Campo Felice, Ovindoli, Roccaraso ed altre minori (stimati in 1,7 milioni di unità), dirottando quote di mercato dai concorrenti più prossimi geograficamente verso il Terminillo in percentuali (“Take rate”) stabilite “a piacimento” dai proponenti il progetto senza che tale assunzione, fondamentale, per la determinazione delle entrate venga suffragata con dati o riferita ad analoghi casi in letteratura..
- C) ...La stima delle presenze invernali nelle stazioni concorrenti fornita dai proponenti il progetto (circa 1,7 milioni di presenze annue) appare non veritiera e non aggiornata in quanto non basata su dati ufficiali o pubblicati da fonti qualificate. Essa infatti è desunta in modo “approssimativo” attraverso interviste ed operatori economici risalenti alla stagione invernale 2015 ed attraverso il calcolo “forfettario” dei ricavi di precedenti stagioni invernali. Tali dati di presenza riferiti alle stazioni sciistiche abruzzesi risultano per altro incongruenti con le rilevazioni del Dipartimento Trasporti, Mobilità', Turismo e Cultura della Regione Abruzzo (2013) sulle presenze turistiche medie invernali consolidate dei comuni di Ovindoli, Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio, che ammontano complessivamente a 56.000 visitatori. Pertanto, se pur irrealisticamente il 100% dei visitatori delle stazioni sciistiche abruzzesi sopra considerate venissero “dirottati” verso il Terminillo il loro apporto numerico rappresenterebbe solo il 20% di quanto atteso dai proponenti il progetto.
- Restano pertanto ignoti i metodi di calcolo adottati per la stima dei turisti e su come si intende colmare il mancato numero di visitatori qui rilevato, a cui è direttamente legata la stima delle entrate del progetto;...ù
- D) ...Le previsioni fornite sul numero di turisti da attrarre nel periodo invernale nella stazioni sciistica del Terminillo e' in contrasto con il quadro economico generale del turismo invernale che ha visto negli ultimi anni il comparto ospitale della montagna bianca italiana perdere rilevanti quote di presenza (e fatturato) con prospettive fosche per il breve-medio periodo anche a causa delle condizioni meteo ritenute “disastrose” dagli operatori del settore (Fonte: Rapporto annuale dell'Osservatorio Italiano del Turismo Montano” dell'anno 2019-2020 pag.20);...
- E) ...Il progetto inoltre presenta dati del fenomeno turistico invernale sul Terminillo irreali e fantasiosi, stimando in 40.000 il numero di presenze turistiche invernali (36.000 nel territorio reatino e 4.000 nel leonessano). Tale numero di presenze, di cui si ignora la fonte, non è coerente con i dati ufficiali pubblicati dal Comune di Rieti in occasione del rinnovo della concessione della funivia da cui si evince una presenza stagionale compresa tra 12-13 mila sciatori per un incasso lordo di 450.000€ (di cui si allega l'estratto in nota);...
- F)Il numero di presenze stimate (e conseguentemente delle Entrate) non tiene conto della progressiva riduzione delle giornate in cui si registrano basse temperature medie tali da permettere il funzionamento dei cannoni



sparaneve (<0 C.). Tale fattore non considerato nel progetto riduce significativamente il numero delle giornate sciabile con neve artificiale.....

- G) ...La previsione delle entrate, basate sulla crescente afflusso di sciatori sul Terminillo, ignora gli allarmi lanciati dagli operatori turistici degli sport invernali di tutto l'arco alpino e appenninico circa il progressivo e drastico calo delle presenze. A tale allarme i proponenti il progetto sono incomprensibilmente sordi, nonostante sia evidente a tutti i cittadini reatini l'assenza di neve sulla montagna del Terminillo, che anche in pieno inverno appare spoglia di neve. Difatti nella corrente stagione invernale 2019/2020, nemmeno per una singola giornata si sono registrate precipitazioni nevose che permettessero la pratica dello sci discesa (Fonte: Dati del Centro Appenninico del Terminillo "Carlo Jucci" a fine febbraio 2020)...

CONTRODEDUZIONE

- A) Anche questa osservazione è priva di fondamento tecnico
Le Osservazioni qualificano inattendibile il Piano economico finanziario perché

1. lacunoso e carente nell'analisi dei dati reali e delle tendenze del fenomeno nell'area di riferimento
2. carente dei modelli di stima utilizzati

In merito al punto 1) non si capisce che senso abbia fare riferimento ai dati attuali e alle tendenze del fenomeno nell'area di riferimento, quando obiettivo della realizzazione di un nuovo comprensorio sciistico è proprio quello di cambiare la tendenza.

E' indubbio, infatti, che la domanda turistica subirà un'accelerazione netta e sostanziale: aumentando i servizi in favore dell'utenza, crescerà la domanda di lavoro e la possibilità di creare nuove differenti forme occupazionali dedicate alla ricezione turistica ottenendo, così, notevoli e positive ricadute sull'intero indotto, segnando un sostanziale mutamento nonché miglioramento della qualità della vita.

I principali riflessi socio-economici del nuovo comprensorio sulla domanda turistica saranno, infatti, principalmente generati dall'aumento del numero di escursionisti, sciatori e turisti, in genere.

L'attuale recessione economica, che ha colpito inizialmente banche e successivamente i consumi, rende le prospettive socio-economiche del paese tutt'altro che ottimistiche. L'unico settore che sembra resistere alla crisi e ai processi di riordino del sistema economico mondiale, è quello turistico. Attualmente è il turismo l'unica potenziale fonte sufficientemente ricca per poter dare al comprensorio un futuro diverso dall'abbandono e dal declino.

L'effettiva realizzazione del progetto: "Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile" avrebbe delle notevoli ricadute nel territorio in termini di incremento turistico, di riflessi positivi per l'economia locale e di sbocchi occupazionali. Il nuovo comprensorio, attivo sia in inverno che in estate, contribuirebbe fattivamente alla generale competitività turistica nell'area interessata, permettendo così all'intera zona del Terminillo di attrarre la domanda turistica nuova e quella di altri comprensori considerati più di nicchia e quindi riservati a pochi, agevolando il turista nello spostamento, poiché posizionato in luogo strategico e centrale rispetto all'intera penisola.

In merito al punto 2), la metodologia utilizzata per quantificare la quota di mercato potenziale del comprensorio è ampiamente utilizzata in letteratura.

Il Business Plan immobiliare, è uno strumento operativo che, attraverso una rappresentazione organica e sistematica del progetto immobiliare che si vuole realizzare, traduce in piani operativi e in impatti numerici le decisioni che hanno ad oggetto lo sviluppo dell'iniziativa. Attraverso il Business Plan è possibile valutare la fattibilità, la redditività e la sostenibilità finanziaria di un progetto e analizzare in chiave critica i punti critici e quelli di forza.

Le fasi, ampiamente descritte nel Piano Economico Finanziario per quantificare la quota di mercato potenziale del comprensorio, e schematizzate di seguito sono state le seguenti:

1. **Analisi del quadro macroeconomico**
Nel CAPITOLO 1 Il quadro macroeconomico - si analizza:
 - Il settore turistico
 - Il trend del turismo montano: l'Osservatorio Italiano del Turismo Montano



2. Analisi del contesto di riferimento

Nel CAPITOLO 2 Il contesto di riferimento - si analizza

- Opportunità del turismo per la provincia di Rieti
- Turismo montano e riflessi economico/sociali sul territorio
- Evoluzione della domanda e capacità di spesa dei turisti montani

3. Analisi del progetto

Nel CAPITOLO 3 Il Progetto - si procede alla:

- Descrizione del progetto
- Analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza del progetto

4. Analisi delle caratteristiche della domanda dell'area di riferimento e quantificazione delle Entrate

Nel CAPITOLO 4 si procede alla

- Descrizione della metodologia seguita per la quantificazione delle entrate
- Individuazione la quota di mercato addizionale generabile dal progetto
- Identificazione dei bacini di utenza per il progetto
- Identificazione dei concorrenti nei bacini di utenza individuati
- Quantificazione del mercato target per il Comprensorio
- Valutazione delle stazioni concorrenti rispetto al Comprensorio
- Definizione della quota di mercato di "sostituzione" sui concorrenti
- Stima della quota di domanda "nuova" generata dal nuovo Comprensorio
- Verifica con un altro metodo i dati prodotti

Per ulteriori specifiche vedere le successive Controdeduzione D3-B (calcolo dei Take rate) e D3-C (stima delle presenze) che seguono.

- B)** La possibilità' di sottrarre parte rilevante dei flussi turistici alle principali stazioni sciistiche del centro Italia: Campo Felice, Ovindoli, Roccaraso ed altre minori è stata stimata nel business plan tramite l'**analisi di sensitività**, che ha permesso di quantificare le entrate attraverso la costruzione di due scenari, uno ottimistico e uno pessimistico.

L'analisi di sensitività è una tecnica di indagine trasversale del rischio: essa è un efficace strumento per la valutazione del grado di rischio del proprio progetto di investimento. Attraverso tale tecnica è possibile verificare le ipotesi alla base delle stime di calcolo effettuate sulla base di scenari differenti.

Il controllo degli effetti causati da diversi valori assegnati alle variabili è utile per due fini:

- in primo luogo perché permette la costruzione di diversi scenari, di cui uno ottimistico, uno pessimistico e uno ritenuto attendibile che, ai fini prudenziali, sarà intermedio tra lo scenario ottimistico e quello pessimistico
- in secondo luogo perché aiuta a comprendere quali sono le variabili critiche rispetto alla performance d'impresa, ossia le leve interne o esterne le cui modeste oscillazioni di valore generano impatti significativi sui risultati economici o finanziari finali.

Questa tecnica di simulazione degli scenari, che prevede la costruzione di TAKE RATE, è **ampiamente utilizzata** e consente al management di valutare in modo trasversale le tipologie di rischio e di conseguenza gli impatti sulla performance e sulla capacità dell'impresa di sopportarne le conseguenze.

Tra le numerose Fonti

Finanza aziendale – J. Berk – P. DeMarzo

Finanza e gestione d'impresa – Paolo Toma

Principi di finanza aziendale – R. Brealey, S. Myers, F. Allen, S. Sandri

Finanza Aziendale McGraw-Hill Education

Budget e business plan (brossura) *McGraw-Hill Education* - 2019

Il business plan di *Richard Stutely* - *Pearson*

Di seguito si procede a riepilogare brevemente le fasi che hanno portato alla redazione degli scenari di cui all'analisi di sensitività del Piano Economico Finanziario.

1. Per prima cosa si è proceduto ad individuare i possibili bacini di utenza per il nuovo comprensorio: ne sono stati identificati tre per la loro vicinanza al Terminillo: Lazio Nord, Umbria, Marche Sud.

Ubicazione geografica dei principali concorrenti



Bacino 1 - Lazio Nord

Province: Roma, Rieti e Viterbo

Bacino 2 - Umbria

Province: Perugia e Terni

Bacino 3 - Marche Sud

Province: Ascoli e Macerata

2. Dopo un'accurata analisi del mercato, sono stati individuati 4 concorrenti principali al comprensorio ai quali si è ritenuto possibile sottrarre quote di mercato: le stazioni di Campo Felice, Ovindoli e Roccaraso (tutte localizzate in Abruzzo) che per dimensione e qualità degli impianti e delle piste sono tra le principali del centro Italia e attraggono clientela da un bacino di utenza relativamente ampio (fino a 2-2,5 ore di distanza auto). Sono stati inoltre individuati un numero elevato di concorrenti minori sui quali l'impatto è stato considerato residuale.

Il bacino abruzzese non è stato considerato per la notevole presenza di stazioni concorrenti di alto livello e distanza inferiore. Il bacino del basso Lazio non è stato considerato per la sua vicinanza alle principali stazioni abruzzesi, mentre il bacino delle Marche settentrionali non è stato considerato per motivi di distanza.

3. Le stazioni concorrenti sono poi state confrontate e valutate rispetto al Comprensorio individuando i punti di forza e di debolezza del progetto

Punti di forza del nuovo comprensorio

- Qualità impianti superiore ai concorrenti (impianti nuovi e di moderna concezione).
- Qualità piste (dislivelli, lunghezza, varietà, fruibilità) superiore alla media dei concorrenti.
- Qualità innevamento: innevamento artificiale sull'80% delle piste e buone condizioni di innevamento naturale per altitudine ed esposizione.
- Vicinanza alla stazione sciistica di Terminillo, località di tradizione montana, caratterizzata da buona ricettività, sebbene attualmente con offerta sciistica carente.
- Vicinanza a paesi pedemontani quali Leonessa, Cantalice, Cittaducale, caratterizzati da elevata ricettività (soprattutto seconde case).
- Localizzazione strategica nei confronti del bacino dell'Umbria che attualmente è caratterizzato da offerta sciistica quasi inesistente.
- Elevata concentrazione della clientela in un unico bacino d'utenza (Roma) che garantisce la possibilità di azioni di marketing mirate.
- Offerta comprensoriale estesa al territorio di più comuni.
- Vasta offerta per lo sport, il tempo libero e l'escursionismo durante tutto l'anno capace di creare un rapporto di fidelity gli utenti.

I punti di debolezza:

- Distanza dal bacino principale (Roma) superiore rispetto al diretto concorrente Campo Felice.



- Collegamento al Terminillo attualmente non agevole.
 - Ricettività alberghiera attualmente limitata
4. Sono state stimate quindi le presenze utilizzando i fatturati delle società che gestiscono degli impianti ottenendo un valore complessivo pari a circa **1,7 milioni di giornate sci.** (per la quantificazione delle presenze vedi Controdeduzione successiva D3-C)
 5. Per ogni stazione concorrente è stata individuata la provenienza della clientela, identificando la quota parte di domanda proveniente da ciascuno dei bacini di utenza del comprensorio. Come si può notare dalla tabella che segue Campo Felice e Ovindoli sono molto frequentati da sciatori provenienti dal bacino Lazio Nord – 80-85% mentre Roccaraso solo per il 30%, essendo frequentata principalmente da clienti provenienti dalla Campania e da altre regioni del Sud.

Concorrente	Presenze annue	Quota presenze da bacini d'utenza		
Roccaraso	684	Lazio	30%	205
		Umbria	5%	34
		Marche	5%	34
		TOTALE		274
Ovindoli	217	Lazio	80%	173
		Umbria	3%	6
		Marche	4%	9
		TOTALE		188
Terminillo / Leonessa	40	Lazio	84%	34
		Umbria	10%	4
		Marche	6%	2
		TOTALE		40
TOTALE PRESENZE ANNUE	1.700	TOTALE PRESENZE DA BACINI DI UTENZA	976	

Concorrente	Presenze annue	Quota presenze da bacini d'utenza		
Campo Felice	282	Lazio	85%	239
		Umbria	3%	8
		Marche	4%	11
		TOTALE		259
Stazioni minori	478	Lazio	30%	143
		Umbria	8%	38
		Marche	7%	33
		TOTALE		215

6. Si è quindi proceduto a individuare quali sono i più importanti fattori per la scelta di una stazione sciistica nelle regioni appenniniche, al fine di individuare la quota di mercato di “sostituzione” sui concorrenti **”TAKE RATE”**

Le variabili considerate sono state la distanza e il tempo necessario al raggiungimento delle stesse, la qualità delle piste, della neve e degli impianti

DISTANZA



Roma – nuovo comprensorio: 103 km
Distanza tempo: 1h20'

Roma - Roccaraso 189 km
Distanza tempo: 2h 15'

Roma – Ovindoli 131 km
Distanza tempo: 1h 40'

Roma – Campo Felice 117 km
Distanza tempo: 1h 10'

Viterbo – nuovo comprensorio: 118 km
Distanza tempo: 1h37'

Viterbo - Roccaraso 262 km
Distanza tempo: 2h 59'

Viterbo – Ovindoli 208 km
Distanza tempo: 2h 16'

Viterbo – Campo Felice 194 km
Distanza tempo: 2h 3'

Rieti– nuovo comprensorio: 28 km
Distanza tempo: 37'

Rieti - Roccaraso 164 km
Distanza tempo: 1h 55'

Rieti – Ovindoli 295 km
Distanza tempo: 1h 18'

Rieti – Campo Felice 182 km
Distanza tempo: 1h 5'

Perugia – nuovo comprensorio: 144 km
Distanza tempo: 1h 57'

Perugia - Roccaraso 266 km
Distanza tempo: 3h 20'

Perugia – Ovindoli 208 km
Distanza tempo: 2h 39'

Perugia – Campo Felice 194 km
Distanza tempo: 2h 25'

Terni – nuovo comprensorio: 67 km
Distanza tempo: 1h 8'

Terni - Roccaraso 185 km
Distanza tempo: 2h 30'

Terni – Ovindoli 131 km
Distanza tempo: 1h 49'

Terni – Campo Felice 110 km
Distanza tempo: 1h 33'

BACINO LAZIO NORD

Per quanto riguarda il bacino di provenienza dal Lazio Nord, da Roma il nuovo comprensorio è praticamente equidistante sia da Ovindoli che da Campo Felice. Rispetto a Roccaraso è più vicino sia in termini di distanza) che di tempo.

Da Viterbo il nuovo comprensorio è sicuramente più facilmente raggiungibile rispetto ai concorrenti, soprattutto rispetto a Roccaraso, più lontana di 114 km in termini di distanza e di 1h e 20' in termini di tempo. Roccaraso è, infatti, la scelta meno conveniente se si assume come parametro la distanza.

Per quanto riguarda Rieti, non c'è dubbio che sciare sul nuovo comprensorio sia la soluzione più vantaggiosa in termini sia di tempo sia di percorso. E' lontana 28 km e servono 37 minuti per arrivarci.

BACINO UMBRIA

Anche per quanto riguarda il bacino di provenienza Umbria, (Terni e Perugia) il comprensorio è assolutamente la soluzione più vantaggiosa in termini sia di tempo sia di percorso, mentre Roccaraso rimane la meno vantaggiosa.



Ascoli – nuovo comprensorio: 102 km
Distanza tempo: 1h 48'

Ascoli - Roccaraso 190 km
Distanza tempo: 2h 12'

Ascoli – Ovindoli 136 km
Distanza tempo: 1h 55'

Ascoli – Campo Felice 141 km
Distanza tempo: 1h 49'

Macerata– nuovo comprensorio: 163 km
Distanza tempo: 2h 26'

Macerata - Roccaraso 238 km
Distanza tempo: 2h 44'

Macerata – Ovindoli 208 km
Distanza tempo: 2h 29'

Macerata – Campo Felice 213 km
Distanza tempo: 2h 23'

BACINO MARCHE

In merito al bacino di provenienza Marche, il comprensorio rappresenta un buon compromesso, sia per chi proviene da Ascoli sia per chi proviene da Macerata. Anche in questo caso Roccaraso è sempre la soluzione meno vantaggiosa.

Le altre variabili considerate come fattori di scelta per i clienti

Legenda Importanza

-  Basso
-  Medio
-  Alto

LEGENDA

- Valutazione**
-  Equivalente
 -  Migliore
 -  Peggior

Fattore di scelta	Importanza	Commenti
Distanza		Per un tipo di domanda prevalentemente “pendolare”, la distanza rappresenta un fattore di scelta primario sia per quanto riguarda il tempo di percorrenza sia per quanto riguarda il costo del trasporto (carburante, pedaggio). Di sopra una dettagliata analisi della distanza dei bacini di utenza rispetto al nuovo comprensorio.
Qualità delle piste		La qualità delle piste, intesa come varietà, dislivelli offerte fruibilità è un fattore di richiamo sempre più importante: lo sciatore preferisce piste lunghe, larghe, con cambi di pendenza e paesaggio. Inoltre in Centro Italia il livello degli sciatori è mediamente abbastanza basso: serve pertanto che le piste siano ampie e facili.
Innevamento		L’innnevamento è un aspetto fondamentale che può determinare il successo o l’insuccesso di una stagione sciistica: sapere che la neve c’è è una garanzia in più per avere la certezza di poter sciare tranquillamente. Molte stazioni sciistiche (Plan de Corones, l’Abetone, Folgaria) sono cresciute tantissimo grazie alla neve artificiale.
Qualità degli impianti		La qualità degli impianti intesa come portata (poche code), velocità (poco tempo perso in risalita) e comfort, è un aspetto determinante soprattutto nelle stazioni del Centro Sud, in alcuni casi ancora caratterizzati da impianti obsoleti.
Sicurezza piste		La sicurezza delle piste è un aspetto sempre più importante soprattutto per le stazioni appenniniche dove si ha un numero elevato di principianti.

Affollamento		L'affollamento sulle piste e sugli impianti è un fattore abbastanza determinante perché legato alla sicurezza sulle piste e alla qualità della stazione in generale, specie durante il week-end quando c'è più gente e sciare diventa più pericoloso.
Servizi (rifugi/bar)		La presenza di servizi sta diventando sempre più importante perché la gente sulle piste ha più tempo libero grazie alla maggioranza velocità degli impianti ed alle code ridotte
Prezzo		Il prezzo del biglietto, soprattutto per chi scia in giornata, riveste un'importanza relativa e non rappresenta una variabile determinante.
Dimensione comprensorio		Per chi scia prevalentemente in giornata la dimensione del comprensorio è un aspetto non fondamentale: è sufficiente che ci siano 2 o 3 belle piste belle e che la neve sia buona; non è importante che il comprensorio sia vasto perché comunque non si fanno più di 8-10 discese al giorno (rivista Montebianco)
Offerta alternativa		La presenza di offerta alternativa di attività extra/dopo sci e per non sciatori non rappresenta un aspetto particolarmente rilevante per le stazioni del Centro/Sud (mentre lo è nelle stazioni del Nord).

Sulla base dei criteri di scelta individuati è stata effettuata una valutazione dei concorrenti in rapporto al nuovo comprensorio al fine di identificare la quota di "sostituzione" (take rate) potenzialmente aggregabile su ciascun concorrente. (Terminillo e Leonessa sono le attuali stazioni).

Concorrenti	Distanza (rif. Roma)	Costo viaggio	Qualità piste	Qualità impianti	Qualità neve	Altro	Take Rate obiettivo
Roccaraso							
Campo Felice							
Ovindoli							
Terminillo/Leonessa							

Distanza: considerato il bacino principale (Roma) il nuovo comprensorio si trova a 1h40' e 130km ed è pertanto avvantaggiato rispetto a Roccaraso e penalizzato soprattutto rispetto Campo Felice. I vantaggi diventano maggiori se si considerano i bacini Umbria e Toscana.

Costi di trasporto: considerando il bacino principale (Roma) il nuovo comprensorio non richiede pedaggio e ha un costo carburante basso. E' pertanto avvantaggiato rispetto a tutti i concorrenti (ovviamente ad eccezione di Leonessa e attuale Terminillo).

Qualità impianti: il nuovo comprensorio avrà impianti di ultima generazione superiori a tutti i concorrenti.

Qualità delle piste: il nuovo comprensorio si posiziona ai massimi livelli in Appennino per la qualità delle piste e si troverà pertanto al livello di Roccaraso, mentre sarà superiore a Campo Felice (buone piste, ma più strette e difficili), Ovindoli (piste fruibili, ma poco varie).

Qualità innevamento: il nuovo comprensorio sarà dotato di neve tecnica sull'80% delle piste e si posizionerà al livello di Roccaraso, capo Felice e Ovindoli

Altro: il nuovo comprensorio avrà bassi livelli di affollamento delle piste. Roccaraso ha un buon posizionamento per quanto riguarda l'offerta di attività alternative, affollamento e sicurezza sulle piste. Ovindoli è ben attrezzata per attrarre le famiglie e ha una buona ricettività anche se un affollamento elevato. Campo Felice non offre molto ai non sciatori e ha un affollamento più elevato



Concludendo, il nuovo comprensorio appare ben posizionato rispetto ai concorrenti soprattutto per quanto riguarda la qualità delle piste e degli impianti, mentre, considerando il bacino di Roma, è leggermente penalizzato in fatto di distanza.

E' quindi verosimile pensare che il comprensorio raggiunga un buon livello di Take rate su tutti i concorrenti

Si è quindi immaginato di poter sottrarre percentuali basse di sciatori che provengono dai bacini considerati e un **best case** con percentuali più alte. Riassumendo a seguito dell'analisi di cui sopra, si è ipotizzato di sottrarre ai concorrenti delle tre stazioni clienti provenienti dal bacino del Lazio nord, nel worst case esclusivamente un 20% e nel best case, prudenzialmente, il 25%.

Per quanto riguarda gli utenti dei concorrenti provenienti **dalle Marche**, già molto bassi (4-5% del totale utenza) è stato ipotizzato di sottrarre il 25% nel worst case e prudenzialmente il 30% nel best case, in quanto il nuovo comprensorio è più vicino in termini di distanza.

In merito alle utenze provenienti dal bacino dell'**Umbria**, per la loro vicinanza al nuovo comprensorio, si è invece ipotizzato di sottrarre dal 40% al 50% dell'utenza di Roccaraso, e tra il 50-60% degli attuali utenti di Ovindoli e Campo Felice, anche in questo caso già molto poco numerosi (3-5% del totale). Tale bacino potrebbe, inoltre, generare una domanda nuova in quanto in tale area è praticamente inesistente l'offerta sciistica.

Stazioni minori

Per quanto riguarda le stazioni minori si è ipotizzato di sottrarre esclusivamente il 10% dell'utenza delle stesse proveniente dai bacini considerati. A tali stazioni, come già detto, risulta obiettivamente difficile sottrarre quote di mercato in quanto la clientela è composta da residenti circostanti e dalla presenza di seconde case. E' ragionevole stimare che il nuovo Comprensorio avrà un impatto molto limitato su queste stazioni.

La tabella che segue riepiloga quanto sopra:

Concorrente	Presenze annue	Quota presenze da bacini d'utenza			WORST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (worst)	BEST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (best)
		Lazio	Umbria	Marche				
Roccaraso	741	30%	5%	5%	20%	44	25%	56
					40%	15	50%	19
					25%	9	30%	11
						69		85

Concorrente	Presenze annue	Quota presenze da bacini d'utenza			WORST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (worst)	BEST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (best)
		Lazio	Umbria	Marche				
Campo Felice	305	85%	3%	4%	20%	52	25%	65
					40%	4	50%	5
					25%	3	30%	4
						59		73

Concorrente	Presenze annue	Quota presenze da bacini d'utenza			WORST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (worst)	BEST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (best)
		Lazio	Umbria	Marche				
Ovindoli	235	80%	3%	4%	20%	38	25%	47
					40%	3	50%	4
					25%	2	30%	3
						43		53

Concorrente	Presenze annue	Quota presenze da bacini d'utenza			WORST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (worst)	BEST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (best)
		Lazio	Umbria	Marche				
Stazioni minori	499	35%	8%	15%	10%	17	10%	17
					10%	4	10%	4
					10%	7	10%	7
						29		29



Concorrente	Quota presenze da bacini d'utenza	WORST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (worst)	BEST CASE (Take Rate)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (best)
Terminillo / Leonessa	40	100%	34	100%	34
		100%	4	100%	4
		100%	2	100%	2
	TOTALE		40		40

TOTALE PRESENZE ANNUE	1.820	TOTALE PRESENZE DA BACINI DI UTENZA	1.111	WORST CASE	239	BEST CASE	281
-----------------------	-------	-------------------------------------	-------	------------	-----	-----------	-----

Riepilogando, escludendo l'attuale comprensorio del Terminillo e Leonessa, in cui si presume per ovvi motivi che il 100% dell'utenza usufruirà dei servizi del nuovo comprensorio, **su un totale di circa 1,7 M di presenze presso i concorrenti, si è ragionevolmente ipotizzato che il nuovo comprensorio, nel caso più pessimistico, ne sottrarrà l'10,8% e nel caso più ottimistico, il 13,1%.**

In particolare, potrebbe sottrarre tra il 9,3% e l'11,5% del totale presenze delle presenze di Roccaraso, tra un 18,5% e 23% del totale delle presenze di Campo Felice e Ovindoli e un 4,5% del totale presenze delle stazioni minori.

Quanto sopra è riepilogato nella tabella che segue.

	TOTALE PRESENZE	PRESENZE DA BACINI DI UTENZA	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (worst)	% di sottrazione sul totale (WORST CASE)	Presenze annue potenziali nel nuovo comprensorio (best)	% di sottrazione sul totale (BEST CASE)
Roccaraso	684	274	63	9,3%	79	11,5%
Campo Felice	282	259	55	19,5%	68	24,3%
Ovindoli	217	188	40	18,5%	50	23,0%
Stazioni minori	478	215	22	4,5%	22	4,5%
TOTALE PRESENZE	1660	936	180	10,8%	218	13,1%

Nel caso in cui non si volesse fare riferimento alle presenze, ma ai RICAVI, un confronto con gli incassi delle stazioni concorrenti e quelli del nuovo comprensorio conferma che i valori ipotizzati nel piano economico finanziario sono assolutamente sostenibili e addirittura prudentiali.

Nella tabella che segue si procede ad un confronto tra il nuovo comprensorio e le due stazioni abruzzesi concorrenti, Ovindoli e Campo Felice, che insieme, guardando al totale impianti e ai chilometri di piste, compongono un comprensorio grande quanto quello del Terminillo.

	Nuovo comprensorio Terminillo	TOTALE Ovindoli - Campo Felice	Ovindoli	Campo Felice
IMPIANTI				
Impianti di risalita	16	19	8	11
Nastri trasportatori	7	3	1	2
TOTALE IMPIANTI	23	22	9	13
KM DI PISTE	37	36/38	16/17	20/21
RICAVI DA BILANCIO	7.000.000	9.740.000	4.233.000	5.507.000

Come si può constatare, i ricavi ipotizzati del nuovo comprensorio a regime sono stati quantificati prudentialmente inferiori di circa il 30%.

Se si considera poi che il nuovo comprensorio, sarà dal punto di vista tecnico nettamente superiore ai concorrenti, in quanto dotato di impianti di ultima generazione e di un sistema di innevamento che coprirà l'80% delle piste, la stima è ancora più prudentiale.

- C) La stima delle presenze invernali nelle stazioni concorrenti è stata quantificata attraverso l'analisi dei bilanci 2010-11/2014 -15 delle società che gestiscono gli impianti come da tabella che segue, ma considerato che nelle Osservazioni spesso si obietta che le presenze sono in diminuzione e il mercato dello sci è in crisi, si riportano nella tabella che segue i dati **aggiornati alle stagioni 2015- 2018 e si procede ad una nuova stima.**

I bilanci, da cui sono stati reperiti i dati, sono bilanci depostati presso le CCIAA territoriali.

Le società sono elencate in tabella:

RICAVI	SOCIETA'	2015	2016	2017	2018
Campo Felice	CAMPO FELICE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA A SOCIO UNICO	4.562	4.208	4.704	5.507
Ovindoli	MONTE MAGNOLA IMPIANTI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	4.307	3.462	4.003	4.233
Roccaraso Aremogna	AREMOGNA SKI S.R.L.	3.267	3.815	4.958	5.488
Roccaraso Co SKY srl Pizz	PIZZALTO S.R.L. - CO SKI - S.R.L.	1.208	1.121	3.062	3.671
Roccaraso Sitaff	S.I.F.A.T.T. - SOCIETA' IMPIANTI FUNIVIARI AREMOGNA TOPPE DEL TESORO - S.R.L. - FORMA ABBREVIATA "S.I.F.A.T.T. - S.R.L.	2.432	1.810	2.213	3.207
Roccaraso Pescasseroli	Alta Quota srl	820	397	512	762
Roccaraso Pescocostanzo	Seggiovìa di Valle Fura	366	104	199	241
TOTALE		16.962	14.917	19.651	23.109

Ricavi in .000

Per quanto riguarda le stazioni minori, è stato rilevato che alcune di esse sono state chiuse (ma ciò era prevedibile a causa dell'impossibilità di competere con i concorrenti, dotati impianti di innevamento in grado di garantire la presenza di neve durante tutta la stagione invernale). Per tale ragione si è proceduto a ridurre le presenze considerate originariamente di circa un 15% rispetto al Piano economico Finanziario. E' stato rilevato, comunque, che il nuovo Comprensorio avrà un impatto molto limitato su queste stazioni (come già detto nella controdeduzione precedente, si prevede anche nell'ipotesi di cui al best case di sottrarre al massimo un 10% della clientela che proviene dai bacini di utenza del progetto). Per questo motivo i concorrenti minori sono stati considerati nel loro complesso, senza effettuare analisi specifiche individuali.

Sono stati quindi rilevati i costi dei biglietti di risalita inverno per la stagione 2017 2018 per le stazioni di maggior dimensione.

Stazione	Giornaliero Feriale	Giornaliero Festivo	Mattiniero Feriale	Mattiniero Festivo	Pomeridian o Feriale	Pomeridian o Festivo	3 Giorni	Stagionale
Skipass Alto Sangro (Roccaraso)	da 39 a 41	da 39 a 41	da 33 a35	da 33 a 35	da 30 a 32	da 30 a 32	da 110 a 116	530,00 €
Campo Felice	20,00 €	33,00 €	29,00 €	29,00 €	29,00 €	29,00 €	76,00 €	500,00 €
Ovindoli Magnolia	da 30 a 32€	da 30 a 32	29,00 €	29,00 €	29,00 €	29,00 €	da 74 a 76	500,00 €
Pescasseroli	da 26 a 28€	da 26 a 28	da 20 a 22	da 20 a 22	da 20 a 22	da 20 a 22	da 66 a 72	350,00 €
Pescocostanzo	da 24 a 27	da 24 a 27	23,00 €	23,00 €	da 20 a 23	da 20 a 23	da 60 a 72	310,00 €

<https://winterseason.it/stazioni-invernali-abruzzo-italy/prezzi-skipass-giornalieri-stagionali-stazioni-invernali-abruzzo.html>

Considerando i dati di cui sopra, è stato ipotizzato un prezzo medio degli skipass pari a 21,5€ (comprensivo di iva). Per coerenza tale importo è stato utilizzato anche per calcolare le entrate del nuovo comprensorio (aumentato di 1€



considerato che il comprensorio sarà realizzato almeno due anni dopo la rilevazione dei dati in tabella anno 2018). Tale valore tiene conto dei biglietti gratuiti per i bambini sotto i 6/7 anni, degli stagionali, dei settimanali, degli sconti specifici terza età, degli abbonamenti pluriorari e in prevendita, degli sconti specifici per giornate particolari durante la settimana o per gruppi e scuole ecc..

Per le stazioni minori il prezzo medio è stato prudenzialmente quantificato in € 18 anche se molto probabilmente potrebbe essere inferiore.

Per stimare le giornate sci complessive e al fine di aggiornare il più possibile i dati, sono stati divisi i ricavi dell'anno 2018 (e non la media anni 2010/2015) di ciascuna stazione concorrente per il prezzo medio dello skipass.¹

Il risultato è stato che nelle stazioni concorrenti le presenze ammontano a 1,7milioni di giornate sci.

RICAVI (mila)	SOCIETA'	Ricavi 2018	Ricavi + con iva	prezzo medio skipass	PRESENZE
Stazioni Minori		7.820	8.602	18	478
Campo Felice	CAMPO FELICE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA A SOCIO UNICO	5.507	6.058	21,5	282
Ovindoli	MONTE MAGNOLA IMPIANTI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	4.233	4.656	21,5	217
Roccaraso Aremogna	AREMOGNA SKI S.R.L.	5.488	6.037	21,5	281
Roccaraso Co SKY srl Pizz	PIZZALTO S.R.L. - CO SKI - S.R.L.	3.671	4.038	21,5	188
Roccaraso Sitaff	S.I.F.A.T.T. - SOCIETA' IMPIANTI FUNIVIARI AREMOGNA TOPPE DEL TESORO - S.R.L. - FORMA ABBREVIATA "S.I.F.A.T.T. - S.R.L.	3.207	3.528	21,5	164
Roccaraso Pescasseroli	Alta Quota srl	762	838	21,5	39
Roccaraso Pescocostanzo	Seggiovia di Valle Fura	241	265	21,5	12
Terminillo e Leonessa					40
TOTALE		30.929	34.022		1.700

L'analisi di cui sopra, **aggiornata al 2018** (i bilanci 2019 non sono ancora disponibili), conferma l'analisi del Piano economico finanziario.

D) Quanto dedotto dagli osservatori non corrisponde al vero.

Il "Rapporto annuale dell'Osservatorio Italiano del Turismo Montano" (centro di ricerca specializzato sul mercato del turismo e degli sport invernali, che raccoglie, elabora e fornisce dati, statistiche ed informazioni sulle principali 56 destinazioni della montagna bianca italiana) elabora prima dell'inizio della stagione invernale un documento sulle "Previsioni e Tendenze" (citato nelle Osservazioni) e successivamente un documento "Consuntivo" sui risultati della stessa stagione.

Nel Piano Economico Finanziario si è fatto riferimento, a rigore, solo ai consuntivi dell'Osservatorio: in essi emerge chiaramente che complessivamente il settore del turismo montano è in continua crescita e manifesta un trend positivo sia per quanto riguarda le presenze sia per i fatturati.

Per chiarezza e trasparenza, e per una più facile lettura, si riproducono di seguito i paragrafi relativi ai consuntivi delle stagioni dal 2013 al 2019 (con il riferimento alla pagina affinché sia più facile l'individuazione per i lettori) e si allegano gli interi rapporti, non quindi singole frasi opportunamente estrapolate ad hoc per sostenere la propria tesi, come fatto dai redattori delle Osservazioni.

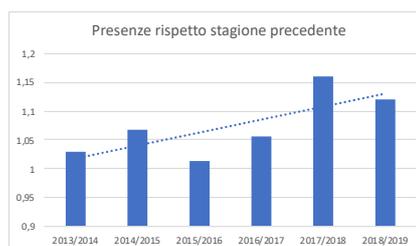
Si procede altresì ad elaborare una tabella di riepilogo con i grafici che rappresentano i trend, dai quali emerge che il trend del **FATTURATO** del settore e il trend relativo all'**ANDAMENTO DELLE PRESENZE** complessivamente è in costante **CRESCITA, sebbene la stagione 2018/2019 evidenzi un modesto decremento.**

¹ Considerato che il prezzo medio dello skipass è stato quantificato al lordo di iva, per coerenza anche i ricavi di bilancio sono stati quantificati con tale metodo.

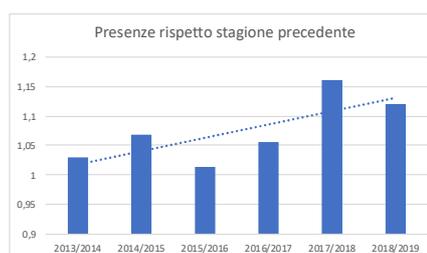


STAGIONE	Presenze rispetto stagione precedente	Fatturato rispetto stagione precedente	FATTURATO	Fatturato rispetto anno precedente
2018/2019	-3,6%	-4,7%	10 Miliardi 409 Milioni	-513 Milioni
2017/2018	+10,1%	+9,5%	10 Miliardi 922 Milioni	+947 Milioni
2016/2017	+4,2%	+4,7%	9 Miliardi 974 Milioni	+447 Milioni
2015/2016	-5,1%	-5,7%	9 Miliardi 527 Milioni	-576 Milioni
2014/2015	+3,7%	+3,3%	10 Miliardi 104 Milioni	+323 Milioni
2013/2014	+2,9%	+2,8%	9 Miliardi 781 Milioni	+264 Milioni

STAGIONE	FATTURATO (miliardi)
2013/2014	9,781
2014/2015	10,104
2015/2016	9,528
2016/2017	9,976
2017/2018	10,923
2018/2019	10,410



STAGIONE	Presenze rispetto stagione precedente
2013/2014	2,90%
2014/2015	3,70%
2015/2016	-5,10%
2016/2017	4,20%
2017/2018	10,10%
2018/2019	-3,60%



Consuntivo stagione invernale 2018/2019 pag. 7-8

“La stagione invernale 2018/2019 si chiude, per il comparto del “sistema neve italiano” – in tutte le sue componenti che vanno dal settore ricettivo a quello ristorativo, dagli impianti alle scuole di sci, dai servizi di noleggio al commercio sino dal divertimento, leisure, etc. – con un decremento delle presenze pari al **-3,6%** ed una parallela riduzione del fatturato complessivo del sistema “montagna bianca” del **-4,7%** rispetto ai dati dello scorso anno. Altro dato rilevante è quello che fa riferimento all’EBITDA, che per le imprese della filiera turistica nel loro complesso è diminuito del **-11,1%**.”

Nell’inverno 2018/2019 il comparto ha quindi perso, nel suo complesso, rispetto alla precedente stagione invernale, una quota economica di rilievo, pari a circa **513 Milioni** di Euro, riportando il fatturato del settore al di sotto dei 10 Miliardi e 1/2 di Euro, più precisamente a 10 Miliardi 409 Milioni di Euro. “

Consuntivo stagione invernale 2017/2018 pag. 11-12

“La stagione invernale 2017/2018 si chiude, per il comparto del “sistema neve italiano” – in tutte le sue componenti che vanno dal settore ricettivo a quello ristorativo, dagli impianti alle scuole di sci, dai servizi di noleggio al commercio sino dal divertimento, leisure, etc. – con un decremento (da intendersi incremento) delle presenze pari al **+10,1%** ed una parallela riduzione (da intendersi incremento) del fatturato complessivo del sistema “montagna bianca” del **+9,5%** rispetto ai dati dello scorso anno. Altro dato rilevante è quello che fa riferimento all’EBITDA, che per le imprese della filiera turistica nel loro complesso è diminuito del **+15,5%** (da intendersi aumentato).”

Nell’inverno 2017/2018 il comparto ha quindi guadagnato, nel suo complesso, rispetto alla precedente stagione invernale, una quota economica di rilievo, pari a circa **947 Milioni** di Euro, riportando il fatturato del settore al di vicino agli 11 Miliardi e 1/2 di Euro, più precisamente a **10 Miliardi 922 Milioni** di Euro.

**Consuntivo stagione invernale 2016/2017 pag. 11-12**

La stagione invernale 2016/2017 si chiude, per il comparto del “sistema neve italiano” – in tutte le sue componenti che vanno dal settore ricettivo a quello ristorativo, dagli impianti alle scuole di sci, dai servizi di noleggio al commercio sino dal divertimento, leisure, etc. – con un incremento delle presenze pari al +4,2% ed un parallelo incremento del fatturato del +4,7% rispetto ai dati dello scorso anno. Il dato più rilevante – in termini positivi – è quello che fa riferimento all’EBITDA, che per le imprese della filiera turistica nel loro complesso è cresciuto del +8,9%.

Nell’inverno 2016/2017 il comparto ha quindi recuperato, nel suo complesso, una quota economica di rilievo, pari a 447 Milioni di Euro, portando il fatturato del settore a 9 Miliardi 974 Milioni di Euro

Consuntivo stagione invernale 2015/2016 pag. 10-11

La stagione invernale 2015/2016 si chiude, per il comparto del “sistema neve italiano” – in tutte le sue componenti che vanno dal settore ricettivo a quello ristorativo, dagli impianti alle scuole di sci, dai servizi di noleggio al commercio sino dal divertimento, leisure, etc. – con un decremento delle presenze pari al -5,1% ed una diminuzione del fatturato del -5,7% rispetto ai dati dello scorso anno. Purtroppo il dato più rilevante – in termini negativi – è quello che fa riferimento all’EBITDA, che per le imprese della filiera turistica nel loro complesso si è ridotto del -21,1%.

Nell’inverno 2015/2016 il comparto ha quindi perso una quota economica di rilievo, pari a 576 Milioni di euro, riportando il fatturato del settore al di sotto dei 10 Miliardi, e più esattamente a 9 Miliardi 527 Milioni di euro.

Consuntivo stagione invernale 2014/2015

2014/2015 dell’Osservatorio Skipass Panorama Turismo che lo scorso anno ha visto un incremento non solo in termini di presenze (+3,7% in più rispetto alla stagione 2013/2014) ma anche di fatturato (con un incremento del +3,3%).

Consuntivo stagione invernale 2013/2014 pag. 17-18

La stagione invernale 2013/2014 si chiude, per il comparto del “sistema neve italiano” – in tutte le sue componenti che vanno dal settore ricettivo a quello ristorativo, dagli impianti alle scuole di sci, dai servizi di noleggio al commercio sino dal divertimento, leisure, etc. – con un incremento delle presenze pari al +2,9% ed un incremento del fatturato del +2,8% rispetto ai dati dello scorso anno.

Nell’inverno 2013/2014 il comparto ha quindi recuperato, nel suo complesso, una quota economica di rilievo, pari a 264 Milioni di Euro, portando il fatturato del settore a 9 Miliardi 781 Milioni di Euro.

E) I dati forniti dagli osservatori sul numero di skipass venduti paradossalmente confermano i dati del Piano economico finanziario.

La metodologia utilizzata è di seguito descritta.

Vi sono vari tipi di abbonamenti che lo sciatore acquisterà, al fine di ottimizzare la spesa, a seconda delle giornate che intende trascorrere sciando. In particolare acquisterà un giornaliero se intende sciare un solo giorno, un settimanale se scierà per circa 5 / 6 giorni e uno stagionale se la sua intenzione è sciare per tutta la stagione invernale.

Attribuendo a ciascun abbonamento venduto (di cui gli osservatori hanno fornito la quantità) il numero di giornate sci effettuate dallo sciatore acquirente, si ottiene il numero complessivo di presenze nelle piste durante la stagione.

Tali presenze, nel caso in questione, il reatino, ammontano a 32.124.



	numero	giornate sci	presenze
stagionali	443	25	11.075
giornalieri feriali	2.309	1	2.309
giornalieri festivi	4.943	1	4.943
giornalieri FISI	84	1	84
mattinieri feriali	728	1	728
mattinieri festivi	1.754	1	1.754
pomeridiani feriali	800	1	800
pomeridiani festivi	1.145	1	1.145
settimanali	95	7	665
settimanali scuole mattiniero	802	5	4.010
settimanali scuole pomeridiano	34	5	170
tre ore feriali	531	1	531
tre ore festivi	1.638	1	1.638
carnet 10 punti	2.272	1	2.272
totale	17.578		32.124

Dividendo le entrate, che gli osservatori dicono essere pari a 450.000 per il numero delle presenze si ottiene un prezzo medio dello skipass pari a circa 14€

In merito a Leonessa, il responsabile dell'area finanzia ha dichiarato che l'incasso della stagione 2017-2018 è stato pari € 104.461.



Dividendo tale valore per un prezzo medio dello skipass pari a € 14 (attuale Terminillo) si ottengono le presenze ossia 7.462.

Sommando le Presenze del Terminillo con quelle di Leonessa si ottiene un valore pari a 39.586 che conferma quanto inserito nel Piano economico finanziario.



- F) Le controdeduzioni riferite a tale aspetto sono già state espresse all'interno dell'osservazione D1, che qui si intende interamente riportata.
- G) L'osservazione è priva di senso per due motivi:
- Il settore della montagna bianca non è in crisi, ma manifesta trend positivi sia per quanto riguarda i fatturati che le presenze (vedi controdeduzione D3-D)
 - Il comprensorio sarà dotato di impianti di innevamento di ultima generazione che garantiranno l'innnevamento sull'80% delle piste per tutta la stagione invernale, risultano quindi poco rilevanti l'assenza di precipitazioni nevose (vedi controdeduzione D4 -A sul costo della neve e D2 - 1 analisi climatica)

OSSERVAZIONE D4: Carenze nella determinazione e calcolo dei "COSTI" nel contesto del "Piano Economico e Finanziario"

- A) Il progetto "Terminillo Stazione Montana, Turismo Responsabile" quantifica in 1,237 € per m³ i costi di produzione di neve artificiale (ammontare comprensivo dei costi dell'energia elettrica, acqua, addetto battipista, consumi carburante, addetto impianto innevamento, consumi motoslitta, consumi extra). Tale dato presentato dai proponenti il progetto sulla base di indicazioni fornite da un imprecisato esperto in innevamento programmato, è evidentemente sottostimato rispetto ai costi di mercato pubblicati da diversi operatori e da stazioni sciistiche nazionali i quali stimano un costo "medio" di 3,7€ al metro cubo (variabile tra i 2,5€ e 5,0€ al metro cubo, in funzione dell'altitudine dalla temperatura, della morfologia dell'impianto, dell'ubicazione dei serbatoi o dei bacini d'acqua, etc.). (Fonte: <https://www.skiforum.it/forum/showthread.php?t=78382>, <https://www.green.it/neve-artificiale-costi/>, <https://estremeconseguenze.it/2019/01/15/fake-snow/>, <https://estremeconseguenze.it/2019/01/15/fake-snow/>)
- La quantificazione dei costi attesi per innevare artificialmente il bacino sciistico del Terminillo, stimati a regime nel progetto in circa 500 mila € annui (2022/2025), non è accurata perché sottostima tutti gli elementi per la sua determinazione. Si osserva che nel calcolo non sono stati correttamente quantificati i seguenti elementi: la superficie su cui è previsto l'innnevato artificiale di 92,8ha (corrispondente all'80% del totale delle aree sciabili previste nel progetto, pari a 116ha.), il costo dell'innnevamento per metro quadro di 1,23€ (con altezza del manto nevoso di 33 cm come previsto nel Business Plan) è derivato dal costo a metro cubo 3,7€ di neve artificiale, il costo unitario di ogni singolo intervento di innevamento artificiale quantificato in 1.141.000€ (calcolato moltiplicato per i 928.000 metri quadrati delle aree sciabili da innevare (92.8ha.) per il costo a metro quadrato della neve artificiale (1,23€). (Fonte: <https://www.3bmeteo.com/giornale-meteo/neve-artificiale--gli-impressionanti-costi-per- produrla-e-l- impatto-ambientale-173538>).
- Pertanto, il costo per un singolo intervento con cannoni sparaneve per l'innnevamento artificiale delle piste, che supera il 1 milione di €, risulta essere un aggravio economico più che duplicato rispetto alle poco congrue cifre avanzate nel progetto;
- In considerazione delle previsioni estrapolate dai dati meteorologici pubblicati del Centro Appenninico del Terminillo, che evidenziano una progressiva rarefazione delle precipitazioni nevose, risultano nuovamente sottostimata questa voce di costo che nel progetto preveda (pag. 64) "almeno due innevamenti programmati durante la stagione". Un così sporadico intervento dei cannoni sparaneve, in assenza di precipitazioni nevose è incoerente con l'obiettivo di dirottare sul monte Terminillo 280.000 visitatori nel periodo invernale;
- Tale previsione (due innevamenti) porta a sottostimare i costi associati alla produzione di neve artificiale necessaria per gli sport invernali. Difatti, l'assenza di precipitazioni nevose nella stagione 2019/2020 e le prospettive non incoraggianti per i prossimi inverni presuppone una maggiore frequenza della dispendiosa pratica del l'innnevamento artificiale, non adeguatamente considerata nel progetto;
- Al contempo il ricorso alla creazione di neve artificiale risulta una pratica molto costosa (1.141.000€ per ogni operazione di innevamento artificiale) che andrebbe in breve tempo a far lievitare i costi. Difatti, solo dopo 4 - 8 interventi dei cannoni sparaneve, i relativi costi sostenuti andrebbero a superare il totale delle entrate stimate, rendendo fallimentare l'operazione economica per la collettività';
- B) ... Il progetto "Terminillo Stazione Montana, Turismo Responsabile" non prevede nel computo i costi ambientali (gli impatti sulla fauna, i danni al suolo, il cambiamento del paesaggio). di inserire nell'analisi anche i costi ambientali derivanti dall'utilizzo sul 80% della superficie sciabile della neve artificiale (fauna, suolo, paesaggio);...

CONTRODEDUZIONE

- A) E' stato detto che il costo della neve è stato sottostimato rispetto ai costi di mercato pubblicati da diversi operatori e da stazioni sciistiche nazionali i quali stimano un costo "medio" di 3,7€ al metro cubo (variabile tra i 2,5€ e 5,0€ al



metro cubo, in funzione dell'altitudine dalla temperatura, della morfologia dell'impianto, dell'ubicazione dei serbatoi o dei bacini d'acqua, etc.).

A parte gli errori di calcolo che compiono gli assertori di quanto sopra (confusione tra aree e volumi), il costo della neve di cui parlano i diversi operatori è un costo al mc complessivo, somma di costi fissi e costi variabili: tiene conto infatti dell'acquisto delle attrezzature (cannoni sparaneve e mezzi battipista), del personale per utilizzare le stesse attrezzature, del costo dell'acqua, dell'energia elettrica e del gasolio e della manutenzione degli impianti, ossia di tutto ciò che impatta per l'innevamento delle piste.

Nel piano economico finanziario, in quanto costi fissi, il costo delle attrezzature è stato inserito nella voce del business plan "investimento" e il personale nella voce "personale".

Premesso quanto sopra il costo della neve di cui si parla nell'elaborato è esclusivamente il costo variabile dell'acqua e dell'energia elettrica utilizzata per innevare per due volte l'80% delle piste con 33 cm di neve.

Ne risulta che i due costi non sono confrontabili

Di seguito si descrive analiticamente il percorso metodologico seguito per la determinazione del costo dell'innevamento.

- a) Il territorio del progetto ha una superficie pari a 135 ettari, mentre la superficie totale delle piste sciabili è di 92,8 ettari ;
- b) E' stato deciso di innevare circa l' 80% della superficie delle piste coprendo così una superficie pari a 73/74 ettari.
- c) In base a quanto certificato da Technoalpin, (all.) società leader nella produzione di impianti sciistici, alla quale è stata richiesta una consulenza al fine di certificare quanto sostenuto nel Piano economico finanziario, mediamente la massa volumica della neve programmata si aggira intorno ai 400kg/m3. Questo implica che con 1 mc d'acqua si possono produrre in media 2,5 mc di neve.
- d) Technoalpin ha calcolato che per raggiungere uno strato di neve di 40 cm su di un ettaro di pista servono circa 1.600 mc d'acqua.
- e) Ne consegue che per raggiungere uno strato di neve di 33cm su di un ettaro di pista servono circa 1320 mc d'acqua. Con due innevamenti l'acqua necessaria ad ettaro sarà pari a 2.640 mc
- f) Per innevare l'80% delle piste, pari a 74,2 ha circa, considerato uno spessore medio di 66cm/mq, servono 195.994 mc di acqua, (2.640 mc*74,2 ha = 195.994 mc).
- g) Poiché con 1 mc di acqua si producono 2,5 mc di neve, ne risulta che la neve complessiva necessaria al comprensorio sarà pari a 489.984 mc
- h) Considerato che il comprensorio è dotato di due dei bacini di progetto 125.000 mc circa l'acqua necessaria si ridurrebbe 70.994 mc;
- i) Il costo dell'acqua al mc è stato prudenzialmente quantificato in 2,5€ al mc. E' il costo massimo che si può sostenere nel caso in cui la stessa venisse acquistata dalla Provincia. Moltiplicando 70.994 mc di acqua necessaria per 2,5€ si ottiene il costo dei due innevamenti, pari a € 177.484 circa.

Superficie piste da innevare ettari 80% (98,2ha)	mc acqua ad ettaro per 40 con di neve	mc acqua necessari ad innevare a 40 cm	mc acqua ad ettaro per 66 ccm di neve (2 innevamenti da 33 cm l'uno	mc acqua totale per innevare piste	mc neve prodotta	Acqua disponibile da bacini	Acqua da acquistare	Costo acqua per mc	TOTALE COSTO ACQUA
74,2	1.600	118.784	2.640	195.994	489.984	125.000	70.994	2,50	177.484

j) A tale costo va aggiunto il costo dell'energia elettrica (0,15€ kwh) quantificata da TechnoAlpinin € 110.000 e il costo del carburante dei mezzi battipista (5 mezzi) utilizzati per 180 ore ciascuno: € 50.000 e la manutenzione dell'impianto 58.606€

k) Complessivamente:.

TOTALE COSTO INNEVAMENTO 396.090€

TOTALE COSTO ACQUA	Costo energia 0,15 kwh	carburante 180 ore per neve artificiale	Manutenzione impianti	TOTALE COSTO INNEVAMENTO (acqua ed energia elettrica, manutenzione)	Costo neve al mc
177.484	110.000	50.000	58.606	396.090	0,8

I redattori delle Osservazioni hanno confrontato in maniera del tutto acritica i dati sul costo dell'innevamento presi sul web con i dati del Piano economico finanziario, affermando che *diversi operatori stazioni sciistiche nazionali ... stimano un costo "medio" di 3,7€ al metro cubo (variabile tra i 2,5€ e 5,0€ al metro cubo, in funzione dell'altitudine dalla temperatura, della morfologia dell'impianto, dell'ubicazione dei serbatoi o dei bacini d'acqua,*



etc.)” e che per tale ragione il costo unitario di ogni singolo intervento di innevamento artificiale si aggirerebbe almeno in 1.141.000€

Il costo di produzione della neve, di cui si parla negli articoli fonte web citati dagli osservatori è un COSTO TOTALE e comprende

- i costi variabili di gestione degli impianti (acqua, energia elettrica, carburante mezzi battipista, manutenzione)
- i costi fissi (personale addetto agli impianti, ammortamento impianti).

Indica infatti il costo complessivo mc della neve che si dovrebbe sostenere nel caso in cui si decidesse di utilizzare degli impianti di innevamento: comprende quindi la spesa per l’acquisto degli impianti, il personale addetto agli impianti, e i costi di gestione degli impianti stessi.

Come spiegato sopra, il costo dell’innnevamento, quantificato in circa 396.090 € , si riferisce esclusivamente al costo dell’acqua, dell’energia e del carburante dei mezzi e alla manutenzione degli impianti, (vedi paragrafo 4.3.3 *Il costo dell’innnevamento*) mentre i costi relativi all’acquisto degli impianti e al personale addetto sono stati considerati in un’altra sezione del BP. ²(

Piu dettagliatamente:

- il costo del personale per sparare la neve (1 tempo indeterminato e 5 stagionali): costo complessivo circa 90.000€ - è inserito nel paragrafo 4.3.1 *Il costo del personale*)
- il costo dell’ammortamento dell’impianto (circa 11.597.000 – amm.to 1.449.625) è inserito nel paragrafo 4.7 *Il costo dell’investimento*.

Se a questi costi fissi si sommassero i costi variabili, si otterrebbe il costo annuo per effettuare due innevamenti nel comprensorio, ossia 1.935.634 €.

Se si divide tale importo per i 489.984 mc di neve necessari per innevare due volte l’80% del comprensorio, si otterrebbe che un mc di neve costa **3,95€** (1.935.634 € /489.984 mc).

Tale valore, **risulta in linea e CONFRONTABILE**, con quanto affermato dai redattori delle Osservazioni, i quali sostengono che il costo medio al metro cubo della neve è compreso tra una ...”*variabile tra i 2,5€ e 5,0€ al metro cubo, in funzione dell’altitudine dalla temperatura, della morfologia dell’impianto, dell’ubicazione dei serbatoi o dei bacini d’acqua, etc..*” cit.

TOTALE COSTO INNEVAMENTO (acqua ed energia elettrica)	Personale addetto a impianti	Investimento impianto	Amm.to 8 anni	TOTALE COSTO COMPRENSIVO DI ALTRI COSTI	Costo neve mc
396.090	89.919	11.597.000	1.449.625	1.935.634	3,95

Concludendo, i redattori delle Osservazioni non hanno tenuto conto che nel business plan i costi dell’ammortamento dell’impianto di innevamento e del personale addetto sono stati considerati in un’altra sezione, e che il costo di produzione della neve considerato nel paragrafo 4.3.3 si riferisce esclusivamente alla quota parte di costi variabili: acqua, energia elettrica, carburante e manutenzione.

Il confronto pertanto è privo di senso.

B) Le controdeduzioni riferite a tale aspetto sono già state espresse all’interno dell’osservazione B2 e B3, che qui si intende interamente riportata, in particolare gli effetti relativi ai “costi ambientali “ trovano già riscontro negli elaborati relativi allo studio di incidenza che trattano, correttamente in modo separato, le incidenze relative alla flora e agli habitat e quelle imputabili alle specie faunistiche. In particolare riguardo gli aspetti faunistici le incidenze vengono trattate nel documento denominato RS.U.G1 Studio di incidenza ambientale – Fauna, all’interno dei paragrafi di seguito indicati:

4.3.1 Effetti degli impianti di risalita e delle piste sulla componente faunistica.

4.3.1.1 Impatto generato dalla perdita e dalla frammentazione di habitat faunistici

4.3.1.2 Impatto da collisione con i cavi aerei degli impianti di risalita.

4.3.1.3 Impatto generato dalla realizzazione delle piste da sci

4.3.1.4 Effetti della realizzazione dei bacini di raccolta delle acque e degli impianti di innevamento programmato sulla fauna.

4.3.2 Effetti della realizzazione delle opere di difesa dalle valanghe e dalle frane sulla fauna.

4.3.3 Effetti prodotti dal disturbo indotto sulla fauna dalla presenza turistica, dal traffico veicolare e dalla realizzazione delle opere, a seguito della realizzazione del progetto.

**Richiesta del proponente l'osservazione:**

....d) di conoscere i costi complessivi che la Provincia di Rieti ha sostenuto per la progettazione dei diversi progetti finalizzati alla ristrutturazione, ampliamento e collegamenti del bacino sciistico del Terminillo che si sono succeduti dal 2000 ad oggi.....

Controdeduzione alla richiesta:

In merito alla richiesta si precisa che la quota parte del finanziamento regionale spettante alla Provincia di Rieti pari ad euro 230.000,00 è stata totalmente impegnata per l'attività di coordinamento dell'intero progetto che il medesimo Ente ha svolto.

OSSERVAZIONE D5: Violazione delle norme comunitarie sulla libera concorrenza (Art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità Europea) per l'aiuto regionale ("aiuto di Stato") previsto per finanziare il progetto

CONTRODEDUZIONE:

In relazione alla presente osservazione si rappresenta che il progetto è stato finanziato con legge di bilancio regionale n. 31 del 24/12/2008 art. 39.

NOTE

Rieti lì, 03/07/2020

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Sandro Orlando

**ALLEGATO A****INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPENSORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO.****Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11/04/2017 Regione Lazio – Legge n. 31 del 24/12/2008 art 39****RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI CONDIVISE**
DAL SOGGETTO PROPONENTE
(Avviso pubblico del 16/01/2020)

- 1) OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPENSORIO DEL MONTE TERMINILLO”. Regione Lazio - Legge n°31 del 24.12.2008. Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA - TURISMO RESPONSABILE” in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017.
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/file/674806930985>
- 2) Osservazioni inerenti la procedura di VIA del progetto “Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel Compensorio sciistico del Monte Terminillo” legge n°31/08, art 39- Revisione del Progetto Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile in attuazione delle DGR Lazio 162/17(Avviso pubblico del 16.01.2020).
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115182450330>
- 3) OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPENSORIO DEL MONTE TERMINILLO,TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE” Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008 (AVVISO PUBBLICO DEL 16-01-2020)
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115135436972>
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115107260245>
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115105232107>
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/114902570279>
- 4) OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPENSORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO” Regione Lazio - Legge n°31 del 24.12.2008 art.39 Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA – TURISMO RESPONSABILE” in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 (AVVISO PUBBLICO DEL 16.01.2020)
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/115107179556>
- 5) OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPENSORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO” Legge n° 31 del 24/12/2008, art 39 - Revisione del progetto TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE” in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 (AVVISO PUBBLICO DEL 16.01.2020)
<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-065-2014/folder/114331052948>

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Sandro Orlando

Prot. n°23040/mv

Roma, lì 4 giugno 2020

ALLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE
AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI AREA VALUTAZIONE
DI IMPATTO AMBIENTALE REGIONE LAZIO

C.a. Dirigente Regionale
Ing. Flaminia Tosini

C.a. Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone

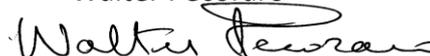
Oggetto: OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO". Regione Lazio - Legge n°31 del 24.12.2008. Revisione del progetto "TERMINILLO STAZIONE MONTANA - TURISMO RESPONSABILE" in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017.

La scrivente Organizzazione con la presente invia in allegato documento relativo alle osservazioni inerenti la procedura di via del progetto "Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo".

Confidando in un accoglimento positivo del progetto summenzionato, porgiamo distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Walter Pecoraro



**OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI
PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI
NEL COMPRESORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO”**

Regione Lazio - Legge n°31 del 24.12.2008 art.39

**Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA - TURISMO
RESPONSABILE”**

in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017

(AVVISO PUBBLICO DEL 16.01.2020)

La scrivente Federalberghi Lazio - Associazione Generale Laziale Alberghi e Turismo - quale organo di coordinamento e di rappresentanza a livello regionale delle Associazioni albergatori presenti nelle province della Regione Lazio, è a produrre in merito alla procedura contenuta in oggetto di seguito in breve denominata “TSM2” (Terminillo Stazione Montana - Turismo Responsabile), osservazioni in merito al proprio ambito datoriale.



INDICE

1 PREMESSA

- 1.1 Nascita del Monte Terminillo
- 1.2 Sviluppo del Monte Terminillo legato alla creazione del comprensorio sciistico
- 1.3 Inizio della crisi socio-economica
- 1.4 Nascita del progetto “TSM2”

2 ANALISI TURISTICO-RICETTIVA PROVINCIA DI RIETI

- 2.1 Analisi flussi di incoming della provincia di Rieti in base al “cluster” Terminillo
- 2.2 Situazione storica e attuale su esercizi alberghieri ed extralberghieri in provincia di Rieti

3 IL VALORE DELLA “MONTAGNA BIANCA” E DEI COMPRESORI SCIISTICI

- 3.1 Comprensori sciistici dell’Italia centrale
- 3.2 Mercato di riferimento e valore della “Montagna bianca”

4 POSSIBILITA’ DI SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE RICETTIVA LEGATE AL TSM2

- 4.1 Impatto socio-economico del TSM2
- 4.2 Previsioni di occupazione
- 4.3 Creazione di un nuovo cluster turistico invernale/estivo presso la regione Lazio

5 CONCLUSIONI

1 PREMESSA

1.1 Nascita del Monte Terminillo

Lo sviluppo urbano del Monte Terminillo nasce nei primi anni '30 in risposta alla domanda di mercato legata alla fruizione della montagna, si passò in breve da un utilizzo per scopi prettamente legati alla pastorizia e all'agricoltura, ad un nuovo modello di sviluppo economico basato sul Turismo.

Fù così che in breve tempo nacque la "Montagna di Roma" nome derivante dalla vicinanza con la Capitale e dal mercato di riferimento che sin da allora cominciò a frequentare la montagna reatina.

1.2 Sviluppo del Monte Terminillo legato alla creazione del comprensorio sciistico

Successivamente alla costruzione della strada di collegamento per il Monte Terminillo che si snoda dagli 800m s.l.m. di Lisciano ai 1900m s.l.m. di Sella di Leonessa, iniziò la costruzione dell'agglomerato urbano chiamato "Pian de Valli" a 1650m s.l.m. Parallelamente, cominciò a svilupparsi il comprensorio sciistico che tutt'oggi conosciamo, da parte della Società Funivie del Terminillo: vennero posizionati più di 15 impianti di risalita unitamente ad una moderna funivia che permetteva di raggiungere le cime più alte comodamente dal paese. La creazione di uno dei "caroselli" sciistici più grandi in Italia con oltre 35 km di piste sciistiche, delineò un aumento esponenziale della domanda alloggiativa-residenziale. In 20 anni si costruirono più di 30 residence per circa 3000 unità immobiliari, 13 alberghi per circa 1500 posti letto, baite, ristoranti, negozi e servizi accessori. I 4 comuni ricadenti sul massiccio del Terminillo (Rieti, Leonessa, Micigliano e Cantalice) hanno avuto parallelamente negli anni uno sviluppo direttamente proporzionale alla parabola ascendente del Terminillo tale era il richiamo turistico generato dagli sport invernali. In breve il Terminillo divenne una delle località d'altura più grandi, meglio attrezzate e più frequentate dell'intera penisola. Negli anni sono sorte nel comprensorio del Monte Terminillo diverse strutture quali, un circuito di sci nordico illuminato di 30 km, uno stadio d'atletica a 1590m s.l.m. con campo da calcio regolamentare in erba e campi da tennis ed una moderna piscina. I flussi turistici aumentarono esponenzialmente creando un circuito di sport invernali.

1.3 Inizio della crisi socio-economica

Sul finire degli anni '80, a causa del mancato rinnovamento dell'impiantistica invernale e parallelamente al sorgere nel vicino Abruzzo di moderni comprensori sciistici, cominciò a delinearsi un irreversibile crisi socio-economica che perdura ancora oggi. Essendo l'impiantistica invernale motore trainante dell'intera economia montana, il mancato aggiornamento della stessa ha creato un enorme gap di competitività verso le stazioni concorrenti diminuendo l'appetibilità del Monte Terminillo. Il depauperamento del tessuto socio-economico legato alla crisi dell'impiantistica invernale ha portato in breve ad una svalutazione del prezzo medio della superficie commerciale ed abitativa, nonché a chiusura o cessazione di servizi quali istituti di credito, scuole, uffici, poste, stazioni di rifornimento etc).

1.4 Nascita del progetto TSM2 (Terminillo Stazione Montana - Turismo Responsabile)

Il progetto di sviluppo comprensoriale, denominato “Terminillo Stazione Montana - Turismo Responsabile”, è nato dall’accurata constatazione dello stato di profonda crisi socio-economica in cui versano i territori dell’Appennino laziale e dalla consapevolezza che solo una economia sostenuta da un’iniziativa trainante potrà sostenere e promuovere la ripresa e lo sviluppo delle aree montane.

L’obiettivo del progetto è quello di realizzare una stazione montana capace di coniugare ed integrare le attività stagionali con le attività permanenti durante tutto l’anno e di creare un unico organismo di gestione, riconducibile alle comunità locali, avente lo scopo di promuovere e valorizzare le risorse naturali del territorio montano, aumentandone la visibilità e l’attrattività. Il sistema infrastrutturale di trasporto a fune collegherà Rieti a Cantalice, passando per Micigliano e Leonessa, consentendo di razionalizzare il demanio sciabile del Monte Terminillo, senza però aumentarne in misura significativa la storica consistenza, essendo in tal modo compatibile con le direttive di salvaguardia e protezione dell’ambiente. I legislatori regionali, percepito il malessere delle popolazioni e realtà locali, hanno favorito e predisposto un nuovo orientamento assegnando dei tutor degli Assessorati dei Trasporti, Urbanistica, Ambiente e Agricoltura, con lo scopo unico di seguire dall’inizio un percorso progettuale con competenze interdisciplinari che potesse portare ad uno sviluppo del comprensorio del Monte Terminillo. Questo percorso ad oggi ha portato al risultato di vedere finalmente concretizzato un contributo regionale di 20 milioni di euro con la D.G.R. n. 605 del 14.12.2012 ed un percorso ambientale e urbanistico definito nella pre-conferenza dei servizi che lascia intendere il successo e quindi le speranze della riqualificazione del territorio montano per una sostenibilità a tutto tondo: economica, sociale, ambientale, culturale e occupazionale. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi impianti sciistici e l’ammodernamento degli impianti esistenti. Grazie al progetto sarà possibile, inoltre, mettere in sicurezza dal rischio di frane e dal rischio valanghe le infrastrutture e gli insediamenti presenti sul territorio.

Il progetto prevede la realizzazione di:

- 7 rifugi e centro visita
- 10 nuovi impianti che si aggiungeranno ai 6 funzionanti (nel conteggio degli impianti funzionanti è compreso il rifacimento della seggiovia del Monte Tilia-2017)
- 7 nastri trasportatori amovibili in galleria
- 37 km (36.913ml) di piste di cui: piste esistenti 17.031 ml ,“ski-weg” esistenti 7.758 ml
- 2 bacini di raccolta per impianti di innevamento programmato
- un impianto di monitoraggio integrato per distacco programmato valanghe
- interrimento di 13 km di elettrodotto su strada provinciale e strade forestali
- rimboschimenti compensativi.

2 ANALISI TURISTICO-RICETTIVA PROVINCIA DI RIETI

2.1 Analisi flussi di incoming della provincia di Rieti in base al “cluster” Terminillo

L'involuzione turistica del Monte Terminillo ha generato un gap e una conseguente perdita di appetibilità per tutto il comparto turistico della provincia di Rieti. Elaborando i dati forniti dalla CCIAA di Rieti sui flussi turistici dagli anni '90 ad oggi si nota la parabola discendente che ha avuto il comparto turistico reatino in base alle presenze turistiche registrate. Gli anni '90 rappresentano il periodo di maggior splendore del turismo reatino con il Monte Terminillo che fungeva da traino per tutta l'economia di indotto provinciale, basti pensare che all'inizio degli anni '90 sulle quasi 200.000 presenze turistiche registrate in tutta la provincia di Rieti circa 70.000, pari al 35%, venivano identificate solo nelle strutture alberghiere ed extralberghiere del Terminillo e delle località pedemontane del comprensorio Leonessa, Cantalice, Micigliano, Cittaducale e Vazia). Ciò ci fa ben comprendere il ruolo di primo attore nell'intera economia di indotto turistico provinciale rappresentato solo dal Monte Terminillo. Con il passare degli anni e l'aumentare della crisi economica del Monte Terminillo generata dal mancato aggiornamento dell'impiantistica invernale, si è arrivati ad una conseguente diminuzione dei flussi turistici in tutta la provincia di Rieti. Partendo dalle 200.000 presenze degli anni '90 si arriva alle 171.000 del 2008, -15%, con una successiva contrazione nel triennio successivo 2008-2011, da 171.000 a 141.000 presenze, -17,1%, per arrivare al crollo degli anni post-sisma del 2016, con 106.000 presenze registrate nel 2017 pari ad un -25%.

2.2 Situazione storica e attuale su esercizi alberghieri ed extralberghieri in provincia di Rieti

Avendo analizzato nel paragrafo precedente l'involuzione turistica della provincia di Rieti in relazione anche alla crisi che ha colpito il comprensorio del Monte Terminillo, nel successivo capitolo si andrà ad analizzare come questa involuzione ha portato ad una contrazione dell'intera offerta alberghiera della provincia stessa. Continuando a prendere in esame come periodo di riferimento iniziale gli anni '90 e paragonando quest'ultimo ai dati attuali noteremo una drastica involuzione dell'offerta alberghiera dell'intera provincia correlata anche alla crisi del Monte Terminillo. Nei primi anni '90, sulle oltre **62** strutture ricettive della Provincia, basandoci sui dati forniti dalla CCIA di Rieti, **17** erano dislocate al Terminillo, dato che rimarca l'assoluta preponderanza del Monte Terminillo nell'intero comparto turistico della Provincia. Stando ai dati del 2018, sempre forniti dall'ente camerale di Rieti, notiamo come l'involuzione turistica legata alla crisi dell'impiantistica abbia avuto riflesso conseguentemente anche sull'offerta alberghiera. Risultano tutt'ora attive in provincia di Rieti **48** strutture ricettive con un involuzione di oltre il **22%** in meno, mentre al Monte Terminillo rimangono aperte **8** strutture alberghiere con un involuzione di oltre il **50%**.

Analizzando il tessuto urbano/abitativo comprensoriale si evince che la capacità ricettiva del Monte Terminillo e dei comuni del comprensorio sopraindicato sono di buon livello, poiché ricettività poco sfruttata a causa della carente offerta sciistica. Nel tessuto urbano del Monte Terminillo oltre alle già citate 8 strutture alberghiere per 350 unità alloggiate, vi sono circa 2500 appartamenti o seconde case con possibile destinazione extralberghiera. Il dato si fa ancora più macroscopico se analizziamo la situazione del Comune di Leonessa con 200 camere d'albergo e più di 12.000 appartamenti o seconde case, del Comune di Cantalice con 20 camere d'albergo e 757 seconde case o appartamenti, e del Comune di Micigliano con oltre 500 seconde case o appartamenti

3 IL VALORE DELLA “MONTAGNA BIANCA” E DEI COMPRESORI SCIISTICI

3.1 Compresori sciistici dell’Italia centrale

Avendo analizzato nel capitolo precedente l’involuzione turistica della provincia di Rieti in relazione anche alla crisi che ha colpito il comprensorio del Monte Terminillo, nel successivo capitolo si prenderanno in esame le stazioni limitrofe del centro Italia.

Il vicino Abruzzo dagli anni ‘90 in poi ha attuato una massiccia politica di investimento nei comprensori montani, con impiego di risorse tese all’ampliamento del demanio sciabile e degli impianti di risalita. Parallelamente, grandi investimenti sono stati compiuti nella realizzazione di innevamento programmato che permette di aprire i comprensori anche in periodi di mancanza di precipitazioni garantendo flussi di incoming costante. I comprensori situati nella provincia dell’Aquila come Ovindoli, Campo Felice, Roccaraso e Pescasseroli, sono diventati dei veri e propri cluster turistici invernali di livello nazionale. Limitandoci all’analisi delle presenze turistiche nei soli comprensori montani noteremo come ogni singola località abbia un numero di presenze esponenzialmente alto in relazione alla capacità ricettiva. Lampante è l’esempio della località turistica di Roccaraso che con più di 60km di piste da sci e 50km di piste di sci di fondo, ha totalizzato nei due comuni consorziati di Roccaraso e Castel di Sangro, oltre 200.000 mila presenze turistiche che in relazione alla capacità ricettiva simile a quella del Monte Terminillo attrae un flusso di turismo più ampio di tutta la provincia di Rieti. Non da meno sono le località di Pescasseroli con oltre 120.000 presenze e quelle di Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo e Ovindoli che nei rispettivi comprensori hanno avuto più di 100.000 presenze.

3.2 Mercato di riferimento e valore della “Montagna bianca”

Inoltre, è utile sottolineare come, data la collocazione del Monte Terminillo, la componente escursionistica possa costituire un target di rilevanza su cui puntare. Come di seguito evidenziato il Monte Terminillo può infatti considerarsi un’interessante meta di prossimità in grado di intercettare almeno tre bacini turistici: Lazio Nord, Umbria, Marche Sud, oltre all’Abruzzo che comunque è in possesso di un’offerta che può ritenersi concorrenziale rispetto al progetto in analisi. Vale la pena evidenziare in questa sede che, distando poco più di 90 minuti da Roma, i tre bacini su richiamati concentrano oltre 5,6 milioni di abitanti. Tale dato si deve leggere insieme alla grande passione che gli abitanti della regione Lazio hanno per la “Montagna bianca”. È qui utile sottolineare come si renda necessario cogliere e rafforzare i segnali di interesse e ripresa delle località appenniniche che nella stagione 2017-2018 hanno assorbito il 2,3% del turismo montano invernale. Nello specifico, l’ultima stagione ha registrato un +56% di presenze rispetto alla stagione 2016-2017 per l’Abetone, un +30% per il Cimone, +28% per l’area etnea. Da registrare come le positive dinamiche di crescita hanno avuto anche un impatto sui prezzi medi della ‘settimana bianca’ nelle località del Centro Sud Italia. Per il trattamento in mezza pensione si registra infatti un incremento dei valori medi che ha portato il costo a 430 Euro a persona, contro i 406 Euro della stagione 2016-2017, i 368 Euro del 2015-2016, i 235 Euro del 2013-2014.

4 POSSIBILITA' DI SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE RICETTIVA LEGATE AL TSM2

4.1 Impatto socio-economico del TSM2

Attraverso la realizzazione della stazione montana del Terminillo appare ovvio che la domanda turistica subirà un'accelerazione sostanziale: aumentando i servizi in favore dell'utenza crescerà la domanda di lavoro e la possibilità di creare nuove differenti forme occupazionali dedicate alla ricezione turistica ottenendo, così, notevoli e positive ricadute sull'intero indotto, segnando un importante mutamento nonché miglioramento della qualità della vita. Analizzando i dati contenuti nel business plan si prevede che dopo il primo triennio di esercizio e quando il comprensorio sarà stato ultimato, il numero di primi ingressi sciistici/presenze nel comprensorio ammonterà a 280.000 annui. Questo dato, moltiplicato per un prezzo medio del costo del biglietto giornaliero pari ad 22.00 Euro genererà un ricavo del settore impiantistico pari a 6.000.000 Euro annui. Analizzando i dati contenuti sul rapporto neve-turismo esposti su "Skipass Panorama Turismo" l'Osservatorio Italiano del Turismo Montano, si noterà come il moltiplicatore tra ricavi degli impianti sciistici e indotto generato vada da 1:6 in comprensori di piccole dimensioni a 1:22 in comprensori più blasonati e di grandi dimensioni. Calcolato per il comprensorio del Monte Terminillo un dato di 1:10 e cioè ogni euro speso per l'acquisto dello skipass per impianti di risalita, viene generato un indotto di 10 Euro complessivi (bar, hotel, ristoranti, servizi etc). Basandoci su questo dato, le potenzialità di indotto del nuovo comprensorio sciistico del Monte Terminillo sono esponenziali, con un dato ricavato di oltre 60.000.00 milioni di Euro annui solo per il comparto invernale.

4.2 Previsioni di occupazione

Per una stima quantitativa relativa ai posti di lavoro generati dall'investimento, anche l'occupazione riconducibile all'attività turistico-ricettiva deve essere suddivisa in base al:

- recupero di strutture alberghiere attualmente in disuso o aperte solo parzialmente presso il centro abitato del Monte Terminillo;
- recupero di strutture alberghiere attualmente in disuso o aperte solo parzialmente presso i paesi che verranno raggiunti dall'indotto del comprensorio sciistico: Rieti, Micigliano, Leonessa, Cantalice e Cittaducale.
- creazione di nuove forme di ospitalità diffusa presso il Monte Terminillo nelle oltre 2500 seconde case.
- creazione di nuove forme di ospitalità diffusa presso le 2500 seconde case o appartamenti del Monte Terminillo e nelle oltre 13000 seconde case o appartamenti presenti nelle località pedemontane di Leonessa, Cantalice e Micigliano.

Nel precedente capitolo è stato descritto come l'ammodernamento del comprensorio sciistico porterà il Monte Terminillo a collocarsi in cima alla domanda del mercato degli sport invernali ed estivi legati alla montagna. A quest'aumento di domanda dovrà corrispondere un miglioramento dell'offerta alberghiera e dei numeri legati alla ricettività.

Presso il Monte Terminillo si prevede la riapertura della totalità delle strutture alberghiere e parallelamente, la riapertura di tutte le strutture attualmente in abbandono o parzialmente chiuse, riporterà il numero di posti letto presenti presso la località montana ai numeri degli anni '80, circa **1800 posti letto**. Essendo tale dato totalmente sottodimensionato per far fronte ai numeri che l'aumento esponenziale della domanda genererà, va da sé che tutte le strutture ancora presenti nei paesi pedemontani (Leonessa, Cantalice, etc) e le strutture presenti nella vicina Rieti, beneficeranno dell'indotto turistico, soprattutto grazie ai nuovi sistemi di prenotazione online che sfruttano la geo-localizzazione per presentare l'offerta alberghiera generando ulteriori **800 posti letto**. Nonostante questo, l'offerta alberghiera rimarrà totalmente sottodimensionata per far fronte alla richiesta descritta nel business plan, va da sé quindi che tale richiesta verrà intercettata dall'offerta extralberghiera. Bed&breakfast, case vacanze, etc saranno le nuove attività che affiancheranno l'offerta alberghiera. Dall'analisi dell'incidenza sulla trasformazione da seconde case ad attività extralberghiere di tutti i comprensori sciistici emerge che il rapporto medio seconde case/attività extralberghiere è pari al 20%. Ciò detto, e specificato le circa 13.000 seconde case presenti al Terminillo e nelle località pedemontane precedentemente menzionate, queste genereranno più di **2500 nuove unità alloggiative** che moltiplicato per il valore medio di occupazione ad unità pari a 3, genererà più di **7500 nuovi posti letto**. Tale dato sommato all'offerta alberghiera genererà una capacità complessiva di posti letto pari a **più di 10.000 unità** quanto detto, si stima un incremento occupazionale nell'intero comprensorio - Rieti, Leonessa, Cantalice, Micigliano e Monte Terminillo - di oltre **600 nuovi posti di lavoro solo nel settore turistico-ricettivo**.

4.3 Creazione di un nuovo cluster turistico invernale/estivo presso la regione Lazio

La crisi generalizzata del settore turistico legato alla montagna, le mancate politiche di aggiornamento dell'impiantistica invernale nei territori della regione Lazio e il parallelo sviluppo di grandi comprensori sciistici nel limitrofo Abruzzo, ha portato ad una crisi generalizzata di tutte le realtà montane del Lazio. Gloriose località montane come Monte Livata, Filettino, Campo Staffi, Campo Catino etc, risultano essere ad oggi parallelamente al Monte Terminillo, in condizioni di semi chiusura o comunque non risultano essere sufficientemente aggiornate in maniera tale da attrarre considerevoli flussi turistici. Questo deficit di appetibilità nel comparto degli sport invernali ha creato all'intero flusso turistico della regione Lazio un gap nei confronti del vicino Abruzzo. Nello specifico, la moltitudine di turisti che visitano la Capitale nel periodo invernale in long-stay - oltre i 4 giorni di permanenza - generalmente inseriscono nel soggiorno 1-2 giorni di visita presso ski resort o stazioni turistiche invernali; la mancanza di appetibilità della stazioni della regione Lazio non rende possibile creare un circuito di soggiorno identificato come "visita a Roma e soggiorno sci". Considerevoli flussi di turisti classificati come alto spendenti nonostante la vicinanza a Roma di località come il Monte Terminillo preferiscono frequentare le stazioni Abruzzesi, generando mancate opportunità di indotto considerevoli per l'intera regione. Il potenziamento dell'offerta invernale del Monte Terminillo tramite la creazione di un moderno ski-resort attrarrebbe considerevoli flussi turistici soprattutto esteri dalla vicina Capitale, creando un rapporto di mutualistico vantaggio di cui tutto il tessuto turistico della regione Lazio potrebbe beneficiarne. Ciò, traslato in estate, darebbe alla regione Lazio l'ultimo cluster turistico mancante; difatti la regione eccelle per città d'arte (Roma, Viterbo, Civita di Bagnoregio etc) località marittime rinomate (Fregene, Ostia Circeo etc) località termali (Fiuggi) e note località lacustri (Bolsena, Bracciano etc). La creazione di un polo turistico nel comprensorio del Monte Terminillo collocherebbe la regione Lazio tra le località più complete ed eterogenee a livello turistico dell'intera penisola.

5 CONCLUSIONI

Da troppi anni ci si interroga su quale sia la destinazione da offrire alle province del Lazio. La provincia di Rieti nello specifico, dopo la grande crisi del settore industriale e artigianale ed il conseguente impoverimento generato, vede nel turismo l'unica chiave di rinascita per l'intero territorio. Il territorio reatino si contraddistingue per una molteplicità di offerta turistica, grazie alla presenza di laghi, santuari, bellezze architettoniche invidiabili ed un territorio "attraente per natura" che fanno da corollario ad un cluster turistico dalle capacità attrattive ancora totalmente inesprese. Il brand del Monte Terminillo "La Montagna di Roma" risulta essere tutt'oggi un'attrattiva molto forte nonostante la complessa crisi dell'impianistica invernale che ne ha fortemente penalizzato l'attrattività turistica. Un Monte Terminillo rigenerato e nuovamente attrattivo creerebbe un cluster turistico d'eccellenza che si collocherebbe in cima alla sempre crescente domanda legata agli sport invernali e alla fruibilità di impianti riconvertiti in estate e che farebbe da traino all'intera economia turistica reatina. Parimenti, un Monte Terminillo nuovamente attrattivo andrebbe a riempire l'ultima casella lasciata vuota degli attrattori turistici regionali, una nuova "Montagna di Roma" renderebbe l'intera regione Lazio completa a livello di offerta turistica, permettendo ad essa di competere con regioni ben più blasonate. Il progetto TSM2 rappresenta l'ultima opportunità di rinascita per il Monte Terminillo. Il progetto riveduto e corretto, è stato notevolmente calmierato a livello di impatto ambientale dopo la prima stesura del 2015. I progettisti hanno lavorato a stretto contatto con gli organi della regione Lazio, creando una visione di territorio che coniuga perfettamente ambiente e sviluppo, esaltandone in maniera simbiotica le potenzialità reciproche. L'approvazione del TSM2 avrebbe notevoli ricadute sul territorio in termini di incremento turistico, di riflessi positivi per l'economia locale e di sbocchi occupazionali. L'approvazione del TSM2 risulta fondamentale per attrarre nuovamente sana imprenditoria, condizione necessaria per riqualificare un intero tessuto economico con nuovi investimenti e uno sguardo al futuro che lo proietta in una nuova visione competitiva di sviluppo.

Si allega nota della FISI provinciale di Rieti inerente l'oggetto.

Pagina 78 di 189

Saluti

Il Presidente della FISI provinciale di Rieti

Sandro Anselmicchio



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI COMITATO PROVINCIALE DI RIETI

Rieti 08.06.2020

Regione Lazio

Alla attenzione del
Presidente Dott. NICOLA
ZINGARETTI

*Ufficio Ambiente e
Sviluppo Direzione
regionale politiche
ambientali e ciclo dei
rifiuti Area valutazione
Impatto ambientale.*

P.c. Claudio Di Berardino Assessore
Regionale Lavoro e nuovi diritti,
Formazione, Scuola e diritto allo studio
, Politiche per la ricostruzione

P.c. Presidente della Amministrazione
Provinciale di Rieti Mariano Calisse

P.c. Presidente della FISI
Flavio Roda

P.c. Presidente Comitato Regionale
FISI Lazio Sardegna Nicola Tropea

P.c. Sci club Terminillo
Sci club Selvarotonda
Sci club Rascino
Sci club Montepiano Reatino
Sci club Antrodoco
Sci club Poggio Mirteto
Sci club Vazia
Sci club Rieti

Oggetto: Osservazioni inerenti la procedura di VIA del progetto "Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel Comprensorio sciistico del Monte Terminillo" legge n°31/08, art 39- Revisione del Progetto Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile in attuazione delle DGR Lazio 162/17(Avviso pubblico del 16.01.2020).

In Relazione al progetto di cui in oggetto il Comitato Provinciale FISI di Rieti esprime pieno sostegno all'iniziativa ritenendo la

medesima indispensabile ed indifferibile non soltanto per gli Operatori invernali ma per l'intero indotto turistico del Comprensorio: Rieti, Leonessa, Cantalice, Cittaducale, Micigliano.

Nel puntualizzare che la Stazione sciistica del Monte Terminillo è stata una delle prime in Italia e, per anni, il punto di riferimento per l'intera Italia centrale ed in particolare per Roma, non si può, altresì, negare che essa ha fornito per decenni una importante offerta lavorativa alle popolazioni del Comprensorio e dell'intera Provincia.

Il progressivo deteriorarsi delle strutture degli ultimi anni, gli eventi sismici succedutisi nel Territorio nel 2016, da ultimo la pandemia SarCov-2, hanno contribuito ad innescare ed acuire una crisi economica che può risultare esiziale per il futuro del nostro magnifico Territorio montano e dell'intero Reatino.

Per tale motivo si confida che gli Uffici regionali deputati alla definitiva approvazione del progetto operino il massimo sforzo affinché lo stesso venga approvato nel minor tempo possibile onde consentire il rilancio dell'imprenditoria locale, l'incremento dell'offerta lavorativa in tutti i settori, da quello dei Maestri e delle Scuole di sci, a quello alberghiero, a quello della ristorazione, a quello del commercio, a quello immobiliare, a quello della edilizia, nonché la restituzione al nostro Territorio del prestigio di un tempo.

La FISI provinciale di Rieti, ben conscia della funzione sociale dello Sport, sarà sempre a fianco delle proprie Società affiliate battendosi affinché tanto gli atleti, soprattutto i giovani, quanto i semplici amanti degli sport invernali possano usufruire delle risorse del Territorio senza dover in maniera umiliante dover emigrare in stazioni sciistiche di altre regioni per praticare l'attività sportiva prediletta con disagi e costi a volte insostenibili.

E soprattutto si batterà sempre affinché la pratica sportiva in montagna sia consentita a tutti e non privilegio di pochi.

Il Presidente della FISI Provinciale di
Rieti

Sandro Anselmicchio

Sandro Anselmicchio

In allegato quanto in oggetto.

Distinti saluti.

Il Presidente Franco Lodovici.

Informativa Privacy - Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio in parola Le fosse pervenuto per errore, La preghiamo di eliminarlo senza copiarlo e di non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione. Grazie.

Privacy Information - This message, for the Regulation (UE) 2016/679, may contain confidential and/or privileged information. If you are not the addressee or authorized to receive this for the addressee, you must not use, copy, disclose or take any action based on this message or any information herein. If you have received this message in error, please advise the sender immediately by reply e-mail and delete this message. Thank you for your cooperation.

OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE"

Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008

(AVVISO PUBBLICO DEL 16-01-2020)



- 1) FEDERALBERGHI LAZIO
- 2) CONFCOMMERCIO LAZIO
- 3) UNIDUSTRIA
- 4) FEDERLAZIO
- 5) CONFARTIGIANATO LAZIO
- 6) COLDIRETTI LAZIO
- 7) CONFLAVORO RIETI
- 8) COPAGRI LAZIO
- 9) CONFAGRICOLTURA LAZIO
- 10) CIA LAZIO
- 11) CISL ROMA CAPITALE E RIETI
- 12) CGIL RIETI E ROMA
- 13) UIL RIETI E SABINA ROMANA
- 14) ACCADEMIA NAZIONALE DEL PEPPERONCINO
- 15) UGL UNIONE GENERALE LAVORATORI RIETI
- 16) ASSOCIAZIONE PROPRIETARI APPARTAMENTI TERMINILLO
- 17) CONI COMITATO OLIMPICO NAZIONALE RIETI
- 18) CSI COMITATO SPORTIVO ITALIANO PROVINCIA DI RIETI
- 19) CSI COMITATO SPORTIVO ITALIANO PROVINCIA DI ROMA
- 20) COLLEGIO MAESTRI DI SCI REGIONE LAZIO
- 21) FISI FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI LAZIO E SARDEGNA
- 22) COLNAZ COLLEGIO NAZIONALE MAESTRI DI SCI ITALIANI
- 23) SCUOLA SCI TERMINILLO
- 24) AMSI ASSOCIAZIONE MAESTRI DI SCI ITALIANI
- 25) ASSOCIAZIONE "ALMA MATER"
- 26) SPECIAL OLYMPICS
- 27) ARFH ASSOCIAZIONE REATINA FAMIGLIE PORTATORI DI HANDICAP RIETI
- 28) PRO LOCO TERMINILLO
- 29) PRO LOCO LEONESSA
- 30) PRO LOCO CANATALICE
- 31) LABORATORIO VERDE RIETI
- 32) FARE AMBIENTE RIETI
- 33) LEGAMBIENTE RIETI
- 34) COMUNITA' LAUDATO SI' MONTE TERMINILLO
- 35) METEO LAZIO

“Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile” è il progetto di rilancio del Monte Terminillo che si inquadra in un concreto obiettivo di ripresa economica, occupazionale e sociale di un territorio ben più ampio del massiccio montuoso, in grado di determinare effetti positivi anche sull’immagine e la capacità di promozione dell’intera Provincia di Rieti. Per la prima volta nella storia recente del territorio reatino è nato un fronte trasversale, ampio e diffuso nella popolazione a sostegno di quella che è considerata una delle poche speranze concrete di riscatto di un intero territorio. Ben 35 sigle – tra Associazioni di categoria, organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, istituzioni sportive, associazioni di volontariato e di promozione sociale – in rappresentanza di decine di migliaia di cittadini e imprenditori hanno contribuito alla realizzazione del presente documento.

Il **TSM2**, notevolmente modificato rispetto a precedenti versioni e adeguato ai nuovi scenari economici, ambientali e sociali, si presenta come un’occasione irripetibile di sviluppo di una nuova cultura della montagna, nell’ambito di un territorio profondamente segnato dalle ripetute crisi economiche che non intende, però, arrendersi al declino, allo spopolamento, all’abbandono da parte delle nuove generazioni. L’importanza dello sviluppo del Terminillo, attraverso il Programma degli interventi già previsto sulla base del Protocollo d’intesa firmato tra Regione Lazio e Comuni del comprensorio, è stata richiamata anche nel “Patto per la ricostruzione e la crescita dei Comuni colpiti dal terremoto del 2016” condiviso dall’Amministrazione regionale con le parti sociali, associative, sindacali, le rappresentanze Camerali e delle comunità locali.

Il progetto TSM2, coordinato **dall’Amministrazione provinciale di Rieti**, riguarda i territori dei **Comuni di Rieti, Cantalice, Leonessa e Micigliano**, finalmente uniti da una prospettiva di sviluppo condiviso a lungo termine, in un’ottica di collaborazione inedita e foriera di numerose opportunità.

TSM2 propone interventi per la ristrutturazione e l’ampliamento degli impianti sciistici del comprensorio del Terminillo insieme ad una strategia complessiva che punta allo sviluppo di strutture e attività per il tempo libero e lo sport sull’arco temporale dell’intero anno, mettendo a sistema le potenzialità del Terminillo sia in estate che in inverno, attraverso un’idea di gestione consortile finalmente al passo con i tempi e in grado di generare un’economia sostenibile e un indotto significativo per l’intera Provincia di Rieti.

Il cuore del TSM2 prevede la realizzazione di 7 rifugi e centri visita in bioarchitettura amovibili in legno, 10 nuovi impianti di risalita che si aggiungono ai 6 attualmente funzionanti, 7 nastri trasportatori amovibili in galleria, 37 km di piste di cui 17 già esistenti, 2 bacini di raccolta per impianti di innevamento programmato, 1 impianto di monitoraggio integrato per distacco programmato valanghe, l’interramento di 13 km di elettrodotto su strada provinciale e strade forestali, rimboschimenti compensativi per 13 ettari, opere di rimozione degli elementi di degrado ambientale – compresi alcuni dei vecchi impianti abbandonati e ad oggi ancora presenti sul Terminillo - e la creazione di un sistema complessivo di comprensorio in grado di offrire servizi per il tempo libero, la pratica degli sport montani, sia estivi che invernali, e il potenziamento decisivo delle attività naturalistiche ed escursionistiche.

TSM2, SIMBOLO DELLA RINASCITA DEL TERRITORIO

Il TSM2 nasce dall'esigenza di arrestare il declino economico e d'immagine del Terminillo, in corso ormai da decenni, offrendo un'occasione di speranza e sviluppo all'intera provincia, in particolar modo all'area interna, duramente colpita dallo spopolamento degli ultimi decenni, dalle crisi economiche, dalle drammatiche conseguenze del sisma del 2016 e, in ultimo, dai negativi effetti della crisi sanitaria da Coronavirus-Covid19. Le esigenze locali, attraverso un meticoloso, attento e incessante lavoro di tecnici, progettisti e valutatori, sono state modulate in base alle normative regionali, nazionali ed europee e sulla scorta di studi e indicazioni di carattere generale a livello ambientale ed economico. Nasce così un progetto che oggi si configura come una proposta complessiva di un intero territorio, a basso impatto ambientale e con grandi potenzialità di sviluppo economico ed occupazionale.

Con il TSM2 il Terminillo è inteso come risorsa finalmente meritevole di investimenti di qualità e non più territorio rassegnato ad un irreversibile abbandono. Il Terminillo torna ad essere considerato il driver principale di una ripresa sostenibile e concretamente perseguibile. Terminillo, infatti, può intercettare almeno tre bacini – Lazio Nord, Umbria e Marche Sud, oltre all'Abruzzo che però è in possesso di un'offerta che può ritenersi concorrenziale – per un totale di 5,6milioni di abitanti. Il TSM2 ha l'obiettivo di cogliere tali opportunità, coniugando attività stagionali con quelle permanenti, razionalizzando il demanio sciabile attraverso un sistema infrastrutturale che collegherà Rieti e Cantalice, passando per Micigliano e Leonessa, con la creazione di un unico e moderno organismo di gestione. Un progetto che non prevede la realizzazione di ulteriore volumetria sul territorio e che, secondo il business plan, potrà impiegare in maniera diretta, soltanto per gli impianti di risalita, 104 lavoratori, 17 fissi e 87 stagionali.

Ma il TSM2 avrà soprattutto la capacità di stimolare l'indotto, per effetto dell'aumento della domanda di prodotti e servizi presso fornitori locali, determinando l'incremento complessivo del volume di attività economica dell'intero sistema territoriale, dei redditi e dell'occupazione. Secondo stime prudenziali sommando l'effetto diretto, indiretto e indotto del TSM2, l'impatto economico dell'intervento è quantificabile in oltre 32 milioni di euro annui, quattro volte e mezzo la stima dei ricavi del progetto. Sul fronte occupazionale – diretto e indiretto - si stimano circa 900 nuovi posti di lavoro, "verosimilmente raggiungibili" secondo **Federlazio** che vede perciò nel TSM2 "una grande opportunità, indispensabile e forse l'ultima, di rilancio del territorio". Il dato occupazionale, secondo i sindacati **Cgil**, **Cisl** e **Uil**, potrebbe crescere ulteriormente, considerando che "un operatore presso un impianto a fune genera circa 53 nuovi occupati in altri settori della filiera turistica". Numeri che, come evidenzia anche il sindacato **UGL**, soprattutto in un momento di profonda crisi economica, rappresenterebbero "un forte segnale di cambiamento" rispetto al trend di difficoltà occupazionale registrato negli ultimi decenni. L'impatto del TSM2 appare decisivo anche per il settore commerciale che gioverebbe di un incremento della rete e della connessa occupazione. Secondo **Confcommercio Lazio**, infatti, "in base ai flussi stimati è possibile ipotizzare un incremento pari a 200 attività con un impatto occupazionale di 1000 unità soltanto nel commercio", senza considerare i benefici indiretti per tutte le altre attività del territorio comunque interessate dall'aumento del flusso dei visitatori. Le potenzialità del TSM2 emergono anche analizzando i dati del declino del settore ricettivo forniti da **Federalberghi Lazio** che evidenziano il crollo delle presenze al Terminillo, dalle oltre 200mila degli anni 90 alle poco più di 100mila del 2017, a seguito degli eventi sismici. Dati che si accompagnano a quelli del dimezzamento della presenza di strutture alberghiere rispetto all'ultimo decennio del secolo scorso. Per Federalberghi – che stima 600 nuovi posti di lavoro solo nel settore turistico/ricettivo – "un Terminillo rigenerato e nuovamente attrattivo creerebbe un cluster turistico d'eccellenza che si collocherebbe in cima alla sempre crescente domanda legata agli sport invernali e alla fruibilità di impianti riconvertiti in estate" permettendo all'economia turistica reatina di diventare "una delle più eterogenee d'Italia". Una nuova "Montagna di Roma renderebbe l'intera Regione Lazio completa a livello di offerta turistica, permettendo ad essa di competere con regioni ben più blasonate". Inoltre, la realizzazione concreta del TSM2 determinerebbe un aumento "del 30% nel primo anno e del 50% negli anni successivi" del valore degli immobili presenti al Terminillo secondo l'**Associazione Proprietari Appartamenti Terminillesi**. L'allegata e approfondita relazione prodotta da un agente immobiliare operante da decenni sul territorio definisce il TSM2 "la soluzione" per fare in modo che Terminillo "possa tornare ad essere all'altezza dei tempi" e delle località concorrenti.

“Il progetto TSM2, che vede **Unindustria** favorevole sin dal principio, rappresenta un passo importante nel percorso di valorizzazione del territorio reatino e di tutta la nostra Regione. La situazione di crisi economica in cui versa ormai da molti anni il comprensorio del Monte Terminillo – spiega proprio **Unindustria** - richiede un intervento di carattere strutturato per promuovere la ripresa dell'indotto turistico e delle attività produttive ad esso collegate, con il coinvolgimento dei partner territoriali e degli operatori del settore. Gli interventi di ammodernamento e di miglioramento previsti dall'impianto progettuale potranno favorire l'aumento dei flussi turistici e della stagionalizzazione, creando le condizioni per una corretta azione di marketing territoriale, che sappia conciliare le esigenze di innovazione con lo sviluppo sostenibile, secondo le best practice dei progetti nazionali in essere. Sarà fondamentale, a questo fine, puntare sulla creazione di un'offerta di servizi di alto livello qualitativo per rendere competitiva l'area”.

Il TSM2 è “una grande opportunità per l'economia di tutto il territorio, non solo del Terminillo” anche secondo **Confartigianato Lazio** che evidenzia la possibilità di recuperare circa 2800 alloggi e stima, solo in questo settore (edile, impiantistica, efficientamento energetico), la creazione di almeno 500 nuovi posti di lavoro” ai quali aggiungere la creazione di servizi alla persona, l'impulso agli sport invernali ed estivi, il ritorno all'artigianato, il tutto in un'ottica di “sobrietà e nuova relazione con il territorio”. Ma il TSM2, per come strutturato e per la strategia di fondo che lo alimenta, rappresenta la ricetta giusta per un “progetto di esaltazione turistica nel rispetto dei luoghi e all'insegna di un turismo responsabile” invocato da **Coldiretti Lazio** che confida nel rilancio del Terminillo per rinvigorire anche settori come l'agricoltura, attraverso la produzione e la commercializzazione di prodotti locali. Una nuova cultura della montagna attraverso il TSM2 è possibile anche per **Copagri, Confagricoltura Lazio e CIA Lazio** per i quali “non solo è possibile ma imperativa un'idea progettuale di valorizzazione dei territori” che, in conseguenza dello spopolamento, da anni subiscono anche la marginalizzazione dei terreni produttivi. L'idea strategica di rilancio del Terminillo come volano per l'economia di un territorio più ampio permetterà anche il recupero e la promozione dei costumi, delle tradizioni, dei valori e delle microeconomie locali dei piccoli centri insistenti sul comprensorio i quali, come testimonia il sostegno delle **ProLoco del Terminillo, di Cantalice e di Leonessa**, potranno finalmente “ragionare in un'ottica di sistema, superando la visione locale e avviando un percorso che consideri la dimensione di comprensorio in grado di moltiplicare i risultati delle varie attività locali”. A riprova delle potenzialità di promozione del Terminillo, emerge anche il sostegno espresso dall'**Accademia del Peperoncino-Rieti 2.0**, associazione che organizza da dieci anni uno dei principali eventi in grado di attrarre decine di migliaia di visitatori nella Città di Rieti, la “**Fiera Campionaria Mondiale del Peperoncino**”. Appoggiando il TSM2, Accademia del Peperoncino si è detta pronta ad elaborare e sviluppare iniziative ad hoc sulla montagna, collaborando al rafforzamento del circolo virtuoso di rilancio del territorio, anche in termini comunicativi e promozionali. Ad oggi, dunque, il TSM2 non si presenta solo come un ambizioso e concretamente realizzabile progetto di ammodernamento infrastrutturale e di offerta di servizi, ma, per usare l'espressione di **Conflavoro PMI Rieti**, sembra delinearsi come “l'unico strumento in grado di rilanciare il turismo” dell'intera provincia di Rieti.

TSM2, AMORE PER LO SPORT

TSM2 propone significativi interventi per le attività di tempo libero, sport ed escursionismo da praticare tutto l'anno, tanto nei mesi estivi quanto in quelli invernali.

37 km di piste (tra nuove ed esistenti), percorsi e sentieri per sci alpinismo, percorsi natura per ciaspole, percorsi di sci nordico escursionistico con guide e accompagnatori, 2 anelli di sci nordico, 2 nuovi baby park invernali, 4 campi scuole sci. Sono solo alcune delle novità che il TSM2 potrebbe portare in dote al Terminillo, riconsegnando ad esso un ruolo da protagonista nel panorama dell'intero Centro-Sud Italia nel settore degli sport invernali. L'obiettivo alla base del progetto è quello di creare una “rete” di percorsi in grado di promuovere un'offerta completa degli sport invernali, recuperando ritardi ormai insostenibili e rilanciando l'immagine del Terminillo come forte attrattore turistico invernale e sede di importanti manifestazioni ed eventi del comparto sci. Il progetto TSM2, secondo la **FISI Lazio – Federazione Italiana Sport Invernali, Scuola Sci del Terminillo, l'Associazione Italiana Maestri di Sci e il Collegio Nazionale Maestri di sci**, garantirebbe “l'ampliamento dell'offerta lavorativa dei Maestri di sci dell'intera Regione Lazio”, la possibilità di svolgere programmi di formazione professionale e attività con cadenza stagionale e annuale dei maestri ma soprattutto permetterebbe di tornare ad attrarre un ampio novero di competizioni e attività agonistiche che, nell'ultimo decennio, sono state dirottate sulle stazioni sciistiche abruzzesi. Basti pensare che tutti gli atleti degli sci club del Reatino e del Lazio sono ‘costretti’, ad oggi, ad acquistare lo skipass stagionale in Abruzzo.

Ma non c'è soltanto l'inverno tra i punti di forza del TSM2. Per 365 giorni l'anno, attraverso la creazione di nuovi servizi e il miglioramento di quelli esistenti, e con la riqualificazione di importanti strutture mai completate o dismesse nel corso del tempo, si punta a mettere a sistema una rete di attività in grado di generare un consistente flusso sportivo, sia amatoriale che professionistico di alto livello, oltre ad aumentare l'appeal della montagna nei confronti di turisti e famiglie che sceglieranno di soggiornare al Terminillo. Nel sistema TSM2, nel quale riveste un ruolo primario l'escursionismo, figurano anche 3 pareti per arrampicata da riqualificare, 3 aree attrezzate per tree-climbing, 60 km di circuiti per mountain bike, 40 km di sentieri a cavallo, percorsi per down-hill, aree dedicate all'orienteeing, sentieri natura, trekking e nordik-walking. Durante tutto l'anno, inoltre, il comprensorio sarà dotato di aree sosta e pic-nic, servizi di bus navetta ecologici per il trasporto pubblico all'interno del comprensorio, 2 nuovi eco-lagheti, baby-park e kinderhaim, in aree vicine alle zone più urbanizzate del Terminillo e con la maggior presenza di strutture ricettive.

Nel contesto degli obiettivi di rilancio economico e promozionale del Terminillo e di Rieti emerge chiaramente il ruolo dello sport, come testimoniato dal convinto sostegno del **CONI** che "in rappresentanza di tutte le realtà sportive provinciali si augura l'approvazione del TSM2". E' proprio il CONI a certificare le potenzialità del TSM2 che fornirebbe la possibilità, anche attraverso la nuova gestione consortile, di rigenerare e riqualificare strutture e aree appetibili per atleti e squadre sportive di livello nazionale. Già negli ultimi anni, il Centro d'altura polisportivo in località Cinque Confini "Leoncini" è stato in grado di ospitare, per i periodi di preparazione atletica, team di serie A di calcio e atletici olimpici di varie discipline. Vi è, però, la necessità di completare progetti rimasto incompiuti – come quello della Piscina "Valletta" - e, per il CONI, il TSM2 "rappresenta l'unica soluzione per gestire e aprire le grandi opere, inquadrando in una gestione economica sana" al fine di "creare un indotto turistico sportivo enorme legato alla fruizione estiva del Terminillo", considerando il vasto mondo di realtà professionistiche sportive, anche giovanili, del nostro Paese. "L'approvazione del TSM2 rappresenta l'ultima possibilità di risollevare il Terminillo" anche secondo il **Centro Sportivo Italiano** e dalla **Fondazione Giovanni Paolo II** che vedono nel progetto "l'unica soluzione reale per portare a termine e gestire le grandi opere incompiute del Terminillo, identificandole in una gestione economica sana senza andare a creare nuove passività insostenibili a carico della finanza pubblica". L'importanza di un futuro per il Terminillo così come disegnato dal TSM2 "si lega alla profonda convinzione" di CSI e Fondazione Giovanni Paolo II "che la pratica sportiva debba essere considerata non solo come fonte di benessere fisico ma come ideale di vita coraggioso, positivo, ottimista, come mezzo di rinnovamento integrale della persona e della società" così come diceva Papa Giovanni Paolo II".

TSM2, ANIMA VERDE

La versione rinnovata del progetto di rilancio del Terminillo, denominato non a caso "Terminillo Stazione Montana, Turismo responsabile", tra i punti di forza può sicuramente annoverare il basso impatto ambientale. A promuovere il TSM2 è anche **Legambiente Centro Italia Rieti**. "Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, si è rilevato che la realizzazione delle opere (ridotte in misura consistente rispetto al progetto precedente) e la successiva gestione produrranno un impatto modesto su habitat e specie - afferma Legambiente - che non andrà ad incidere negativamente sugli obiettivi di conservazione. Inoltre, le misure di mitigazione previste, i monitoraggi periodici in fase di gestione e i progetti di investimento sull'ambiente consentiranno di mantenere in salute la natura del Terminillo". Per tali ragioni Legambiente attribuisce al TSM2 "un livello basso di incidenza sugli habitat". Per Legambiente, inoltre, il progetto ha il merito di riportare il Terminillo "al centro di un'idea di rilancio condivisa da tutte le amministrazioni locali e non solo, puntando ad un unico obiettivo: il recupero della stazione sciistica in chiave moderna, non solo sulla stagione invernale ma ampliando l'offerta turistica durante tutto l'arco dell'anno".

Tra le varie misure di mitigazione e ripristino contenute vi sono la rimozione degli impianti dismessi, interventi di rimboschimento compensativo con piante autoctone per circa 13 ettari, interventi di conservazione habitat e monitoraggio ambientale, interventi di sistemazione delle strade esistenti, rimozione dell'elettrodotto e demolizione dei plinti a sostegni dei tralicci, bonifica di aree con interventi di rinaturalizzazione e inerbimento con seme autoctono, demolizione di manufatti in cemento e lamiera, realizzazione dell'orto botanico appenninico.

La sostenibilità ambientale e l'essere parte di un percorso in grado di coniugare la tutela ambientale con il rilancio economico hanno permesso al TSM2 di ottenere anche il sostegno di **Comunità LaudatoSi – Monte Terminillo e FareAmbiente**. La Comunità LaudatoSi, constatando che "l'attuale degrado della stagione turistica non rispetta né il creato, né le persone che lo abitano", individua nel TSM2 "nuove e più concrete speranze" e per tali motivi offre collaborazione affinché si possa realizzare "un progetto che, se da una parte rispetta l'ambiente, dall'altra non mortifica la

dignità di tutti coloro che al Terminillo operano, lavorano, investono e cercano un futuro vivibile per sé e le proprie famiglie”. Infine, anche FareAmbiente guarda con attenzione al TSM2 nell’ottica della tutela “sia dell’ambiente, sia della qualità della vita di residenti, operatori e turisti attraverso uno sviluppo equo e razionale”.

Infine, attraverso considerazioni di natura climatologica rispetto all’andamento delle stagioni invernali, ad appoggiare il progetto TSM2 è anche il Centro meteorologico privato “**Meteo Lazio**”.

TSM2, IL VALORE DELL’INCLUSIONE

Attraverso il TSM2, Terminillo diventerà il luogo dell’inclusione. E’ noto a tutti che l’interazione con l’ambiente, a tutte le età, contribuisce in maniera significativa a preservare lo stato di salute dei cittadini. Ed è in questa dimensione che il Terminillo, attraverso il nuovo progetto, può ritagliarsi un ruolo da protagonista anche come luogo dell’inclusione sociale e della promozione del benessere individuale e collettivo, anche dei soggetti vulnerabili, coerentemente con gli obiettivi del “Piano di azione globale sull’attività fisica per gli anni 2018-2030” approvato dall’OMS.

Special Olympics Italia, associazione di primaria importanza nel sostegno e nella promozione di progetti di inclusione sportiva di bambini e adulti con disabilità intellettiva, si è detta “fortemente interessata” al TSM2 che permetterebbe la realizzazione di un distretto turistico sostenibile ed accessibile per l’intero centro-sud Italia, ideale per la mission dell’associazione. Special Olympics, già presente nella realtà del Terminillo con diversi team locali e attraverso l’organizzazione di eventi estivi ed invernali, ha espresso l’interesse ad uno sviluppo “teso ad incentivare gli sport invernali, sci, discesa, snowboard, sci di fondo, racchette da neve” per i quali il Terminillo potrebbe diventare “polo di riferimento nel Centro Italia” e ha già manifestato disponibilità a sviluppare campus estivi polisportivi e polivalenti. L’auspicio di Special Olympics è finalizzato “a condividere proposte innovative” in un contesto che “ha già dimostrato sensibilità e attenzione nei confronti degli atleti e delle loro famiglie” “in una situazione rinnovata di impianti e strutture, ormai indispensabili per poter ospitare adeguatamente persone con particolari esigenze e bisogni”.

Le potenzialità sociali del Terminillo sono testimoniate da varie altre realtà come, per citarne solo alcune, “**AlmaMater**”, associazione di promozione sociale particolarmente attenta alla salute della donna e dei bambini in età evolutiva, secondo cui lo sviluppo del TSM2 “permetterebbe una maggiore fruibilità e disponibilità per tutti gli interventi volti a promuovere una società più attiva” nell’ottica di un processo di “co-costruzione di politiche sociali” o “**Arfh – Associazione Reatina Famiglie Portatori di Handicap**” che ha auspicato l’attuazione dei progetti che puntano al miglioramento dei servizi del Terminillo, molti dei quali “attualmente assenti”, tanto da rendere “impossibile lo svolgimento di numerose attività agli utenti con difficoltà motorie e/o cognitive”.

In conclusione, Terminillo Stazione Montana – Turismo Responsabile, per la provincia di Rieti è molto più che un progetto. Rappresenta la speranza di un intero territorio di mettere a sistema le proprie potenzialità. Si configura come il percorso che una vasta rete di cittadini, associazioni e rappresentanti di categoria ha individuato e contribuito ad elaborare per poter costruire un futuro alle nuove generazioni. E’ un modello di sviluppo economico e ambientale sostenibile e rispettoso, un veicolo di inclusione sociale e di cura del territorio.

TSM2 è probabilmente l’ultima vera occasione per Rieti di tornare ad essere un polo attrattore di economie e servizi di qualità in grado di restituire ai cittadini dell’intera provincia la fiducia nel futuro della propria terra.

Prot. n°23040/mv

Roma, lì 4 giugno 2020

ALLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE
AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI AREA VALUTAZIONE
DI IMPATTO AMBIENTALE REGIONE LAZIO

C.a. Dirigente Regionale
Ing. Flaminia Tosini

C.a. Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone

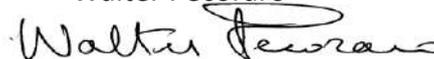
Oggetto: OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO”. Regione Lazio - Legge n°31 del 24.12.2008. Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA - TURISMO RESPONSABILE” in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017.

La scrivente Organizzazione con la presente invia in allegato documento relativo alle osservazioni inerenti la procedura di via del progetto “Interventi per la ristrutturazione e l’ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo”.

Confidando in un accoglimento positivo del progetto summenzionato, porgiamo distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Walter Pecoraro



**OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI
PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI
NEL COMPRESORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO”**

Regione Lazio - Legge n°31 del 24.12.2008 art.39

**Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA - TURISMO
RESPONSABILE”**

in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017

(AVVISO PUBBLICO DEL 16.01.2020)

La scrivente Federalberghi Lazio - Associazione Generale Laziale Alberghi e Turismo - quale organo di coordinamento e di rappresentanza a livello regionale delle Associazioni albergatori presenti nelle province della Regione Lazio, è a produrre in merito alla procedura contenuta in oggetto di seguito in breve denominata “TSM2” (Terminillo Stazione Montana - Turismo Responsabile), osservazioni in merito al proprio ambito datoriale.



INDICE

1 PREMESSA

- 1.1 Nascita del Monte Terminillo
- 1.2 Sviluppo del Monte Terminillo legato alla creazione del comprensorio sciistico
- 1.3 Inizio della crisi socio-economica
- 1.4 Nascita del progetto “TSM2”

2 ANALISI TURISTICO-RICETTIVA PROVINCIA DI RIETI

- 2.1 Analisi flussi di incoming della provincia di Rieti in base al “cluster” Terminillo
- 2.2 Situazione storica e attuale su esercizi alberghieri ed extralberghieri in provincia di Rieti

3 IL VALORE DELLA “MONTAGNA BIANCA” E DEI COMPRESORI SCIISTICI

- 3.1 Comprensori sciistici dell’Italia centrale
- 3.2 Mercato di riferimento e valore della “Montagna bianca”

4 POSSIBILITA’ DI SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE RICETTIVA LEGATE AL TSM2

- 4.1 Impatto socio-economico del TSM2
- 4.2 Previsioni di occupazione
- 4.3 Creazione di un nuovo cluster turistico invernale/estivo presso la regione Lazio

5 CONCLUSIONI

1 PREMESSA

1.1 Nascita del Monte Terminillo

Lo sviluppo urbano del Monte Terminillo nasce nei primi anni '30 in risposta alla domanda di mercato legata alla fruizione della montagna, si passò in breve da un utilizzo per scopi prettamente legati alla pastorizia e all'agricoltura, ad un nuovo modello di sviluppo economico basato sul Turismo.

Fù così che in breve tempo nacque la "Montagna di Roma" nome derivante dalla vicinanza con la Capitale e dal mercato di riferimento che sin da allora cominciò a frequentare la montagna reatina.

1.2 Sviluppo del Monte Terminillo legato alla creazione del comprensorio sciistico

Successivamente alla costruzione della strada di collegamento per il Monte Terminillo che si snoda dagli 800m s.l.m. di Lisciano ai 1900m s.l.m. di Sella di Leonessa, iniziò la costruzione dell'agglomerato urbano chiamato "Pian de Valli" a 1650m s.l.m. Parallelamente, cominciò a svilupparsi il comprensorio sciistico che tutt'oggi conosciamo, da parte della Società Funivie del Terminillo: vennero posizionati più di 15 impianti di risalita unitamente ad una moderna funivia che permetteva di raggiungere le cime più alte comodamente dal paese. La creazione di uno dei "caroselli" sciistici più grandi in Italia con oltre 35 km di piste sciistiche, delineò un aumento esponenziale della domanda alloggiativa-residenziale. In 20 anni si costruirono più di 30 residence per circa 3000 unità immobiliari, 13 alberghi per circa 1500 posti letto, baite, ristoranti, negozi e servizi accessori. I 4 comuni ricadenti sul massiccio del Terminillo (Rieti, Leonessa, Micigliano e Cantalice) hanno avuto parallelamente negli anni uno sviluppo direttamente proporzionale alla parabola ascendente del Terminillo tale era il richiamo turistico generato dagli sport invernali. In breve il Terminillo divenne una delle località d'altura più grandi, meglio attrezzate e più frequentate dell'intera penisola. Negli anni sono sorte nel comprensorio del Monte Terminillo diverse strutture quali, un circuito di sci nordico illuminato di 30 km, uno stadio d'atletica a 1590m s.l.m. con campo da calcio regolamentare in erba e campi da tennis ed una moderna piscina. I flussi turistici aumentarono esponenzialmente creando un circuito di sport invernali.

1.3 Inizio della crisi socio-economica

Sul finire degli anni '80, a causa del mancato rinnovamento dell'impiantistica invernale e parallelamente al sorgere nel vicino Abruzzo di moderni comprensori sciistici, cominciò a delinearsi un irreversibile crisi socio-economica che perdura ancora oggi. Essendo l'impiantistica invernale motore trainante dell'intera economia montana, il mancato aggiornamento della stessa ha creato un enorme gap di competitività verso le stazioni concorrenti diminuendo l'appetibilità del Monte Terminillo. Il depauperamento del tessuto socio-economico legato alla crisi dell'impiantistica invernale ha portato in breve ad una svalutazione del prezzo medio della superficie commerciale ed abitativa, nonché a chiusura o cessazione di servizi quali istituti di credito, scuole, uffici, poste, stazioni di rifornimento etc).

1.4 Nascita del progetto TSM2 (Terminillo Stazione Montana - Turismo Responsabile)

Il progetto di sviluppo comprensoriale, denominato “Terminillo Stazione Montana - Turismo Responsabile”, è nato dall’ accertata constatazione dello stato di profonda crisi socio-economica in cui versano i territori dell’ Appennino laziale e dalla consapevolezza che solo una economia sostenuta da un’ iniziativa trainante potrà sostenere e promuovere la ripresa e lo sviluppo delle aree montane.

L’ obiettivo del progetto è quello di realizzare una stazione montana capace di coniugare ed integrare le attività stagionali con le attività permanenti durante tutto l’ anno e di creare un unico organismo di gestione, riconducibile alle comunità locali, avente lo scopo di promuovere e valorizzare le risorse naturali del territorio montano, aumentandone la visibilità e l’ attrattività. Il sistema infrastrutturale di trasporto a fune collegherà Rieti a Cantalice, passando per Micigliano e Leonessa, consentendo di razionalizzare il demanio sciabile del Monte Terminillo, senza però aumentarne in misura significativa la storica consistenza, essendo in tal modo compatibile con le direttive di salvaguardia e protezione dell’ ambiente. I legislatori regionali, percepito il malessere delle popolazioni e realtà locali, hanno favorito e predisposto un nuovo orientamento assegnando dei tutor degli Assessorati dei Trasporti, Urbanistica, Ambiente e Agricoltura, con lo scopo unico di seguire dall’ inizio un percorso progettuale con competenze interdisciplinari che potesse portare ad uno sviluppo del comprensorio del Monte Terminillo. Questo percorso ad oggi ha portato al risultato di vedere finalmente concretizzato un contributo regionale di 20 milioni di euro con la D.G.R. n. 605 del 14.12.2012 ed un percorso ambientale e urbanistico definito nella pre-conferenza dei servizi che lascia intendere il successo e quindi le speranze della riqualificazione del territorio montano per una sostenibilità a tutto tondo: economica, sociale, ambientale, culturale e occupazionale. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi impianti sciistici e l’ ammodernamento degli impianti esistenti. Grazie al progetto sarà possibile, inoltre, mettere in sicurezza dal rischio di frane e dal rischio valanghe le infrastrutture e gli insediamenti presenti sul territorio.

Il progetto prevede la realizzazione di:

- 7 rifugi e centro visita
- 10 nuovi impianti che si aggiungeranno ai 6 funzionanti (nel conteggio degli impianti funzionanti è compreso il rifacimento della seggiovia del Monte Tilia-2017)
- 7 nastri trasportatori amovibili in galleria
- 37 km (36.913ml) di piste di cui: piste esistenti 17.031 ml ,“ski-weg” esistenti 7.758 ml
- 2 bacini di raccolta per impianti di innevamento programmato
- un impianto di monitoraggio integrato per distacco programmato valanghe
- interrimento di 13 km di elettrodotto su strada provinciale e strade forestali
- rimboschimenti compensativi.

2 ANALISI TURISTICO-RICETTIVA PROVINCIA DI RIETI

2.1 Analisi flussi di incoming della provincia di Rieti in base al “cluster” Terminillo

L'involuzione turistica del Monte Terminillo ha generato un gap e una conseguente perdita di appetibilità per tutto il comparto turistico della provincia di Rieti. Elaborando i dati forniti dalla CCIAA di Rieti sui flussi turistici dagli anni '90 ad oggi si nota la parabola discendente che ha avuto il comparto turistico reatino in base alle presenze turistiche registrate. Gli anni '90 rappresentano il periodo di maggior splendore del turismo reatino con il Monte Terminillo che fungeva da traino per tutta l'economia di indotto provinciale, basti pensare che all'inizio degli anni '90 sulle quasi 200.000 presenze turistiche registrate in tutta la provincia di Rieti circa 70.000, pari al 35%, venivano identificate solo nelle strutture alberghiere ed extralberghiere del Terminillo e delle località pedemontane del comprensorio Leonessa, Cantalice, Micigliano, Cittaducale e Vazia). Ciò ci fa ben comprendere il ruolo di primo attore nell'intera economia di indotto turistico provinciale rappresentato solo dal Monte Terminillo. Con il passare degli anni e l'aumentare della crisi economica del Monte Terminillo generata dal mancato aggiornamento dell'impiantistica invernale, si è arrivati ad una conseguente diminuzione dei flussi turistici in tutta la provincia di Rieti. Partendo dalle 200.000 presenze degli anni '90 si arriva alle 171.000 del 2008, -15%, con una successiva contrazione nel triennio successivo 2008-2011, da 171.000 a 141.000 presenze, -17,1%, per arrivare al crollo degli anni post-sisma del 2016, con 106.000 presenze registrate nel 2017 pari ad un -25%.

2.2 Situazione storica e attuale su esercizi alberghieri ed extralberghieri in provincia di Rieti

Avendo analizzato nel paragrafo precedente l'involuzione turistica della provincia di Rieti in relazione anche alla crisi che ha colpito il comprensorio del Monte Terminillo, nel successivo capitolo si andrà ad analizzare come questa involuzione ha portato ad una contrazione dell'intera offerta alberghiera della provincia stessa. Continuando a prendere in esame come periodo di riferimento iniziale gli anni '90 e paragonando quest'ultimo ai dati attuali noteremo una drastica involuzione dell'offerta alberghiera dell'intera provincia correlata anche alla crisi del Monte Terminillo. Nei primi anni '90, sulle oltre **62** strutture ricettive della Provincia, basandoci sui dati forniti dalla CCIA di Rieti, **17** erano dislocate al Terminillo, dato che rimarca l'assoluta preponderanza del Monte Terminillo nell'intero comparto turistico della Provincia. Stando ai dati del 2018, sempre forniti dall'ente camerale di Rieti, notiamo come l'involuzione turistica legata alla crisi dell'impiantistica abbia avuto riflesso conseguentemente anche sull'offerta alberghiera. Risultano tutt'ora attive in provincia di Rieti **48** strutture ricettive con un involuzione di oltre il **22%** in meno, mentre al Monte Terminillo rimangono aperte **8** strutture alberghiere con un involuzione di oltre il **50%**.

Analizzando il tessuto urbano/abitativo comprensoriale si evince che la capacità ricettiva del Monte Terminillo e dei comuni del comprensorio sopraindicato sono di buon livello, poiché ricettività poco sfruttata a causa della carente offerta sciistica. Nel tessuto urbano del Monte Terminillo oltre alle già citate 8 strutture alberghiere per 350 unità alloggiate, vi sono circa 2500 appartamenti o seconde case con possibile destinazione extralberghiera. Il dato si fa ancora più macroscopico se analizziamo la situazione del Comune di Leonessa con 200 camere d'albergo e più di 12.000 appartamenti o seconde case, del Comune di Cantalice con 20 camere d'albergo e 757 seconde case o appartamenti, e del Comune di Micigliano con oltre 500 seconde case o appartamenti

3 IL VALORE DELLA “MONTAGNA BIANCA” E DEI COMPRESORI SCIISTICI

3.1 Compresori sciistici dell’Italia centrale

Avendo analizzato nel capitolo precedente l’involuzione turistica della provincia di Rieti in relazione anche alla crisi che ha colpito il comprensorio del Monte Terminillo, nel successivo capitolo si prenderanno in esame le stazioni limitrofe del centro Italia.

Il vicino Abruzzo dagli anni ‘90 in poi ha attuato una massiccia politica di investimento nei comprensori montani, con impiego di risorse tese all’ampliamento del demanio sciabile e degli impianti di risalita. Parallelamente, grandi investimenti sono stati compiuti nella realizzazione di innevamento programmato che permette di aprire i comprensori anche in periodi di mancanza di precipitazioni garantendo flussi di incoming costante. I comprensori situati nella provincia dell’Aquila come Ovindoli, Campo Felice, Roccaraso e Pescasseroli, sono diventati dei veri e propri cluster turistici invernali di livello nazionale. Limitandoci all’analisi delle presenze turistiche nei soli comprensori montani noteremo come ogni singola località abbia un numero di presenze esponenzialmente alto in relazione alla capacità ricettiva. Lampante è l’esempio della località turistica di Roccaraso che con più di 60km di piste da sci e 50km di piste di sci di fondo, ha totalizzato nei due comuni consorziati di Roccaraso e Castel di Sangro, oltre 200.000 mila presenze turistiche che in relazione alla capacità ricettiva simile a quella del Monte Terminillo attrae un flusso di turismo più ampio di tutta la provincia di Rieti. Non da meno sono le località di Pescasseroli con oltre 120.000 presenze e quelle di Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo e Ovindoli che nei rispettivi comprensori hanno avuto più di 100.000 presenze.

3.2 Mercato di riferimento e valore della “Montagna bianca”

Inoltre, è utile sottolineare come, data la collocazione del Monte Terminillo, la componente escursionistica possa costituire un target di rilevanza su cui puntare. Come di seguito evidenziato il Monte Terminillo può infatti considerarsi un’interessante meta di prossimità in grado di intercettare almeno tre bacini turistici: Lazio Nord, Umbria, Marche Sud, oltre all’Abruzzo che comunque è in possesso di un’offerta che può ritenersi concorrenziale rispetto al progetto in analisi. Vale la pena evidenziare in questa sede che, distando poco più di 90 minuti da Roma, i tre bacini su richiamati concentrano oltre 5,6 milioni di abitanti. Tale dato si deve leggere insieme alla grande passione che gli abitanti della regione Lazio hanno per la “Montagna bianca”. È qui utile sottolineare come si renda necessario cogliere e rafforzare i segnali di interesse e ripresa delle località appenniniche che nella stagione 2017-2018 hanno assorbito il 2,3% del turismo montano invernale. Nello specifico, l’ultima stagione ha registrato un +56% di presenze rispetto alla stagione 2016-2017 per l’Abetone, un +30% per il Cimone, +28% per l’area etnea. Da registrare come le positive dinamiche di crescita hanno avuto anche un impatto sui prezzi medi della ‘settimana bianca’ nelle località del Centro Sud Italia. Per il trattamento in mezza pensione si registra infatti un incremento dei valori medi che ha portato il costo a 430 Euro a persona, contro i 406 Euro della stagione 2016-2017, i 368 Euro del 2015-2016, i 235 Euro del 2013-2014.

4 POSSIBILITA' DI SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE RICETTIVA LEGATE AL TSM2

4.1 Impatto socio-economico del TSM2

Attraverso la realizzazione della stazione montana del Terminillo appare ovvio che la domanda turistica subirà un'accelerazione sostanziale: aumentando i servizi in favore dell'utenza crescerà la domanda di lavoro e la possibilità di creare nuove differenti forme occupazionali dedicate alla ricezione turistica ottenendo, così, notevoli e positive ricadute sull'intero indotto, segnando un importante mutamento nonché miglioramento della qualità della vita. Analizzando i dati contenuti nel business plan si prevede che dopo il primo triennio di esercizio e quando il comprensorio sarà stato ultimato, il numero di primi ingressi sciistici/presenze nel comprensorio ammonterà a 280.000 annui. Questo dato, moltiplicato per un prezzo medio del costo del biglietto giornaliero pari ad 22.00 Euro genererà un ricavo del settore impiantistico pari a 6.000.000 Euro annui. Analizzando i dati contenuti sul rapporto neve-turismo esposti su "Skipass Panorama Turismo" l'Osservatorio Italiano del Turismo Montano, si noterà come il moltiplicatore tra ricavi degli impianti sciistici e indotto generato vada da 1:6 in comprensori di piccole dimensioni a 1:22 in comprensori più blasonati e di grandi dimensioni. Calcolato per il comprensorio del Monte Terminillo un dato di 1:10 e cioè ogni euro speso per l'acquisto dello skipass per impianti di risalita, viene generato un indotto di 10 Euro complessivi (bar, hotel, ristoranti, servizi etc). Basandoci su questo dato, le potenzialità di indotto del nuovo comprensorio sciistico del Monte Terminillo sono esponenziali, con un dato ricavato di oltre 60.000.00 milioni di Euro annui solo per il comparto invernale.

4.2 Previsioni di occupazione

Per una stima quantitativa relativa ai posti di lavoro generati dall'investimento, anche l'occupazione riconducibile all'attività turistico-ricettiva deve essere suddivisa in base al:

- recupero di strutture alberghiere attualmente in disuso o aperte solo parzialmente presso il centro abitato del Monte Terminillo;
- recupero di strutture alberghiere attualmente in disuso o aperte solo parzialmente presso i paesi che verranno raggiunti dall'indotto del comprensorio sciistico: Rieti, Micigliano, Leonessa, Cantalice e Cittaducale.
- creazione di nuove forme di ospitalità diffusa presso il Monte Terminillo nelle oltre 2500 seconde case.
- creazione di nuove forme di ospitalità diffusa presso le 2500 seconde case o appartamenti del Monte Terminillo e nelle oltre 13000 seconde case o appartamenti presenti nelle località pedemontane di Leonessa, Cantalice e Micigliano.

Nel precedente capitolo è stato descritto come l'ammodernamento del comprensorio sciistico porterà il Monte Terminillo a collocarsi in cima alla domanda del mercato degli sport invernali ed estivi legati alla montagna. A quest'aumento di domanda dovrà corrispondere un miglioramento dell'offerta alberghiera e dei numeri legati alla ricettività.

Presso il Monte Terminillo si prevede la riapertura della totalità delle strutture alberghiere e parallelamente, la riapertura di tutte le strutture attualmente in abbandono o parzialmente chiuse, riporterà il numero di posti letto presenti presso la località montana ai numeri degli anni '80, circa **1800 posti letto**. Essendo tale dato totalmente sottodimensionato per far fronte ai numeri che l'aumento esponenziale della domanda genererà, va da sé che tutte le strutture ancora presenti nei paesi pedemontani (Leonessa, Cantalice, etc) e le strutture presenti nella vicina Rieti, beneficeranno dell'indotto turistico, soprattutto grazie ai nuovi sistemi di prenotazione online che sfruttano la geo-localizzazione per presentare l'offerta alberghiera generando ulteriori **800 posti letto**. Nonostante questo, l'offerta alberghiera rimarrà totalmente sottodimensionata per far fronte alla richiesta descritta nel business plan, va da sé quindi che tale richiesta verrà intercettata dall'offerta extralberghiera. Bed&breakfast, case vacanze, etc saranno le nuove attività che affiancheranno l'offerta alberghiera. Dall'analisi dell'incidenza sulla trasformazione da seconde case ad attività extralberghiere di tutti i comprensori sciistici emerge che il rapporto medio seconde case/attività extralberghiere è pari al 20%. Ciò detto, e specificato le circa 13.000 seconde case presenti al Terminillo e nelle località pedemontane precedentemente menzionate, queste genereranno più di **2500 nuove unità alloggiative** che moltiplicato per il valore medio di occupazione ad unità pari a 3, genererà più di **7500 nuovi posti letto**. Tale dato sommato all'offerta alberghiera genererà una capacità complessiva di posti letto pari a **più di 10.000 unità** quanto detto, si stima un incremento occupazionale nell'intero comprensorio - Rieti, Leonessa, Cantalice, Micigliano e Monte Terminillo - di oltre **600 nuovi posti di lavoro solo nel settore turistico-ricettivo**.

4.3 Creazione di un nuovo cluster turistico invernale/estivo presso la regione Lazio

La crisi generalizzata del settore turistico legato alla montagna, le mancate politiche di aggiornamento dell'impiantistica invernale nei territori della regione Lazio e il parallelo sviluppo di grandi comprensori sciistici nel limitrofo Abruzzo, ha portato ad una crisi generalizzata di tutte le realtà montane del Lazio. Gloriose località montane come Monte Livata, Filettino, Campo Staffi, Campo Catino etc, risultano essere ad oggi parallelamente al Monte Terminillo, in condizioni di semi chiusura o comunque non risultano essere sufficientemente aggiornate in maniera tale da attrarre considerevoli flussi turistici. Questo deficit di appetibilità nel comparto degli sport invernali ha creato all'intero flusso turistico della regione Lazio un gap nei confronti del vicino Abruzzo. Nello specifico, la moltitudine di turisti che visitano la Capitale nel periodo invernale in long-stay - oltre i 4 giorni di permanenza - generalmente inseriscono nel soggiorno 1-2 giorni di visita presso ski resort o stazioni turistiche invernali; la mancanza di appetibilità della stazioni della regione Lazio non rende possibile creare un circuito di soggiorno identificato come "visita a Roma e soggiorno sci". Considerevoli flussi di turisti classificati come alto spendenti nonostante la vicinanza a Roma di località come il Monte Terminillo preferiscono frequentare le stazioni Abruzzesi, generando mancate opportunità di indotto considerevoli per l'intera regione. Il potenziamento dell'offerta invernale del Monte Terminillo tramite la creazione di un moderno ski-resort attrarrebbe considerevoli flussi turistici soprattutto esteri dalla vicina Capitale, creando un rapporto di mutualistico vantaggio di cui tutto il tessuto turistico della regione Lazio potrebbe beneficiarne. Ciò, traslato in estate, darebbe alla regione Lazio l'ultimo cluster turistico mancante; difatti la regione eccelle per città d'arte (Roma, Viterbo, Civita di Bagnoregio etc) località marittime rinomate (Fregene, Ostia Circeo etc) località termali (Fiuggi) e note località lacustri (Bolsena, Bracciano etc). La creazione di un polo turistico nel comprensorio del Monte Terminillo collocherebbe la regione Lazio tra le località più complete ed eterogenee a livello turistico dell'intera penisola.

5 CONCLUSIONI

Da troppi anni ci si interroga su quale sia la destinazione da offrire alle province del Lazio. La provincia di Rieti nello specifico, dopo la grande crisi del settore industriale e artigianale ed il conseguente impoverimento generato, vede nel turismo l'unica chiave di rinascita per l'intero territorio. Il territorio reatino si contraddistingue per una molteplicità di offerta turistica, grazie alla presenza di laghi, santuari, bellezze architettoniche invidiabili ed un territorio "attraente per natura" che fanno da corollario ad un cluster turistico dalle capacità attrattive ancora totalmente inesprese. Il brand del Monte Terminillo "La Montagna di Roma" risulta essere tutt'oggi un'attrattiva molto forte nonostante la complessa crisi dell'impianistica invernale che ne ha fortemente penalizzato l'attrattività turistica. Un Monte Terminillo rigenerato e nuovamente attrattivo creerebbe un cluster turistico d'eccellenza che si collocherebbe in cima alla sempre crescente domanda legata agli sport invernali e alla fruibilità di impianti riconvertiti in estate e che farebbe da traino all'intera economia turistica reatina. Parimenti, un Monte Terminillo nuovamente attrattivo andrebbe a riempire l'ultima casella lasciata vuota degli attrattori turistici regionali, una nuova "Montagna di Roma" renderebbe l'intera regione Lazio completa a livello di offerta turistica, permettendo ad essa di competere con regioni ben più blasonate. Il progetto TSM2 rappresenta l'ultima opportunità di rinascita per il Monte Terminillo. Il progetto riveduto e corretto, è stato notevolmente calmierato a livello di impatto ambientale dopo la prima stesura del 2015. I progettisti hanno lavorato a stretto contatto con gli organi della regione Lazio, creando una visione di territorio che coniuga perfettamente ambiente e sviluppo, esaltandone in maniera simbiotica le potenzialità reciproche. L'approvazione del TSM2 avrebbe notevoli ricadute sul territorio in termini di incremento turistico, di riflessi positivi per l'economia locale e di sbocchi occupazionali. L'approvazione del TSM2 risulta fondamentale per attrarre nuovamente sana imprenditoria, condizione necessaria per riqualificare un intero tessuto economico con nuovi investimenti e uno sguardo al futuro che lo proietti in una nuova visione competitiva di sviluppo.

Il Presidente

OSSERVAZIONE INERENTI LA PRODEURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”

**Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008
(AVVISO PUBBLICO DEL 16-01-2020)**

Il progetto Terminillo stazione montana rappresenta una grande opportunità di sviluppo del comprensorio interessato. Il monte Terminillo negli anni 80 aveva raggiunto l’apice del proprio appeal turistico tanto che erano attive 16 strutture ricettive con oltre 2000 posti letto oltre ad una diffusa rete commerciale e di servizi (banca, poste, cinema, scuola, distribuzione carburanti, farmacia, ambulatorio medico). Agli inizi degli anni 90 è iniziato un progressivo declino, determinato in larga parte dalla crescente competitività delle stazioni montane abruzzesi, che ha impoverito la rete dei servizi ai turisti ed avventori. Ad oggi sono operative 7 strutture ricettive con 800 posti letto, 16 attività di somministrazione di alimenti e bevande, 13 attività commerciali di vendita al dettaglio e noleggio attrezzature, 1 farmacia mentre negli anni 1980 erano attivi 16 strutture ricettive, 25 attività di somministrazione tra cui 3 locali di intrattenimento serale, 30 attività commerciali.

Considerato che il turismo montano evidenzia un trend crescente di appassionati e turisti (Osservatorio Italiano del Turismo Montano) possiamo ipotizzare che la realizzazione del progetto porterà un notevole incremento della rete commerciale e dell’occupazione connessa. Il settore commerciale (negozi e pubblici esercizi) si caratterizza per l’elevato apporto di capitale umano in quanto la prestazione non è sostituibile da macchinari.

Visto che al 31.12.2019 le attività commerciali ubicate nei Comuni del comprensorio erano pari a 727 così suddivise: Micigliano 0, Cantalice 12, Rieti 630, Cittaducale 51, Leonessa 34 con saldo iscrizioni/cessazioni costantemente negativo; che mediamente ogni impresa nel settore commercio occupa cinque addetti; che al raggiungimento degli obiettivi declinati nel business plan si creeranno le condizioni per favorire la riapertura di molte micro imprese nel settore commerciale; che in base ai flussi stimati possiamo ipotizzare un incremento della rete distributiva pari a 200 unità locali; l’impatto occupazionale diretto nel settore del commercio al dettaglio e dei pubblici esercizi sarà pari a 1000 unità solo nel settore commercio.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

LAZIO

Vi è da considerare altresì l'impatto economico indiretto che andrà a beneficio di tutte le attività (distributori, bar, tabaccherie, edicole, panetterie, pizzerie) interessate dall'incremento dei flussi veicolari che una stazione aggiornata ed appetibile potranno generare.

Il sistema di rappresentanza regionale delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti non può che esprimere la totale adesione al progetto TSM2 per gli innumerevoli benefici sociali ed economici che potrà apportare al comprensorio interessato ed in senso lato a tutto il sistema terziario regionale.

Roma 27/05/2020

Il Presidente
Giovanni Acampora

OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO”

Regione Lazio - Legge n°31 del 24.12.2008 art.39

Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA - TURISMO RESPONSABILE”

in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017

(AVVISO PUBBLICO DEL 16.01.2020)

Il progetto di sviluppo comprensoriale, denominato “Terminillo Stazione Montana - Turismo Responsabile”, prevede il completamento e l’adeguamento funzionale delle strutture e infrastrutture esistenti sull’area del Terminillo, tra Rieti, Micigliano, Leonessa e Cantalice.

Gli impianti di risalita dismessi o obsoleti, utilizzati in passato sul territorio, in parte verranno sostituiti con impianti di ultima generazione nella stessa ubicazione, in parte verranno delocalizzati in posizione più idonea.

In particolare, le opere previste dalla revisione del progetto di comprensorio “Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile” sono:

- n.10 nuovi impianti di risalita (oltre ai n. 7 esistenti);
- n.7 nastri trasportatori amovibili in galleria;
- circa 125 ettari tra piste di sci alpino e impianti di risalita nuovi ed esistenti, per una media di 30 mt di larghezza; si sviluppano circa 37 km di piste di cui circa 25 km esistenti e circa 12 km di progetto;
- circa 50 km di sentieri e percorsi natura;
- piste e percorsi per sci escursionismo, sci alpinismo, free style;
- n. 2 anelli di sci nordico esistenti per un totale di 10 ettari di piste esistenti;
- campi scuola sci e scuole sport montani;

- snowpark;
- 7 rifugi in bioarchitettura, con struttura amovibile in legno, funzionali all'organizzazione del Comprensorio;
- impianto di innevamento programmato e n. 2 bacini di raccolta acqua;
- area attrezzate per sport all'aperto (parete di roccia, down hill, free climbing, mountain bike, sentieri a cavallo, orienteering, ecc.);
- realizzazione parcheggio interrato in località La Malga, realizzazione e riqualificazione aree di sosta, esistenti in località Fonte Nova, Fonte della Pietra, Pian dè Valli, e lungo la SP Turistica del Terminillo;
- interrimento di circa 13 km di elettrodotto su strada provinciale e strade forestali.

Unindustria vede da anni con preoccupazione la crisi economica che sta interessando parte della Provincia di Rieti accentuata recentemente dal disastroso terremoto e a livello più generale dei riflessi del Covid 19.

Mentre la bassa Sabina, grazie agli efficaci collegamenti con la rete nazionale e nello specifico con Roma, è stata interessata da un notevole sviluppo economico e demografico, le aree limitrofe al capoluogo e soprattutto le aree montane sono da anni in forte crisi, colpite duramente dallo spopolamento e soffrono anche la mancanza di una strategia di rilancio e prospettive realistiche di sviluppo.

L'esempio forse più lampante di questa parte della provincia è proprio il Terminillo che, dopo gli anni sessanta, durante i quali il decollo della stagione sciistica ha determinato uno sviluppo accelerato con nuovi insediamenti ed una notevole crescita edilizia, ha vissuto dagli anni ottanta in poi un evidente declino che ha portato ad una obsolescenza degli impianti, alla mancanza di investimenti e ad un progressivo depauperamento del territorio.

Tra le diverse cause da ricercare per la crisi che ha colpito l'area, vi è senz'altro l'assenza di una strategia sostenibile in grado di valorizzare l'indubbio valore aggiunto e di richiamo della stazione sciistica con un'offerta territoriale di qualità e servizi adeguati.

In tale contesto, si inserisce il progetto TERMINILLO STAZIONE MONTANA - TURISMO RESPONSABILE, che intende favorire in una chiave nuova, diversa e sicuramente più moderna, il turismo come reale fattore di valorizzazione del territorio.

Unindustria guarda con favore al progetto e auspica che lo stesso possa essere approvato e realizzato in tempi brevi.

Si riportano di seguito alcune riflessioni su diversi aspetti che interessano il progetto.

Obiettivi progettuali

Gli obiettivi che si propone il progetto sono sicuramente condivisibili e per Unindustria vanno nella direzione corretta, attenta agli errori del passato e con prospettive di sviluppo di lunga durata.

Nello specifico, si condivide il tentativo di valorizzare l'immenso patrimonio naturalistico e paesaggistico del Terminillo come fattore di sviluppo che può apportare positive ricadute su reddito, lavoro e occupazione.

Tutto questo non ovviamente in una logica predatoria, ma anzi ponendo le basi per una reale salvaguardia di detto patrimonio.

Integrazione

Risulta particolarmente apprezzabile che il progetto non preveda una mera rifunzionalizzazione degli impianti precedenti, ma la creazione di un vero e proprio comprensorio sciistico, mettendo in rete diverse stazioni sciistiche ormai superate con evidenti e fondamentali ritorni in termini di offerta per il fruitore, ma anche di funzionalità e ottimizzazione dei costi per il gestore.

Sostenibilità ambientale

Il progetto mette in primo piano alcuni elementi di sostenibilità ambientale e compatibilità paesaggistica che appaiono importanti come la bonifica degli impianti sciistici dismessi, l'interramento di elettrodotti, la realizzazione di un parcheggio interrato, interventi di rimboschimento compensativo.

L'elemento della compatibilità ambientale e ancor più della compatibilità paesaggistica, che appaiono oramai come condizioni imprescindibili per qualsiasi iniziativa corretta ed efficace sul territorio, assumono in un contesto come quello del Terminillo, vocato ad uno sviluppo turistico, una valenza strategica.

Inoltre, al fine di garantire un reale mercato all'offerta turistica, in particolare per un'area come il Terminillo, è fondamentale presentare il territorio come un luogo piacevole, bello esteticamente, in cui sia valorizzato realmente il patrimonio naturale.

Purtroppo, tale evidenza non sempre è stata considerata nella totalità delle località sciistiche lungo l'Appennino, alcune delle quali soffrono di scempi urbanistici e paesaggistici che limitano fortemente le potenzialità turistiche del territorio.

Opportunità economica del territorio

Il progetto prevede un investimento pubblico di circa 20 milioni, cifra importante per dare una risposta immediata all'economia locale. Risposta che non si basa su sussidi, ma su investimenti capaci di creare reddito e ricchezza diffusa sul territorio negli anni.

Un ulteriore elemento di particolare attenzione che si evidenzia nel progetto riguarda la considerazione del comprensorio come una destinazione da fruire durante tutto il corso dell'anno, non limitando l'offerta agli sport invernali, ma puntando a rendere la zona attrattiva anche nella stagione estiva.

Questo aspetto risulta prioritario anche nell'ottica di incentivare investimenti privati di qualità per i quali si prevede la possibilità di un adeguato ristoro.

Rivitalizzazione del territorio

Il progetto prevede l'installazione di strutture in legno, amovibili, con funzione di rifugi, centri visita e servizi, collocati in punti strategici del comprensorio con funzione strettamente necessarie alla funzionalità e all'organizzazione dell'offerta turistica.

Sono elementi importanti del progetto in grado di rendere più forte il rapporto tra il territorio e una domanda turistica sempre più consapevole ed esigente in termini di servizi.

Conclusioni

Il progetto rappresenta per Unindustria un passo importante nel percorso di valorizzazione del territorio reatino e di tutta la nostra regione.

La situazione di crisi economica in cui versa ormai da molti anni il comprensorio del Monte Terminillo richiede infatti un intervento di carattere strutturato per promuovere la ripresa dell'indotto turistico e delle attività produttive ad esso collegate, con il coinvolgimento dei partner territoriali e degli operatori del settore.

Gli interventi di ammodernamento e di miglioramento previsti dall'impianto progettuale potranno favorire l'aumento dei flussi turistici e la destagionalizzazione, creando le condizioni per una corretta azione di crescita ed occupazione conciliando le esigenze di innovazione con lo sviluppo sostenibile, secondo le best practice dei progetti nazionali in essere.

Unindustria, nel ribadire quindi la totale adesione al progetto così come prospettato, evidenzia due fattori che risulteranno fondamentali per l'effettivo beneficio che lo stesso riuscirà a riversare sul territorio e sull'economia:

- 1) in primo luogo, si ritiene che il progetto – per il quale si auspicano tempi rapidi di approvazione - possa essere considerato come un elemento di una strategia di marketing territoriale di area vasta, anche al fine di puntare sulla creazione di un'offerta di servizi di alto livello qualitativo per rendere competitiva l'area;
- 2) una volta approvato il progetto, occorre una definizione attenta della sua governance, con l'obiettivo di avviare tutte le azioni previste in modo coerente. Se i Comuni interessati nel portare avanti un progetto integrato hanno dimostrato una lodevole lungimiranza, appare utile individuare le modalità affinché i tempi di realizzazione delle singole progettualità e gli affidamenti non siano dipendenti dalle capacità tecniche dei differenti Comuni a discapito dell'efficacia complessiva degli interventi realizzati.

OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPENSORIO DEL MONTE TERMINILLO"

Legge n°31 del 24/12/2008, art 39-Revisione del progetto "TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE" in attuazione della DGR Lazio 162 del 11-04-2017

(Avviso Pubblico del 16-01-2020)

Federlazio considera il progetto TSM2 una grande opportunità di rilancio per il territorio. Non solo quindi limitatamente alla zona montana interessata, ma per l'intera provincia, in quanto la filiera potenzialmente interessata ha numeri decisamente rilevanti. In vista delle considerazioni richieste dalla Regione Lazio, Federlazio si dichiara quindi favorevole all'approvazione del Progetto e, anzi, auspica che si passi presto ad una fase operativa. Il tutto, ovviamente, tenendo nella giusta considerazione la tutela paesaggistica e ambientale, come tra l'altro già previsto nel progetto stesso.

Il progetto TSM2 ha sempre avuto una valenza notevole sin dalla sua elaborazione anni fa, in quanto permetterebbe finalmente di rilanciare un vero e proprio patrimonio del nostro territorio, che versa in uno stato di quasi abbandono ormai da troppo tempo. E dove si sono spese fin troppe parole senza mai passare a fatti concreti.

Oggi però, dopo gli effetti devastanti dovuti al Covid-19 anche sulla nostra economia, il Progetto TSM2 assume una portata decisamente più grande. Probabilmente oggi possiamo dire che l'approvazione del Progetto sia diventata "indispensabile" se vogliamo sperare in una ripresa (già difficilissima) dei nostri territori.

Partiamo innanzitutto dalle potenzialità. Il Terminillo è una stazione sciistica e turistica dotata di luoghi, atmosfere e panorami eccezionali, difficilmente individuabili in altre regioni italiane. La sua posizione geografica, vicina e comodamente raggiungibile dalla Capitale, ha influito al suo sviluppo soprattutto negli anni '60 e '70. Proprio grazie alla grande affluenza di turisti romani, ha fatto sì che venne ben presto (e non a caso) soprannominata come la "Montagna di Roma".

Negli ultimi anni, però, è cominciato un lento ma progressivo declino, a causa essenzialmente del mancato rinnovamento dell'impiantistica invernale. Inoltre, il Terminillo soffre ancora oggi la concorrenza del vicino Abruzzo, che al contrario nel

tempo ha saputo dotare le proprie montagne di moderni comprensori sciistici. Facendo quindi perdere una grande fetta di turismo derivante soprattutto dalla Capitale. Potrebbe essere quindi l'occasione (forse l'ultima) per far tornare competitivo un simbolo montano della nostra regione.

Il Progetto TSM2 nasce dalla constatazione di questa profonda crisi socio economica e prevede iniziative atte a sostenere e promuovere la ripresa di questo territorio. Il progetto, grazie alla realizzazione di nuovi impianti sciistici ed al riammodernamento degli impianti esistenti, potrebbe ridare linfa vitale all'economia locale. Inoltre, sarà possibile mettere in sicurezza dal rischio di frane e valanghe le infrastrutture e gli insediamenti presenti sul territorio.

L'analisi Meteorologica della zona dimostra, inoltre, come l'area del comprensorio del Terminillo abbia sempre avuto condizioni nivologiche ottimali. La contrazione della nevosità nell'ultimissimo periodo (registrata peraltro in tutta Italia) non è indice indicativo in quanto le rilevazioni, per avere un valore statistico vicino alla realtà, debbono necessariamente essere effettuate nel lungo periodo. E la montagna del Terminillo, in questo senso, fa registrare da decenni valori molto elevati di precipitazioni nevose, confermando la zona adatta allo sviluppo sciistico.

Il futuro del Terminillo può passare dallo sviluppo invernale (sci da discesa, snow board, sci di fondo) ma anche e soprattutto da quello estivo, grazie proprio ai luoghi straordinari di cui la zona è dotata. Recenti studi dimostrano come nel periodo estivo la montagna può far aumentare in modo esponenziale le possibilità di attrazione turistica e quindi di guadagno, grazie principalmente alle maggiori ore di luce disponibili e alle temperature decisamente più sopportabili per chiunque.

Il recupero di quasi 3.000 alloggi porterebbe ad avere nuovi posti di lavoro stimabili tra le 500 e le 1.000 unità, solo considerando il conseguente impatto su tutto il comparto edile e annessa filiera.

Secondo le stime previste nel Business Plan del progetto, i costi di gestione del comprensorio ammontano a circa 1.600.000 Euro nel primo anno, di cui circa 500.000 Euro per il personale, e oltre 3,2 milioni il secondo anno, per raggiungere un sostanziale equilibrio dal terzo anno con oltre 3 milioni e mezzo, di cui 1,3 milioni per il personale inerente agli addetti coinvolti nel progetto.

La stima quantitativa sui posti di lavoro globali generati da questi investimenti si riverserebbe su tre componenti: Diretta (direttamente legati al funzionamento degli impianti), Indiretta (derivante da settori alberghiero, ristorazione, bar, ecc.) e Indotta (derivante dall'attivazione dell'intero sistema economico). A questi posti di lavoro si andrebbero ad aggiungere, inoltre, anche quelli legati alla realizzazione degli impianti.

Nel complesso, quindi, le stime del progetto sull'occupazione totale derivante da tutti i settori coinvolti (impianti di risalita, scuole di sci, hotel, bar, pub, ecc.), equivalenti a 875 occupati, sono verosimilmente raggiungibili.

Inoltre, il settore turistico è un ulteriore fonte di reddito soprattutto nelle aree montane. E lo sviluppo di un "nuovo Terminillo" con conseguente afflusso di turisti, potrebbe fare da volano per tutto il territorio reatino notoriamente ricco di storia, spiritualità, prodotti tipici e borghi da visitare. Dalla stessa città di Rieti fino ai piccoli paesini, passando per la Valle Santa e i Santuari Francescani.

In conclusione, Federlazio crede fermamente che il progetto TSM2 possa rappresentare una grande opportunità – forse l'ultima - di rilancio per l'intero territorio, e in particolare come ripartenza per il dopo Covid. A questo proposito dichiara di aver nominato anche un rappresentante in seno al proprio Consiglio Direttivo, nella persona di Massimo Martellucci, che seguirà passo passo l'evolversi del progetto insieme al Direttore della Federlazio di Rieti, Davide Bianchino.

Infine, è fondamentale ricordare e sottolineare che il problema principale, il reperimento dei fondi, è stato già da tempo superato grazie allo stanziamento regionale di 20 milioni di euro con la D.G.R. n. 605 del 14.12.2012. Questo, unito ad un percorso ambientale e urbanistico definito nella preconferenza dei servizi, lascia molto vive le speranze di riqualificazione del territorio montano a livello economico, sociale, ambientale, culturale e occupazionale.



Prot. 89/2020/A

Rieti lì, 27/05/2020

**OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO”
Legge n°31 del 24/12/2008, art 39-Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE” in attuazione della DGR Lazio 162 del 11-04-2017
(Avviso Pubblico del 16-01-2020)**

So già che quello che andremo a proporre accompagnato da considerazioni da pre e dopo Covid-19, alimenterà discussioni e magari opinioni contrastanti. Come Confartigianato Imprese Rieti abbiamo sempre avuto a cuore Terminillo, la montagna in genere, le aree interne e il fare impresa in montagna. A scanso di equivoci diciamo che Confartigianato ritiene il progetto TSM2 una grande opportunità non solo per il Terminillo ma per l’economia del territorio.

Partiamo da alcune riflessioni. Il Coronavirus ci insegna che se il turismo di massa è fragile, volubile e vulnerabile ai contagi di massa, vivere i luoghi con sguardo partecipe e delicato può essere l’antidoto a molti virus. Proviamo a guardare con gli occhi della montagna l’epidemia da Coronavirus. Il primo insegnamento è che montagna e città non sono poi così distanti, non ci sono comparti stagni. Alla fine il mondo è piccolo e uno. Il mal agire locale, accompagnato dal mal pensare, provoca danni di portata smisurata.

Il Covid-19 è partito da un’area limitata ma è riuscito a mettere in ginocchio un’economia planetaria che tutti credevamo invincibile. Improvvisamente l’intensità dell’attività umana rallenta, si ferma. I governi stabiliscono restrizioni e rallentamenti. L’effetto pausa produce segnali di rianimazione dell’ambiente. In un intervallo relativamente breve scopriamo una vita diversa, la vita rurale di montagna, dei borghi più lontani, tutto riprende colore.

Il virus ha mostrato effetti diversi. La città è apparsa ancora una volta il focolaio delle patologie di massa, proprio come ai vecchi tempi, mentre la montagna si ergeva nell’immaginario a baluardo della solubilità pubblica. I cittadini che scappavano verso la montagna, verso i borghi semideserti, verso le seconde case. A cercare rifugio in un tessuto di villaggio capace di solidarietà nei momenti di crisi. La montagna non più come meta turistica ma come rifugio. Il mercato internazionale è parso lontano, l’industria turistica allo sbando. Quando è arrivato l’ordine “lo sci è vietato come gli altri sport” i “portatori” di denaro sono diventati portatori di malattia, da rimpatriare con urgenza nelle città malsane. Tutto questo ci ha riportato ai temi tanto cari a Confartigianato Imprese Rieti: pensare globalmente e agire localmente. Un equilibrio importante. Non ci facciamo abbagliare dal globale (lontano è bello) ne soffocare dal provincialismo (a casa mia comando io).

Terminillo è un patrimonio dell’Italia, di cui tutti hanno il diritto di godere, però non esiste bellezza che si salvi se non è amata, frequentata e curata da chi ci vive. Non “vendiamo” Terminillo a chi viene da lontano perché ha il portafoglio gonfio, c’è bisogno, anzi l’urgenza, di una frequentazione continua ma consapevole, non soggetta alle mode, ai gusti indotti dal mercato, ma che viva in simbiosi con il territorio, profondamente inserita nella cultura e nella vita economica e produttiva di chi nel territorio ci vive.

Il Coronavirus ci insegna altresì, che vivere la montagna, i luoghi “lontani” dalle metropoli può essere l’antidoto a molti virus. Il TSM2 è il volano per riprendere un cammino che sta interessando da qualche anno diversi territori montani. Il ritorno dell’uomo, che pratica l’agricoltura di prossimità e segue i principi di sobrietà come stile di vita e di relazione con il territorio, fa tornare a vivere la microeconomia distrutta dalla globalizzazione.

Il progetto TSM2 è l’occasione per rilanciare tante attività economiche legate al territorio, con l’obiettivo di produrre anche per chi vive nel territorio. Le reti di prossimità e il km zero sono una risorsa che va incentivata e sviluppata. Un approccio diverso, la montagna non come terreno di conquista della metropoli, “saccheggiana” per brevi periodi dell’anno, dipendente dalla città. Produrre in montagna ha un sapore

diverso. Anche l'idea del valore di ciò che viene prodotto ha un peso diverso. Soprattutto i giovani vanno riavvicinati al valore del prodotto montano, al modo di vivere, alle relazioni personali. Il futuro è l'agricoltura in altura, riattivando gli usi civici, gli allevamenti animali. Occorre cogliere il momento, il fermento c'è, occorre accompagnarlo. Senza disperdere energie, avviando progetti complessi, corali e diffusi. Guidati da una politica che guarda al domani con una certezza nuova. Anche se i collegamenti sono carenti e fare impresa in montagna è difficile, perché si produce di meno, occorre utilizzare e sviluppare leggi, norme, aiuti per chi intende ripartire da e in territori "difficili". Dando una spinta a chi stava pensando a questa opzione.

Come Confartigianato siamo convinti che il dopo Covid-19 apra scenari nuovi, soprattutto nelle persone che avevano già una sensibilità verso un ritorno all'economia delle terre alte. È ancora presto per dire che ci sarà un cambiamento reale. Occorrerà pensare a un nuovo modello economico e sociale, convinti che nulla sarà come prima. Confartigianato Imprese Rieti investirà sul TSM2, delegando a un giovane imprenditore che ha deciso di sviluppare la sua attività sul Terminillo, Matteo Monaco, di seguire da vicino i prossimi scenari.

Dobbiamo riuscire a coniugare sviluppo, turismo, agricoltura e occupazione. Recuperare 2.800 alloggi, significa dare nuove opportunità al comparto edile, all'impiantistica, agli operatori dell'efficientamento energetico. Solo in questo settore Confartigianato stima in almeno 500 i nuovi posti. Ma rilanciare Terminillo significa anche creare servizi alla persona, incentivare gli sport di montagna, aumentare il valore degli immobili.

Il progetto TSM2 ha un valore e un impatto comprensoriale importante, interessando realtà come Leonessa, Cantalice, Micigliano, Cittaducale e ovviamente Rieti. Nei prossimi giorni la Regione Lazio dovrà esprimere un parere sul progetto, più precisamente sull'ultima versione, a impatto ridotto, rispetto al precedente: l'occasione della vita.

Confartigianato Imprese Rieti ribadisce la propria adesione al progetto e l'irrinunciabilità a un finanziamento importante per l'economia di tutto il territorio provinciale.

Confartigianato Imprese Rieti
Il Presidente
Franco Lodovici





OSSERVAZIONI INERENTI LA PRODEURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”
 Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008
 (AVVISO PUBBLICO DEL 16-01-2020)

COLDIRETTI RIETI ACCOGLIE CON ENTUSIASMO IL PROGETTO “TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”

RISOLO: “UN’OCCASIONE PER PROMUOVERE LA SOSTENIBILITA’ DEL MADE IN RIETI”

Coldiretti Rieti accoglie positivamente e con entusiasmo il progetto “*Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile*”. In un territorio così ricco di risorse naturali e paesaggistiche, è giusto pensare ad un ampio ed articolato progetto di promozione, che punti a riqualificare alcune aree dismesse, come quelle del Terminillo, ad ampliarle e nel contempo ad ottimizzare le risorse del territorio.

“Un progetto di esaltazione turistica – spiega il presidente della Federazione di Coldiretti Rieti, Alan Risolo - nel rispetto dei luoghi, della flora e della fauna ed all’insegna di un turismo responsabile, è a nostro avviso, la ricetta giusta per la partenza e la ripartenza economica dell’intero comprensorio reatino. Un progetto ambizioso, che intende mettere d’accordo coloro che lo vedono come un’opportunità di sviluppo e di margine economico, con chi è prioritariamente attento all’impatto ambientale delle opere da realizzare e al rispetto e alla conservazione degli habitat”.

Coldiretti Rieti, a tal proposito, ritiene che la realizzazione di un’opera, che contemperi valori ambientali e necessità di crescita economica, improntata a logiche di sostenibilità, possa rappresentare il valore aggiunto, utile a stimolare molti potenziali utenti, a preferire la struttura in parola ad altre.

“La sostenibilità, intesa ad esempio come eticità nell’uso delle risorse della montagna – aggiunge Risolo - basso consumo delle risorse energetiche, propensione allo sviluppo di un’economia circolare diffusa, sviluppo economico incentrato sulla valorizzazione delle risorse locali, può diventare il tratto distintivo del progetto, anche in termini promozionali e di marketing”.

Coldiretti inoltre, ritiene che le scelte relative alla messa in opera del progetto, debbano essere improntate ad un’attenzione profonda, sia ai tempi di realizzazione, che ai fondi disponibili, per completare gli investimenti previsti. *“In tal senso – prosegue Risolo - in via prudentiale, la nostra*



**COLDIRETTI
LAZIO**

Organizzazione auspica che i lavori siano effettuati per lotti funzionali, così da fronteggiare eventuali ritardi o oggettive difficoltà di realizzazione del progetto nella sua interezza. Senza dimenticare la vocazione dei territori reatini, soprattutto quelli di prossimità”.

Coldiretti spera in un’intensa propulsione dei settori indotti. Tra questi l’agricoltura, capace di produrre materie prime ed alimenti di assoluta qualità, ma anche di mantenere e conservare paesaggi e territori davvero unici, rendendoli fruibili ad una collettività responsabile. *“E’ fondamentale che l’opera sia foriera di un benessere diffuso – **conclude Risolo** -. A tal fine, sarebbe interessante ed innovativo avere una stazione che preveda impatto zero anche in termini di approvvigionamento alimentare - come l’utilizzo di prodotti locali almeno in ogni menù delle strutture ricettive - con la presenza di vari punti di ristoro a km zero, di supporto anche all’utenza che fruisce della montagna durante il periodo estivo.*

*A tal proposito, si potrebbe pensare a forme di finanziamento innovative, ad esempio il **crowdfunding**, per sostenere la realizzazione di percorsi naturalistici, che consentano la fruizione della montagna. In aggiunta, riteniamo importante pensare alla strutturazione di mercati di Campagna Amica, così da sostenere ancor di più la commercializzazione di prodotti a km zero, sinonimo di distintività e qualità”.*

La stazione Montana Turismo Responsabile del Terminillo, oltre ad offrire servizi ricreativi di alta qualità, potrebbe connotarsi come “Stazione del Turismo Responsabile e della salubrità ambientale ed alimentare”, divenendo così un’opera sostenibile, sia in termini di realizzazione che di fruizione, e tutti questi aspetti potrebbero trovare sintesi comunicativa nella realizzazione di un marchio “ad hoc”. Con queste attenzioni, tutte fondate sui criteri ispiratori di Coldiretti, sarà possibile determinare ricadute economiche non solo su porzioni di territorio o su alcune categorie, ma sull’intero sistema produttivo reatino.

**Federazione di Coldiretti Rieti,
Il Presidente
Alan Risolo**

CONFLAVORO PMI RIETI :

LA REGIONE LAZIO APPROVI IL PROGETTO TSM2 TERMINILLO STAZIONE MONTANA ULTIMO TRENO PER SALVARE L'ECONOMIA DEL NOSTRO TERRITORIO

NELLE PROSSIME SETTIMANE ,GLI ORGANI COMPETENTI DELLA REGIONE LAZIO SARANNO CHIAMATA A DECIDERE RIGUARDO LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO DENOMINATO " TERMINILLO STAZIONE MONTANA TSM2."

CONFLAVORO PMI RIETI DOPO UN ATTENTA E CAPILLARE ANALISI DI DI TUTTI I CONTENUTI PRESENTI NEL PROGETTO, ESPRIME LA SUA PIU' COMPLETA SODDISFAZIONE RIGUARDO LA BONTA' DEL PIANO DI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI PRESENTE AL SUO INTERNO.

IL PROGETTO TSM2 TERMINILLO STAZIONE MONTANA RIVESTE PER L'INTERO TERRITORIO REATINO UN OPPORTUNITA' DI RILANCIO ECONOMICO CHE NON POSSIAMO PERMETTERCI DI PERDERE.LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI DEL TERMINILLO PREVISTO NEL PROGETTO TSM2,E' ESSENZIALE PER IL NOSTRO TURISMO PROVINCIALE E RAPPRESENTA UN VOLANO DI RILANCIO COMMERCIALE PER TUTTO IL TESSUTO PRODUTTIVO DEL TERRITOTRIO.LA PROFONDA CRISI CHE DA ANNI AFFLIGGE LA NOSTRA ECONOMIA ,NON PUO' PRESCINDERE DA UNA VALUTAZIONE POSITIVA E APPROVATIVA DEL PROGETTO TSM2 ,AD OGGI L'UNICO STRUMENTO IN GRADO DI RILANCIARE IL TERMINILLO E IL TURISMO PROVINCIALE.

PERTANTO SIAMO A RIVOLGERE UN ACCORATO APPELLO AGLI ORGANI DECISIONALI DELLA REGIONE LAZIO ,AFFINCHE' CON IL LORO PARERE FAVOREVOLE AL PROGETTO TSM2 CONSENTANO AL TERMINILLO UNA RINASCITA EFFETTIVA ATTESA DA TROPPI ANNI.

Rieti Lì 15/04/2020



Roberto Rinaldi

Francesco Marinetti



OSSERVAZIONI INERENTI LA PRODEURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”

**Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008
(AVVISO PUBBLICO DEL 16-01-2020)**

“Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile”

Copagri Lazio, Cia Lazio e Confagricoltura Lazio, di fronte alla complessità delle azioni di recupero socio economico imposte dall’evento pandemico è possibile prevedere ad un ritorno di interesse verso il turismo e a quanto può offrire l’ambiente montano. Ben vengano quindi le ipotesi progettuali che aprano prospettive in questo senso.

Copagri Lazio, Cia Lazio e Confagricoltura Lazio considerando lo spopolamento con conseguente marginalizzazione dei terreni produttivi e la conseguente decadenza del pregevole patrimonio architettonico-culturale rappresentato dagli antichi insediamenti, ritengono non solo possibile ma imperativa una idea progettuale di valorizzazione dei territori che per gran parte caratterizzano il territorio reatino.

Copagri Lazio, Cia Lazio e Confagricoltura Lazio ritengono che lo sviluppo di una realtà come quella delle montagne reatine debba passare attraverso la valorizzazione ritrovata delle molteplici attività che può realizzare l’agricoltura. Una agricoltura nuova che faccia leva su tutti gli aspetti di una multifunzionalità tale da garantire un giusto reddito e quindi recuperare situazioni di abbandono e di interesse da parte della società che spesso vede la montagna solo come un luogo di fruizione turistica.

Copagri Lazio, Cia Lazio e Confagricoltura Lazio sono da anni impegnate nel recupero delle piccole realtà produttive di montagna ormai ridotte solo all’allevamento. Ma ben venga una idea progettuale come quella del “Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile” senza però limitarsi a questo aspetto economicamente volto solo alla riallocazione di ricchezza prodotta altrove.

Copagri Lazio, Cia Lazio e Confagricoltura Lazio ritengono infatti che il recupero delle attività agronomiche un tempo presenti in tutte le valli e



Confagricoltura
Lazio



vallette delle montagne reatine, del recupero delle razze antiche sia animali che vegetali, del recupero anche di quelle forme di artigianato locale possano stimolare la produzione di una ricchezza da troppo tempo trascurata perché considerata misera.

Copagri Lazio, Cia Lazio e Confagricoltura Lazio quindi ritengono che ogni progetto rispettoso dell'ambiente, inserito in un meccanismo di economia circolare (concetto derivato dalle antiche pratiche agricole) sia opportuno soprattutto



quando si veda nel nostro territorio anche quelle possibilità produttive che si riferiscono alla attività agricola.

COPAGRI Lazio 3381383269 Guido Colasanti

Confagricoltura Lazio 3398993077 Alessio Trani

CIA Lazio 3488816147 Fabrizio Pini



OSSERVAZIONI INERENTI LA PRODEURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”

**Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008
(AVVISO PUBBLICO DEL 16-01-2020)**

Sono troppi anni che si discute del rilancio del Terminillo senza mai trovare una sintesi di rilancio, nel frattempo la stazione turistica muore. Per la stazione montana, a pochi chilometri da Roma capitale, si deve procedere al rilancio; le risorse, pari a 20 milioni di euro, ci sono, il progetto c'è e dunque è il tempo di procedere, ovviamente nel pieno rispetto del territorio. Una stazione turistica ancora invidiata da moltissime persone, un territorio e scenari montani mozzafiato, potenzialità purtroppo inesprese che fanno da sfondo ad una crisi economica ed occupazionale senza precedenti. Si parta con il definitivo rilancio previsto dal TSM2 al fine di dare nuova vita al turismo terminillese, sia in estate che in inverno, con tutte le relative ricadute economiche ed occupazionali che la stazione può e deve produrre. Rieti può essere la “toscana del Lazio” per vocazione naturale ma questo non basta, ci vogliono investimenti materiali e un cambio di visione culturale che ci consegnino una recettività turistica e strutture degne delle potenzialità del territorio, si pensi ad esempio all'albergo diffuso o altri tipici investimenti mirati ad un turismo sostenibile. Dunque il futuro deve consegnarci investimenti mirati che ci consentano, in parte lo sviluppo invernale per lo sci da discesa, lo snow board e lo sci di fondo, ma in modo esponenziale e straordinario lo sviluppo estivo con il downhill, il parapendio, accesso a sentieri e luoghi straordinari per i portatori di handicap e con difficoltà di deambulazione, centri visita di bioarchitettura, rifugi in cui viene diffusa la cultura della montagna e la conoscenza della flora e della fauna. Insomma l'investimento ci consegnerà un turismo in tutte le stagioni ma, in modo esponenziale, nel periodo estivo. Analisi fondamentale è poi inquadrare il Terminillo nel suo essere frazione, un agglomerato urbano, un paese a due passi da Rieti e non una zona isolata senza alcun riflesso recettivo come per altre località del centro Italia. Questo a riprova che il Terminillo è paese di villeggiatura e di residenzialità e non di un isolato mordi e fuggi.

Gli studi del settore ci dicono, infatti, che, in estate, il fatturato può essere almeno 5 volte maggiore grazie alle temperature, alla facilità di fruibilità della montagna e del suo ambiente, alle maggiori ore di luce. La rivista specializzata “skypass panorama turismo” fornisce dati chiari riferiti a medie nazionale che danno la dimensione delle ricadute economiche sulla frazione del Terminillo e non solo: il rapporto medio nazionale di quanto spende un turista per usufruire di un impianto di risalita e quanto lascia al territorio è di 1 a 10. Cioè se un turista spende 40 euro per l'utilizzo degli impianti ne spenderà mediamente circa 400 euro in consumi di altro genere come bar, ristoranti, negozi ed alberghi ed altro ancora. La rivista specializzata va ancora oltre e ci fornisce un altro dato medio nazionale e cioè quanto produce in termini occupazionali un operatore assunto presso la società che gestisce l'impianto. Ebbene un operatore presso un impianto a fune genera circa 53 nuovi occupati in altri settori della filiera turistica. Analizzato dunque il Business Plann del TSM2, che prevede occupazione presso i nuovi impianti pari a circa 86 operatori, Il progetto TSM2 consegnerebbe a Rieti circa 4.458 nuovi occupati.

CGIL Rieti Roma E.V.A.
f.to Rinaldi Stefano

CISL Roma Capitale e Rieti
f.to Bianchetti Paolo

UIL Rieti e Sabina
Romana
f.to Paolucci Alberto



Rieti, 02 Maggio 2020

Oggetto: Osservazioni inerenti "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPENSORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE". Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008

È dal 2008 che le attività ed i lavoratori che gravitano intorno al Monte Terminillo attendono l'attuazione di un progetto di rilancio delle piste da sci; dopo una battuta d'arresto nel 2015, la Provincia a gennaio 2020 ha presentato in Regione un piano rimodulato, che al momento si trova nella fase delle osservazioni pubbliche.

"Vogliamo manifestare la nostra completa adesione al progetto che, soprattutto in questo momento di profonda crisi economica e dopo tanti anni di attesa, rappresenta un forte segnale di cambiamento e di desiderio di migliorarsi e far crescere il territorio", afferma il Segretario UGL Rieti Pietro Santarelli.

"Il progetto è stato classificato di impatto basso per la flora e medio basso per la fauna da esperti di tutela ambientale; assodato ciò, è quindi doveroso appoggiare chi ha investito e creduto nelle potenzialità della nostra montagna, incoraggiando un rilancio importante, divenuto per giunta ormai indispensabile per la stessa sopravvivenza delle attività e di tutto ciò che coinvolge il turismo invernale al Monte Terminillo. Abbiamo la possibilità di creare occupazione, ed in questo momento storico non possiamo farci sfuggire un'occasione così preziosa; inoltre è ora di dimostrare una volta per tutte che, dopo la fase progettuale, siamo anche in grado di realizzare i nostri piani", chiosa il segretario.



Con la presente intendo informare e sensibilizzare i valutatori del progetto TSM 2, sostenendo che ad oggi il mercato immobiliare del Terminillo ha subito un imbarazzante tracollo. Infatti, osservando il valore immobiliare degli ultimi 40 anni, possiamo ben percepire di come altre località sciistiche che hanno potuto investire sullo sviluppo impiantistico di risalita, abbiano al contrario avuto una forte impennata del valore del mercato immobiliare e di conseguenza una ricaduta positiva socioeconomica, legata al loro utilizzo e alla frequentazione.

Purtroppo la nostra amata montagna, nonostante presenti caratteristiche uniche negli appennini, come l'agglomerato urbano ai piedi delle piste, che permette di accedere agli impianti senza l'utilizzo dell'automobile, tipico delle stazioni del nord, ha subito un danno tangibile legato al mancato sviluppo del comprensorio sciistico.

Con la scomparsa dei frequentatori, obbligati tra l'altro, a recarsi nelle stazioni abruzzesi percorrendo inutili km in auto, sono scomparse diverse attività e servizi che hanno impoverito il sito e resa la stazione sempre meno attrattiva. Ne risulta quindi, che molte unità abitative non vengono addirittura aperte da anni e alcuni fabbricati, versano in stato di abbandono.

Il dato più sconcertante, è che ad allontanarsi, sono i più giovani e questo determina un danno ancor più rilevante in quanto, in una località turistica, proprio i più piccoli sono il seme di un economia futura.

L'attaccamento alla propria terra, ai luoghi di vacanza, vivono in noi un po' più maturi, in quanto ricordiamo un Terminillo vivo, al passo con i tempi, un Terminillo meta di settimane bianche, un luogo pieno di vita, una montagna che presentava molti più km di piste, servite da molti più impianti, tanto che veniva chiamata la Cortina del centro Italia. Un luogo che veniva frequentato da personaggi illustri dello spettacolo e che era all'avanguardia da tutti i punti di vista, ha subito uno stop da troppi anni e questo si è ripercosso in ogni ambito, anche sul settore immobiliare, che ha subito un grosso danno economico.

Oggi le nostre case non valgono più niente al mq e più di 2500 proprietari, di seconde case, hanno subito un grosso danno economico. Ci tengo a precisare, che le ripercussioni economiche non ricadono in un territorio circoscritto ma su tutta la provincia, in quanto, il calo delle presenze Terminillesi, si avvertono anche presso altri siti turistici limitrofi.

Come rappresentante dei proprietari di immobili del Terminillo, ci tengo a sottolineare, che le persone interessate, al rilancio di questa stazione turistica, sono moltissime, basti solo considerare, un nucleo familiare medio di 3 persone per 2500 appartamenti e seconde case Terminillesi e 12000 Leonessane, per capire che in tanti attendono questo rilancio da troppo tempo. Per comprendere ancora meglio, l'andamento del mercato immobiliare, basta andare a vedere il valore degli immobili su qualsiasi sito e fare un confronto con altre località turistiche.



Porto qui di seguito alcuni dati estrapolati da immobiliare.it .

Indagine comparativa del prezzo al mq tra la stazione di Terminillo Leonessa e le dirette concorrenti abruzzesi

LAZIO:

Terminillo	prezzo/mq	€1050,00 (1)
Leonessa	prezzo/mq	€ 863,00 (1)

ABRUZZO:

Roccaraso	prezzo/mq	€2398,00 (2)
Pesco Costanzo	" / "	€2486,00 (2)
Pescasseroli	" / "	€1704,00 (2)
Ovindoli	" / "	€1646,00 (2)
Rocca di Mezzo	" / "	€1442,00 (2)

I dati sono evidenti e con la realizzazione di TSM 2 riteniamo che il valore degli immobili aumenterebbe del 30% nel primo anno e del 50% negli anni successivi, ciò significa che con la realizzazione degli impianti si onorerebbero gli investimenti fatti dalle tante famiglie che negli anni passati hanno investito i risparmi di una vita per un immobile in una località turistica.

Tali infrastrutture permetterebbero di far crescere il mercato immobiliare del Terminillo ed arrivare ai valori delle stazioni abruzzesi, questo è quanto tutti noi vogliamo.

- (1) Mercato immobiliare dati di zona Terminillo
- (2) Mercato immobiliare 2020 immobiliare.it

Ancora più autorevole ritengo la relazione che allego al presente documento, redatta dal Geom. Gabriele Oliverii, che è il proprietario dell'agenzia immobiliare del Terminillo da decine di anni ed ha vissuto sulla propria pelle, l'andamento del mercato immobiliare della nostra amata montagna.

Firma

Studio sull'andamento dei valori immobiliari al Terminillo nell'ultimo decennio, e correlazione con l'offerta turistica aggregata

La località presa in esame è l'agglomerato urbano in **Monte Terminillo**, situata a 1600/1700 m.slm. sull'omonimo monte, nome originato in buona parte dalla sua particolare natura di "terminus" o termine di confine tra diversi territori nelle varie epoche, al momento attuale esso indica a seconda dei versanti, il termine territoriale tra diversi comuni, quelli che interessano questa rilevazione sono essenzialmente 3, **Rieti** che investe l'80% del patrimonio immobiliare della Località, il restante 20% è equamente suddiviso tra i territori ricadenti nei comuni di **Micigliano** e **Cittaducale**, la tipologia immobiliare in termini di quantità di unità immobiliari è fortemente caratterizzata per l'80% da una destinazione **abitativa**, per un 15% da destinazione **non abitativa**, ed il rimanente 5% destinazione **commerciale** pura (Fonte rilevazione ISTAT CENSIMENTO POPOLAZIONI-ABITAZIONI); nel dettaglio : l'aliquota relativa alla destinazione commerciale annovera per lo più attività commerciali a vocazione turistica , quindi negozi di vendita al dettaglio, bar e ristoranti, alberghi; la componente relativa alle destinazione non abitativa ricomprende quasi esclusivamente pertinenze delle abitazioni quindi piccoli garage, posti auto coperti in autorimesse, cantine, soffitte, piccoli magazzini, infine la fetta principale, quella ad uso abitativo, comprende per lo più appartamenti in piccoli condomini o in residence più o meno grandi, questi ultimi rispetto ai primi sono dotati di servizi accessori quali portierato, ascensore, sale comuni, ecc , una parte residuale degli abitativi, meno del 10%, è costituita da abitazioni indipendenti, autonome tipo villa o villino. L'epoca costruttiva della maggior parte degli edifici è classificabile tra i primi anni 60 ed i primissimi anni 80, quindi trattasi di strutture in cemento armato costruite nel rispetto della normativa edilizia ed antisismica all'epoca vigente, L.1684/62, L.1086/71 e L.64/74 che ha costituito l'impianto iniziale della normativa antisismica poi successivamente aggiornata e riformata, solo alcuni fabbricati sono ancora più vecchi e quindi dotati di una struttura in muratura portante, da segnalare alcuni casi in cui questi sono stati ristrutturati ed adeguati in epoche successive sia a livello di parziale adeguamento strutturale antisismico sia a livello di parziale adeguamento ai dettami della normativa in materia di risparmio energetico L.10/91 .

Fatta questa sommaria fotografia della consistenza delle unità immobiliari nella località, si può passare ad analizzare l'andamento dei valori di vendita e di locazione che si sono succeduti nel periodo preso in esame. Nell'ultimo decennio considerando le abitazioni, che rappresentano circa l'80% delle unità immobiliari al Terminillo, abbiamo assistito ad un sostanziale decremento dei prezzi di vendita tra il 35% ed il 65% , mentre per le locazioni tra il 20 ed il 35% , (fonte rilevazione OMI - A.E. vedi tabella) situazione non dissimile quella per ville e negozi, con leggera mitigazione motivata dalla limitata disponibilità degli stessi sul mercato, questo decremento ci segnala come la situazione del Terminillo sia ampiamente al di sotto della media nazionale del decremento dei valori immobiliari nell'ultimo decennio che si attesta sul 28/30% (fonte centro studi NOMISMA- TECNOCASA- AGENPRESS)

TABELLA VALORI OMI - TERMINILLO 2010/2019								
	APPARTAMENTO		VILLE VILLINI		GARAGE CANTINE		COMMERCIALE	
ANNO	Vendita	affitto	Vendita	affitto	Vendita	affitto	Vendita	affitto
2010	1850/2350	6,9/8,7	1600/2150	6.7/9.0	650/800	3.4/4.2	1350/2000	8.9/13.2
2011	1950/2350	7.2/8.7	1600/2150	6.7/9.0	650/800	3.4/4.2	1350/2000	8.9/13.2
2012	1950/2350	7.2/8.7	1600/2150	6.7/9.0	650/800	3.4/4.2	1350/2000	8.9/13.2
2013	1700/2000	6.2/7.3	1600/2100	6.7/8.6	650/800	3.4/4.2	1350/2000	8.9/13.2
2014	1550/2150	5.5/7.9	1500/2250	6.3/9.3	600/860	3.5/4.5	1300/1900	8.4/12.6
2015	1550/2100	5.4/7.8	1500/2200	6.2/9.2	590/850	3.5/4.5	1300/1850	8.2/12.3
2016	1250/1850	5.0/7.2	1400/2100	6.2/9.2	590/850	3.5/4.5	1300/1850	8.2/12.3
2017	750/1400	4.5/6.2	1200/1800	5.6/8.3	560/800	2.8/3.6	1100/1550	6.2/11
2018	700/1600	4.5/7.2	1300/1800	5.0/8.0	560/800	2.8/3.6	950/1550	5.7/9.3
2019	800/1600	4.5/7.2	1300/1800	5.0/8.0	560/800	2.8/3.6	950/1550	5.7/9.3

Un decremento, quello stigmatizzato da OMI , che nella vita reale va aimè letto con stima ulteriormente al ribasso, poiché va ulteriormente considerato che il trend negativo dimostrato dai valori del Terminillo ha generato un *circolo vizioso* , ovvero da un lato ha generano sfiducia in taluni acquirenti i quali temono che acquistare in una località che ha questo outlook negativo potrebbe essere eccessivamente rischioso, non si fidano a immobilizzare i propri risparmi in una modalità che potrebbe metterne a rischio la redditività o addirittura il futuro recupero, e da un altro lato ha invece stimolano la comparsa di speculatori che vedono, al contrario, in questo trend negativo una opportunità e tentano di proporre prezzi di acquisto inferiori a quelli già bassi del mercato, generando così un ulteriore discesa dei prezzi di mercato generali .

Opero come mediatore immobiliare al Terminillo dal 1985, inizialmente con licenza Prefettura di Mediatore, poi con il subentro del Ruolo Agenti Immobiliari della C.C.I.A.A. come agente immobiliare iscritto alla Federazione Italiana Agenti immobiliari Professionali ed all’elenco dei periti e degli esperti immobiliari, sono da sempre attivo sul posto e la mia attività è fortemente specializzata nelle tematiche immobiliari del Terminillo dove ho una delle mie agenzie immobiliari, la più antica, e dove ho potuto vedere e toccare con mano questa evoluzione socio-economica appena descritta, ho avuto modo di trattare la vendita e la locazione di numerosi immobili, alcuni di essi anche per più di una volta nel corso del tempo, ritengo di poter dare una contributo segnalando le motivazioni principali che hanno contribuito a questo decremento dei prezzi, decisamente atipico ed eccessivo rispetto alla media nazionale.

Si deve parlare di **concause** proprio perché di tratta di più di una motivazione, ma tutte strettamente correlate tra di loro, e soprattutto tutte connesse con la *“destinazione d’uso”* di questa località, ovvero la **destinazione turistica**, questo deve essere il faro, il dettaglio principale, il comune denominatore da tenere sempre bene a mente poiché ogni dinamica che si andrà ad esaminare deve essere poi calata, declinata, con questo fattore principale.

Senza andare troppo indietro con il tempo , cosa che seppur piacevolmente ci porterebbe a parlare dei bei tempi fausti del Terminillo con orgoglio, ma per scoprire poi che non sarebbe di utilità al nostro scopo pratico perché si tratta di tempi troppo lontani soprattutto dal punto di vista socio-culturale ed in un contesto decisamente non ripetibile, pensiamo invece di partire dai più vicini (ma

anche lontanissimi) anni 80/90, epoca anche se meno ricca degli anni 60/70 , ancora molto fulgida dal punto di vista dei valori espressi in campo, ed un po' più assimilabile ai giorni nostri: in quel periodo il Terminillo poteva contare su una offerta turistica che comprendeva ben 11 impianti di sci con 30 km di piste (discesa e fondo), decine e decine di percorsi di trekking di cui almeno 18km di percorsi attrezzati chiamati percorsi "natura" (con tabelle segnaletiche in corrispondenza di flora e panorami) e percorsi "salute" (con attrezzi ginnici in legno e materiale locale) , di una serie di servizi estremamente moderni come una equipe di Animatori estivi un servizio Bus Navetta locale itinerante e un servizio di pulizia dei prati, di 13 Strutture turistico ricettive (alberghi, ostelli). In quel periodo il Terminillo era presente sui cataloghi di importanti tour operator turistici come Alpitour, Orizzonti, Aviatour, EdenViaggi con offerte alberghiere ed extralberghiere, poteva contare su ben 2 enti di promozione turistica locale l'E.P.T. e l'A.S.T. , ospitava regolarmente corsi nazionali di formazione per maestri di sci e tappe di competizioni regionali e nazionali di sci di fondo e di discesa.



Tabella realizzata grazie al supporto dati della società Funivie del Terminillo e degli archivi storici in mio possesso riporta la fotografia in termini di proposta turistica offerta al pubblico nel 1980 e seguenti.

Nei successivi decenni , si è via via perso oltre il 70% degli impianti di sci e delle piste per mancato ammodernamento, furono lasciati in abbandono totale tutti i percorsi natura e salute, e totalmente dismessi tutti quegli utili servizi al turista, si sono perse oltre il 50% delle strutture turistico ricettive alcune chiuse altre trasformate in appartamenti, scomparvero entrambi gli enti di promozione turistica, e quindi non c'è da stupirsi del fatto che l'offerta del Terminillo sia presto sparita anche dai book dei tour operator che allora li proponevano.

Questa breve descrizione di elementi non è frutto di una opinione personale, ma è di fatto una raccolta di dati, eventi, elementi tutti facilmente confutabili facendo semplici ricerche, parlando con i vecchi del Terminillo, leggendo articoli dell'epoca, è una raccolta di dati che sta a rappresentare sostanzialmente il materiale declino di una località turistica in funzione del declino della sua offerta turistica al pubblico.

Un declino che ha influenzato negativamente anche le compravendite di immobili che hanno subito un costante decremento nel numero degli scambi, la quantità delle compravendite/anno che periodicamente viene rilevata anche dall'A.E ha fatto segnare nel 2017 un -21% con meno di 30

compravendite in un anno senza distinzione tra abitazioni, garage, negozi (fonte OMI osservatorio statistiche regionali A.E) .

Un dato di fatto che emerge in modo inequivocabile è che il **Turismo di Montagna** non è costituito solo da una **Montagna**, ma anche dal **Turismo** che essa è in grado di ingenerare, e con questo si deve intendere l'offerta dei servizi turistici che la località di montagna è in grado di proporre, e senza i quali il luogo sarebbe sempre e comunque un bellissimo Monte ma nulla più, rimarrebbe non attrattivo per il turista, a riprova di ciò basta vedere come era composta l'offerta dei servizi turistici negli anni 80/90 rispetto a quella delle epoche successive fino ad oggi, e capire intuitivamente il motivo per il quale il Terminillo in quegli anni era ad esempio di interesse per tour operator, per gli stessi motivi in quel periodo vi era una maggiore consapevolezza del proprietario immobiliare circa il valore del proprio immobile ed una propensione assai più marcata a voler investire valorizzandolo ed aggiornandolo, situazione quest'ultima che oggi è totalmente capovolta, ce lo conferma un sondaggio promosso dalla mia agenzia ed effettuato tra la clientela che si avvicina all'acquisto di un appartamento al Terminillo, da esso emerge che il cliente lamenta principalmente due cose: un eccessivo costo delle tasse e spese di gestione della seconda casa ed una eccessiva vetustà degli immobili, considerati da questi spesso poco aggiornati dal punto di vista tecnico e impiantistico.

Sembrirebbe quasi che la tendenza degli operatori pubblici e privati a non voler investire per l'ammodernamento tecnico e strutturale della offerta turistica del Terminillo abbia finito per contagiare (come un virus) anche i singoli proprietari immobiliari, che oramai sempre più raramente investono sulla riqualificazione del proprio immobile considerando quella spesa una spesa a fondo perduto non vedendo prospettiva di ripresa .

Talvolta l'essere umano tende a cercare un leggero sollievo dalle sconfitte o dalla malasorte, con la condivisione, verificando cioè quanto questa sorte sia condivisa con altri, che non è toccata solo a lui, oggi però non vi è sollievo per il Terminillese nel vedere che ad esempio a Roccaraso e Abetone nello stesso periodo qui esaminato, si è registrato un decremento di solo il -12-15% (fonte Gino Pagliuca economista del Corriere della Sera) e che in quelle stesse località i valori immobiliari tendono ad essere più alti di quelli del Terminillo tra il 50% ed il 60% (fonte OMI A.E. vedi tabella), chissà, questa performance sarà stata influenzata dagli investimenti fatti ? come ad esempio per citarne uno, a Roccaraso l'apertura nel 2017 della nuova cabinovia Gravare Pizzalto e relativo parcheggio ed annessi ? (fonte roccaraso.net)

TABELLA VALORI OMI - ROCCARASO 2019								
	APPARTAMENTO		VILLE VILLINI		GARAGE CANTINE		COMMERCIALE	
ANNO	Vendita	affitto	Vendita	affitto	Vendita	affitto	Vendita	affitto
2019	1350/2500	3.5/6.5	1700/2500	4.3/6.4	850/2300	3.2/8.7	1900/2800	6.7/10.3

Nessuna consolazione al Terminillese arriva neanche guardando più vicino, nella propria Regione, nel Lazio a Monte Livata, località che pur non avendo un vero e proprio agglomerato urbano ne un tessuto socio economico come quello del Terminillo a ridosso degli impianti di sci, ha però visto, tra le altre cose, inaugurare nel 2014 la seggiovia quadriposto *Monna dell'Orso*, nastro tagliato alla presenza di *Zingaretti* e *Refrigeri* i quali hanno applaudito all'infrastruttura dichiarandola essere

“una meraviglia e risorsa per il Lazio, di grande valorizzazione per il territorio” (fonte neveitalia.it), il tutto realizzato con diversi miliardi di fondi regionali e senza particolari ostracismi esterni.

Inevitabilmente allora lo sguardo del Terminillese non può che andare a chi questi argomenti li padroneggia da anni come leader, e che gestisce una parte considerevole dell’offerta turistica di montagna, utilizzando una buona fetta del patrimonio naturalistico montano in Italia: il Piemonte e l’Alto Adige, luoghi dove già da oltre un decennio si è messo in pratica il risanamento delle piccole stazioni turistiche di montagna con il **metodo della fusione di piccole stazioni limitrofe**, salta agli occhi quindi il successo del comprensorio Tre Cime 1700 mslm , comprensorio collegatosi nel 2011 e dal successo evidente a tutti, o come anche quello del comprensorio Jochtal – Gitschberg (fonte dovesciare.it e sentres.com), degno di nota anche la storia del comprensorio Mondole 1600 mslm (frabosa sottana-artesina-prato nevoso) creato dal 2007 con un programma decennale di investimenti su infrastrutture ed impianti ha risanato una crisi che per quelle località sembrava irreversibile, oppure l’esempio del comprensorio della Riserva Bianca generato dalla fusione di 3 località dai 1500 ai 2000 m.slm ed è oggi il secondo comprensorio nel Cuneese in termini di presenze (fonte targatocn.it)

Buone Notizie arrivano dalla relazione **NOMISMA** sull’andamento del mercato immobiliare turistico nazionale, la quale fa segnare un trend finalmente positivo nell’ultimo triennio, un aumento delle compravendite dell’8%, un prezzo medio di 2200/mq, con acquisti fatti principalmente per soddisfare un uso personale e non per investimento, e dove i risultati maggiori sono stati realizzati non solo nelle località più blasonate ma anche in quelle che hanno fatto investimenti ed ammodernamenti, ecco, questo è il mercato al quale è realisticamente possibile ambire per il Terminillo, ad oggi però questo è un mercato al Terminillo precluso a causa di una offerta turistica non all’altezza, perché nel momento attuale quando la qualità vale più della quantità, e dove per qualità in una stazione Turistica di Montagna si intende bellezza congiunta della natura e dalla validità dei servizi offerti, risulta attuale una riflessione che prendo in prestito da un vecchio cliente esperto di Economia ed appassionato del Terminillo, e che coniuga molto bene sia Montagna che Economia : **“..al giorno d’oggi al Terminillo non è così importante l’altezza, lo è di più ... essere all’altezza ! “**

Appare evidente e quanto mai oggi assolutamente necessario, recuperare una offerta turistica che sia all’altezza per le numerose unità immobiliari che dipendono da essa e quindi per i loro proprietari, che sia all’altezza anche per le necessità delle attività commerciali che operano in questo luogo e che hanno contribuito a renderlo vivo e utilizzabile, attività che potrebbero seriamente non riuscire ad avere un pubblico adeguato e quindi essere costrette a chiudere, come già accaduto in passato per alcune di esse, una offerta turistica che sia all’altezza di questa Montagna che merita, come e più delle altre, dei servizi adeguati.

Analizzando tutti i precedenti dati e testimonianze, appare quindi fisiologico desumere che se anche al Terminillo fossero stati fatti investimenti sull’adeguamento delle infrastrutture a supporto dell’offerta turistica, ad esempio, all’epoca dello stanziamento dei 20milioni di euro nel 2008, lo scenario oggi sarebbe stato del tutto diverso, e magari anche quello del Terminillo sarebbe stato un esempio virtuoso annoverato assieme agli altri esempi del centro/nord-Italia che ho elencato prima, oltre al non irrilevante fatto che forse si sarebbero fatte assai più cose con 20milioni di euro 10 anni fa rispetto a quanto sarà possibile farne ne 2020.

Oggi siamo impegnati ed obbligati a pensare al futuro, e forse per un futuro rigoglioso sarà utile prendere spunto dal passato, recuperando e adeguando tutte quelle strutture ed infrastrutture che hanno reso grande l'offerta turistica negli anni 80, e guardare al presente, cercando di emulare gli ottimi risultati avuti da quelle località dove ammodernamenti tecnici, investimenti in nuove strutture, fusioni di stazioni, hanno generato esempi reali e vincenti che possono essere replicati anche da noi, ecco perché il progetto TSM può essere la soluzione, un progetto che insieme parla di **recupero, ammodernamento, nuovo investimento e fusione**, tutto insieme, tutti insieme, per essere all'altezza dei tempi e del Terminillo.



Relazione redatta il 26-04-2020 dal geom. Gabriele Oliverii agente immobiliare C.C.I.A.A. Rieti n° 49440

Fonti dei dati descritte in relazione, tratti da elenchi pubblici e citate a norma di legge

La presente relazione è proprietà intellettuale di Gabriele Oliverii e l'uso, la riproduzione anche parziale e la divulgazione di questa relazione sono riservate e soggette ad autorizzazione

Comitato Olimpico Nazionale Sezione di Rieti RIETI CONI

Via Fundania Centro Perseo Torre a RIETI 02100

OGGETTO: OSSERVAZIONI INERENTI LA PRODEURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE"

Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008

(AVVISO PUBBLICO DEL 16-01-2020)

La Provincia di Rieti "Attrante per natura" rappresenta il perfetto connubio tra benessere della persona, qualità di vita e possibilità di praticare sport. Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano CONI, in qualità di ente pubblico a cui è demandata l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale, promuove la massima diffusione della pratica sportiva. Nella nostra provincia tale attività rappresenta un'eccellenza da tutti riconosciuta. Nel caso specifico del Monte Terminillo le attività si dividono in sport individuali o di squadra da praticarsi nel periodo invernale e pariteticamente in estate. Il "fil rouge" che lega la buona pratica di tali attività è rappresentato dalle buone condizioni di manutenzione degli impianti in cui gli sport sono praticati e dalla necessaria appetibilità che il territorio deve avere per attrarre kemesse e competizioni nazionali e internazionali. Ma andiamo nello specifico analizzando la situazione dell'impiantistica sportiva al Monte Terminillo. Per quanto riguarda la componente estiva l'impianto polifunzionale denominato "Enrico Leoncini" rappresenta un polo di eccellenza per varie discipline sportive. Negli anni la sopracitata struttura ha ospitato competizioni di livello nazionale per atletica leggera, data la particolare esposizione e la quota a cui è posto l'impianto che favorisce performance eccezionali, tanto che anche pluri-medagliati Olimpici svolgono la preparazione estiva presso il Monte Terminillo. Anche blasonate squadre calcistiche hanno scelto durante gli anni il Monte Terminillo quale sede per ritiri estivi, prendiamo ad esempio la SS Lazio, Il Frosinone Calcio ed il Lecce Calcio, generando un impatto importantissimo in termini di indotto turistico ed economico. Tale riconosciuta eccellenza purtroppo non riesce ad essere identificata in un percorso virtuoso di attrattività a 360° gradi dato il non completamento della struttura adiacente dove doveva sorgere una palestra al coperto, una piccola piscina ed un campetto polifunzionale. Tale struttura avrebbe proiettato la località dei 5 Confini ed il "campo d'altura" in essa innestato come una delle zone meglio attrezzate dal punto di vista sportivo in altura dell'intera Italia. Ad oggi purtroppo, a causa dell'atavica distrazione delle risorse che accompagna sin dal concepimento ogni opera pubblica, tale struttura risulta rovinosamente incompiuta ed in completo declino. In aggiunta date gli elevati costi di gestione dell'impianto e le ingenti somme necessarie al completamento dell'opera accessoria, non è possibile attrarre imprenditoria che abbia la solvibilità per poter gestire e completare l'opera. Ciò rappresenta un grande danno in termini di perdita di opportunità di indotto economico. Altra "cattedrale nel deserto" rovinosamente incompiuta è la piscina provinciale sita in località la valletta, struttura con 1 vasca regolamentare per competizioni nazionali ed internazionali di 25m, vasca piccola per bambini, e più di 1000m2 di locali accessori da adibire a centro benessere e a servizi di completamento. La piscina del Terminillo ad oggi risulta ancora incompiuta dopo più di 10 anni, e

putroppo data l'elevata passività che l'impianto genererà a causa dei costi energetici esorbitanti, risulta impossibile attrarre imprenditoria interessata alla gestione.

PERCHE' IL PROGETTO TSM2 E' FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO SPORTIVO DEL TERMINILLO?

Strutture analoghe alle grande incompiute del Monte Terminillo si trovano in tutti i rinomati comprensori del nord Italia, piscine olimpioniche, grandi stadi in altura, palazzetti del ghiaccio fanno da corollario a l'offerta turistica di Cortina, Madonna di Campiglio, Roccaraso etc. Ma perché ciò che al Terminillo è impossibile gestire a causa di costi elevati e di passività insostenibili altrove genera indotto e ricchezza ?La risposta è da ricercare nella gestione consortile che queste stazioni turistiche adottano ormai da anni. Ma entriamo nello specifico. Gli impianti sciistici sono l'attrattore primario nei comprensori montani, sono il "cluster" a cui attorno ruota tutta l'offerta e l'indotto turistico delle stazioni montane, per gestione consortile si intendono metodi di compartecipazione societari in cui tutti gli imprenditori, enti pubblici e territoriali ed in genere tutti gli stakeholders appartenenti alla filiera del turismo, contribuiscono quota parte (a seconda della caratura dell'azienda) alla gestione degli impianti e di tutte le attività collaterali (piscine, centri conferenze, palazzi del ghiaccio) che automaticamente aumentano sia la visibilità che l'attrattività dei comprensori. Questo fa sì che i costi di gestione degli impianti sciistici e delle strutture sportive siano sostenute dall'indotto che generano verso la filiera turistica.

PERCHE' IL PROGETTO TSM2 POTREBBE FAR TORNARE ALLA RIBALTA IL TERMINILLO COME LOCALITA' SPORTIVA DI PRIM'ORDINE?

Come abbiamo analizzato precedentemente l'approvazione del progetto TSM2 rappresenta l'unica soluzione per gestire ed aprire le grandi opere incompiute del Terminillo identificandole in una gestione economica sana senza andare a creare nuove passività insostenibili se non con aiuti a carico della finanza pubblica. Far questo permetterebbe di creare un indotto turistico sportivo enorme legato alla fruizione estiva del Monte Terminillo, squadre di calcio in ritiro, star dell'atletica leggera di caratura internazionale, grandi competizioni di ciclismo su strada sarebbero il faro di un indotto sportivo legato alla corretta fruizione degli impianti esistenti non ancora ultimati da parte delle tantissime realtà sportive, giovanili e semiprofessionistiche regionali ed Italiane. Ad esso si affiancherebbe tutta la miriade di discipline sportive individuali e di gruppo collegate all'uso degli impianti sciistici invernali anche in estate es (downhill, mountain bike, trekking, nordic walking) in aggiunta a questo, impianti funzionanti in estate fungerebbero da volano per il "turismo a passo lento" praticato da chi ama l'osservazione naturalistica o chi ha difficoltà di deambulazione che impediscono di raggiungere valli e cime irraggiungibili senza impianti di trasporto. Parimenti in inverno avere finalmente un comprensorio appetibile e rigenerato a livello sciistico con nuovi impianti di risalita e nuove piste da discesa e di sci nordico, oltre ad attrarre le economie generate dal turista appassionato di sci, permetterebbero di riacquisire un'economia legata al circuito delle gare agonistiche, della formazione maestri di sci, e degli allenamenti sci club e quant'altro, cosa che nell'ultimo decennio è stata totalmente dirottata a beneficio delle stazioni sciistiche Abruzzesi. Basti pensare che tutti gli atleti degli sci club locali insistenti nel Reatino e più massivamente nell'intero Lazio, ormai acquistano lo skipass stagionale non più al Monte Terminillo, ma bensì a Campo Felice o nelle altre stazioni Abruzzesi.

CONCLUSIONI

L'approvazione del TSM2 rappresenta l'ultima possibilità di rigenerare le economie turistiche e l'indotto ad esse collegato del Monte Terminillo. Solo tramite la creazione di un moderno comprensorio sciistico da destinare ad una fruizione 12 mesi l'anno si potrà riacquisire l'appetibilità perduta della Montagna di Roma. Tutto questo è abbondantemente acclarato dal fatto che le stazioni del Nord Italia (es Cortina, Madonna di Campiglio, Selva di Val Gardena) etc ed alcune

stazioni del Centro Italia (Roccaraso etc) nate come stazioni invernali in cui si è massicciamente investito nel miglioramento e nell'aggiornamento dell'impiantistica invernale, ad oggi bilanci alla mano, riescono ad esprimere fatturati estivi addirittura superiori a quelli invernali, creando ricchezza ed indotto per tutto il territorio 12 mesi l'anno. Mentre al Terminillo si discute da anni su quali siano le modalità di rilancio, creando un sostanziale immobilismo che ha depauperato e sostanzialmente azzerato l'offerta turistica estiva ed invernale, altresì nel vicino Abruzzo ogni anno si rilasciano nuove concessioni e si realizzano nuovi impianti, con investimenti sia pubblici che privati. Questo ha fatto sì che la Regione Abruzzo si collocasse in pochi anni al vertice dell'offerta turistica sportiva estiva ed invernale attraendo economie importanti e riqualificando i propri territori. Considerando anche il fatto che la precedentemente citata regione presenta dei vincoli di tutela ambientale e faunistica addirittura superiori alla regione Lazio, ci chiediamo perché questo modello virtuoso di sviluppo legato all'impiantistica avviene da anni, mentre nel nostro territorio sembra impossibile. Visto quanto esposto e considerato che il CONI di Rieti in rappresentanza di tutte le realtà sportiva provinciali si augura che tale modello venga preso ad esempio e che quindi il progetto TSM2 venga approvato dagli uffici della Regione Lazio, concedendo prima possibile le indispensabili autorizzazioni amministrative ed ambientali necessarie alla realizzazione del progetto.

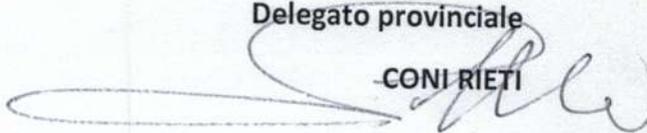
Lettera del Delegato Provinciale:

"Terminillo è, non solo una delle più belle montagne dell'Italia centrale, ma una montagna che custodisce tutti i tesori per fare ogni tipo di sport sia in inverno che in estate, possiamo dire tutto l'anno. Il CONI ha il compito di sviluppare attività, fornire informazioni sugli effetti positivi della pratica sportiva e della corretta alimentazione sulla salute dell'uomo ed il conseguente benessere psicofisico. Tale traguardo non rappresenta per il CONI un punto d'arrivo, ma una importante tappa nella ricerca del miglioramento continuo della qualità dei processi formativi e nel costante sforzo di ricerca della soddisfazione di tutte le parti interessate a fare sport. La principale lezione della storia è che fatti chiarissimi per i posteri sono ignorati da chi si trova a viverli. L'abbiamo dentro tutti, da sempre, il sogno di un mondo migliore. E il fatto stesso che il sogno venga inseguito da millenni, da tutte le generazioni, significa che non è mai diventato realtà. Sul Terminillo ci sono tante fantasie, tanti progetti, tante dottrine, tanti esperimenti, ma il sogno rimane inappagato. Molti problemi del nostro tempo hanno radici lontane e profonde. Molte soluzioni che si prospettano per essi hanno un fondamento valido e l'appoggio di una tradizione illuminata, ma nella pratica quotidiana, nello scambio e nella polemica delle opinioni correnti, i termini dei problemi sono spesso distorti e malintesi e le soluzioni vengono ridotte a espedienti superficiali e provvisori che veramente non risolvono nulla. Dovrebbe essere ed è il compito di coloro che, in ogni campo, lavorano all'elaborazione critica dei concetti quello di difendere i concetti stessi dalla degradazione che subiscono per trasformarsi in giustificazioni di pretese utopistiche, di esigenze contraddittorie e in banalità prive di senso. Questa libertà è l'autentico criterio che misura la validità delle esperienze, perché è la condizione di ogni scelta ulteriore delle esperienze da farsi. Portiamo tutti insieme il progetto per la nostra Montagna. Ogni uomo, si dice, è un piccolo modo. Tutti insieme, se lo volessimo, potremmo diventare un grande, sconfinato, meraviglioso "mondo migliore."

Luciano Pistolesi

Delegato provinciale

CONI RIETI



OGGETTO: OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”

Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008

(AVVISO PUBBLICO DEL 16-01-2020)

Da settantasei anni il Centro Sportivo Italiano sostiene su tutto il territorio nazionale la pratica sportiva attraverso un impegno costante, una missione educativa che vede lo sport come reale occasione di crescita personale e di miglioramento della qualità della vita per tutti i partecipanti.

Il CSI è promosso da cristiani, ma è aperto a tutti e collabora con quanti si impegnano per uno sport a servizio dell'uomo.

Nella visione comune dello sport non solo come fonte di benessere fisico ma anche, e soprattutto, come un mezzo attraverso il quale confrontarsi sui valori educativi, culturali e spirituali siamo ad esprimere osservazioni congiunte inerenti la procedura di via del progetto “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”.

La Provincia di Rieti disegna l'accordo armonico dei nostri principi costitutivi, un territorio a misura d'uomo in cui la qualità della vita apre la porta alla pratica sportiva in modo naturale.

L'area montana del Terminillo fin dagli anni '30 ha rappresentato un punto di riferimento per i giovani che volevano avvicinarsi allo sport, attraendo per le attività individuali o di squadra sia invernali che estive.

Un'area viva, attiva, appetibile che ha saputo rispondere alla domanda crescente di fruizione della montagna attraverso un nuovo modello di sviluppo economico basato sul turismo sportivo richiamando manifestazioni nazionali e internazionali.

Fiore all'occhiello è stata la creazione di uno dei “caroselli” sciistici più grandi in Italia con oltre 35 km di piste sciabili, 15 impianti di risalita e una moderna funivia e negli anni si sono aggiunte diverse strutture quali campi da tennis, 30 km circuito di sci nordico illuminato, uno stadio d'atletica a 1590m slm con campo da calcio regolamentare in erba e campi da tennis ed una moderna piscina.

Terminillo in breve costruì la sua reputazione come località d'altura più grande, meglio attrezzata e più frequentata del centro Italia.

CSI ROMA

Lungotevere Flaminio, 55 - 00196 Roma
tel. (+39) 063225129 r.a. Fax (+39) 06.99334056

csiroma@csiroma.com - www.csiroma.com

Alla fine degli anni '80 il mancato rinnovamento dell'impiantistica invernale ha ceduto il passo allo sviluppo del circuito invernale Abruzzese accompagnando l'area terminillese verso una crisi socio economica che perdura ancora oggi. L'impiantistica invernale rappresenta, ieri come oggi, il volano dell'intera economia sportiva di un territorio montano e il suo decadimento ha trascinato con sé il resto delle proposte.

Un esempio su tutti è rappresentato dall'impianto polifunzionale "Enrico Leoncini", un polo di eccellenza per varie discipline sportive. Negli anni la struttura ha ospitato competizioni di livello nazionale per atletica leggera, data la particolare esposizione e la quota a cui è posto l'impianto che favorisce performance eccezionali, tanto che anche pluri-medagliati Olimpici svolgono la preparazione estiva presso il Monte Terminillo.

È stato scelto anche da rinomate squadre calcistiche coinvolgendo il Terminillo come sede per ritiri estivi, grandi club come ad esempio la SS Lazio, Il Frosinone Calcio ed il Lecce Calcio, generando un impatto importantissimo in termini di indotto turistico ed economico.

Questa eccellenza purtroppo non riesce ad essere identificata in un percorso virtuoso di attrattività a 360° gradi dato il non completamento della struttura adiacente in cui doveva sorgere una palestra al coperto, una piccola piscina ed un campetto polifunzionale. Tale struttura avrebbe proiettato la località dei 5 Confini ed il "campo d'altura" in essa innestato come una delle zone meglio attrezzate dal punto di vista sportivo in altura dell'intera Italia, appetibile per squadre e club di ogni tipo.

Ad oggi purtroppo tale struttura risulta rovinosamente incompiuta ed in completo declino a causa dell'atavica distrazione delle risorse che accompagna molte opere pubbliche. I costi di gestione elevati dell'impianto e le ingenti somme necessarie al recupero e completamento dell'opera accessoria non permettono l'avvicinamento di un'imprenditoria che abbia la solvibilità per poter far ripartire l'opera. È facilmente comprensibile come questo sia un grave danno in termini di perdita di opportunità di indotto economico e di possibilità per gli atleti.

Altro esempio terminillese, altra "cattedrale nel deserto" rovinosamente incompiuta, è la piscina provinciale sita in località La Valletta, struttura con 1 vasca regolamentare per competizioni nazionali ed internazionali di 25m, vasca piccola per bambini, e più di 1000m2 di locali accessori da adibire a centro benessere e a servizi di completamento. La piscina del Terminillo ad oggi risulta ancora incompiuta dopo più di 10 anni, e purtroppo data l'elevata passività che l'impianto genera a causa dei costi energetici del progetto originale, risulta impossibile attrarre imprenditoria interessata alla gestione.

PERCHE' IL PROGETTO TSM2 E' FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO SPORTIVO DEL TERMINILLO?

L'Italia è piena di opere pubbliche incompiute, strade che non portano in alcun posto, stadi e palazzetti lasciati a metà ...eppure ci sono esempi in cui strutture analoghe alle grandi incompiute del Monte Terminillo fanno da corollario ad un'offerta turistica florida e funzionante: Cortina, Madonna di Campiglio, Roccaraso, solo per citare alcuni fra i comprensori più conosciuti.

CSI ROMA

Lungotevere Flaminio, 55 - 00196 Roma
tel. (+39) 063225129 r.a. Fax (+39) 06.99334056

csiroma@csiroma.com - www.csiroma.com

Ci chiediamo come mai al Terminillo è impossibile gestirle, come mai i costi di gestione producono passività insostenibili mentre altrove le stesse strutture sostengono il territorio, generando indotto? Sicuramente la risposta è da ricercare nella gestione consortile che queste stazioni turistiche hanno adottato ormai da molti anni: Intorno agli impianti sciistici, attrattore primario nei comprensori montani sono state pensate gestioni in cui tutti gli imprenditori, enti pubblici e territoriali ed in genere tutti gli stakeholders appartenenti alla filiera del turismo, hanno contribuito quota parte (a seconda della caratura dell'azienda/Ente) alla gestione sia degli impianti che di tutte le attività collaterali (piscine, centri conferenze, palazzi del ghiaccio ecc.) che automaticamente hanno aumentato a visibilità, e quindi l'attrattività, dei loro comprensori.

I costi di gestione degli impianti sciistici e delle strutture sportive a corollario sono così sostenute dall'indotto che generano verso la filiera turistica e ridivisi fra gli attori consortili.

PERCHE' IL PROGETTO TSM2 POTREBBE FAR TORNARE ALLA RIBALTA IL TERMINILLO COME LOCALITA' SPORTIVA DI PRIM'ORDINE?

L'approvazione del progetto TSM2 rappresenta l'unica soluzione reale per portare a termine e gestire le grandi opere incompiute del Terminillo, identificandole in una gestione economica sana senza andare a creare nuove passività insostenibili a carico della finanza pubblica. Attraverso lo sviluppo del TSM2 si andrebbe a creare un indotto turistico sportivo enorme legato alla fruizione estiva del Monte Terminillo: dalle squadre di calcio in ritiro agli atleti di rilievo dell'atletica leggera nazionale e internazionale, passando per le grandi competizioni di ciclismo su strada che sarebbero il faro di un indotto sportivo legato alla corretta fruizione degli impianti esistenti non ancora ultimati da parte delle tantissime realtà sportive, giovanili e semiprofessionistiche regionali ed Italiane. Ad esso si affiancherebbe tutta la miriade di discipline sportive individuali e di gruppo collegate all'uso degli impianti sciistici invernali anche in estate, come ad esempio il downhill, mountain bike, trekking, nordic walking ecc. Gli impianti funzionanti in estate permetterebbero l'accesso in quota per il "turismo a passo lento", praticato da chi ama l'osservazione naturalistica o una possibilità per chi ha difficoltà di deambulazione ad oggi tagliati fuori senza impianti di trasporto. Parimenti in inverno avere finalmente un comprensorio appetibile e rigenerato a livello sciistico con nuovi impianti di risalita e nuove piste da discesa e di sci nordico permetterebbero di riacquisire un'economia legata al circuito delle gare agonistiche, della formazione maestri di sci, e degli allenamenti sci club e quant'altro, cosa che nell'ultimo decennio è stata totalmente dirottata a beneficio delle stazioni sciistiche Abruzzesi. Basti pensare che tutti gli atleti degli sci club locali insistenti nel Reatino e più massivamente nell'intero Lazio, ormai acquistano lo skipass stagionale non più al Monte Terminillo, ma bensì a Campo Felice o nelle altre stazioni Abruzzesi.

L'importanza di questo ritorno del Terminillo si lega alla nostra profonda convinzione che la pratica sportiva debba essere considerata non solo come fonte di benessere fisico, ma «come ideale di vita coraggioso, positivo, ottimista, come mezzo di rinnovamento integrale della persona e della società» così come diceva Papa Giovanni Paolo II, grande frequentatore dei rilievi terminillesi.

CONCLUSIONI

L'approvazione del TSM2 rappresenta l'ultima possibilità di risollevare il Monte Terminillo.

Le stazioni del nord Italia hanno già tracciato la strada: solo tramite la creazione di un moderno comprensorio sciistico da destinare ad una fruizione 12 mesi l'anno si potrà riacquisire l'appetibilità perduta. Gli ingenti investimenti sugli impianti per l'ammodernamento e la creazione hanno fatto da volano anche all'economia estiva. Mentre al Terminillo si polemizza da anni su quali siano le modalità di rilancio, creando un sostanziale nel vicino Abruzzo ogni anno si rilasciano nuove concessioni e si realizzano nuovi impianti con investimenti sia pubblici che privati.

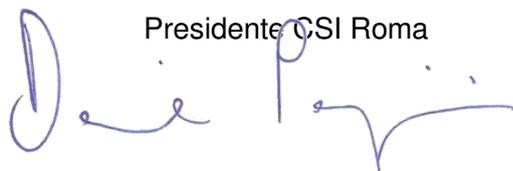
Terminillo porta con sé la storia che l'ha consacrata come Montagna di Roma eppure il costante immobilismo, che ha depauperato e sostanzialmente azzerato l'offerta turistica, ha consentito che la Regione Abruzzo si collocasse in pochi anni al vertice dell'offerta turistica sportiva estiva ed invernale attraendo economie importanti e riqualificando i propri territori.

Il territorio terminillese si chiede come sia possibile avere minori vincoli di tutela ambientale e faunistica rispetto alle zone abruzzesi eppure aver perso terreno rispetto al modello virtuoso di sviluppo legato all'impiantistica.

Visto quanto esposto e considerato il ruolo del CSI Roma in rappresentanza dei valori associati allo sport ci auguriamo che il progetto TSM2 venga approvato dagli uffici della Regione Lazio, concedendo prima possibile le indispensabili autorizzazioni amministrative ed ambientali necessarie alla realizzazione del progetto.

Daniele Pasquini

Presidente CSI Roma



CSI ROMA

Lungotevere Flaminio, 55 - 00196 Roma
tel. (+39) 063225129 r.a. Fax (+39) 06.99334056

csiroma@csiroma.com - www.csiroma.com



Collegio Regionale Maestri di Sci del Lazio



Roma 28 maggio 2020

Alla Scuola Italiana Sci
TERMINILLO

Il Collegio Maestri di sci del Lazio, premesso che la località sciistica del Terminillo, oltre ad avere una lunga e gloriosa tradizione storica alle spalle, in quanto stazione di sport invernali tra le più antiche e famose d'Italia, accoglie 40 maestri di sci che rappresentano la più grande scuola di sci regionale del Lazio, fa rilevare che la località offre un servizio formativo sciistico e sportivo alla gran parte degli abitanti regionali, nonché permette che il tessuto economico sociale della provincia di Rieti ne riceva un indubbio vantaggio economico ed imprenditoriale.

Il Collegio Maestri di sci del Lazio, peraltro, organizza frequentemente, con cadenza stagionale ed annuale attività di formazione professionale da svolgere in regione e per attuare tali programmi deve poter contare su stazioni sciistiche con strutture efficienti e all'avanguardia.

Il Terminillo sotto questo profilo risulta da anni oramai carente soprattutto per la vetustà delle sue strutture logistiche e per la sua ristretta estensione territoriale che, soprattutto se rapportata ad altre stazioni sciistiche limitrofe, come quelle presenti in Abruzzo, ne limita le potenzialità turistiche di sviluppo.

Il Collegio Maestri di sci del Lazio ritiene che le opportunità concepite dal Progetto "Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile", si muovano invece in questa direzione virtuosa ed efficiente e che pertanto debbano essere sfruttate al meglio sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista della utilità che tale progetto offre per la realizzazione dei programmi di formazione professionale e quindi della connessa possibilità di ampliare l'offerta lavorativa per gli abitanti del territorio interessato.

In tal senso il Collegio, a maggior ragione in considerazione del grave ed imminente periodo di crisi economico-finanziaria, connessa all'epidemia da Covid 19, che già ha colpito e che probabilmente in futuro inciderà sull'economia dei territori montani, esorta ed auspica che gli uffici regionali deputati alla definitiva approvazione del progetto operino il massimo sforzo affinché lo stesso venga attuato e posto in essere nel minor tempo possibile.

Per il Collegio Regionale del Lazio
Il Presidente

Avv. Prof. Enrico GABRIELLI



Federazione Italiana Sport Invernali
Comitato Regionale FISI Lazio-Sardegna

OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO"

Legge n°31 del 24/12/2008, art 39-Revisione del progetto "TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE" in attuazione della DGR Lazio 162 del 11-04-2017

(Avviso Pubblico del 16-01-2020)

**Alla Scuola Italiana Sci
Terminillo.**

Oggetto: Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile.

Il comitato Regionale FISI Lazio-Sardegna,, accertato che la stazione sciistica del Terminillo, da quando è nata, risulta la più antica e famosa d'Italia e a tutt'oggi vanta una lunga tradizione storica per le attività svolte in loco esprimendo un servizio formativo sciistico di alto livello nella zona di Rieti e di tutto il Lazio.

Il Comitato Regionale FISI Lazio-Sardegna, ha avuto un ruolo importante nell'evoluzione storica di questa stazione sciistica organizzando gare, raduni, allenamenti, delle proprie Società Sportive Affiliate, sia Provinciali, Regionali e Nazionali.

In questi ultimi anni, risulta carente nelle sue strutture logistiche ed organizzative costringendo a spostare la nostra attività verso le stazioni limitrofe, creando disagio e sostenendo spese maggiori alle Società a noi affiliate e spostando un indotto significativo verso la regione abruzzese creando e limitando le proprie potenzialità turistiche di sviluppo della stazione e del suo territorio.

Il Comitato Regionale FISI Lazio-Sardegna, ritiene che le opportunità concepite dal Progetto "**Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile**", sono importanti ed efficaci e che debbono essere sfruttate al meglio dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista della utilità, sia dal punto di vista della ripresa degli eventi sportivi - noi ne abbiamo moltissimo bisogno - a livello Provinciale, Regionale e Nazionale che inciderà ad ampliare l'offerta lavorativa per gli abitanti del territorio interessato.

Riportiamo questa località Sciistica ed il territorio Reatino, già prima colpito dal terremoto in varie località e poi ancora colpita da Covid 19 registrando sul territorio una grave crisi economica-finanziarie che ha colpito probabilmente il futuro dei territori montani in questo magnifico bacino montano.

Infine il Comitato Regionale FISI Lazio-Sardegna auspica che gli uffici Regionali deputati alla definitiva approvazione del progetto in essere, operino il massimo sforzo affinché lo stesso venga approvato nel minor tempo possibile ridando a questo territorio lo splendore che gli compete .



Via Flaminia, 388 – 00196 Roma
Tel. 06/3212642 – fax 06/3212951
e-mail – crcls@fisi.org



*Spett. le Regione Lazio
Ambiente e Sviluppo*

*Direzione regionale politiche
ambientali e ciclo dei rifiuti
Area Valutazione Impatto Ambientale*

OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO

“INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPENSORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO”

**Legge n° 31 del 24/12/2008, art 39 - Revisione del progetto
“TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”
in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017
(AVVISO PUBBLICO DEL 16.01.2020)**

Con il presente documento ci rivolgiamo alle donne e agli uomini decisori e valutatori del progetto, con la speranza che rivolgano la loro attenzione alla lettura di queste poche righe prodotte da chi vive quei luoghi ogni giorno, per scelta di vita, passione e lavoro.

Crediamo che sia quasi superfluo scrivere che sosteniamo il progetto “Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile”. Una scuola di sci non può che dare sostegno al progetto di ampliamento e miglioramento dell’offerta turistica della stazione in cui opera, in inverno e in estate. La nostra Scuola Sci Terminillo, pur operando da anni in una stazione con soli 3 impianti da sci e senza un innevamento programmato efficiente, a causa di una gestione privata scellerata, vanta un organico di 40 maestri. Immaginiamo quindi quanti altri professionisti potrebbero trovare un’occupazione dopo l’approvazione del progetto.

Nessuno di noi vuole devastare la nostra montagna per due motivi:

- perché è casa nostra, e a nessuno piace devastare la propria casa;
- perché è proprio dalla bellezza di questi luoghi che traiamo parte del vantaggio del nostro lavoro.

Ogni anno partecipiamo ai programmi degli Istituti Scolastici di Rieti e Provincia, per la formazione sportiva dei ragazzi, organizzando corsi di sci per oltre 1000 alunni che per la prima volta scoprono la montagna o che ritornano nelle stagioni successive.

Il Terminillo è un posto bellissimo che molti ci invidiano ma è soprattutto la nostra montagna, la nostra casa. I turisti che lo frequentano ce lo ripetono spesso, ma la seconda cosa che ormai siamo

stanchi di sentirci dire è: peccato però che sono state chiuse tutte queste piste... Peccato però che è rimasto così indietro rispetto alle stazioni abruzzesi...

Facciamo parte di quel tipo di operatori turistici che entrano veramente in contatto sul piano umano ed emozionale con i loro clienti siano essi bambini o adulti.

Siamo testimoni di quante belle emozioni rimangono alle persone quando ripartono dal Terminillo per tornare a casa dopo una giornata o un week-end sugli sci, e questo per noi è linfa vitale.

Purtroppo, tutto ciò lo abbiamo perso quasi del tutto, perché il turista moderno, al di là di quanto possa essere bello il luogo o simpatico il maestro di sci, vuole spendere i propri soldi in soluzioni ed infrastrutture adeguate e commisurate a quanto spende.

Lo abbiamo perso perché dal lontano 2008, data del Protocollo d'Intesa per rilanciare questa Montagna e contestuale Legge Regionale per finanziarlo, siamo ancora in attesa, mentre gli altri nostri competitors vicini, come ad esempio le stazioni abruzzesi, non solo ammodernano, ma non si fermano, ogni anno fanno trovare delle migliorie infrastrutturali ai loro utenti.

Noi Siamo Fermi da troppo tempo, e ora il tempo è veramente scaduto.

Se il Terminillo non otterrà le autorizzazioni per mettersi alla pari con le altre località turistiche concorrenti, sarà condannato alla morte definitiva.

Non lo riteniamo giusto.

Ci sorge un quesito: *“Ma quanto è distante la nostra montagna da questi uffici?”*

A qualcuno dei valutatori potrebbe venire in mente che, tanto alla fine, se questo progetto passa o meno per loro cambia poco, perché lo stipendio a fine mese verrà accreditato comunque e forse ci sarà solo qualche azienda che perderà l'opportunità di costruire impianti.

Bene signori, non è così, se questo progetto non passa avrete reso disoccupati molti operatori turistici. Avrete precluso l'opportunità ad una Provincia, già depressa economicamente, di svilupparsi creando posti di lavoro per un indotto diretto che i Sindacati individuano in 4000 nuovi posti di lavoro.

Altra cosa non da poco, avrete negato l'occasione di godere di questa montagna a migliaia di persone che nel Lazio non hanno tante altre alternative. Vogliamo informarvi che il Lazio è la regione che sposta più sciatori in Italia.

Avendo studiato i dettagli del progetto abbiamo potuto notare come, per rispettare le norme ambientali, si siano dovute adottare scelte "minimal" per tenere bassa l'incidenza sui luoghi.

Abbiamo anche letto e sentito alcune critiche al progetto. La nostra organizzazione può essere annoverata tra gli addetti ai lavori. Quando ci esprimiamo sui temi dibattuti lo facciamo con cognizione di causa. Le nostre considerazioni debbono essere ascoltate in quanto espresse da coloro che il comparto turismo lo fanno funzionare.

Di seguito cerchiamo di riassumere in 10 punti sul PERCHÈ SI AL TSM2

1

Perché non è vero che i soldi destinati al rilancio sono risorse pubbliche dissipate inutilmente.

Il comparto turistico ha ricadute economiche e lavorative sempre più importanti. Ma per attivare un volano virtuoso servono investimenti e modelli di sviluppo adeguati alle aspettative di turisti abituati a scegliere tra proposte variegiate che tendono ad alzare sempre di più i livelli qualitativi.

Tutto ciò si attua investendo rammodernando i luoghi di vacanza. Se chi critica gli investimenti, ha un posto da lavoratore autonomo ricorderà che per creare la sua attività avrà inizialmente stanziato

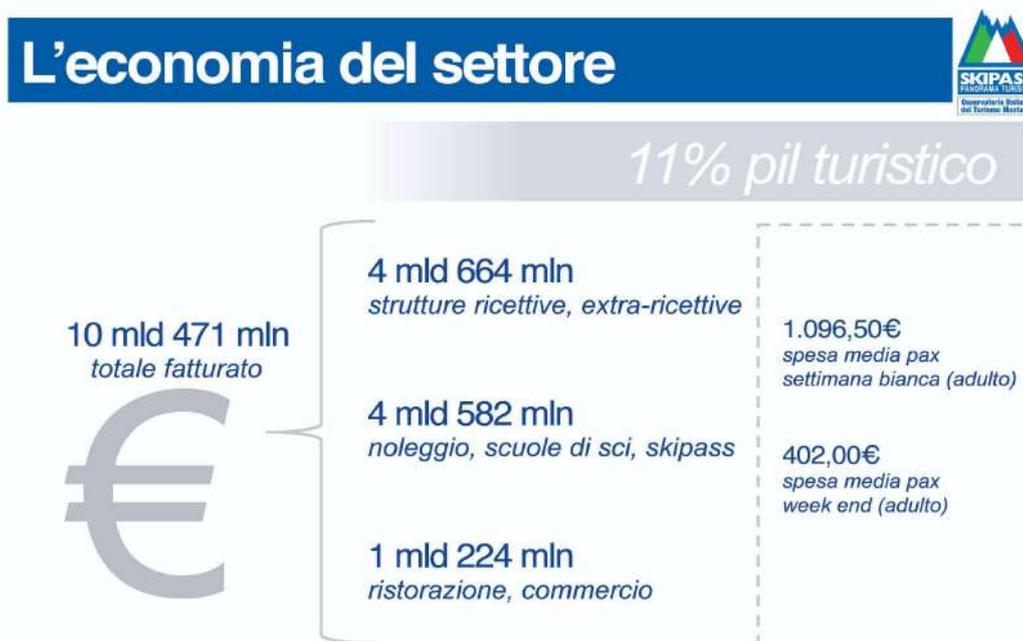
dei soldi. Se è un lavoratore dipendente deve sapere che il suo datore di lavoro, che sia esso pubblico o privato, ha impiegato importanti risorse economiche per creare il suo posto di lavoro. Dunque, nel sistema economico attuale non si genera lavoro dal nulla, senza investimenti. Le politiche economiche dello Stato e delle Regioni prevedono incentivi per attività produttive che aumentino il giro economico e lavorativo. Ci sono molte Regioni che investono sul turismo montano e hanno ricadute importanti sul piano economico e lavorativo. Per quale motivo non dovrebbe farlo anche la Regione Lazio?

2

Perché i nuovi impianti creano un giro economico e lavorativo importante.

Si sa per certo. È un dato assodato e riconosciuto a livello nazionale, che il giro economico generato dal sistema impianti e piste da sci, è moltiplicatore per l'indotto di almeno 6 volte il giro economico prodotto dalla sola Società di gestione impianti. Ciò significa che non ha senso considerare solo quel dato per valutare il rapporto costi/benefici. Bisognerà tener conto di tutte le attività ricettive di ristorazione, svago, commercio e servizi connessi con una località turistica. Non si tratta di scoprire l'acqua calda, basta osservare quello che accade nei centri turistici più attrezzati. Se il Terminillo avrà la possibilità di rilanciare la sua offerta turistica, ci saranno moltissime presenze quotidiane. Nelle attività del terziario turistico con l'aumento delle presenze, aumenteranno necessariamente anche gli addetti alle molte imprese che ruotano attorno ad una Stazione sciistica.

Sicuramente le possibilità di successo delle imprese non dipendono solo dagli impianti e piste da sci, tuttavia una stazione predispone opportunità economiche e prospettive di investimento importanti per imprenditori capaci. *Di seguito la tabella rappresentativa dell'economia del settore nazionale tratta da "Skipass Panorama Turismo" - 2018.*



3

Perché il bacino di utenza e le potenziali presenze di sciatori aumenteranno se il Terminillo sarà rinnovato.

Come è noto il Terminillo è raggiungibile senza grandi difficoltà da tutto il Centro Nord del Lazio, da tutta l’Umbria, da parte delle Marche. Pertanto, nel raggio di circa 130 km dispone di un bacino di circa 4 milioni di residenti. Di questi, circa 800.000 persone sono sciatori che attualmente si recano per la maggior parte a fare settimane bianche sulle Alpi o nel vicino Abruzzo. Per le singole giornate e soggiorni brevi l’Abruzzo rappresenta il concorrente più importante, visto lo stato attuale delle stazioni laziali. Se si consultano i dati di “*Skipass Panorama Turismo – Consuntivo*” – 2018, di seguito allegati, si potrà notare come la regione Lazio con Roma sia tra le prime Regioni in Italia ad inviare il maggior numero di sciatori nelle altre Regioni. È evidente che se in Regione non soddisfano le giuste aspettative per sciare, sono costretti ad “emigrare”.

**FOCUS AREA NORD-OVEST
(VALLE D’AOSTA, PIEMONTE, LOMBARDIA)**

Anche nella stagione 2017/2018, così come nelle precedenti, la maggior parte dei clienti italiani delle località sciistiche dell’area del Nord-Ovest proviene dalla **Lombardia**, con una quota pari al 30,9%, valore in crescita rispetto all’ultimo anno quando era pari al 28,2%.



Troviamo poi, con una quota pari al 15,3% i clienti provenienti dall’Emilia Romagna in crescita rispetto allo scorso anno (in quarta posizione con il 10,4%). Al terzo posto troviamo il Lazio che guadagna tre posizioni passando dal 7,1% all’11,6%, seguito dalla Toscana con il 9,6% (contro il 7,9% dello scorso anno), dalla Campania (6,8%), dalla Liguria (che perde posizioni passando dal 14,1% al 6,0%), il Piemonte, anch’esso in diminuzione rispetto allo scorso anno (4,4% contro il 12,9%) ed il Veneto (3,6%)

STAGIONE 2017/2018	STAGIONE 2016/2017	STAGIONE 2015/2016	STAGIONE 2014/2015
1° LOMBARDIA 30,9%	1° LOMBARDIA 28,2%	1° LOMBARDIA 21,4%	1° LOMBARDIA 31,0%
2° EMILIA ROMAGNA 15,3%	2° LIGURIA 14,1%	2° PIEMONTE 15,5%	2° LIGURIA 19,0%
3° LAZIO 11,6%	3° PIEMONTE 12,9%	3° LIGURIA 14,3%	3° LAZIO 16,7%

STAGIONE 2013/2014	STAGIONE 2012/2013	STAGIONE 2011/2012
1° LOMBARDIA 34,3%	1° LOMBARDIA 27,1%	1° LOMBARDIA 31,0%
2° PIEMONTE 20,0%	2° LIGURIA 15,5%	2° PIEMONTE 14,1%
3° LIGURIA 17,1%	3° LAZIO 13,5%	3° LIGURIA 14,1%



**FOCUS AREA CENTRO-SUD
(TOSCANA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, ABRUZZO, MOLISE, CALABRIA,
SICILIA)**

Per quanto riguarda la regione di provenienza dei clienti italiani della macro area Centro Sud, al primo posto nella stagione 2017/2018 si posiziona, ancora una volta, il Lazio leggermente in crescita rispetto alla stagione precedente (18,9% contro il 16,6% dello scorso anno); seguono l’Abruzzo che torna ad occupare il podio dopo la perdita di posizioni dello scorso inverno (13,3% contro l’11,6% dell’inverno precedente) e l’Emilia Romagna con il 12,9% che conferma la sua posizione anche se con dati in leggero calo (era al 13,6% lo scorso anno). Cresce la Toscana con l’11,6% (contro l’8,5% dell’inverno 2016/2017), stabile la Calabria con il 9,9% (era al 10,6% nella passata stagione), in netto calo la Puglia con il 7,3%, (al secondo posto nella passata stagione con il 14,1%). Poi le Marche (5,6%), la Sicilia (4,7%), la Liguria (4,3%).



STAGIONE 2017/2018	STAGIONE 2016/2017	STAGIONE 2015/2016
1° LAZIO 18,9%	1° LAZIO 16,6%	1° LAZIO 16,9%
2° ABRUZZO 13,3%	2° PUGLIA 14,1%	2° ABRUZZO 15,4%
3° E. ROMAGNA 12,9%	3° E. ROMAGNA 13,6%	3° E. ROMAGNA 12,9%

STAGIONE 2014/2015	STAGIONE 2013/2014	STAGIONE 2012/2013	STAGIONE 2011/2012
1° LAZIO 22,4%	1° LAZIO 19,5%	1° TOSCANA 16,1%	1° TOSCANA 33,3%
2° TOSCANA 20,8%	2° TOSCANA 17,3%	2° LAZIO 15,4%	2° LAZIO 22,2%
3° CAMPANIA 18,2%	3° E. ROMAGNA 15,2%	3° LIGURIA 11,2%	3° E. ROMAGNA 11,1%



Il Terminillo ha anche una peculiarità che molte stazioni da sci non hanno: il centro abitato di cui dispone, che spesso consente alle persone di uscire a piedi da casa o dall'albergo per andare a sciare, o di usufruire di tutti i servizi già esistenti come:

Bar, Pub, Ristoranti, Negozi, Farmacia, Cinema teatro, Palazzo del turismo, Piscina (alcune di queste attività ora sono chiuse a causa della crisi) ma attendono solo uno start per riprendere vita.

Chi ha frequentato il Terminillo fino ai primi anni del 2000 ricorderà quante persone venivano e soggiornavano. Quelle persone non sono sparite ma si sono allontanate solo perché l’offerta e l’accoglienza non erano più adeguate alle loro aspettative.

4

Perché gli scetticismi sulle possibilità di rilancio del Terminillo sono privi di fondamento.

La stazione sciistica del Terminillo può essere annoverata tra le stazioni sciistiche più antiche, rinomate e conosciute d’Italia, con circa 80 anni di storia durante i quali ha ospitato milioni di presenze. Il declino che ha subito nell’ultimo ventennio non è dovuto a fattori climatici, né a condizioni ambientali o di esposizione geomorfologica, che ne abbiano pregiudicato la possibilità di adeguare l’offerta agli standard attuali.

La crisi è dovuta a 2 fattori:

- Il primo, di carattere gestionale, con la mancanza di un piano strategico imprenditoriale in grado di adeguare l’offerta turistica, analogamente a quanto fatto dalle località concorrenti.
- Il secondo fattore critico è dovuto alla lentezza burocratico-amministrativa degli Enti nell’individuare soluzioni di compatibilità, tra norme ambientali e le necessità di adeguamento strutturale della stazione di sci, che esisteva ancora prima che nascesse la Comunità Europea, promulgatrice in parte delle norme ambientali oggi in vigore.

Con l’approvazione del progetto si toglieranno le zavorre che finora hanno imbrigliato il Terminillo, e vedremo ritornare moltissime persone che negli anni passati si sono progressivamente allontanate a favore di altri territori.

Di seguito la tabella rappresentativa del settore di riferimento nazionale tratta da “Skipass Panorama Turismo” - 2018.



5

Perché è necessario riaprire le troppe piste chiuse in passato.

Gli Skipass hanno un costo per gli sciatori. Le stazioni sciistiche con poche piste hanno un costo del biglietto inferiore rispetto a quelle più grandi, tuttavia anche per i piccoli centri il costo non potrà mai scendere sotto un certo livello, altrimenti i costi di gestione fissi non consentirebbero l’equilibrio dei conti. D’altro canto, da parte dei turisti sono giuste e prevedibili le aspettative di un apprezzabile parco piste vario e divertente, che giustifichi il costo dello Skipass. Nelle stazioni più grandi sarà anche più costoso, ma lascerà gli utenti contenti e soddisfatti, dando al tempo stesso al gestore la possibilità di contare su maggiori percentuali di ricavo dovute all’aumento del numero degli sciatori, rendendo più efficace l’economia di scala per gestire più razionalmente risorse tecniche e umane. Da tutto ciò l’esigenza di riaprire ed ampliare la disponibilità delle piste, che renderebbero di nuovo apprezzabile ed attraente il Terminillo. Sembrano concetti così usati e già analizzati che rendono quasi banale e ripetitivo l’enunciarli per l’ennesima volta, ma c’è qualcuno che ancora non comprende....

6

Perché bisogna collegare gli impianti di Leonessa con Pian de Valli.

Sul Terminillo da molti decenni esistono 2 stazioni sciistiche distinte. Sul versante Reatino Pian De Valli, sul versante Leonessano Campo Stella.

Si consideri che in inverno, per raggiungere le due località in auto, bisognerebbe percorrere 50 km. Il collegamento consentirebbe anche alle attività turistiche di Leonessa di rilanciare la loro offerta sapendo di poter offrire ai loro turisti la possibilità di arrivare fino a Pian De Valli con gli sci ai piedi. Allo stesso tempo tutti i proprietari di seconde case e i turisti che affollano Leonessa nel periodo estivo, con un'offerta adeguata, tornerebbero anche in inverno. Come è noto moltissime stazioni di sci, molto vicine tra loro, tendono ad essere collegate per aumentare il piacere ed il divertimento per i turisti. Sul Terminillo per attuare il progetto di unione e per incidere il meno possibile sull'ambiente, si è scelto di passare lungo la strada provinciale turistica del Terminillo SP n.10.

Questi sono luoghi già antropizzati da anni, da insediamenti urbani pubblici e privati di vario genere. Analizzando dettagliatamente le opere da realizzare, si capisce che lo stato dei luoghi non cambierà di molto rispetto alle condizioni attuali.

7

Perché il progetto “Terminillo Stazione Montana Turismo responsabile” è compatibile con i vincoli ambientali.

Sul Terminillo esiste la stazione sciistica da 80 anni, così come esistono tantissime strutture di vario tipo. La montagna è già antropizzata da tempo, soprattutto dove sono previsti i tracciati delle seggiovie e piste da sci, ripetiamo che non si sta parlando di luoghi intonsi alle attività umane. I vincoli ambientali sono stringenti, ma NON è un Parco Nazionale o Regionale, ove di solito vigono divieti per insediamenti e attività. Quindi per ottenerne l'autorizzazione si è dovuto sviluppare il progetto TSM2 attenendosi alle norme che consentono solo un modesto ampliamento del 10% di tutti gli impianti realizzati nelle 2 stazioni sciistiche, seppur dismessi da anni.

Per collegare i due versanti le seggiovie passeranno lungo la S.P. n.10 (Vallonina) e andranno a sostituire, per la maggior parte del percorso, il tracciato dell'attuale elettrodotta che verrà interrato nella strada. Inoltre, in quest'area sia le piste che gli impianti passeranno ai bordi delle famose zone di protezione speciale.

Proprio per quanto sopra descritto la classificazione dell'impatto ambientale è di livello Basso per la flora e Medio-Basso per la fauna, dunque accettabile, visto che stiamo parlando di luoghi già antropizzati.

8

Perché la realizzazione del progetto non comprometterà lo stato della flora.

Su 17 Impianti previsti in progetto, per 1,5 seggiovie occorre creare uno spazio tra gli alberi che si trovano in prossimità della Strada Provinciale 10 nella Vallonina, per gli altri 15,5 impianti di risalita ci sono 2 tipologie:

- sono seggiovie che passano fuori dal bosco;
- sono impianti che passano nel bosco ma andranno a sostituire vecchi impianti, dunque possono disporre già del tracciato per le nuove installazioni.

Per le piste non sarà necessario abbattere foreste, ma si sfrutteranno tutti i passaggi possibili, come la strada SP 10 per scendere da Sella di Leonessa a Campo Stella.

I tagli di piante per l'attuazione del progetto riguarderanno soprattutto le aree limitrofe a strade forestali che attraversano i boschi, le radure e passaggi già presenti per modellare e rendere possibile il diramarsi dei tracciati delle piste degli impianti di risalita. Non saranno effettuati tagli di alberi o di specie protette sottoposte a vincoli, ma si tratterà di piante ordinarie che comunque saranno ricompensate da rimboschimenti in altri luoghi con rapporto 1 a 1.

9

Perché la realizzazione degli impianti e piste non compromette la vita degli animali.

Come già detto, tutta l'area vasta del Terminillo che ricade nella giurisdizione dei 4 Comuni, è già antropizzata da anni da strutture pubbliche e private che influiscono sul territorio. Dunque, le popolazioni faunistiche di quei luoghi sono abituate a quelle condizioni. Le piste da sci non cambieranno lo stato fisico dei luoghi che potrebbero impedire agli animali la libertà di spostamento. Durante l'inverno si verificherà un aumento di persone che transiteranno in quei luoghi, ma gli animali in quel periodo dell'anno sono in una fase a bassa intensità comportamentale, date le naturali condizioni climatiche indotte dall'inverno. Quindi il disturbo arrecato è veramente minimo visto che le seggiovie sono mosse da motori elettrici poco rumorosi e gli sciatori che passano in pista non lanceranno bombe, tenendo anche in considerazione che la neve e gli alberi tendono ad attutire i rumori.

10

Perché le criticità climatiche prospettate dagli oppositori non sono corrispondenti alla realtà di una moderna stazione sciistica.

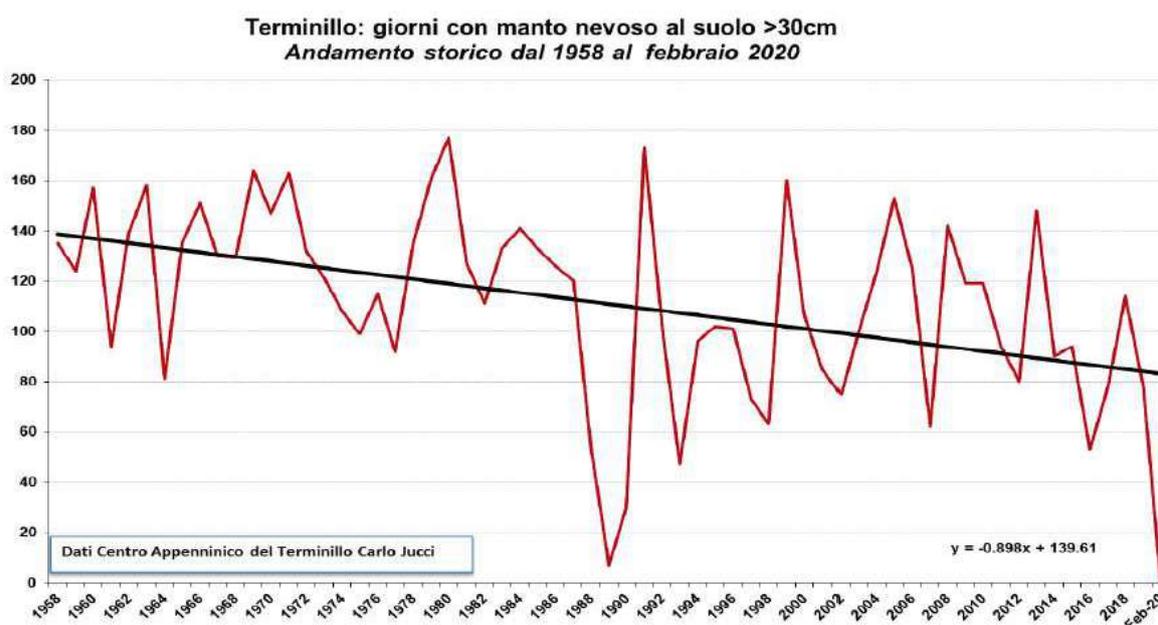
Ci sono tendenze climatiche che testimoniano cambiamenti, ma non significa che da qui ai prossimi anni non ci saranno più gli inverni. Paradossalmente per le stazioni di sci moderne i dati sugli andamenti climatici attuali sono significativi, ma non determinanti, nell'impedirne l'apertura. Infatti, in montagna d'inverno si raggiungono comunque temperature utili al funzionamento degli impianti di innevamento programmato, da attivare in caso di scarse precipitazioni naturali.

Tutti conosciamo le criticità delle temperature e delle precipitazioni nevose dell'inverno appena trascorso, ma se consultiamo i dati rilevati alle stazioni meteorologiche poste sul Terminillo, si può leggere che nel solo mese di Dicembre 2019 ci sono state almeno 300 ore utili per produrre neve, con un moderno impianto di innevamento programmato. Si tenga presente che nel progetto TSM2 è previsto un impianto di neve programmata che, in circa 40 ore di esercizio, coprirà con uno spessore di 30 cm. l'80% delle piste del Comprensorio.

A questo proposito bisogna ricordare che la neve programmata è meno suscettibile di quella naturale alle eventuali piogge e agli sbalzi di temperature positivi, dunque una volta disposta in pista durerà per molto tempo. Inoltre, basta guardare quanto riescono a fare le vicine stazioni abruzzesi, dotate di moderni impianti di innevamento programmato.

La maggior parte delle volte che si sente obiettare sulla situazione relativa ai nuovi investimenti sugli impianti da sci nel 2020, il tema si concentra sul discorso del “Global Warming”. Cioè se il mondo si riscalda, se ne deduce che al Terminillo non nevica più. Una analisi spietata che pone fine a qualsiasi approfondimento, sia esso scientifico che di pura opinione pubblica. Innanzitutto, non nevica “più”, non vuol dire fino ad ora non è “più” nevicato da anni. Anzi in passato, anche quello recentissimo, di neve sul Terminillo ne è caduta una quantità enorme. E lo si evince dalla stazione meteo del Centro Appenninico dell'università di Perugia “Carlo Jucci”. Spesso citato a sproposito da chi sostiene che quei dati siano sfavorevoli all'implementazione delle nuove strutture sciistiche. I dati presi in esame sono quelli relativi ai giorni con più di 30 cm di neve al suolo. Neve ovviamente NATURALE, cioè caduta al suolo dal succedersi delle varie perturbazioni sul gruppo dei Monti Reatini. La stazione si trova a circa 1700 metri s.l.m. Altezza ideale per avere un dato certo sulle piste in quanto l'altezza media tra le stazioni di partenza attuali e previste e le stazioni di arrivo attuali e previste degli impianti da sci vecchi e nuovi, fa 1650 metri s.l.m. circa. Detto ciò le rilevazioni del “Carlo Jucci” partono dal 1958 e arrivano fino ad oggi. Casualmente la Scuola Sci Terminillo nasce proprio in quegli anni 1960. Quindi ci risulta facile confrontarli con i numeri dei nostri archivi piuttosto che con i ricordi dei nostri storici maestri.

di seguito il grafico del Centro Appenninico “Carlo Jucci”



- Nello specifico i dati mostrano che dal 1958 al 1988 non siamo mai scesi sotto gli 80 giorni con oltre 30 cm di neve al suolo, dal 1988 fino ad oggi solo 5 anni siamo scesi sotto la soglia

degli 80 giorni. Sempre dal 1988 ad oggi nella maggior parte degli anni la media dei giorni neve è stata di 100 giorni, con punte ben oltre i 120 giorni, riscontrati in almeno sei anni.

- Il dato dei giorni con più di 30 cm di neve al suolo, è mediamente sopra gli 80 giorni. Un numero questo che garantisce quasi 3 mesi di lavoro per una stazione sciistica. Normalmente un stagione media nell'appennino centrale dura 3,5/4 mesi. Quindi negli anni in cui si va sotto la media basta implementare il manto neve con un buon innevamento artificiale. Ma spesso accadrà che l'implementazione dell'impianto sarà rara nelle stagioni per l'appunto sopra la media.
- Questo ci dice il grafico, a Terminillo nevicata, e lo fa da tanti anni, se c'è un calo dei giorni è leggerissimo, non è un "tracollo", si parla di qualche giorno in 60 anni!! Perfettamente colmabili con l'innevamento artificiale.
- Se si segue il grafico di questi 60 anni appunto, si presume che lo studio statistico dovrebbe mantenere quelle alternanze ancora per diversi anni così come ha dimostrato di mantenere in questo lungo periodo di analisi climatica.

A tale proposito la stazione mette a disposizione anche le temperature con rilevazione oraria diurna alle ore 8 - 14 - 19 e la minima delle restanti ore notturne. I dati sono estremamente utili ai fini della determinazione e della fattibilità dell'utilizzo dell'impianto di innevamento artificiale. Qui di seguito inseriamo i dati relativi all'ultima stagione 2019/2020, proprio perché una tra le più "calde" degli ultimi anni molto simile a quella record del 1989-1990. Nello specifico i mesi dicembre 2019 e gennaio 2020, mesi nei quali l'innevamento programmato viene utilizzato di più. Ricordiamo che il progetto TSM2 prevede l'ampliamento massiccio dell'impianto di innevamento programmato.

- Nel mese di dicembre 2019 la temperatura è scesa sotto lo 0 termico ed ha permesso diverse ore di utilizzo dell'innevamento programmato nei giorni 10-11-12-13-28-29-30-31.

di seguito i dati di dicembre 2019

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA CENTRO APPENNINICO DEL TERMINILLO "CARLO JUCCI" - RIETI -													STAZIONE METEOROLOGICA DI COLLE SCAMPETTI Alt:1700 m.s.l.m. - Lat. N. 42° 27' 15" - Long. E. 60° 32' 30" da M. MARIO									
DATI RELATIVI ALL'ANNO 2019																						
MESE DI DICEMBRE																						
GG	TEMPERATURA IN °C								UMIDITA' RELATIVA %								precip mm	neve gioc. caduta cm	manto nevoso H in cm	radiaz. solare cal/cmq	vento sfilato Km	rilevi
	ORE 8	ORE 14	ORE 19	MAX	min	MED DIU	MED GIO	ESC TER	ORE 8	ORE 14	ORE 19	MAX	min	MED DIU	MED GIO							
1	1,0	5,2	2,1	5,9	-0,1	2,8	2,2	6,0	52	72	90	98	2	71	61	-	-	-	127,9			
2	4,1	4,0	4,6	5,0	2,0	4,2	3,9	3,0	98	98	98	98	98	98	98	16,0	-	-	1,8		Nebbia	
3	3,0	2,3	-1,2	5,0	-2,0	1,4	1,2	7,0	98	98	98	98	2	98	74	-	-	-	33,6			
4	2,8	5,2	3,5	6,2	-2,0	3,8	2,6	8,2	2	2	2	9	2	2	4	-	-	-	135,5			
5	5,1	7,0	4,9	9,0	3,5	5,7	5,6	5,5	2	34	86	98	2	41	47	-	-	-	57,4			
6	3,9	4,3	3,0	5,0	1,5	3,7	3,4	2,5	98	90	98	98	86	95	95	1,8	-	-	98,0			
7	2,4	2,8	2,2	3,0	1,5	2,5	2,3	1,5	98	98	98	98	98	98	98	8,0	-	-	26,6			
8	1,8	2,9	2,3	4,1	1,0	2,3	2,3	3,1	95	98	98	98	66	97	89	-	-	-	67,4			
9	2,1	2,0	0,0	2,2	-0,9	1,4	0,9	3,1	98	98	98	98	46	98	85	2,0	-	-	15,9		Nebbia	
10	-1,0	-1,0	-1,9	-0,2	-2,9	-1,3	-1,5	2,7	98	98	96	98	53	97	86	-	2	2	89,4		Bufera	
Decade 1	2,5	3,5	2,0	4,5	0,2	2,6	2,3	4,4	74	79	86	89	46	80	74	27,8	2	2	653,4			
11	-4,0	2,0	-0,2	2,7	-4,2	-0,7	-1,4	6,9	40	50	55	98	8	48	50	-	-	1	114,1			
12	-2,5	-2,7	-2,4	-0,9	-4,1	-2,5	-2,5	3,2	45	98	98	98	2	80	61	-	-	2	27,9			
13	-2,4	2,1	-1,8	2,7	-4,1	-0,7	-1,4	6,8	98	98	98	98	48	98	86	42,6	2	2	3,5			
14	2,0	5,5	6,1	8,4	-3,0	4,6	3,4	11,4	2	65	30	98	2	32	33	2,6	16	18	92,9			
15	3,3	7,0	3,1	7,2	2,9	4,5	4,1	4,3	98	98	98	98	3	98	74	-	-	16	110,7			
16	3,8	8,8	5,4	10,0	2,1	6,0	5,3	7,9	39	50	47	98	2	45	47	-	-	14	118,5			
17	6,0	8,2	5,9	10,2	-4,8	6,7	6,7	5,4	51	44	43	68	2	46	41	-	-	14	98,9			
18	4,0	5,0	3,9	7,3	3,1	4,3	4,6	4,2	76	75	90	96	2	80	66	-	-	14	42,8			
19	3,3	1,4	1,7	4,0	1,0	2,1	2,5	3,0	98	98	67	98	50	88	78	11,2	-	13	21,3			
20	3,1	1,6	2,0	3,3	0,8	2,2	2,3	2,5	90	97	97	98	65	95	88	0,2	-	13	53,2			
Decade 2	1,7	3,9	2,4	5,5	-0,1	2,6	2,4	5,6	64	77	72	95	18	71	62	56,6	18	18	683,9			
21	5,2	6,1	4,3	6,2	2,2	5,2	4,5	4,0	98	98	98	98	98	98	98	67,4	-	10	1,8			
22	0,9	1,4	0,9	7,1	-0,1	1,1	2,2	7,2	98	98	98	98	98	98	98	40,6	-	7	3,5			
23	0,4	1,3	0,4	2,1	-0,2	0,7	0,7	2,3	36	39	24	98	3	33	40	-	-	4	102,3			
24	1,0	4,4	3,8	6,3	-0,3	3,1	2,7	6,6	2	2	54	60	2	19	30	-	-	1	104,9			
25	4,2	6,2	3,1	7,0	1,8	4,5	4,0	5,2	2	10	2	40	2	5	12	-	-	-	116,1			
26	0,7	-4,3	0,7	5,7	-1,1	1,9	1,5	6,8	24	12	21	90	2	19	34	-	-	-	106,3			
27	1,9	3,1	-0,2	4,6	-1,3	1,6	1,3	5,9	11	89	17	98	3	39	32	-	-	-	88,5			
28	-3,4	-5,6	-7,3	3,7	-8,2	-5,4	-3,8	11,9	64	79	72	98	64	72	75	-	-	-	127,9			
29	-4,6	-4,7	-7,2	3,1	-7,7	-5,5	-4,1	10,8	38	71	80	94	13	63	56	-	-	-	121,0			
30	-3,1	-3,6	-5,8	2,7	-7,3	-4,2	-3,4	10,0	1	70	86	98	1	52	47	-	-	-	119,8			
31	1,4	5,2	2,6	6,2	-3,4	3,1	1,7	9,6	1	1	1	1	1	1	1	-	-	-	115,6			
Decade 3	0,4	1,6	-0,4	5,0	-2,3	0,5	0,7	7,3	34	52	50	79	26	45	47	108,0	-	-	1007,6			
Mensile	1,5	3,0	1,3	5,0	-0,7	1,9	1,8	5,7	57	69	70	88	30	65	61	192,4	20	-	2344,8			

Temperatura massima 10,2 °C temperatura minima -8,2 °C giorni di pioggia 9

- Nel gennaio 2020 la temperatura è scesa sotto lo 0 termico nei giorni 4-5-6-7-8-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-26-29-30, anche qui con diverse ore di utilizzo dell'innnevamento programmato. *di seguito i dati di gennaio 2020*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA CENTRO APPENNINICO DEL TERMINILLO "CARLO JUCCI" - RIETI -													STAZIONE METEOROLOGICA DI COLLE SCAMPETTI Alt. 1700 m.s.l.m. - Lat. N. 42° 27' 15" - Long. E. 00° 32' 30" da M. MARIO									
DATI RELATIVI ALL'ANNO 2020																						
MESE DI GENNAIO																						
GG	TEMPERATURA IN °C									UMIDITA' RELATIVA %						precip mm	neve gior. caduta cm	manto nevoso H in cm	radiaz. solare cal/cmq	vento sfilato Km	rtilevi	
	ORE 8	ORE 14	ORE 19	MAX	min	MED DU	MED GIO	ESC TER	ORE 8	ORE 14	ORE 19	MAX	min	MED DU	MED GIO							
1	3,9	6,9	4,0	7,3	1,1	4,9	4,1	6,2	34	28	28	57	2	30	30	-	-	-	116,3			
2	3,0	7,5	4,8	8,7	1,7	5,1	4,6	7,0	2	2	2	3	2	2	2	-	-	-	107,4			
3	7,0	9,4	5,0	10,9	-0,0	7,1	6,7	6,9	2	2	3	5	2	2	2	-	-	-	100,9			
4	-0,1	2,9	1,0	4,0	-0,9	1,3	1,0	4,9	87	90	12	98	5	63	51	-	-	-	79,5			
5	-0,8	0,0	-4,0	2,1	-4,1	-1,6	-1,7	6,2	19	29	35	55	13	28	31	-	-	-	117,3			
6	-4,2	0,2	1,1	2,0	-5,0	-1,0	-1,5	7,0	3	2	2	46	2	2	13	-	-	-	126,3			
7	2,1	5,0	0,4	7,0	-0,7	2,5	2,2	7,7	14	10	25	45	2	16	22	-	-	-	95,8			
8	-1,3	4,0	0,9	5,0	-2,3	1,2	0,6	7,3	37	24	23	43	2	28	26	-	-	-	123,7			
9	1,7	9,0	2,1	9,1	0,1	4,3	3,3	9,0	2	5	2	17	2	3	6	-	-	-	117,8			
10	2,0	4,0	-0,3	4,0	-1,2	1,9	1,1	5,2	5	65	80	92	2	50	45	-	-	-	136,4			
Decade 1	1,3	4,9	1,5	6,0	-0,7	2,6	2,0	6,7	21	26	21	46	3	22	23				1121,3			
11	0,9	3,6	-0,1	5,2	-2,3	1,5	0,9	7,5	45	56	78	98	27	60	62	-	-	-	118,5			
12	-1,6	2,0	-2,0	4,9	-3,9	-0,5	-0,7	8,8	76	62	98	98	2	79	69	-	-	-	128,3			
13	-1,3	3,0	-2,0	3,3	-3,9	-0,1	-1,0	7,2	71	74	87	98	48	77	76	-	-	-	126,7			
14	-2,3	0,9	-2,0	2,1	-2,9	-1,1	-1,3	5,0	52	62	75	98	30	63	64	-	-	-	122,7			
15	-2,9	4,6	-0,4	5,1	-3,0	0,4	-0,3	8,1	69	36	69	98	36	58	68	-	-	-	121,6			
16	2,9	5,2	2,2	7,0	-1,2	3,4	2,7	8,2	2	27	2	69	2	10	19	-	-	-	126,4			
17	1,1	4,7	-0,9	6,0	-1,3	1,6	1,2	7,3	3	73	98	98	2	58	50	-	-	-	120,3			
18	-0,8	-0,2	-0,9	0,2	-1,9	-0,6	-0,9	2,1	98	98	98	98	96	98	98	9,4	4	4	68,5	Neve		
19	-2,2	-1,7	-3,8	-0,8	-4,0	-2,6	-2,7	3,2	96	94	98	98	80	96	93	-	7	11	122,2			
20	-3,9	-3,6	-4,0	-2,8	-4,2	-3,8	-3,7	1,4	98	98	96	98	50	97	86	-	-	11	149,4	Neve		
Decade 2	-1,0	1,9	-1,4	3,0	-2,9	-0,2	-0,6	5,9	61	68	80	95	37	70	68	9,4	11		1204,6			
21	5,9	5,0	1,3	7,0	-3,4	4,1	2,7	10,4	24	35	44	65	2	34	34	-	-	10	83,8			
22	3,9	8,0	3,7	8,9	1,1	5,2	4,4	7,8	12	26	2	47	2	13	16	-	-	8	139,6			
23	4,1	7,9	3,3	8,4	2,1	5,1	4,5	6,3	23	9	2	36	2	11	16	-	-	5	3,6			
24	4,0	6,2	0,5	8,0	0,3	3,6	3,2	7,7	2	50	98	98	2	50	50	-	-	2	7,1			
25	0,8	1,3	0,4	1,4	0,1	0,8	0,7	1,3	98	98	98	98	98	98	98	14,4	3	5	30,0	Neve		
26	0,2	1,7	0,0	2,9	-1,0	0,6	0,5	3,9	74	80	75	98	67	76	79	-	1	6	155,2			
27	0,2	0,2	0,0	0,7	-0,2	0,1	0,2	0,9	79	97	98	98	49	91	81	-	-	4	68,7			
28	0,0	1,3	1,9	2,1	-0,1	1,1	1,0	2,2	98	98	98	98	98	98	98	18,0	2	6	17,7	Neve		
29	-0,9	0,0	-0,1	2,0	-1,0	-0,3	0,0	3,0	98	96	50	98	30	81	69	-	-	5	80,9			
30	1,5	3,8	0,9	6,5	-0,9	2,7	2,0	7,4	2	8	98	98	2	36	50	-	-	2	161,6			
31	1,2	2,9	2,9	3,0	0,0	2,3	1,8	3,0	98	98	98	98	98	98	98	-	-	-	56,8			
Decade 3	1,9	3,7	1,3	4,6	-0,3	2,3	1,9	4,9	55	63	69	85	41	63	63	32,4	6		804,9			
Mensile	0,7	3,5	0,5	4,6	-1,3	1,6	1,1	5,8	46	52	57	75	27	52	51	41,8	17		3130,9			

Rieti 04.05.20

SCUOLA SCI TERMINILLO



Milano, 26 maggio 2020
Prot. 27/20 MB/GC

**Spett.le
Regione Lazio**

**Alla cortese attenzione del Presidente
Dott. Nicola Zingaretti**

Uffici Ambiente e Sviluppo

Direzione regionale politiche
ambientali e ciclo dei rifiuti
Area Valutazione Impatto Ambientale

direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

e.p.c.
Scuola Sci del Terminillo
Alla cortese attenzione del Direttore
Simone Munalli

Oggetto: OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO" Legge n° 31 del 24/12/2008, art 39 - Revisione del progetto TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE" in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 (AVVISO PUBBLICO DEL 16.01.2020)

Il Collegio Nazionale dei Maestri di sci Italiani, qui rappresentato dal Presidente Giuseppe Cuc e l'Associazione Italiana dei Maestri di sci (AMSI) rappresentata dal Presidente Maurizio Bonelli, nel richiamare quanto già esposto dal Collegio Regionale dei Maestri di sci del Lazio, relativamente al progetto in parola, intendono rappresentare il pieno sostegno all'iniziativa che si identifica quale estremamente rilevante per tutti gli operatori invernali e più in generale per l'indotto turistico nel suo complesso.

In particolare, si intende porre in luce che le ricadute di questo progetto, oltre a creare un virtuoso e positivo sviluppo economico per l'intero territorio, garantirebbero un rinnovato slancio imprenditoriale e il conseguente ampliamento dell'offerta lavorativa a favore dei territori montani e dei Maestri di sci dell'intera Regione.

In questo senso gli Enti scriventi sostengono l'iniziativa "Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile" e si auspicano che gli uffici regionali, deputati alla definitiva approvazione del progetto, si adoperino con estrema attenzione e pari lungimiranza affinché il progetto, che presenta ampi e considerevoli margini di fattibilità, possa trovare concreta realizzazione nel minor tempo possibile.

Con i più Cordiali Saluti.

Il Presidente AMSI
Maurizio Bonelli

Il Presidente COL.NAZ.
Beppe Cuc



OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO"

Legge n°31 del 24/12/2008, art 39-Revisione del progetto "TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE" in attuazione della DGR Lazio 162 del 11-04-2017

(Avviso Pubblico del 16-01-2020)

Alma Mater è un'associazione di promozione sociale che sostiene l'individuo nella ricerca e nella fiducia del proprio potenziale, lavorando per far emergere risorse latenti e riconoscendo le competenze innate di ognuno. Gli interventi di promozione della salute hanno come obiettivo finale l'aumento di capacità di controllo (empowerment) sul proprio stato di salute da parte delle persone e della comunità per garantire migliori esiti in termini di salute pubblica.

Da molti anni promuoviamo la cultura dell'autonomia, con particolare attenzione alla sfera perinatale, favorendo attività di in-formazione basate su buone pratiche di evidenza scientifica. La gravidanza ed il parto rappresentano per una donna una fase particolarmente intensa per i numerosi cambiamenti ed implicazioni a livello fisico, emotivo ed affettivo.

La salute della donna e dell'età evolutiva rappresentano aree di intervento privilegiate essendo le donne i pilastri della famiglia e i bambini, le generazioni che costruiscono il futuro.

La nostra associazione sostiene la diffusione della cultura di una buona nascita e della genitorialità consapevole favorendo una costante opera di divulgazione, formazione e flusso di informazioni sui temi che ruotano intorno ai protagonisti della nascita.

Da alcuni anni siamo attivi nella frequentazione del Terminillo con il progetto "Pro-Muovere il Benessere", patrocinato dal Comune di Rieti, che ha come scopo quello di promuovere una serie di passeggiate in montagna per incentivare la salute delle donne in gravidanza e puerperio e dei bambini durante ogni fase della loro crescita, condividendo attraverso attività facilitate il ruolo centrale del gruppo e dei suoi scambi interni, il reciproco sostegno sulle tematiche legate alla genitorialità e il movimento consapevole, a misura di tutti i partecipanti.

La nascita di un bambino porta con sé profondi cambiamenti, esiste un divario tra la rappresentazione comune, stereotipata, idealizzata e semplificata, ed i reali vissuti di una madre e di un padre, che sono invece molto più articolati e complessi. Occuparsi di un neonato è un lavoro che impegna 24 ore su 24 per sette giorni alla settimana. Avere un bambino è il cambiamento più forte che una persona possa incontrare... uscire, stare all'aria aperta, muoversi e condividere con altri genitori le proprie esperienze facilita la convivenza con

SEDE OPERATIVA

Via Salaria per L'Aquila, 58 – 02010 S.Rufina - Rieti

Tel: 3484782898 Mail: info@almamater.com Web: www.centroalmamater.com

SEDE LEGALE

Via Pacinotti, 19 - 05100 Terni. CF 91069690559



l'ambivalenza fisiologica nell'incontro con la nuova dimensione familiare, combattendo l'isolamento.

La nostra associazione propone un piccolo esempio di come sia possibile a costo zero godere di spazi che facilitano naturalmente tutto questo, contribuendo ad un sano rapporto con l'ambiente che è una delle determinanti fondamentali dello stato di salute della popolazione umana.

Le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Secondo l'EBM il movimento in gravidanza rientra nelle procedure di tipo A ed è quindi da incoraggiare attivamente) sono fonte di motivazione perché incoraggiano ad utilizzare tutte le occasioni per praticare attività fisica nei diversi contesti di vita (scuola, lavoro, comunità).

Per metterle in pratica l'iniziativa autonoma dei singoli non è sufficiente, è necessario garantire impegno politico e risorse economiche dedicate, affinché i contesti di vita siano adeguati alle specifiche esigenze di ogni fascia della popolazione e quindi, per gli obiettivi perseguiti dalla nostra associazione, facilitanti per il movimento specificamente pensato a misura di donne in gravidanza, neo madri e bambini nella primissima infanzia.

Con il nostro progetto abbiamo dimostrato al territorio che la montagna può essere fruita anche in epoca perinatale, che una madre attiva, che condivide il benessere attraverso il movimento, è un esempio splendido per i bambini... gli adulti di domani!

La nostra voglia di esserci si è scontrata molte volte purtroppo con carenze di servizi minimi: Terminillo avrebbe bisogno di essere maggiormente accessibile, funzionale ed accogliente potenziando servizi di base e non, dall'area sanitaria ai trasporti, passando dalla cultura fino alle politiche sociali e nel mezzo accarezzando tutto lo spettro dei servizi alla persona per dare una risposta proattiva verso i programmi che incentivano la salute pubblica. Avere un paese in quota rende certamente più accessibile l'ambiente montano del nostro territorio ma non basta.

Lo sviluppo del progetto TSM2, basato su interventi multi-settoriali orientati al potenziamento di accordi e sinergie tra ambiti differenti, permetterebbe una maggiore fruibilità e disponibilità per tutti gli interventi volti a promuovere una società più attiva.

Ci auguriamo presto di godere di uno sviluppo collettivo che porti attenzione ai bisogni delle famiglie e spazio all'associazionismo in un'ottica di co-progettazione e co-costruzione delle politiche sociali.

Rieti, 25/05/2020

Alma Mater a.p.s.

Il Presidente

Eleonora Piras

SEDE OPERATIVA

Via Salaria per L'Aquila, 58 – 02010 S.Rufina - Rieti

Tel: 3484782898 Mail: info@almamater.com Web: www.centroalmamater.com

SEDE LEGALE

Via Pacinotti, 19 - 05100 Terni. CF 91069690559



Educatrice perinatale

SEDE OPERATIVA
Via Salaria per L'Aquila, 58 – 02010 S.Rufina - Rieti
Tel: 3484782898 Mail: info@almamater.com Web: www.centroalmamater.com
SEDE LEGALE
Via Pacinotti, 19 - 05100 Terni. CF 91069690559



OSSERVAZIONI A:

“INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”. Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio-Legge n°31 del 24-12-2008

Nel 1986 l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha stabilito la definizione del concetto di promozione della salute come risorsa della vita quotidiana che mira al benessere.

Nel rapporto della Commissione Salute dell’Osservatorio europeo su sistemi e politiche per la salute è stata proposta definizione di benessere come "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di **ben-essere** che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società".

La promozione della salute deve portare a condizioni di vita sicure, stimolanti e soddisfacenti, deve consentire una valutazione sistematica degli effetti dell’ambiente sul benessere delle persone e garantire strategie e azioni mirate ad indurre cambiamenti nel singolo e nella collettività.

La promozione della salute e del benessere passa quindi necessariamente attraverso mutamenti nell’organizzazione sociale e ambientale, e l’adozione di politiche pubbliche coordinate e tese a favorire e sviluppare beni e servizi più sani **per tutti**.

Interagire con il proprio ambiente attraverso le varie forme di movimento, a tutte le età, contribuisce in modo significativo a preservare lo stato di salute dei cittadini.

Le linee di indirizzo nazionali sull’attività fisica per le differenti fasce d’età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione emanate dal Ministero della Salute forniscono elementi di policy di sistema e di orientamento sulle azioni necessarie per incentivare l’attività fisica, **puntando all’equità e all’inclusione** dei soggetti vulnerabili, coerentemente con gli obiettivi de “Il Piano d’azione globale sull’attività fisica per gli anni 2018-2030” approvato dall’OMS.

I principi generali sono basati sul rispetto dei diritti umani, sull’equità, su azioni nazionali per la cooperazione e solidarietà internazionale, sul coinvolgimento multisettoriale al concorso del benessere approcciandosi a politiche basate sull’intero corso dell’esistenza degli individui, promuovendo l’empowerment sia dei singoli che delle intere comunità.

Guadagnare salute attraverso il movimento è un obiettivo primario di prevenzione e sanità pubblica.

La missione di Special Olympics è quella di dare le maggiori opportunità possibile di allenarsi e gareggiare in diverse discipline sportive a bambini ed adulti con disabilità intellettiva durante tutto il corso dell’anno.

Ciò consente loro di sviluppare ed accrescere il proprio benessere fisico, dimostrare coraggio, sperimentare la gioia di partecipare in un clima di scambio continuo. Si mettono in campo le abilità, si stringono amicizie con altri atleti, si vivono esperienze uniche assieme ai tecnici, ai volontari, ai propri familiari e a tutta la comunità.

Attraverso il potere dello sport, praticando sport, le persone con disabilità intellettiva, sono messe nelle condizioni di scoprire nuove attitudini e capacità, abilità e successi. Gli atleti, e con loro i familiari, conoscenti, partner, scoprono la gioia, la fiducia in sé stessi e la piena soddisfazione – sul campo di gioco e nella vita.

Gli atleti Special Olympics possono poi diventare fonte d'ispirazione per altre persone, nelle loro comunità e altrove, per riuscire a comprendere che le differenze sono una vera risorsa per l'intera comunità'. L'attenzione ai bisogni dell'altro, fino a non far sentire mai nessuno escluso, possono aprire nuovi spazi di socialità'.

Nel mondo ci sono circa 200 Milioni di persone con disabilità intellettiva, circa 1 milione e 300 mila solo in Italia. L'obiettivo di Special Olympics è quello di raggiungere ognuno di loro – e le loro famiglie- creando condizioni di inclusione sociale piena e reale.

Special Olympics é impegnata da piu' di 40 anni a realizzare questo obiettivo attraverso un gran numero di attività durante tutto il corso dell'anno: allenamenti, competizioni sportive, eventi sportivi e non, momenti di alto contenuto culturale e sociale, come convention, convegni, congressi, corsi di formazione e screening dei programmi salute gratuiti.

Nella realizzazione di quanto sopra, Special Olympics crea opportunità per le famiglie, per i membri delle comunità, per le aziende, per le istituzioni, per le celebrità, di unirsi al fine di realizzare l'obiettivo di abbattere stereotipi, cambiare atteggiamenti e realizzare la rivoluzione culturale della piena inclusione degli Atleti nella loro comunità', nella scuola, nel mondo del lavoro e nella società' civile.

Special Olympics tra le molteplici discipline ha sviluppato anche quelle degli Sport Invernali. Ogni anno da 31 anni, organizza per gli Atleti i Giochi Nazionali Invernali. Gli ultimi, si sono svolti a Sappada, nel Friuli Venezia Giulia, con Sci Alpino, Sci nordico, Snowboard e Racchette da neve, ed hanno impegnato per la prima settimana di febbraio piu' di 500 Atleti, con un totale di circa 3.500 presenze.

Special Olympics é presente nella realtà' reatina e in quella del Terminillo da diversi anni con diversi Team locali, ma anche con l'organizzazione di diversi eventi estivi ed invernali. A Rieti si sono svolte Convention e Giochi a carattere regionale, ed anche iniziative sportive e sociali al Terminillo nel periodo prenatalizio.

Special Olympics é fortemente interessato al progetto di sviluppo del Terminillo "Terminillo Stazione Montana – Turismo sostenibile 2", che consentirebbe la realizzazione di nuovi impianti di risalita e nuove infrastrutture logistiche in un territorio strategico per il centro-sud che permetterebbero la realizzazione di un distretto turistico sostenibile e accessibile, ideale per la nostra mission.

Il paese in quota, i rinnovati servizi e la calorosa ospitalità già dimostrata nei precedenti eventi sarebbero ingredienti ideali per lo sviluppo di rapporti con una comunità accogliente, pronta ad investire in programmi di salute.

Siamo interessati ad uno sviluppo teso ad incentivare gli sport invernali, sci, discesa e snowboard, sci di fondo, racchette da neve, per i quali si potrà' sviluppare un polo di riferimento nel Centro Italia. Negli Sport Invernali abbiamo inserito già' da quest'anno i Programmi Salute, sviluppatissimi in occasione dei Giochi Nazionali Estivi. Medici e professionisti della salute offrono volontariamente screening gratuiti per i nostri atleti in occasione delle gare sportive. Sarà' un'altra iniziativa di alto profilo salutistico e sociale che potrà' prendere piede e dare dell'area reatina un'immagine all'avanguardia.

Siamo altresì' interessati a sviluppare campus estivi polisportivi e polivalenti, con l'attenzione propria di Special Olympics rivolta agli Sport unificati, praticati congiuntamente da atleti con e senza disabilità'.

Le possibilità' già' notevoli sul territorio di impianti di atletica, calcio, equitazione e di altre discipline rendono praticabile tale ipotesi, una volta che il Terminillo ed il Reatino siano identificate quali zone di

eccellenza per le attività invernali, con le quali creare l'indispensabile link con dirigenti, tecnici, familiari e atleti.

Special Olympics in tutto il mondo coinvolge più di 1 milione di volontari per più di 5 milioni di atleti, in Italia vengono coinvolti circa 10 mila volontari tra tutti gli eventi locali, regionali e nazionali. La realizzazione del progetto di sviluppo del Terminillo sarebbe un'occasione di incontro e di possibile formazione anche per i volontari.

I nostri atleti si impegnano ogni giorno e attraverso lo sport vedono sé stessi per le loro capacità, non per la disabilità; grazie al loro esempio donano alla società una grande lezione.

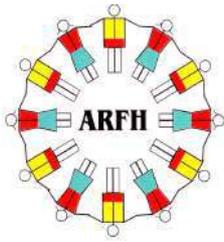
L'auspicio di Special Olympics è quello di poter condividere le proposte innovative che riesce a portare con sé, in un territorio che ha già dimostrato attenzione e sensibilità nei confronti dei propri Atleti e delle loro Famiglie, in una situazione rinnovata di impianti e strutture, ormai indispensabili per poter ospitare adeguatamente persone con particolare esigenze e bisogni. E' una sfida che, insieme, si può vincere.

Il Direttore Nazionale

(Alessandra Palazzotti)



Roma, 28 Maggio 2020



**Associazione Reatina Famiglie
portatori di Handicap – onlus**
Via Pietro Pileri, 1 – 02100 Rieti
TEL./FAX 0746 491330
C.FISC.90011180578 P.IVA 00894270578
facebook: ARFH
e-mail arfhonlus@tiscali.it
pec arfhonlus@pec.it

OGGETTO: OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO"

Legge n°31 del 24/12/2008, art 39-Revisione del progetto "TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE" in attuazione della DGR Lazio 162 del 11-04-2017

(Avviso Pubblico del 16-01-2020)

L'associazione offre un servizio diurno, dalle 8.30 alle 17, dal lunedì al venerdì a persone adulte con varie disabilità.

Il nostro centro attualmente ospita 20 utenti e svolge con essi varie attività educative. Tra le nostre attività, rivolte all'integrazione sociale, ci sono incontri outdoor mirati a conoscere le realtà locali, paesaggistiche, economiche, artistiche e culturali che connotano il nostro territorio, e tra queste, per diversi anni, abbiamo inserito esperienze di soggiorni settimanali estivi ed invernali presso il monte Terminillo.

Vorremmo proseguire su questa strada e continuare a godere della bellezza della nostra montagna.

In virtù di questo, auspichiamo che vengano finalmente attuati i vari progetti rivolti al miglioramento dei servizi in loco, che attualmente assenti, rendono alla nostra associazione l'impossibilità di svolgere attività con i nostri utenti, date le loro difficoltà, sia motorie che cognitive.

Siamo in assoluto accordo con il progetto T.S.M 2, e confidiamo che al più presto possa essere messo in atto, consentendo così a tutti di godere a pieno della nostra bellissima montagna.

Cordiali saluti,

Dott. Torelli Eleonora, educatrice coordinatrice.

OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO”

Legge n°31 del 24/12/2008, art 39-Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO
RESPONSABILE” in attuazione della DGR Lazio 162 del 11-04-2017

(Avviso Pubblico del 16-01-2020)

La presente relazione ha lo scopo di rappresentare l’importanza e l’impatto che il progetto TSM potrebbe avere nel tessuto economico sociale di tutto il territorio ricadente all’interno del comprensorio montano del Terminillo.

Prima di tutto è bene specificare il ruolo dell’associazione all’interno del contesto socio-economico. La Pro Loco ha come finalità, **la promozione turistica e sociale, la valorizzazione e tutela di realtà e di potenzialità naturalistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche di un territorio ben definito**, nel caso specifico Terminillo.

Purtroppo il lavoro per cui è stata costituita l’associazione, oggi più che mai, è diventato difficile e complesso, sia dal punto di vista sociale, ma soprattutto dal punto di vista di promozione turistico/ricettiva. Il Terminillo infatti, nel corso di questi ultimi decenni, ha avuto un esorabile declino e una vera e propria involuzione, ha visto una riduzione significativa degli impianti di risalita, passando da 14 piste da sci alpino a 5, (alcuni esempi Fig. 1 e 2)



così come la chiusura di numerose strutture ricettive, strutture pubbliche mai completate e in uno stato di abbandono (Fig 3 - 4 - 5) la chiusura del Palazzo del Turismo, fulcro di tutte le attività di carattere pubblico e privato (Fig 6), il degrado in cui versano alcune strade del paese (Fig 7 – 8 - 9), è il risultato del declino che sta vivendo questa stazione turistica montana che, a partire dagli anni 60 è stata sempre considerata una meta prestigiosa e della vita mondana.



Fig 3 (piscina coperta)



Fig 4 (Ascensore Parcheggio Pian de Valli)



Fig 5 (Palestra abbandonata campo d'altura)



Fig 6 (Palazzo del Turismo)



Fig 7 (Via dei Villini)



Fig 8 (Via dei Villini)



Fig 9 (Piazzale Tre Faggi)

Gli anni passati hanno visto un cambiamento radicale della tipologia del turista che frequenta questi luoghi, passando da un turismo di massa degli anni 70/80 a un turismo mordi e fuggi dei giorni nostri con presenze importanti solo nei weekend e in alta stagione.

Questo cambiamento ha fatto sì che molte strutture, nel tempo, hanno cambiato la loro destinazione d'uso e ancor peggio, alcune sono state **abbandonate**, come ad esempio l'albergo Stella Alpina, Il Cavallino Bianco, oggi riconvertiti in residence, (Fig 10), l'hotel Cristallo, l'Ostello delle Gioventù (Fig 11), l'albergo Bel Sito (Fig 12), oggi abbandonati, così come molte altre attività commerciali oramai definitivamente chiuse.



Fig 10 (Albergo La Malga)



Fig 12 (Albergo Bel Sito)

Numerosi sono i sentieri del CAI anche se poco segnalati e mal gestiti, così come numerose sono le attività esistenti come, il maneggio, noleggio di bike, quad, e-bike, attrezzature di montagna, scuola sci attive anche in estate, campo sportivo polivalente d'altura, che in estate è meta di numerose squadre calcistiche professioniste, ecc ..., così come le attività organizzate dalla stessa pro loco, tra sagre, eventi e manifestazione a scopo di intrattenimento turistico, che purtroppo con estrema difficoltà si riescono a portare avanti o a rinnovare. Questa situazione di difficoltà è l'inevitabile conseguenza della mancanza di ricettività e il mancato rinnovamento.

I residenti, che oramai si possono contare sulla punta delle dita, sono per la maggior parte gli stessi gestori delle poche attività commerciali rimaste, invece i numerosi appartamenti (circa **2500**) sono per la maggior parte dell'anno vuoti in quanto, gli stessi proprietari, preferiscono tenere chiuso o affittare i propri appartamenti e trascorrere le ferie in altre località di villeggiatura, con la conseguenza di un abbattimento del mercato immobiliare che oggi più che mai è ai mini storici.

L'*involuzione* di questa località turistica e la totale *immobilità* dal punto di vista ricettivo, a partire dagli anni 80, ha coinciso con l'importante *evoluzione* invece delle località turistiche abruzzesi, che trovandosi nelle immediate vicinanze, hanno attratto inevitabilmente anche il turista del Terminillo. C'è da dire che, con l'avvento dei social e dell'uso sempre più frequente del web, la ricerca di una meta turistica è diventata più semplice ma anche più esigente e la valutazione, o la scelta dove trascorrere vacanze, molto spesso vengono valutate attraverso recensione lasciate dai stessi turisti. Per rendere più chiaro come viene valutato e definito il Terminillo, di seguito sono riportati alcune esempi di recensioni trovati sul web attraverso siti di riferimento:

Recensioni Terminillo

"Tripadvisor.

Diciamo subito che il Terminillo ha avuto il suo momento di massimo fulgore negli anni 70/80 dopodiché piano piano solo decadenza. I molti edifici turistici chiusi o fatiscenti, sicuramente non fanno apprezzare al meglio il turista che arriva a visitare una delle più belle montagne del Lazio.

Poca manutenzione e impianti non tenuti al meglio stanno facendo diventare il Terminillo un luogo di lento ma inesorabile degrado, purtroppo. Che amarezza....

Data dell'esperienza: gennaio 2018"

"Tripadvisor

Montagna, paesaggio e contatto con la natura sarebbero da 5 stelle. Ma tutto il resto è rimasto fermo agli anni 80. Gli alberghi, nel tempo hanno chiuso. Gli impianti sciistici sono vecchie superati. Un peccato. **Roberto C mar 2016"**

"Tripadvisor

Da giorni controllavo il sito per vedere se gli impianti erano aperti, così sembrava. Sabato 24 febbraio sono andata e erano aperte solo due piste, quella della scuola di sci (Tappeto Togo) e Carbonaie. Abbiamo pagato lo skipass 21 euro anziché 29 (per il tappeto e seggiovia Carbonaie.....-.-). Bè, neanche il tempo di una discesa che la seggiovia si è rotta, abbiamo aspettato 3/4 d'ora che si riattivasse, c'era gente sospesa, compresi molti bimbi, al vento e alla neve. Appena risaliti, la seggiovia è stata chiusa, assicurandoci che entro un'ora avrebbero aggiustato il guasto. In realtà la seggiovia non è stata riaperta, in molti abbiamo chiesto un rimborso o un buono per il disservizio. Molte persone esperte neanche passano per la pista della scuola di sci, che è di 300 metri, per questo se ne sono andate sconcertate (per non usare altri termini). Questo è un disservizio gravissimo: gli impianti sono vecchi, hanno bisogno di manutenzione continua, non riescono a servire neanche poche centinaia di persone, però i soldi se li prendono volentieri. Sono anni che vado al Terminillo, ogni volta peggio. Mi spiace solo per la montagna, che è bellissima. Non tornerò più, preferisco fare un'ora di macchina in più e andare a Campo Felice. **Anyanka1988 feb 2018"**

"Tripadvisor

Montagna stupenda con paesaggi suggestivi. Strutture fatiscenti e care. Impianti sciistici

vecchi e maltenuti e con prezzi piu' elevati del vicino Abruzzo. Peccato. **Piera F mar 2016"**

"SKI INFO

Mi sono recato al terminillo nel mese di dicembre 2018 (la prima volta fu nel 1981 a 9 anni) e devo dire che è sempre PEGGIO. La gestione degli impianti è AUTOLESIONISTA, a fine dicembre la neve c'era, era almeno sufficiente a tenere aperte almeno alcune piste ma, incredibilmente, gli impianti di risalita erano TUTTI CHIUSI! A Natale e capodanno erano ancora chiusi e così via. Abbiamo pernottato sotto Natale ad un passo dalle piste ed avremmo dovuto trovare un ambiente pieno di gente, invece appena arrivati abbiamo trovato un atmosfera spettrale in cui potevamo udire solo il rumore dei nostri passi. Di cannoni sparaneve neanche a parlarne, evidentemente nessuno ha segnalato questa innovazione tecnologica ai gestori delle piste! Quantomeno per aiutare coloro che mantengono aperte le attività ricettive e commerciali della zona (a cui dovrebbero dare un premio). È un vero peccato, il terminillo è una montagna bellissima che offre una spettacolare visione panoramica, ha un'importanza storica e culturale unica ma, evidentemente, hanno deciso di far MORIRE irreversibilmente il turismo invernale in questa zona e sprecare questa grande risorsa ed opportunità. Complimenti! **Christian Savona (15° gennaio 2019)"**

"SKI INFO

OTTIMO X UNA DOMENICA TRA AMICI O IN FAMIGLIA IN MONTAGNA
showtimevt (20° gennaio 2015)"

"SKI INFO

Chi come la mia famiglia ha vissuto il Terminillo degli anni 60 vederlo ridotto nelle condizioni attuali fa veramente male. Negli anni 60 si poteva fare tutto ed il Terminillo era frequentato dalla Roma bene. Si trovavano piste decenti ma il forte era rappresentato da la capacità di offrire tante attrazioni post sci come piscina, cinema, locali notturni e commercianti validi cortesissimi nei riguardi dei clienti come i fratelli Salvatori e Willi sport che guarda caso era di Bressanone. Vi erano personaggi epici come il Maestro Camosi tessera nr.12 da maestro di sci ecc. . Da quei tempi il Terminillo ha subito un processo involutivo e, come per la mia famiglia, ha portato all'abbandono di questa splendida montagna.
Roby (21° marzo 2019)"

Risulta evidente che l'importanza di essere competitivi diventa l'elemento essenziale per poter concorrere in un mercato in continua evoluzione.

Il progetto TSM (oggi denominato TSM2) rappresenta quell'elemento strategico che permetterebbe di ottenere strumenti per un'offerta turistica competitiva sia invernale sia estiva e, oltre ad avere un'importanza strategica, si presenta come una vera opportunità anche dal punto di vista occupazionale.

Da uno studio dell'Osservatorio Italiano del Turismo Montano, *Skipass Panorama Turistico*, emergono dati molto interessanti. Il rapporto tra addetti alla gestione degli impianti di risalita e il personale che lavora nel comparto ricettivo è di circa 1 : 53. Il dato nazionale parla di circa 365.000 addetti di cui 7.130 lavorano presso gli impianti di risalita. Gli addetti per la gestione degli impianti, previsti dal progetto TSM2 sono di circa 80 persone, si presume quindi che l'indotto potrà avere un numero di occupati pari a 4.240 persone, tra bar, ristoranti, alberghi, negozi di noleggio attrezzature ecc.. Nello stesso elaborato, viene evidenziato anche il rapporto tra gli incassi del comparto degli impianti di risalita e quello dell'indotto che si attesta a 1 : 16, vale a dire che su € 1.000.000,00 di incassi pervisto per gli impianti di risalita, l'indotto ne incassa circa € 16.000.000,00.

Questi dati, essendo di carattere nazionale, possono avere degli scostamenti, dovuti all'avviamento del sistema TSM e alla capacità dei territori, pro loco, consorzi e associazioni in genere di organizzarsi, ma già rendono chiaro e indiscutibile il movimento e il flusso turistico, economico e la prospettiva



occupazionale che ne deriva. Il sistema nazionale degli impianti funiviari, secondo quanto elaborato da "Skipass Panorama Turismo", ha un numero di primi ingressi pari a circa 43.500.000 che, considerando il costo medio di un abbonamento giornaliero a € 22,00, l'incasso per il servizio delle società funiviari è pari ad € 957 milioni che sommato a quello generato dall'indotto (rapporto 1 : 16), si avrà una cifra superiore a 15 m.di (circa il 10-11% del PIL nazionale)*; la maggior parte dei clienti italiani che trascorrono le vacanze invernali provengono dal Lazio e rappresentano circa il 21% delle presenze nell'arco alpino e il 19% nella zona centro sud. Di seguito si riporta una tabella con il consuntivo delle presenze nelle stagioni passate*:

Dati provenienze macroarea nord-est

Stagione 2017/2018	Stagione 2016/2017	Stagione 2015/2016	Stagione 2014/2015	Stagione 2013/2014	Stagione 2012/2013	Stagione 2011/2012
1° Lazio 21,9%	1° Lazio 24,4%	1° Lombardia 19,1%	1° Lombardia 18,4%	1° Lazio 24,0%	1° Lombardia 23,5%	1° Veneto 19,6%
2° Toscana 17,1%	2° Lombardia 19,5%	2° Lazio 17,5%	2° Lazio 17,3%	2° Lombardia 20,2%	2° Lazio 18,5%	2° Lombardia 18,5%
3° Lombardia 14,3%	3° Toscana 14,5%	3° E. Romagna 17,2%	3° E. Romagna 16,5%	3° E. Romagna 17,7%	3° E. Romagna 17,0%	3° Lazio 17,4%

Dati provenienze macroarea centro-sud

Stagione 2017/2018	Stagione 2016/2017	Stagione 2015/2016	Stagione 2014/2015	Stagione 2013/2014	Stagione 2012/2013	Stagione 2011/2012
1° Lazio 18,9%	1° Lazio 16,6%	1° Lazio 16,9%	1° Lazio 22,4%	1° Lazio 19,5%	1° Toscana 16,1%	1° Toscana 33,3%
2° Abruzzo 13,3%	2° Puglia 14,1%	2° Abruzzo 15,4%	2° Toscana 20,8%	2° Toscana 17,3%	2° Lazio 15,4%	2° Lazio 22,2%
3° E. Romagna 12,9%	3° E. Romagna 13,6%	3° E. Romagna 12,9%	2° Campania 18,2%	3° E. Romagna 14,2%	3° Umbria 11,2%	3° E. Romagna 11,1%

Sono dati che per gli operatori turistici, ma anche per le associazioni pro loco, sono molto importanti. Il turista della "montagna bianca", proviene maggiormente dal Lazio, quindi appare evidente che con una maggior capacità ricettiva e con un'offerta turistica competitiva, si potrà contare su un turismo principalmente locale. Roma dista solo 100 km dal Terminillo, così come l'Umbria che è adiacente ai confini montani. Per i romani Terminillo è ancora considerata "La Montagna di Roma" e questa posizione strategica, confortata dai dati di spostamento turistico nelle località sciistiche, possono dare quell'apporto di presenze tale da poter sostenere che si potrebbe avere un impatto economico/sociale al di sopra delle aspettative.

Nel territorio montano terminillese insistono 5 comuni. La località chiama "Cinque confini", racchiude in un piccolo lembo di terra i confini dei comuni di Rieti, Leonessa, Micigliano, Cantalice e Cittaducale. È chiaro che questa frammentazione del territorio non ha fatto altro che accentuare le problematiche di sviluppo di cui oggi soffriamo ma questa "particolarità" oggi potrebbe ritornare utile se non determinate per uno sviluppo turistico. Il progetto, prevede il collegamento con il comune di Rieti, Leonessa, Cantalice e Micigliano. Questi territori dal punto di vista storico, culturale ed enogastronomico, sono molto diversi, ricordiamo **Cantalice**, adiacente al Cammino di San Francesco con la festa del suo



patrono San Felice ad Aprile e, con le numerose manifestazioni e sagre, richiamano numerosi turisti, **Leonessa**, con la sagra della patata ad Ottobre, il Palio del Velluto a Giugno e l'importanza che ricopre sia dal punto di vista agricolo sia dal punto di vista storico e religioso con il cammino di San Benedetto e le numerose chiese presenti sia nel paese che nelle sue numerose frazioni, **Micigliano**, il piccolo borgo pedemontano ai piedi del Terminillo che, con la sagra della Castagna in Ottobre e del tartufo a Luglio racchiude ancora i sapori e le tradizioni di queste valli, **Rieti** con la sua storia, i suoi scorci e i numerosi eventi, come ad esempio la Festa del Peperoncino ad Agosto, custodisce bellezze ancora tutte da scoprire.

Avere la possibilità di unire questi territori interscambiando visitatori da un comune ad un altro, oltre a destagionalizzare e sviluppare un turismo eco sostenibile è importante anche per una visione di un unico comprensorio territoriale. Utilizzare i sentieri montani o gli impianti a fune nei periodi di bassa stagione come ad esempio Settembre Ottobre, piuttosto che ad Aprile e Maggio è fondamentale, sia per una visione più emancipata del comparto turistico sia per dare nuove prospettive ad un territorio attivo oggi per pochi giorni l'anno.

In estate le attività da proporre al turista sono probabilmente di gran lunga superiori di quelle invernali, proprio in funzione delle diversità dei territori sopra citati. Il turismo estivo è un turismo lento e di qualità, alla ricerca dei borghi e delle loro tipicità e l'offerta del nostro territorio può variare dal trekking, alle passeggiate a contatto con la natura, da sport e svago, tra feste e sagre di paese, tra storia e cultura, e con le molteplici attività già esistenti come appunto maneggi, pack adventure, scuole sci, noleggio bike, quad, e-bike, attrezzature da montagna e campi sportivi polivalenti, offrono al visitatore la libertà e la facilità di spostamento proprio utilizzando gli impianti a fune, ad esempio chi risiede a Leonessa può tranquillamente spostarsi a Terminillo, così come per Cantalice e viceversa. In estate quindi si potranno utilizzare gli impianti di risalita per lo spostamento da un luogo ad un altro e per molteplici attività sportive ed escursionistiche.

La sostenibilità del TSM deve essere valutata non solo attraverso gli studi e gli elaborati progettuali, i quali permettono di stabilirne la sostenibilità economica, ma anche e soprattutto nel suo complesso, cioè attraverso l'economia dell'indotto, rappresentato dalle attività turistico ricettive, associazioni, consorzi e dalle pro loco, motori dell'accoglienza e dell'organizzazione turistica. All'interno del territorio circoscritto dal progetto, vi sono realtà ed eventi che hanno un interesse storico, culturale ed enogastronomico che, con un processo di coordinamento e collaborazione, possono essere inserite in rete all'interno di un unico programma di ricettività, dando al visitatore una percezione di un unico comprensorio territoriale.

Il fattore sociale, è un elemento trascinate e strettamente legato all'economia, infatti le pro loco coinvolte dal progetto TSM, esprimono solidarietà e parere favorevole per le sorti di questo strumento, considerandolo un volano incisivo per una nuova prospettiva in termini di ricettività turistica e in una logica di cooperazione e di sistema.

La pro loco di Cantalice (allegato "A") e la pro loco di Leonessa (allegato "B"), realtà confinanti e strettamente legate al progetto, esprimono favorevolmente l'adozione del TSM così come approvano il nostro interessamento alle valutazioni e osservazioni a favore della realizzazione del progetto, mettendo in evidenza l'importanza di uno strumento che, oltre ad aumentare la ricettività e l'occupazione, crea quella visione di "comprensorio territoriale, con le sue molteplici ricchezze e diversità che messe a sistema possono offrire servizi sempre più competitivi e accattivanti".

Il TSM potrebbe diventare un veicolo anche per unire territori che, pur con caratteristiche differenti in termini enogastronomici, culturali e naturalistici, mettono a sistema un'offerta turistica rivolta a tutti i

visitatori di questi luoghi. Dal punto di vista sociale è un'importante passo in avanti facendo intravedere un'evoluzione e un'emancipazione associativa di interscambio e un futuro solidale e competitivo. Questi fattori sono da considerarsi colonne portanti di un sistema economico produttivo complessivo e con strumenti come il TSM, svolgono un ruolo determinante per l'intera filiera economico-ricettiva.

L'obiettivo di riqualificazione quindi, risulta essere alla base di un sistema complementare ma non meno importante formato dagli operatori, dalle pro loco, dalle associazioni e dai consorzi, i quali hanno dimostrato nel corso degli anni, una determinazione e una passione nel proprio ruolo e lavoro, riuscendo a mantenere in piedi un'economia, oggi oramai allo stremo, in virtù anche degli aspetti socio/economici che li legano.

La mancata approvazione del progetto avrà come effetto, per la stazione turistica del Terminillo, l'abbandono dei pochi residenti rimasti e la chiusura di ulteriori attività ricettive, e per le altre località, la mancata opportunità di crescita e di sviluppo soprattutto per quelle aziende che oggi oramai fanno veramente fatica a superare questo periodo di crisi.

Il Terminillo, centro nevralgico del turismo montano reatino, è la località che ne pagherà più le conseguenze, lo dimostra il fatto che nel tempo sono stati chiusi già diversi servizi essenziali come lo sportello bancario, l'ufficio postale (Fig 13), le scuole, il presidio medico, punto di informazione turistica (Fig 14) e a breve anche l'unico bancomat presente.



Fig 13 (ex ufficio postale)



Fig 14 (Punto di informazione turistica)

La Pro Loco di Terminillo, fino ad oggi, ha mantenuto una posizione di spettatore non avendo specifiche competenze tecniche, non ha mai espresso osservazioni nei meriti progettuali, ma è stata sempre attenta e presente alle varie fasi che hanno costituito il processo progettuale e constatando la tendenza di declino della stazione turistica terminillese. Oggi più che mai si fa portavoce di un sistema economico-sociale, oramai al collasso, chiedendo a coloro che avranno il compito di valutare il Progetto TSM nel suo insieme, che lo facciano tenendo in considerazione tutti gli aspetti sociali, economici e ricettivi nella sua interezza. Nella Regione Lazio non sono presenti solamente località di mare, spiagge e città d'arte ma anche un comparto turistico montano invidiabile, al centro della dorsale appenninica, a 100 Km da Roma, a ridosso delle regioni Umbre e Abruzzesi e con peculiarità e storicità uniche in tutto il panorama montano.

Il Terminillo rappresenta quella sfida che oggi più che mai, dopo le vicissitudini del terremoto del 2016, la crisi economica che ne è conseguita e la chiusura forzata delle attività per l'emergenza COVID-19,



avvenuta in pieno periodo di affluenza turistica, assume un carattere di riscatto e di rilancio che al di là di tutte le polemiche di un'improbabile impatto ambientale, diventa l'ultima opportunità per le sorti di questi territori e per l'intera Regione Lazio.

Concludendo e nel ringraziare le associazioni che hanno contribuito alla realizzazione di questo elaborato, ci auspichiamo che il percorso di valutazione, da parte degli enti preposti, sia breve e favorevole per l'approvazione del progetto TSM, un progetto che ha l'ambizione di cambiare le sorti di un'intero territorio e ridare vita a quel comparto montano così importante ma così dimenticato.

Pro Loco Terminillo
Silvano Oliverii



Oggetto: Progetto TSM2

Facendo seguito alla denominazione di cui sopra, con la presente, la ProLoco di Leonessa, è favorevole ad un progetto che valorizzi la montagna del Terminillo a 360 gradi e 12 mesi l'anno. Un progetto che consenta di ridare slancio al turismo del nostro territorio e che tuteli l'ambiente e l'ecosistema.

Distinti saluti

Il Presidente

Matteo Cosulich



c.a. **Pro Loco Terminillo**
Piazzale Zamboni n.10
02100 Monte Terminillo (RI)
 e-mail: info@prolocoterminillo.it

OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO"

Legge n°31 del 24/12/2008, art 39-Revisione del progetto "TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE" in attuazione della DGR Lazio 162 del 11-04-2017

(Avviso Pubblico del 16-01-2020)

Oggetto: Richiesta adesione Comitato Progetto Terminillo Stazione Montana (TSM2)

Con la presente, la Pro Loco di Cantalice, con sede in Cantalice, Piazza della Repubblica, snc - P. IVA 00981370570 – C.F. 80019260571

CHIEDE

di poter aderire al neo **Comitato Proloco e Associazioni di Settore, costituito a sostegno del progetto Terminillo Stazione Montana (TSM2).**

Tale richiesta nasce dalla consapevolezza che per migliorare le potenzialità del nostro territorio e favorire le attività delle Associazioni sia assolutamente necessario "fare sistema". È, infatti, innegabile l'importanza che rivestono le Associazioni di categoria e quelle di promozione territoriale in termini di miglioramento del benessere generale, sia per le numerose e pregevoli iniziative che esse propongono in ambito sociale, sia per le relazioni ed i meccanismi che attivano, tesi a favorire la partecipazione e l'interazione dei cittadini. E' altrettanto innegabile che i sistemi turistici oggi vincenti siano quelli che hanno meglio operato per creare un forte legame con il territorio e tra le associazioni di promozione locale, abbandonando la logica autoreferenziale ed imparando cooperare.

Il visitatore è oggi molto esigente e ricerca un servizio efficace ed efficiente. Un servizio fatto, sì, di cultura, paesaggi ed enogastronomia, ma anche, e soprattutto, fatto di incontri, di accoglienza, di emozioni, di relazione con la comunità ospitante. La Proloco di Cantalice crede che, tale comunità ospitante, non debba ridursi a quella strettamente locale, ma debba essere percepita dal visitatore come quella dell'intero comprensorio territoriale, nelle sue molteplici ricchezze e diversità, messe a sistema per offrire servizi sempre più accattivanti. Tale condivisa ambizione, che guida da sempre l'operato di questa Associazione, si trasforma in una vera e propria esigenza per il progetto Terminillo Stazione Montana (TSM2). Infatti, la vastità e le possibilità di sviluppo e rilancio economico che esso racchiude, rendono prioritario, per una realtà piccola nei numeri, iniziare a ragionare in un'ottica di sistema, superare la visione locale ed avviare un percorso che sappia prendere in considerazione quella dimensione di comprensorio che unisce, da sempre, realtà distinte tra loro, ma accomunate da una indiscutibile complementarietà.

È per queste ragioni che, la Proloco di Cantalice, intende, con entusiasmo, partecipare a tale Comitato, nella certezza che, le singole Associazioni, possano contribuire, nelle modalità della loro azione, ad avviare una maggiore e più incisiva attività di comunicazione e di relazioni, che consenta loro di perseguire obiettivi comuni, di amplificare i risultati delle rispettive attività attraverso il supporto e la promozione reciproca, di condividere ed avviare nuove progettualità in collaborazione.

"Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo".

Certa di aver ben iniziato, la Proloco di Cantalice, ringrazia i promotori di questa iniziativa porgendo i più cordiali saluti.

Cantalice, 17/04/2020

Il Presidente

Enrico Marchioni

PRO-LOCO CANTALICE

Cantalice – Piazza della Repubblica, snc - P. IVA 00981370570 – C.F. 80019260571

Tel e Fax 0746.653436 – Cell. 347.0869032

prolococantalice@libero.it - catailex@pec.it - www.prolococantalice.it



LABORATORIO VERDE FARE AMBIENTE di Rieti
 Sede legale e operativa: Rieti-Via San Giuseppe da Leonessa n. 4
 c.f. 90074470577
 e-mail rietilaboratorioverde@gmail.com
 pec labverderieti@pec.it
 Tel.

Osservazioni al Progetto

“INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTITICI NEL COMPENSORIO DEL MONTE TERMINILLO, TSM TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE”.

Revisione del progetto in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 Regione Lazio- Legge n°31 del 24-12-2008 A proposito delle ipotesi di sviluppo del Terminillo. “Cultura d’ambiente realista e non fondamentalista”. Questo principio è alla base della nostra visione ambientale. Fare Ambiente nasce dall’iniziativa di un gruppo di docenti universitari, esperti in politica e gestione dell’ambiente, insieme a molti giovani, lavoratori, professionisti, imprenditori, cittadini, che hanno deciso di unirsi per contrastare una metodologia anacronistica per tutelare l’ambiente e l’ecosistema. Come in ogni altro settore della nostra vita, ogni fondamentalismo finisce per nuocere alla causa, risultando spesso irrazionale e fideistico. Nel programma del movimento si legge: Fare Ambiente vuole affermare che non è possibile negare le forme equilibrate e razionali dello sviluppo. L’ambiente come valore generale è trasversale e deve essere considerato come parte integrante di tutte le politiche nazionali e globali. Per tale motivo, stiamo ponendo molta attenzione al progetto di ripristino, ammodernamento e ampliamento dell’insieme degli impianti di risalita del comprensorio terminillese con la consapevolezza che non è possibile dire “NO” a prescindere ma usare il buon senso tutelando sia l’ambiente sia la qualità della vita di residenti, operatori e turisti attraverso uno sviluppo equo e razionale. In Italia, oggi, è necessaria una cultura d’ambiente realista e non fondamentalista. È necessario, pertanto, tener conto di cosa rappresenta il Terminillo in termini di turismo e di impatto socio economico. Siamo

consapevoli di essere di fronte ad un mutamento climatico ed al fatto che la destagionalizzazione del turismo sia ormai scontata. E nel caso terminillese, "destagionalizzare" vorrebbe già dire aprire ad orizzonti estivi con gli stessi strumenti invernali, come avviene da anni in tutto il panorama turistico montano. Gli impianti di risalita utilizzati in inverno per sciare, sono regolarmente aperti in estate per attività altrettanto redditizie, meno impattanti ed infinitamente più economiche. Mi riferisco ad esempio ai bike park, ai fun bob o agli alpine coaster che vogliono dire adrenalina, discesa, vento nei capelli, scendendo da una montagna a tutta velocità attraversando boschi intricati, sorvolando prati, curvando su pendii stretti, immersi nella natura e i suoi panorami meravigliosi. Dal Friuli, al Trentino, all'Alto Adige, al Piemonte, al Veneto abbiamo decine di esempi di queste strutture che sostengono l'economia montana. Non di secondo ordine, inoltre, il fatto che mettere mano all'impiantistica significherebbe rimuovere gli ammassi di ferraglia (impianti da anni fuori uso) attualmente presenti su tutta la montagna. E poi, perché negare un meraviglioso panorama, un tramonto affascinante o la volta celeste senza alcun inquinamento luminoso a chi magari non è in grado di raggiungere una vetta con le proprie gambe perché avanti con l'età o disabile?

Firmato Simona Muccioli coordinatrice provinciale e Alessandro Festuccia laboratorio verde di rieti



Forum Terzo Settore 2012

OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO DEL MONTE TERMINILLO”

Legge n°31 del 24/12/2008, art 39-Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE” in attuazione della DGR Lazio 162 del 11-04-2017

(Avviso Pubblico del 16-01-2020)

Il Circolo Legambiente promuove il Nuovo Progetto Terminillo Stazione Montana 2. Il nuovo progetto, ridotto rispetto al precedente, riporta il territorio del Terminillo al centro di un’idea di rilancio condivisa da tutte le amministrazioni locali e non solo, puntando ad un unico obiettivo: il recupero della stazione sciistica in chiave moderna, ovvero non puntando solo ed esclusivamente alla stagione invernale, ma ampliando l’offerta turistica durante tutto l’arco dell’anno.

Il finanziamento proposto per il solo rifacimento degli impianti dismessi sarebbe stato un inutile spreco di denaro pubblico, un inutile accanimento terapeutico se non ci fosse stata una revisione del comprensorio che viene visto come un unico insieme di tutti i comuni che è il TSM 2.

Nel caso dell’ultimo progetto del Terminillo attualmente in fase di valutazione, per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, si è rilevato che la realizzazione delle opere (ridotte in misura consistente rispetto al progetto precedente) e la successiva gestione produrrà un impatto modesto ad habitat e specie. In considerazione della notevole estensione e del buono stato di salute degli habitat presenti, si tratterà di un impatto che non andrà a incidere negativamente sugli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre le misure di mitigazione previste, i monitoraggi periodici in fase di gestione e i progetti di investimento sull’ambiente proposti consentiranno di mantenere in salute l’ambiente naturale del Terminillo. Per queste ragioni, in estrema sintesi, abbiamo attribuito un livello basso all’incidenza sugli habitat.

Per quanto riguarda lo Studio di Impatto Ambientale le considerazioni inerenti sempre gli aspetti vegetazionali sono simili: gli impatti sono bassi e in gran parte prodotti in zone parzialmente antropizzate.

Auspichiamo che il progetto venga approvato; il declino degli ultimi 20 anni unito ad una scriteriata gestione del territorio nel passato ha lasciato numerose cicatrici che potranno trovare una soluzione nel TSM2 purtroppo al momento non ci sono note soluzioni alternative. Nel corso degli anni abbiamo potuto apprezzare la trasparenza e la disponibilità da parte di amministrazioni, tecnici, progettisti, partecipando attivamente e promuovendo soluzioni ad oggi ricomprese anche nel TSM 2 quali: recupero dei Vivai Forestali e dato il previsto aumento turistico la realizzazione di un’Isola Ecologica a servizio di tutta l’area ad oggi non servita dal servizio di raccolta differenziata.

Rieti, 30 Maggio 2020

Il Presidente del Circolo



ComunitàLaudatoSì – MonteTerminillo

Comunicato

Dopo anni di studi, progettazioni, critiche, scontri ideologici, valutazioni divergenti, problemi burocratici e di ogni altro genere, il TSM2 proposto per il rilancio del Terminillo, suscita nuovo interesse e più concrete speranze. La ComunitàLaudatoSì di Monte Terminillo guarda con attenzione al progetto e si pone in un atteggiamento di collaborazione positiva affinché si possa realizzare un progetto che, se da una parte rispetti l'ambiente, dall'altra non mortifichi la dignità di tutti coloro che al Terminillo operano, lavorano, investono e cercano un futuro vivibile per sé e per le proprie famiglie. Custodire il creato richiede di espropriarsi di ogni atteggiamento predatorio e invasivo, ma ciò va coniugato con la necessità di dare agli operatori la possibilità di un lavoro dignitoso e ai turisti una offerta turistica a 360 gradi finalizzata anche a percorsi educativi di amore e di rispetto della montagna. L'attuale degrado della stazione turistica di fatto non rispetta né il creato, né le persone che lo abitano. Contiamo su un futuro migliore!



**OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL
 PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E
 L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL
 COMPENSORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO”
 Legge n° 31 del 24/12/2008, art 39 - Revisione del progetto
 “TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO
 RESPONSABILE” in attuazione della DGR Lazio 162 del
 11.04.2017**

INTRODUZIONE

Meteo Lazio™ è un centro meteorologico privato che si occupa di monitoraggio in tempo reale attraverso strumenti avanzati tra cui una propria rete di stazioni meteorologiche; giornalmente svolge analisi dei dati raccolti per la caratterizzazione dei principali fenomeni e fornisce servizi di previsioni e di informazione sul territorio della regione, collaborando anche alla diffusione dei bollettini di allerta “Protezione Civile” ufficiali in maniera autorizzata.

Meteo Lazio™ è inoltre un portale scientifico sbarcato sui Social nel 2014 e sul web nel 2018; ad oggi vanta un vasto gruppo di professionisti di questa materia e appassionati di meteorologia sparsi su tutto il territorio regionale. Il sito web è divenuto un punto di riferimento inizialmente per la fruizione di strumenti utili per il monitoraggio meteorologico (radar, immagini satellitari, mappa dei fulmini e radiosondaggi). Successivamente è venuta fuori l’esigenza di voler creare una rete di stazioni meteorologiche comunitaria che dal mese di Maggio del 2018 vanta ad oggi più di 180 centraline disposte su gran parte del Lazio. Tramite i dati estrapolati dalle stazioni meteorologiche abbiamo potuto osservare negli anni gli andamenti climatici delle zone di riferimento e circa un anno fa abbiamo potuto installare una centralina di monitoraggio meteorologico presso il Rifugio Sebastiani del Monte Terminillo, coadiuvata da una webcam.

Tramite questa iniziativa e molte altre, abbiamo potuto monitorare molti siti d’interesse sia montano che remoto, fornendo una vera e propria rete radiosondaggi in tempo reale alle differenti quote.

Ad oggi vantiamo svariate collaborazioni con enti pubblici:

- **Dipartimento Nazionale Protezione Civile** – Accordo col Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la creazione di mappe climatiche interpolate. La richiesta è stata avanzata per l’esclusiva elaborazione dei dati meteorologici per la Regione Lazio con finalità di studio storico-statistico. L’accordo è stato possibile per via del dottor Carlo Cacciamani, dirigente del Centro Funzionale Centrale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.
- **AIGAE – Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche** – Creazione di un corso di meteorologia di base, che abbiamo personalmente strutturato e formalizzato per le aspiranti guide ambientali, per essere utilizzato nelle varie sedi richieste dei corsi di formazione GAE.
- **CREA** – Meteo Lazio™ e CREA-PB hanno instaurato in un rapporto di Convenzione, una collaborazione sul tema “Applicazione della modellistica agronomica alla stima dei fabbisogni irrigui e relative analisi economiche”. Per tale attività verranno effettuate pubblicazioni scientifiche e presentazioni di lavori presso congressi o altra attività di disseminazione cui verranno utilizzati i dati agrometeorologici, verrà espressamente citata la fonte, ed eventuali ringraziamenti per il contributo che Meteo Lazio™ fornirà al CREA PB nel supporto.
- **ANAS** - Meteo Lazio™ collabora in partnership al progetto “AcqueDistrada” di ANAS S.p.A. con il compito di occuparsi delle previsioni meteorologiche per la zona di interesse al progetto. In particolare Meteo Lazio™ si occuperà di emettere dei bollettini meteorologici nell’arco di durata del progetto (12 mesi) riguardo i fenomeni di interesse, al fine di attivare preventivamente gli strumenti di misura; inoltre si occuperà di

fornire una analisi di controllo della qualità dei bollettini emessi, comparando i dati campionati con i fenomeni previsti.

- **CNR-ISAC** – Meteo Lazio™ collabora al Progetto Europeo LIFE-ASTI (forecAasting System for urban heaT Island effect), che si propone di sviluppare un modello di previsione e adattamento per l'effetto isola di calore urbana
- **IOTOPON SRL** – Collaborazione finalizzata all'effettuazione di una campagna crowdfunding (CF) del prodotto MeteoTracker (sensore per autoveicoli di temperatura, umidità, pressione e radiazione solare), con lo scopo di finanziamento delle attività necessarie per la produzione seriale del multi-sensore e la messa in produzione dell'infrastruttura SW del sistema.

OSSERVAZIONE DI NATURA CLIMATOLOGICA – MONTE TERMINILLO

Nell'alveo delle osservazioni poste finora, ci preme portare avanti alcune considerazioni fondamentali. Tali affermazioni saranno esposte seguendo il principio del rigore scientifico, nel rispetto dei dati che analizzeremo in un secondo momento, i quali non saranno soggetti a confutazioni. E' importante tenere a mente che i dati di temperatura (analizzati a livello globale) fanno presagire un andamento verso un periodo storico mediamente più caldo. Tuttavia bisogna considerare che questa tipologia di studi si ferma ad una sfera del tutto sperimentale e pertanto ad oggi, non è possibile affermare con assoluta certezza che in una determinata area del globo, in un arco temporale futuro, non saranno più presenti precipitazioni nevose o le temperature in un ipotetico futuro saranno forzatamente maggiori rispetto ad ora.

Ricordiamo inoltre che tra le conseguenze del Global Warming (teoria che prevede un incessante aumento termico nel corso del secolo in atto), vi risiede la possibilità di perturbazioni a carattere freddo più rigide e frequenti, in un contesto di estremizzazione del clima su scala globale. Fatte queste premesse e considerando ipotetici effetti su scala locale, ci sembra inopportuno prendere in esame una teoria così ampia per applicarla su un "punto" di un cluster vastissimo.

A fronte di tutto ciò, ci preme mettere sotto la lente di ingrandimento l'andamento climatologico del Monte Terminillo nel corso della storia recente.

Negli ultimi 20 anni abbiamo potuto osservare diversi eventi nevosi, anche di ingente quantità. Inoltre, grazie alla folta community di cui oggi disponiamo, abbiamo potuto raccogliere una vasta quantità di immagini che testimoniasse questi eventi che sono ricorrenti ciclicamente sul Monte Terminillo.

Ricordiamo fra tutti l'epilogo dell'inverno 2005-2006, uno dei più rigidi e nevosi per l'Appennino centrale. Sul Monte Terminillo si registrarono nel mese di Marzo (quindi sul termine della stagione invernale) muri di neve di portata storica: in località Pian de' Valli l'altezza media della raggiungeva i 2 metri, a Campoforogna questa toccava i 4 metri e nei pressi della Sella di Leonessa l'accumulo maggiore stimato raggiunse i 6 metri. Sempre per rigore scientifico ricordiamo che gli accumuli registrati furono di tipo eolico, tuttavia questo non ci esime dallo sminuire un'annata meteorologicamente molto vivace. In quell'anno inoltre il Rifugio Sebastiani rimase isolato dal mese di Gennaio in quanto fu impossibile raggiungerlo con facilità. Ecco alcune immagini:





A rafforzare le immagini qui sopra, riportiamo anche i dati del Servizio Meteomont dell'Appennino centrale: il bollettino del 13 Marzo 2006 riportava al punto di rilevamento nivometrico di **Campo Staffi** (altitudine 1780 metri) un accumulo totale di **265 centimetri**, di cui **45 caduti nelle ultime 24 ore**! A **Campocatino** (1790 metri) erano presenti **190 centimetri** di neve, e a **Prati di Mezzo** (località nel comune di Picinisco in Ciociaria a 1430 metri) **113 centimetri**.

Poco più avanti ricordiamo gli inverni **2007-2008, 2008-2009, 2009-2010**, anch'essi particolarmente abbondanti negli eventi nevosi (che si spinsero in più di un'occasione fin sulla Capitale). In alcuni casi le precipitazioni nevose apportarono accumuli oltre i 50 centimetri di neve fresca, come riportano alcune testimonianze di abitanti della zona.



Particolare attenzione all'inverno **2009-2010** che fu rigido e nevoso su gran parte d'Europa. La stagione invernale in Italia, da dicembre ad aprile, è stata piuttosto fredda con una temperatura media dell'aria di 0,5°C inferiore alla media di riferimento del periodo 1961- 90. In questo trimestre si contarono svariati eventi nevosi in quota. Basti pensare che [al 04 di Aprile del 2010 gli impianti fossero ancora aperti](#), senza alcuna necessità di integrare il manto nevoso al suolo con neve artificiale. In una prossima analisi, come già specificato in precedenza, integreremo questa osservazione con un'analisi più approfondita dei dati delle centraline meteorologiche ufficiali situate in prossimità del Monte Terminillo. Ecco alcune immagini storiche di quell'inverno:



Volgendo lo sguardo più avanti possiamo prendere in esame l'inverno **2017-2018**: una stagione sicuramente molto generosa per il Monte Terminillo che [diede la possibilità agli amanti del freeride e degli sport invernali in generale, di poter sciare fino al mese di Giugno](#). Non è la prima volta che questo accade e infatti ci teniamo a precisare a questo proposito, che in condizioni normali (inverni nivometricamente nella media) la neve a quote intorno ai 2000 metri è perfettamente sciabile fino alla seconda metà di Maggio.

Già dai primi mesi dell'anno, gli accumuli in quota erano particolarmente abbondanti. Lo stesso bollettino Meteomont registrava alla Sella del Vento ben 52 centimetri di neve fresca, il 02 Gennaio 2018. Considerando il punto particolarmente ventoso, il dato è sicuramente considerevole.

Particolare menzione alle [immagini della riapertura della SP10](#): alla metà del mese di Maggio erano presenti sul tratto che collega Pian de' Valli a Leonessa [quasi 2 metri di neve](#) accumulati dalla stagione invernale appena trascorsa. I lavori di sgombero durarono a lungo e fu necessario l'utilizzo dei mezzi Fresia per poter liberare il tratto di strada dallo spesso manto.



Questi muri vennero immortalati sul versante Leonessano del Terminillo, una zona particolarmente favorita per l'accumulo di neve grazie al minore soleggiamento nel corso del trimestre estivo.

CONCLUSIONI

Sebbene spesso venga evidenziato dai media e dai mezzi di comunicazione che il riscaldamento globale sia una minaccia per la montagna e per la fruizione di essa durante i mesi invernali, è fondamentale non dare adito a generalizzazioni e considerare ogni caso in maniera del tutto singolare. Di conseguenza il lavoro che svolgeremo sui dati darà maggior peso alle considerazioni sovrascritte e ci permetterà di poter smentire voci di corridoio infondate. Il paper di analisi climatologica dettagliato verrà svolto da professionisti della materia, che si limiteranno a commentare i dati, rispettando l'area di propria competenza e non varcare questo limite.

Gabriele Serafini, "Meteo Lazio" CEO

Tecnico Meteorologo WMO - AMPRO

<https://www.meteoregionelazio.it>

Prot. 93/2020/A

Rieti lì, 08/06/2020

Alla Direzione Regionale Politiche
Ambientali e Ciclo dei Rifiuti

Area Valutazione di Impatto
Ambientale

- C.a Ingegner Flaminia Tosini

Dirigente Regionale

- C.a Arch Paola Pelone

Responsabile del procedimento

Oggetto: Osservazioni al progetto: Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo”, di cui all’art.39 della Legge Regionale n°31 del 24/12/2008.Revisione del Progetto in attuazione della D.G.R n°162 del 11/04/2017, nei comuni di Micigliano, Leonessa, Rieti, Cantalice, Provincia di Rieti- Registro elenco progetti n°65/2014.

Spett.le Direzione Regionale, con la presente si inviano **in allegato** osservazioni in merito alla procedura in oggetto.

Cordiali Saluti.

Confartigianato Imprese Rieti
Il Presidente
Franco Lodovici



Alla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
Area Valutazione di Impatto Ambientale

C.a Ingegner Flaminia Tosini
Dirigente Regionale

C.a Arch Paola Pelone
Responsabile del procedimento

Oggetto: Osservazioni al progetto, Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo",
di cui all'art.39 della Legge Regionale n°31 del 24/12/2008.Revisione del Progetto in attuazione della D.G.R n°162 del 11/04/2017, nei comuni di Micigliano, Leonessa, Rieti, Cantalice, Provincia di Rieti-Registro elenco progetti n°65/2014.

Spett.le Direzione Regionale, con la presente si inviano in allegato osservazioni in merito alla procedura in oggetto.

Cordiali Saluti

CAT Ascom Rieti Confcommercio SCARL
Il Presidente
Riccardo Guerchi

Alla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti Area Valutazione di Impatto Ambientale C.a Ingegner Flaminia Tosini Dirigente Regionale C.a Arch Paola Pelone Responsabile del procedimento Oggetto: Osservazioni al progetto: Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo", di cui all'art.39 della Legge Regionale n°31 del 24/12/2008. Revisione del Progetto in attuazione della D.G.R n°162 del 11/04/2017, nei comuni di Micigliano, Leonessa, Rieti, Cantalice, Provincia di Rieti- Registro elenco progetti n°65/2014. Spett.le Direzione Regionale, con la presente si inviano in allegato osservazioni in merito alla procedura in oggetto.

Cordiali Saluti
Scuola Sci Terminillo

Alla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
Area Valutazione di Impatto Ambientale

Pagina 180 di 189

C.a Ingegnere Flaminia Tosini
Dirigente Regionale

C.a Arch Paola Pelone
Responsabile del procedimento

Oggetto: Osservazioni al progetto: Interventi per la ristrutturazione e
l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte
Terminillo,

di cui all'art.39 della Legge Regionale n°31 del
24/12/2008.Revisione del Progetto in attuazione della D.G.R n°162 del
11/04/2017, nei comuni di Micigliano,

Leonessa, Rieti, Cantalice, Provincia di
Rieti-Registro elenco progetti n°65/2014.

Spett.le Direzione Regionale, con la presente si inviano in allegato
osservazioni in merito alla procedura in oggetto.

Cordiali Saluti

Confcommercio Lazio Nord
Il Presidente
Leonardo Tosti

Egregi,
si
trasmette in allegato lettera di accompagnamento e documento contenente le
osservazioni di Unindustria relative alla procedura di via del progetto
"Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici
nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo".

Restando
a disposizione per ogni necessità al riguardo, porgiamo cordiali saluti.

UNINDUSTRIA
Unione degli Industriali e delle Imprese
Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo
Via Andrea Noale, 206
00155 Roma

Spett.le
Regione Lazio
Direzione Regionale Politiche
Ambientali e Ciclo dei rifiuti -
Area Valutazione Impatto Ambientale

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Roma, 5 giugno 2020
Prot. n. 081-LI

Oggetto: osservazioni relative alla procedura di via del progetto “Interventi per la ristrutturazione e l’ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo”

Si trasmette in allegato il documento, redatto dalla scrivente Associazione, contenente le osservazioni relative alla procedura di via del progetto “Interventi per la ristrutturazione e l’ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo”.

Restando a disposizione per qualsiasi approfondimento al riguardo, e con l’auspicio che il progetto possa essere approvato e realizzato in tempi brevi, porgiamo cordiali saluti.

Il Vice Direttore Generale
Marcello Bertoni



All.

OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO “INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L’AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO”

Regione Lazio - Legge n°31 del 24.12.2008 art.39

Revisione del progetto “TERMINILLO STAZIONE MONTANA - TURISMO RESPONSABILE”

in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017

(AVVISO PUBBLICO DEL 16.01.2020)

Il progetto di sviluppo comprensoriale, denominato “Terminillo Stazione Montana - Turismo Responsabile”, prevede il completamento e l’adeguamento funzionale delle strutture e infrastrutture esistenti sull’area del Terminillo, tra Rieti, Micigliano, Leonessa e Cantalice.

Gli impianti di risalita dismessi o obsoleti, utilizzati in passato sul territorio, in parte verranno sostituiti con impianti di ultima generazione nella stessa ubicazione, in parte verranno delocalizzati in posizione più idonea.

In particolare, le opere previste dalla revisione del progetto di comprensorio “Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile” sono:

- n.10 nuovi impianti di risalita (oltre ai n. 7 esistenti);
- n.7 nastri trasportatori amovibili in galleria;
- circa 125 ettari tra piste di sci alpino e impianti di risalita nuovi ed esistenti, per una media di 30 mt di larghezza; si sviluppano circa 37 km di piste di cui circa 25 km esistenti e circa 12 km di progetto;
- circa 50 km di sentieri e percorsi natura;
- piste e percorsi per sci escursionismo, sci alpinismo, free style;
- n. 2 anelli di sci nordico esistenti per un totale di 10 ettari di piste esistenti;
- campi scuola sci e scuole sport montani;

- snowpark;
- 7 rifugi in bioarchitettura, con struttura amovibile in legno, funzionali all'organizzazione del Comprensorio;
- impianto di innevamento programmato e n. 2 bacini di raccolta acqua;
- area attrezzate per sport all'aperto (parete di roccia, down hill, free climbing, mountain bike, sentieri a cavallo, orienteering, ecc.);
- realizzazione parcheggio interrato in località La Malga, realizzazione e riqualificazione aree di sosta, esistenti in località Fonte Nova, Fonte della Pietra, Pian dè Valli, e lungo la SP Turistica del Terminillo;
- interrimento di circa 13 km di elettrodotto su strada provinciale e strade forestali.

Unindustria vede da anni con preoccupazione la crisi economica che sta interessando parte della Provincia di Rieti accentuata recentemente dal disastroso terremoto e a livello più generale dei riflessi del Covid 19.

Mentre la bassa Sabina, grazie agli efficaci collegamenti con la rete nazionale e nello specifico con Roma, è stata interessata da un notevole sviluppo economico e demografico, le aree limitrofe al capoluogo e soprattutto le aree montane sono da anni in forte crisi, colpite duramente dallo spopolamento e soffrono anche la mancanza di una strategia di rilancio e prospettive realistiche di sviluppo.

L'esempio forse più lampante di questa parte della provincia è proprio il Terminillo che, dopo gli anni sessanta, durante i quali il decollo della stagione sciistica ha determinato uno sviluppo accelerato con nuovi insediamenti ed una notevole crescita edilizia, ha vissuto dagli anni ottanta in poi un evidente declino che ha portato ad una obsolescenza degli impianti, alla mancanza di investimenti e ad un progressivo depauperamento del territorio.

Tra le diverse cause da ricercare per la crisi che ha colpito l'area, vi è senz'altro l'assenza di una strategia sostenibile in grado di valorizzare l'indubbio valore aggiunto e di richiamo della stazione sciistica con un'offerta territoriale di qualità e servizi adeguati.

In tale contesto, si inserisce il progetto TERMINILLO STAZIONE MONTANA - TURISMO RESPONSABILE, che intende favorire in una chiave nuova, diversa e sicuramente più moderna, il turismo come reale fattore di valorizzazione del territorio.

Unindustria guarda con favore al progetto e auspica che lo stesso possa essere approvato e realizzato in tempi brevi.

Si riportano di seguito alcune riflessioni su diversi aspetti che interessano il progetto.

Obiettivi progettuali

Gli obiettivi che si propone il progetto sono sicuramente condivisibili e per Unindustria vanno nella direzione corretta, attenta agli errori del passato e con prospettive di sviluppo di lunga durata.

Nello specifico, si condivide il tentativo di valorizzare l'immenso patrimonio naturalistico e paesaggistico del Terminillo come fattore di sviluppo che può apportare positive ricadute su reddito, lavoro e occupazione.

Tutto questo non ovviamente in una logica predatoria, ma anzi ponendo le basi per una reale salvaguardia di detto patrimonio.

Integrazione

Risulta particolarmente apprezzabile che il progetto non preveda una mera rifunzionalizzazione degli impianti precedenti, ma la creazione di un vero e proprio comprensorio sciistico, mettendo in rete diverse stazioni sciistiche ormai superate con evidenti e fondamentali ritorni in termini di offerta per il fruitore, ma anche di funzionalità e ottimizzazione dei costi per il gestore.

Sostenibilità ambientale

Il progetto mette in primo piano alcuni elementi di sostenibilità ambientale e compatibilità paesaggistica che appaiono importanti come la bonifica degli impianti sciistici dismessi, l'interramento di elettrodotti, la realizzazione di un parcheggio interrato, interventi di rimboschimento compensativo.

L'elemento della compatibilità ambientale e ancor più della compatibilità paesaggistica, che appaiono oramai come condizioni imprescindibili per qualsiasi iniziativa corretta ed efficace sul territorio, assumono in un contesto come quello del Terminillo, vocato ad uno sviluppo turistico, una valenza strategica.

Inoltre, al fine di garantire un reale mercato all'offerta turistica, in particolare per un'area come il Terminillo, è fondamentale presentare il territorio come un luogo piacevole, bello esteticamente, in cui sia valorizzato realmente il patrimonio naturale.

Purtroppo, tale evidenza non sempre è stata considerata nella totalità delle località sciistiche lungo l'Appennino, alcune delle quali soffrono di scempi urbanistici e paesaggistici che limitano fortemente le potenzialità turistiche del territorio.

Opportunità economica del territorio

Il progetto prevede un investimento pubblico di circa 20 milioni, cifra importante per dare una risposta immediata all'economia locale. Risposta che non si basa su sussidi, ma su investimenti capaci di creare reddito e ricchezza diffusa sul territorio negli anni.

Un ulteriore elemento di particolare attenzione che si evidenzia nel progetto riguarda la considerazione del comprensorio come una destinazione da fruire durante tutto il corso dell'anno, non limitando l'offerta agli sport invernali, ma puntando a rendere la zona attrattiva anche nella stagione estiva.

Questo aspetto risulta prioritario anche nell'ottica di incentivare investimenti privati di qualità per i quali si prevede la possibilità di un adeguato ristoro.

Rivitalizzazione del territorio

Il progetto prevede l'installazione di strutture in legno, amovibili, con funzione di rifugi, centri visita e servizi, collocati in punti strategici del comprensorio con funzione strettamente necessarie alla funzionalità e all'organizzazione dell'offerta turistica.

Sono elementi importanti del progetto in grado di rendere più forte il rapporto tra il territorio e una domanda turistica sempre più consapevole ed esigente in termini di servizi.

Conclusioni

Il progetto rappresenta per Unindustria un passo importante nel percorso di valorizzazione del territorio reatino e di tutta la nostra regione.

La situazione di crisi economica in cui versa ormai da molti anni il comprensorio del Monte Terminillo richiede infatti un intervento di carattere strutturato per promuovere la ripresa dell'indotto turistico e delle attività produttive ad esso collegate, con il coinvolgimento dei partner territoriali e degli operatori del settore.

Gli interventi di ammodernamento e di miglioramento previsti dall'impianto progettuale potranno favorire l'aumento dei flussi turistici e la destagionalizzazione, creando le condizioni per una corretta azione di crescita ed occupazione conciliando le esigenze di innovazione con lo sviluppo sostenibile, secondo le best practice dei progetti nazionali in essere.

Unindustria, nel ribadire quindi la totale adesione al progetto così come prospettato, evidenzia due fattori che risulteranno fondamentali per l'effettivo beneficio che lo stesso riuscirà a riversare sul territorio e sull'economia:

- 1) in primo luogo, si ritiene che il progetto – per il quale si auspicano tempi rapidi di approvazione - possa essere considerato come un elemento di una strategia di marketing territoriale di area vasta, anche al fine di puntare sulla creazione di un'offerta di servizi di alto livello qualitativo per rendere competitiva l'area;
- 2) una volta approvato il progetto, occorre una definizione attenta della sua governance, con l'obiettivo di avviare tutte le azioni previste in modo coerente. Se i Comuni interessati nel portare avanti un progetto integrato hanno dimostrato una lodevole lungimiranza, appare utile individuare le modalità affinché i tempi di realizzazione delle singole progettualità e gli affidamenti non siano dipendenti dalle capacità tecniche dei differenti Comuni a discapito dell'efficacia complessiva degli interventi realizzati.

Spett.le

Regione Lazio

Alla cortese attenzione del Presidente

Dott. Nicola Zingaretti

Uffici Ambiente e Sviluppo

Direzione regionale politiche ambientali e ciclo dei rifiuti

Area Valutazione Impatto Ambientale

direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Buongiorno,

Con la presente Vi trasmettiamo il Prot. AMSI COL.NAZ. n* 27/20 in oggetto specificato.

Cordiali Saluti.

Cinzia Bocenti

La segreteria

Associazione Maestri Sci Italiani

Via L. Razza 3 - 20124 MILANO

tel. +39.02.66983997

Fax +39.02.66985175

<http://www.amsi.it/> www.amsi.it

<mailto:info@amsi.it> info@amsi.it

<mailto:info@pec.amsi.it> info@pec.amsi.it

orari segreteria: da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00

REGOLAMENTO EUROPEO PER LA PROTEZIONE DEI DATI (art. 13 del Reg. UE 2016)

Le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e confidenziali. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio è destinato o lo stesso Le fosse pervenuto per errore, La invitiamo ad eliminarlo dal Suo sistema ed a distruggere le varie copie o stampe, dandocene gentilmente comunicazione. Ogni utilizzo improprio è contrario ai principi del Reg. UE 2016/679 . L'informativa completa ai sensi dell art. 13 del Reg. UE 2016/679 è disponibile al seguente link: <http://www.amsi.it/> www.amsi.it oppure può essere richiesta al seguente indirizzo mail: <mailto:info@amsi.it> info@amsi.it.

CONFIDENTIALITY (art. 13 del Reg. UE 2016)

The information contained in this message is confidential. Their use is allowed exclusively to the recipient of the message, for the purposes indicated in the message. If you were not the person to whom the present message is intended or the same was received by mistake, we invite you to delete it from your system and to destroy the various copies or prints, giving us kindly communication. Any improper use is contrary to the principles of EU Reg. 2016/679. Complete information pursuant to art. 13 of the EU Reg. 2016/679 is available at the following link <http://www.amsi.it/> www.amsi.it or can be requested at the following email address: <mailto:info@amsi.it> info@amsi.it.

Questo messaggio di posta elettronica contiene informazioni di carattere confidenziale rivolte esclusivamente al destinatario sopra indicato. e'

vietato l'uso, la diffusione, distribuzione o riproduzione da parte di ogni altra persona, Nel caso aveste ricevuto questo messaggio di posta elettronica per errore, siete pregati di segnalarlo immediatamente al mittente e distruggere quanto ricevuto (compresi i file allegati) senza farne copia. Qualsiasi utilizzo non autorizzato del contenuto di questo messaggio costituisce violazione dell'obbligo di non prendere cognizione della corrispondenza tra altri soggetti, salvo più grave illecito, ed espone il responsabile alle relative conseguenze.

Confidentially notice. This e-mail transmission may contain legally privileged and/or confidential information. Please do not read it if you are not the intended recipient(S). Any use, distribution, reproduction or disclosure by any other person is strictly prohibited. If you have received this e-mail in error, please notify the sender and destroy the original transmission and its attachments without reading or saving.

--

Questa email è stata esaminata alla ricerca di virus da AVG.

<http://www.avg.com>



Milano, 26 maggio 2020
Prot. 27/20 MB/GC

**Spett.le
Regione Lazio**

**Alla cortese attenzione del Presidente
Dott. Nicola Zingaretti**

Uffici Ambiente e Sviluppo

Direzione regionale politiche
ambientali e ciclo dei rifiuti
Area Valutazione Impatto Ambientale

direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

e.p.c.
Scuola Sci del Terminillo
Alla cortese attenzione del Direttore
Simone Munalli

Oggetto: OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SCIISTICI NEL COMPRESORIO SCIISTICO DEL MONTE TERMINILLO" Legge n° 31 del 24/12/2008, art 39 - Revisione del progetto TERMINILLO STAZIONE MONTANA TURISMO RESPONSABILE" in attuazione della DGR Lazio 162 del 11.04.2017 (AVVISO PUBBLICO DEL 16.01.2020)

Il Collegio Nazionale dei Maestri di sci Italiani, qui rappresentato dal Presidente Giuseppe Cuc e l'Associazione Italiana dei Maestri di sci (AMSI) rappresentata dal Presidente Maurizio Bonelli, nel richiamare quanto già esposto dal Collegio Regionale dei Maestri di sci del Lazio, relativamente al progetto in parola, intendono rappresentare il pieno sostegno all'iniziativa che si identifica quale estremamente rilevante per tutti gli operatori invernali e più in generale per l'indotto turistico nel suo complesso.

In particolare, si intende porre in luce che le ricadute di questo progetto, oltre a creare un virtuoso e positivo sviluppo economico per l'intero territorio, garantirebbero un rinnovato slancio imprenditoriale e il conseguente ampliamento dell'offerta lavorativa a favore dei territori montani e dei Maestri di sci dell'intera Regione.

In questo senso gli Enti scriventi sostengono l'iniziativa "Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile" e si auspicano che gli uffici regionali, deputati alla definitiva approvazione del progetto, si adoperino con estrema attenzione e pari lungimiranza affinché il progetto, che presenta ampi e considerevoli margini di fattibilità, possa trovare concreta realizzazione nel minor tempo possibile.

Con i più Cordiali Saluti.

Il Presidente AMSI
Maurizio Bonelli

Il Presidente COL.NAZ.
Beppe Cuc